La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna
Gruppo Autonomo di Banche Locali

BILANCIO
ESERCIZIO 2018

Approvato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 12 aprile 2019

LA CASSA DI RAVENNA S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede sociale e Direzione Generale: Piazza G. Garibaldi n. 6 - 48121 RAVENNA
Capitale sociale 343.498.000,00 euro
C.F. e Registro Imprese di Ravenna 01188860397
P.IVA Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Altre società del Gruppo:

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

ITALCREDI S.p.A.

Sifin actor

SORIT
Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e Direzione Generale
Ravenna - Piazza G. Garibaldi, 6
Telefono: 0544 - 480111 (con selezione passante)
Telefax: 0544 - 480535 - 480328 - 480375 - 480495 - 480545
http: www.lacassa.com - e-mail: segreteria-direzione@lacassa.com - pec: lacassa@pec.lacassa.com

			Comune	
Sala Sergio Bandini	Via Boccaccio, 22	48121	Ravenna	0544/480.527
Private Banking	Piazza del Popolo, 30	48121	Ravenna	0544/213.665

EMILIA ROMAGNA

Agenzie di Ravenna

Sede Centrale	Piazza G. Garibaldi, 6	48121	Ravenna	0544/480.111
Agenzia n. 1	Piazza del Popolo, 3/4	48121	Ravenna	0544/217.364
Agenzia n. 2	Via Magazzini Ant., 41	48122	Ravenna	0544/423.056
Agenzia n. 3	Via Cesarea, 16 Ang. via Monfalcone, 2/4	48121	Ravenna	0544/61.952
Agenzia n. 4	Via Maggiore, 144	48121	Ravenna	0544/462.090
Agenzia n. 5	Viale Randi, 5 (c/o Ospedale Civile)	48121	Ravenna	0544/408.137
Agenzia n. 6	Via Marche, 38	48121	Ravenna	0544/501.774
Agenzia n. 7	Via Bassano del Grappa, 30/a	48121	Ravenna	0544/406.928
Agenzia n. 9	Via Brunelli, 40	48123	Ravenna	0544/450.790
Agenzia n. 10	Piazza Bernini, 5	48124	Ravenna	0544/401.740
Agenzia n. 11	Via Romolo Ricci, 9	48121	Ravenna	0544/217.333
Agenzia n. 12	V.le Galilei, 37	48121	Ravenna	0544/408.150
Agenzia n. 13	Via Tommaso Gulli, 167	48122	Ravenna	0544/591.746
Agenzia n. 14	Via Travaglini, 12	48122	Ravenna	0544/591.799

Filiali Provincia di Ravenna

Alfonsine	Corso Matteotti, 61	48011	Alfonsine	0544/81200
Bagnacavallo	P.za della Libertà, 36-37-37a	48012	Bagnacavallo	0545/64034
Brisighella	Via Baccarini, 1	48013	Brisighella	0546/81208
Castiglione di Ra	Via Turci, 1	48125	Ravenna	0544/951.442
Cervia	Piazza Garibaldi, 13-15	48015	Cervia	0544/971.173
Classe	Via Classense, 37/x	48124	Ravenna	0544/473.627
Conselice	Via Cavallotti, 1	48017	Conselice	0544/85014
Cotignola	Corso Sforza, 60	48010	Cotignola	0545/42057
Faenza Ag. 1	Piazzetta della Legna, 2	48018	Faenza	0546/681.675
Faenza Ag. 2	Via Fratelli Rosselli, 73	48018	Faenza	0546/636.181
Faenza Ag. 4	Via Laghi, 69	48018	Faenza	0546/663.640
Fognano	Piazza Garibaldi, 11	48013	Brisighella	0546/81151
Fornace Zarattini	Via Faentina, 181/a	48124	Ravenna	0544/501.718
Fusignano	Corso Emaldi, 85	48010	Fusignano	0545/953.864
Lavezzola	Via Bastia, 135	48017	Conselice	0545/988.032
Lido Adriano	Viale Virgilio, 20-22	48122	Ravenna	0544/494.558
Lugo	Piazza F. Baracca, 3/4	48022	Lugo	0545/32922
Lugo Ag. 2	Via De' Brozzi, 28	48022	Lugo	0545/287.759
Marina di Ravenna	Viale delle Nazioni, 86/88	48122	Ravenna	0544/531.289
Marina Romea	Viale Italia, 110	48123	Ravenna	0544/446.222
Massa Lombarda	Via Vittorio Veneto, 23	48024	Massa Lombarda	0545/970.218
Mensa Matellica	Piazza Matellica, 26-27	48125	Ravenna	0544/554.967
Mezzano	Via Bassa, 34/B	48123	Ravenna	0544/523.168
Milano Marittima	Viale Matteotti, 80	48015	Cervia	0544/991.736
Milano Marittima 2	Viale Romagna, 107	48015	Cervia	0544/995.177
Pinarella di Cervia	Viale Italia, 178	48015	Cervia	0544/987.277
Pisignano	Piazza della Fontana, 14	48015	Cervia	0544/918.341
Punta Marina	Via Dell'Ancora, 16	48122	Ravenna	0544/438.588
Russi	Via L. C. Farini, 60	48026	Russi	0544/583.511
S. Agata s/Santerno	Piazza Umberto I, 1	48020	S. Agata s/Sant.	0545/45121
S. Alberto	Via O. Guerrini, 1	48123	Ravenna	0544/528.103

S. Pancrazio	Via Prov.le Molinaccio, 118	48026	Russi	0544/216.417
S. Pietro in Vincoli	Viale Farini, 29	48125	Ravenna	0544/553.087
S. Stefano	Via Cella, 391	48125	Ravenna	0544/563.503
S. Zaccaria	Via Dismano, 579	48125	Ravenna	0544/554.004
Savarna	Via Savarna, 176/178	48123	Ravenna	0544/532.834
Savio	Via Romea Vecchia, 52	48015	Cervia	0544/927.274
Villanova di B.	Via Glorie, 13	48012	Bagnacavallo	0545/47071

Filiali Provincia di Bologna

Sede di Bologna	Piazza Galileo, 6	40123	Bologna	051/6569839
Bologna Ag. 1	Via Barelli, 3/a	40138	Bologna	051/535.380
Bologna Ag. 2	Via Riva di Reno, 56/D	40122	Bologna	051/550.047
Bologna Ag. 3	Via Massarenti, 95	40138	Bologna	051/348.366
Bologna Ag. 4	Via Matteotti, 18/a	40129	Bologna	051/356.888
Bologna Ag. 5	Via Marzabotto, 10	40133	Bologna	051/389.981
Bologna Ag. 6	Via Ferrarese, 160	40128	Bologna	051/325.325
Medicina	Piazza Garibaldi, 40	40059	Medicina	051/697.03.02

Filiali Provincia di Ferrara

Longastrino	Via Molinetto, 2/a	44014	Argenta	0532/806.039
Porto Garibaldi	Via Ugo Bassi, 8/10	44029	Comacchio	0533/329.185

Filiali Provincia di Forlì-Cesena

Cesena Ag. 1	Via Marconi, 225	47521	Cesena	0547/645.154
Cesena Ag. 2	Via Cesare Battisti, 85	47521	Cesena	0547/27233
Cesenatico	Piazza Comandini, 3/4	47042	Cesenatico	0547/80221
Forlì Ag. 1	Viale Spazzoli, 12	47121	Forlì	0543/62297
Forlì Ag. 2	Via Gramsci, 51	47122	Forlì	0543/550.576
Forlì Ag. 3	Corso della Repubblica, 109 ang. Via Fortis	47121	Forlì	0543/20061
Forlimpopoli	Via Duca D'Aosta, 82/a-b	47034	Forlimpopoli	0543/744.247
Savignano sul Rubicone	Piazza Giovanni XXIII, 5	47039	Savignano s/Rub.	0541/942.840

Filiali Provincia di Modena

Modena	Via Luigi Carlo Farini, 4/A	41121	Modena	059/211.073
Modena Ag. 2	Via Vignolese, 530	41125	Modena	059/374.881
Modena Ag. 3	Via Carlo Sigonio, 56	41124	Modena	059/42.70.450

Filiali Provincia di Parma

Parma	Viale Mentana, 120	43121	Parma	0521/285.849

Filiali Provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia	Via Battaglione Toscano, 1/a	42121	Reggio Emilia	0522/406.402

Filiali Provincia di Rimini

Riccione	Viale Milano 37/A	47838	Riccione	0541/690332
Rimini	Piazza Cavour, 8	47921	Rimini	0541/787.933
Santarcangelo di Rom.	Via Giordano Bruno, 29	47822	Santarcangelo di R.	0541/625.933

LAZIO

Filiali Provincia di Roma

Sede di Roma	Via Barberini, 4	00187	Roma	06/42.016.545
Roma Ag. 2	Via A. Doria, 41/m	00192	Roma	06/39.733.733
Roma Ag. 3	Largo Somalia, 41	00199	Roma	06/86.399.705
Roma Ag. 4	Piazza Attilio Friggeri, 11	00136	Roma	06/35.348.344
Roma Ag. 5	Corso Trieste, 99	00198	Roma	06/85.52.904
Roma Ag. 6	Via Aosta, 46/a	00182	Roma	06/70.476.994

LOMBARDIA

Filiali Provincia di Milano

Milano	Via G. Giulini, 3	20123	Milano	02/8858531

MARCHE

Filiali Provincia di Ancona

Sede di Ancona	Piazzale della Libertà, 2-3-4	60125	Ancona	071/897560

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
Vice Presidente Vicario	SARTI Grand'Uff. GIORGIO
Vice Presidente	GIANNI Avv. FRANCESCO
Consigliere Anziano	BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE
Consiglieri	AMADEI Prof. GIORGIO
	ANGELINI Dott. GIORDANO
	ANSELMI Prof. LUCA
	BANDINI Comm. Dott. ANTONIO
	BUDASSI Dott. ROBERTO
	GALLIANI Dott. MARCO
	MANCINI Dott.ssa CHIARA
	PELLICONI Comm. EGISTO
	POLETTO Rag. GIANCARLO
	SANSONI Comm. Rag. GUIDO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GENTILE Rag. GAETANO
Sindaci effettivi	CONTESSI Avv. LUCIANO
	PASQUALI Dott. PAOLO
Sindaci supplenti	ROGANTINI PICCO Dott. GIUSEPPE
	VISTOLI Dott. EMILIO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	SBRIZZI Dott. NICOLA
Vice Direttore Generale Vicario	DE FILIPPI Dott. GIUSEPPE

Revisione legale
DELOITTE & TOUCHE Spa - Milano

INDICE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

Relazione sulla gestione ..... pag. 9

Relazione del Collegio Sindacale ..... pag. 37

Proposte all'Assemblea ..... pag. 42

Prospetti di Bilancio Separato ..... pag. 45

Nota integrativa al Bilancio Separato ..... pag. 55

Allegati ..... pag. 213

Relazione della Società di revisione ..... pag. 231

BILANCIO CONSOLIDATO 2018

Relazione sulla gestione ..... pag. 243

Relazione del Collegio Sindacale ..... pag. 261

Prospetti di Bilancio Consolidato ..... pag. 265

Nota integrativa al Bilancio Consolidato ..... pag. 275

Allegati ..... pag. 429

Relazione della Società di revisione ..... pag. 443

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della Cassa di Ravenna Spa sono convocati in Assemblea ordinaria in unica convocazione per il giorno 12 aprile 2019 alle ore 17 presso il Teatro Comunale di Russi, a Russi (Ra), via Cavour 10 (facilmente accessibile e con ampia disponibilità di parcheggi, in considerazione dell'indisponibilità dei Teatri Alighieri e Rasi di Ravenna), per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; destinazione dell'utile d'esercizio;
2. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, mediante utilizzo del Fondo Acquisto Azioni proprie;
3. Conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti per gli esercizi 2019-2027;
4. Elezione di dodici Amministratori;
5. Elezione del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
6. Informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nell'esercizio 2018. Approvazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, del documento "Politiche di remunerazione e incentivazione";
7. Determinazione dei compensi degli Amministratori;
8. Determinazione dei compensi dei Sindaci.

Intervento in assemblea

Possono intervenire in Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Banca, entro i termini di legge, la comunicazione attestante la loro legittimazione; tale comunicazione, ai sensi dell'articolo 83 sexies comma 2 del D. Lgs. 58/1998 (il "TUF"), è effettuata alla Banca dall'intermediario abilitato che tiene i conti sui quali sono registrate le azioni, sulla base delle evidenze contabili relative al termine della giornata contabile del 3 aprile 2019 (c.d. record date, ossia il settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Pertanto, coloro che risulteranno titolari delle azioni della Banca solo successivamente a tale data (ossia dopo il 3 aprile 2019) non saranno legittimati a intervenire e votare in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 83 sexies comma 4 del TUF, la comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ossia **entro martedì 9 aprile 2019 (in orario di sportello)**. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione pervenga alla Banca oltre il 9 aprile 2019, purchè entro l'inizio dei lavori assembleari.

Per agevolare l'accertamento della legittimazione all'intervento, gli aventi diritto sono invitati ad esibire, il giorno della riunione, copia della comunicazione effettuata alla Banca dall'intermediario.

Si ricorda che l'esibizione della comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

I Soci sono invitati a presentarsi cortesemente in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, muniti di un documento d'identità; le operazioni di registrazione potranno essere espletate a partire da un'ora prima dell'inizio dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario. La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di duecento soci.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci

Ai sensi dell'articolo 6.4 dello statuto sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i

Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale, possono chiedere per iscritto (tramite raccomandata a.r. presso la sede legale della società) l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.
L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.
Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Nomina degli organi sociali – Presentazione delle liste
In relazione ai punti 4 e 5 all'ordine del giorno, si ricorda che i soci hanno diritto di presentare liste di candidati nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente e dallo statuto sociale. La presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è disciplinata rispettivamente dagli articoli 7.1 e 12.1 dello statuto e deve avvenire almeno sette giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
Ai sensi dell'art. 7.1 dello statuto, il numero dei Consiglieri da eleggere è stato determinato in 12 dal Consiglio di amministrazione in scadenza di mandato.
Si ricorda che gli azionisti candidati a Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità imposti dalla normativa vigente e che almeno uno ogni tre dei candidati presentati nell'ordine di lista e comunque almeno due dei primi sei della lista presentata, devono possedere il requisito di indipendenza richiamato dall'articolo 147 ter del D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico della Finanza".
I candidati al Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge.
Al fine di consentire ai soci la scelta di candidati a Consiglieri in possesso delle professionalità richieste, viene messo a diposizione dei soci il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di amministrazione", che, alla luce dei risultati dell'analisi preventiva svolta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa, individua il profilo teorico dei candidati ritenuto ottimale al fine di assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni che essi sono chiamati a esercitare. Viene altresì pubblicato sul sito internet il Regolamento sui "Limiti al cumulo degli incarichi" ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
Il testo integrale dello statuto vigente e dei Regolamenti è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.lacassa.com, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.
L'ulteriore documentazione prescritta dalla legge sarà depositata nei termini e con le modalità di legge.

Ravenna, 11 marzo 2019

IL PRESIDENTE
Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

IL BILANCIO E' CONSULTABILE ANCHE ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.lacassa.com
(investor relations)

OPPURE ATTRAVERSO IL QRCODE

BILANCIO ESERCIZIO 2018

LACASSA.COM

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Signori Azionisti,

La Cassa, nel 2018, ha compiuto il centosettantanovesimo anno dalla sua nascita e complessivamente, ha proseguito nelle proprie iniziative a sostegno dell'economia reale attraverso finanziamenti alle famiglie ed alle piccole e medie imprese meritevoli, favorendone la ripresa ed infondendo nuova energia.
La Cassa ha continuato a perseguire la prudente politica di rafforzamento patrimoniale ed ha ininterrottamente corrisposto dividendi ai propri azionisti, mai prelevandoli dalle riserve, ma accantonando annualmente nuove riserve.

SCENARIO ECONOMICO

È proseguita la crescita dell'economia mondiale pur in presenza di segnali di rallentamento sia in alcune economie avanzate, sia in alcune economie emergenti. Restano elementi di incertezza connessi alle prospettive del negoziato commerciale fra Stati Uniti e Cina, a potenziali tensioni finanziarie nei paesi emergenti ed alle modalità con le quali avverrà la Brexit.
Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2018, del 3,7% (nel 2017 la variazione era stata del +3,8%).
Nel 2018 l'economia USA è cresciuta del 2,9% (+2,2% nel 2017). I consumi privati e le esportazioni hanno dato contributi rilevanti.
L'economia giapponese ha visto un aumento del PIL dello 0,9% (+1,9% nel 2017).
Nel 2018 l'economia cinese è cresciuta del 6,6% circa (+6,9% nel 2017).
L'Area Euro, nel 2018, ha visto un aumento del PIL dell'1,8% (nel 2017 era stato del 2,4%)
La produzione industriale dell'Eurozona ha evidenziato un rallentamento negli ultimi mesi del 2018.
Le quotazioni petrolifere sono diminuite con un prezzo, a fine 2018, di 58 dollari al barile (in diminuzione dell'8,7% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato dell'1,90% nel 2018 (+2,10% nel 2017).
Il tasso di inflazione del Giappone è aumentato, ed è stato dello 0,30% (a fronte del +0,90% del 2017).
Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), dal 2017 al 2018, è aumentato passando dall'1,50% all'1,70%. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dall'1,70% all'1,90%, in Francia dall'1,20% al 2,10% e in Spagna dal 2,00% all'1,70%, per l'Italia dall'1,30% del 2017 all'1,20% del 2018.
Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2018, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è dell'1,6%.

Mercato dei capitali

Nel 2018 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York diminuire, su base annua, del 5,8% (+18,6% nel 2017), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è sceso dell'8,0% (+19,3% nel 2017) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è diminuito dell'11,9% (+8,1% nel 2017).
Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono diminuiti: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del -1,0% (+43,4% nel 2017) mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del -1,3% (+27,3% nel 2017).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La Federal Reserve, nel 2018, ha deciso quattro rialzi di 25 centesimi cadauno del tasso dei Fed Funds che è passato dall'1,50% di dicembre 2017 al 2,50% di dicembre 2018.
La politica monetaria della BCE è stata espansiva. La BCE ha lasciato invariati il tasso di riferimento allo 0%, ed il tasso sui depositi overnight delle banche rimane negativo al -0,40%.
Nello scorso mese di dicembre il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di porre termine agli acquisti di attività finanziarie alla fine del 2018; ha inoltre annunciato che il reinvestimento dell'intero capitale rimborsato

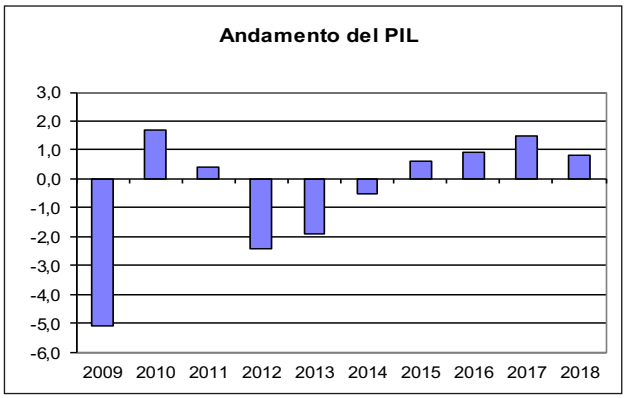
proseguirà fino a che sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli.

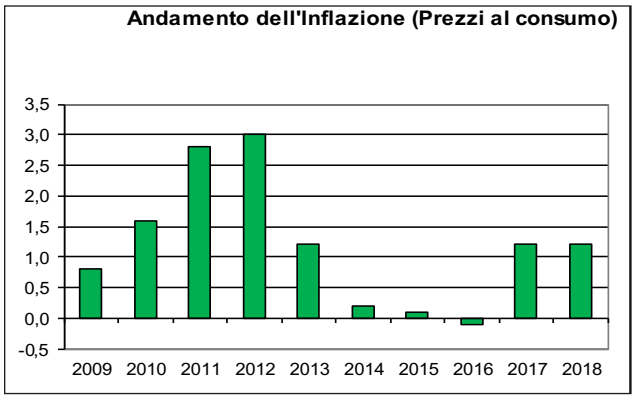
Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, nel 2018, si è verificato un deprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute. Il cambio verso il Dollaro USA si è attestato, a dicembre 2018, a 1,136 (1,174 a dicembre 2017), verso la sterlina è stato pari a 0,881 (0,888 a fine 2017) e verso lo yen giapponese a 128,80 (dal 132,40 del 2017).

Economia italiana

I dati preliminari riferiti al 2018 registrano un aumento del Pil su base annua dello 0,8% (+1,5 nel 2017) con un contributo negativo della componente nazionale ed un apporto positivo della componente estera netta. Il dato è stato positivo nei primi 2 trimestri e negativo negli ultimi due.
Nell'ultimo trimestre del 2018 il Pil è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è rimasto invariato rispetto al quarto trimestre 2017.
Il tasso di disoccupazione è passato dal 10,80% di dicembre 2017 al 10,30% di dicembre 2018.
L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è rimasta invariata all'1,20%; il dato tendenziale a dicembre 2018 è in aumento dell'1,10% rispetto a dicembre 2017.





L'Emilia Romagna

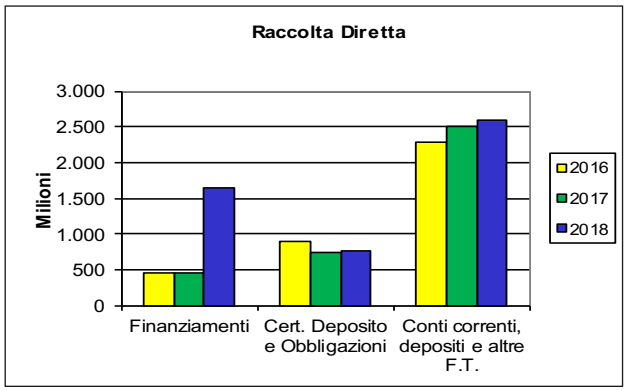
In questo contesto nazionale, le stime redatte nello scorso dicembre da Unioncamere regionale e Prometeia hanno previsto nel 2018 per l'Emilia-Romagna una crescita reale del Pil dell'1,40% rispetto all'anno precedente, a fronte dell'aumento dell'1,70% rilevato nel 2017 (+0,80% in Italia). Alla ripresa del Pil regionale, si associa la ripresa della domanda interna trainata sia dai consumi delle famiglie (+1,2%), sia dall'aumento degli investimenti (+4,7%).
In leggero aumento (+0,3%) anche i consumi delle amministrazioni pubbliche.
In un quadro del commercio internazionale che evidenzia incrementi inferiori alla dinamica del Pil le esportazioni regionali sono attese in aumento del 2,4% e le importazioni sono attese in diminuzione del 3,4%.
L'industria regionale ha visto aumenti dell'attività in tutti i settori ad eccezione del comparto tessile, dell'abbigliamento e delle calzature.
Il tasso di occupazione è aumentato dal 44,6% del 2017 al 45,0% del 2018.
Il tasso di disoccupazione nel 2018 è risultato del 5,9% (6,5% nel 2017)
Il turismo ha registrato un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del +6,4% e del +4,4%. Si è notato un incremento delle presenze nazionali del 3,8% e delle presenze estere del 6,3%. Se si esaminano i dati relativi alla sola Riviera dell'Emilia Romagna si osserva un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del 2,5% e del 2,1%.
In questo quadro si è registrato un aumento dei traffici aerei e stradali. Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna il movimento merci nel 2018 è lievemente aumentato dello 0,6%.

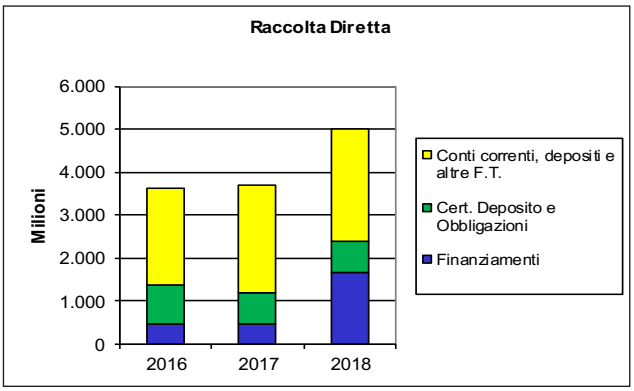
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Lo scorso 21 aprile 2018, nell'ambito di una approfondita valutazione dell'articolazione della rete territoriale delle Banche del Gruppo, si è perfezionata l'acquisizione da parte della Cassa del ramo d'azienda costituito dalla filiale di Milano della Banca di Imola Spa.

RACCOLTA DIRETTA

In Italia la raccolta diretta delle banche ha fatto registrare una riduzione su base annua dello 0,62%; la sola componente obbligazionaria è diminuita del 15,35%.
La raccolta diretta da clientela della Cassa passa da 3.247 a 3.365 milioni di euro, con un incremento del 3,63% dovuto principalmente alla crescita dei conti correnti (+83 milioni, pari al 3,48%) e dei certificati di deposito (+22 milioni, pari al 56,20%) che compensano ampiamente la diminuzione delle obbligazioni.
La raccolta diretta, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo e dei depositi sul MIC per 1.642 milioni di euro a fine 2018, è stata pari a 4.986 milioni di euro (+34,63%).

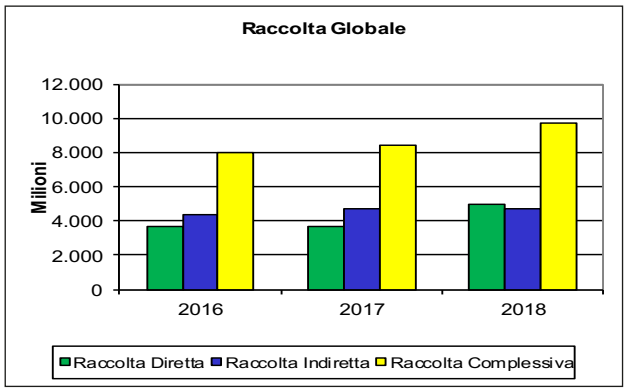


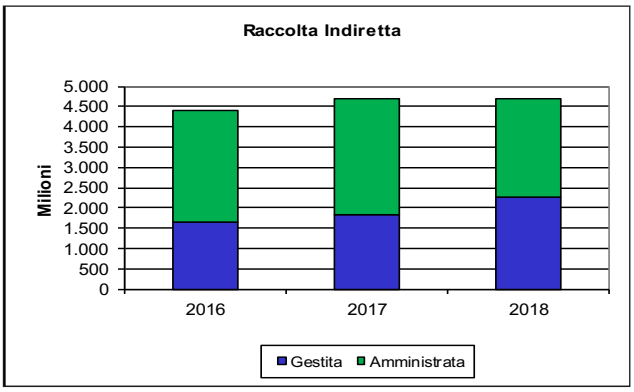


N.B.: la voce Finanziamenti comprende le operazioni di raccolta sul nuovo MIC

RACCOLTA INDIRETTA

Al 31/12 la raccolta indiretta è stata pari a 4.709 milioni di euro (+0,37%).
Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ammontava a 2.322 milioni di euro e costituiva il 49,33% del totale della raccolta indiretta (+66 milioni rispetto al 2017).





RACCOLTA GLOBALE

La raccolta complessiva ha superato i 9.694 milioni di euro, in aumento del 15,49% rispetto al risultato del 2017. La raccolta complessiva dalla sola clientela ha superato gli 8.073 milioni di euro (+1,71% rispetto all'anno precedente).

IMPIEGHI ECONOMICI

A partire dal bilancio 2010 gli impieghi economici comprendono, come indicato da Banca d'Italia, anche le operazioni di impiego sul Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (Nuovo MIC).
In Italia gli impieghi delle banche hanno fatto registrare un incremento dell'1,64%.
La Cassa ha fatto registrare un totale di impieghi valutati a costo ammortizzato pari a 3.492 milioni di euro in aumento del 3,16% con un trend positivo superiore al dato di "sistema".
Gli impieghi a sola clientela (al netto degli impieghi sul MIC, presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC) è stata pari a 2.916 milioni di euro (-4,48% rispetto al 2017 dopo le operazioni di cessioni di credito).
È inoltre presente un finanziamento a clientela, riclassificato nella voce di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" pari a 6,6 milioni di euro.

Si segnala che nel 2018 sono state effettuate tre operazioni di acquisto pro-soluto in via definitiva di crediti dalla controllata Italcredi S.p.A. derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni con Italcredi hanno riguardato 6.892 pratiche per un montante residuo alla data di acquisto pari a 180,97 milioni di euro.
Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato, nel rispetto della normativa sulle parti correlate.
Nel mese di aprile 2018 sono stati ceduti con la medesima procedura a Banca Popolare Pugliese s.c.p.a 1.807 contratti di cessione del quinto per un montante pari a 36,73 milioni di euro.

La Cassa ha proseguito nella sua tradizionale attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli di fiducia.

CREDITI DETERIORATI

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari ad Euro 246,4 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 418,3 milioni, con un grado di copertura pari al 41,1% (51,0% se si considerano anche i passaggi a perdita su posizioni a sofferenza).

Al 31 dicembre 2018 i crediti deteriorati netti sono pari al 7,04% del totale degli impieghi netti (8,31% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2017, di 86,7 milioni di euro (-26,07%) e rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 (1/1/2018) di 47 milioni di euro (-16,02%).

I crediti netti in sofferenza della Cassa al 31 dicembre 2018 sono 102,3 milioni di euro, 2,92% del totale degli impieghi netti (3,45% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2017, di 10,2 milioni di euro (-9,07%).

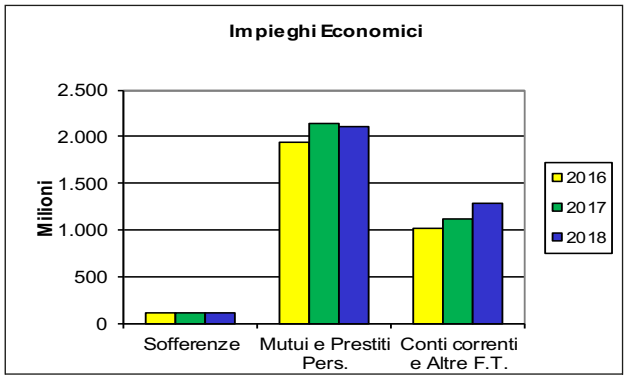
Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è pari al 64,26%.

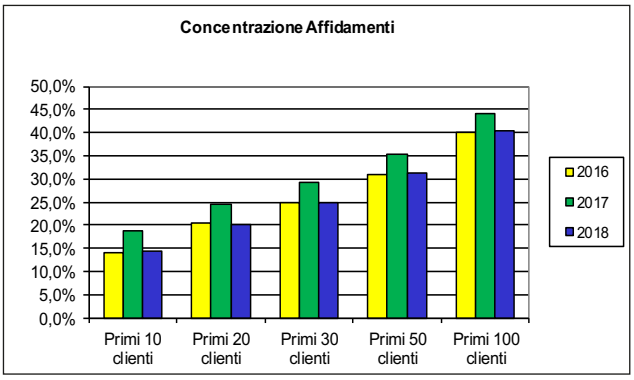
Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2018 sono 138,5 milioni di euro; 3,96% del totale degli impieghi netti (4,67% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2017, di 70,3 milioni di euro (-33,66%) e rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 (1/1/2018) di 43,1 milioni di euro (-23,74%).

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2018 sono 5,6 milioni di euro (0,16% del totale degli impieghi netti) in diminuzione rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 ed ai dati al 31 dicembre 2017 di 6,4 milioni di euro (-53,43%).

Non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi per cercare di ridurre il nostro rischio di credito.

Il 31 ottobre la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore lordo esigibile di 35,5 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2018 s.r.l.; l'operazione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza a cui hanno partecipato altri sedici istituti di credito (fra i quali Banca di Imola Spa e Banco di Lucca e del Tirreno Spa). Il veicolo ha emesso tre tranche di obbligazioni ABS di cui una *senior* dotata di rating BBB per la quale è stata ottenuta la garanzia della GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) da parte dello Stato.
La struttura dell'operazione pluribanca ha consentito, per ogni singola banca *originator*, di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.





N.B.: la voce Conti correnti ed Altre F.T. comprende le operazioni di impiego sul nuovo MIC e presso Cassa Depositi e Prestiti.

ESTERO

Nel 2018 l'attività del comparto estero è in leggera diminuzione; il controvalore delle operazioni effettuate è stato pari ad oltre 815 milioni di euro con un numero di operazioni pari a circa 24.845.

OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA (LTRO, TLTRO E TLTRO-II)

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.
Nel 2018 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali ed al 31 dicembre l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta pari a 400 milioni di euro con scadenza massima giugno 2020.

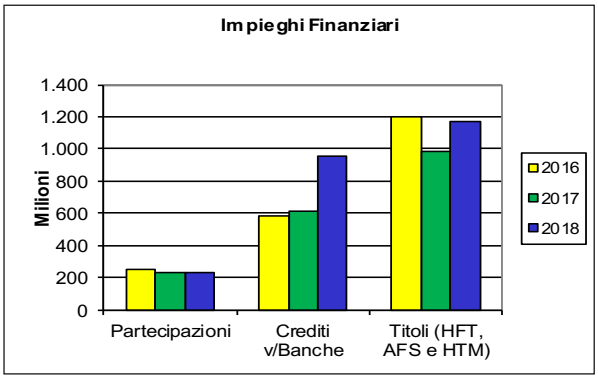
TITOLI E FINANZA

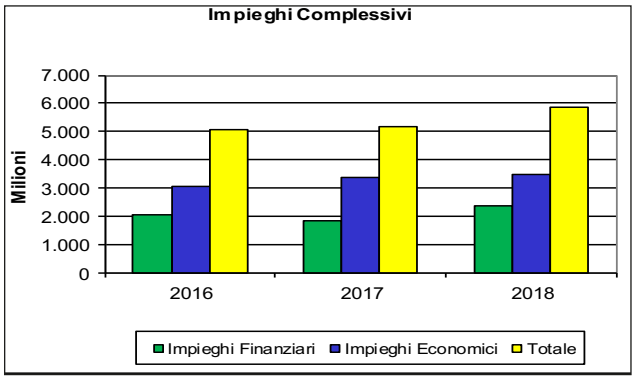
Il portafoglio titoli di proprietà della Cassa risulta così suddiviso:
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 8,47 milioni di euro;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 114,69 milioni di euro;
- Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 1.038,16 milioni di euro di cui 1.005,25 milioni di titoli e 32,91 milioni di partecipazioni non di controllo;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello stato patrimoniale per complessivi 569,22 milioni di euro.

I crediti verso banche sono stati pari a 950,69 milioni di euro (in aumento del 54,73%).

L'operatività della Banca anche nel comparto titoli è stata improntata ai nostri consueti criteri di rigorosa prudenza.
Il risultato netto dell'attività di negoziazione (che fa riferimento alla sola voce 20 a) dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è risultato positivo per 519 mila euro, di cui 58 mila euro per proventi e plusvalenze su attività di trading, 917 mila euro per proventi su cambi e 456 mila euro negativi per oneri su derivati di tasso utilizzati come copertura di rischi.

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione, viene analizzato periodicamente, presentato al Comitato Rischi e sottoposto al CdA. Periodicamente viene anche analizzato dal CdA l'elenco degli emittenti OICR armonizzati ed autorizzati che la Banca offre presso i propri clienti o che utilizza nelle gestioni patrimoniali in fondi.





APPLICAZIONE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9

In data 24 luglio 2014 L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, la versione definitiva del principio IFRS 9 "Financial Instruments", con lo scopo di sostituire l'International Accounting Standards (IAS) 39. Il principio è stato omologato, nel mese di novembre 2016, dalla Commissione Europea, con il regolamento n. 2067/2016.

A partire dal 1° gennaio 2018 è divenuta obbligatoria l'applicazione del nuovo principio contabile.

In estrema sintesi il nuovo principio contabile prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di impairment per le medesime. Il nuovo modello d'impairment comporterà un aumento dei fondi rettificativi del valore dei crediti e dei titoli di debito rispetto all'ammontare dei fondi rettificativi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione del principio IAS 39 precedentemente in vigore.

Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri calcolati secondo le regole della vigilanza prudenziale è stata introdotta una disciplina transitoria che prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito specificato:

- Periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è pertanto ridotto al 5% dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile al 1° gennaio 2018;
- Periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

In particolare la disciplina transitoria prevede per gli anni 2019-2022:

- la possibilità di dilazionare l'impatto rilevato al 1° gennaio 2018 derivante dalla prima applicazione del nuovo modello di impairment del principio contabile;
- la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà

negli esercizi successivi alla data di transizione, con riferimento esclusivamente alla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Si informa che, entro la scadenza fissata del 1 febbraio 2018, la Cassa ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua completezza della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

Ulteriori dettagli ed il raccordo fra i prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 ed i prospetti contabili IFRS9 al 1° gennaio 2018 sono esposti nella Nota Integrativa alla parte A – Politiche Contabili.

PARTECIPAZIONI
In base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le Partecipazioni comprendono esclusivamente le azioni o quote detenute in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

BANCA DI IMOLA Spa
Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per l'81,90%. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.
La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2018 da 36 sportelli a seguito della razionalizzazione e trasferimento della filiale di Imola Agenzia G e della cessione del ramo d'azienda costituito dallo sportello di Milano alla Cassa.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.138 milioni di euro (-6,28%), la raccolta diretta risulta di 1.256 milioni di euro (-9,91%), la raccolta indiretta di 1.882 milioni di euro (-3,69%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), che costituisce il 51,21% del totale, ha raggiunto i 964 milioni di euro, con un aumento dello 0,71% rispetto all'esercizio precedente.
Gli impieghi economici ammontano a 1.232 milioni di euro (+13,11%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi del -14,10%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 76,2 milioni di euro, in diminuzione di 28 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e di 19 milioni di euro rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 17,19% (+10,19% rispetto ai requisiti normativi) ed un Total Capital Ratio pari al 22,67% (+12,17% rispetto ai requisiti normativi).
I Fondi propri passano da 191 milioni di euro a dicembre 2017 a 178 milioni di euro a dicembre 2018.
La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese per i salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile di 412.587 euro.
In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo pari a 5 centesimi per azione (6,2 centesimi nel 2017).

BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO Spa
Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.
La rete territoriale al 31 dicembre 2018 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 481 milioni di euro (+2,56%), la raccolta diretta risulta di 293 milioni di euro (+3,48%) con un incremento in particolare del comparto dei conti correnti, la raccolta indiretta risulta di 188 milioni di euro (+1,15%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento, in particolare del risparmio gestito, che costituisce il 34,52% del totale e che ha raggiunto i 65 milioni di euro, con un aumento del 3,80% rispetto all'esercizio precedente.
Gli impieghi economici raggiungono i 328 milioni di euro (+24,26%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi del +1,10%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 14 milioni di euro, pari al 4,5% del totale degli impieghi, in diminuzione di 2,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e di 1,4 milioni di euro rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9.
I Fondi propri passano da 25,7 milioni di euro a dicembre 2017 a 24,3 milioni di euro a dicembre 2018.

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 12,57% (+5,57% rispetto ai requisiti normativi) ed un Total Capital Ratio pari al 14,78% (+4,28% rispetto ai requisiti normativi).
La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi ai salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile netto di 511.982 euro; verrà proposto all'Assemblea di utilizzarlo a copertura delle riserve.

ITALCREDI Spa
Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.
Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.
La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2018 da 3 Punti Distretto, compresa la Sede, 3 Filiali, una unità locale, 65 Agenzie, 2 Mediatori ed un intermediario finanziario.
Nel 2018 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 308 milioni di euro con 11.547 prestiti erogati.
Nel corso dell'anno la Società ha effettuato quattro operazioni di cessione in blocco di crediti ex art. 58 TUB pro soluto, per importi in linea montante di 181 milioni di euro alla Capogruppo, di 28 milioni di euro alle altre banche del Gruppo e di 74 milioni di euro alla Banca di Piacenza Scpa.
La società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 1.839.342 euro.
All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 1.471.500 euro, di cui 1.030.500 euro di pertinenza della Cassa (2.440.400 euro nell'anno precedente).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa
Società con sede a Ravenna, che svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.

Il 12 luglio 2018 è stato acquisito il 18,31% dalla Cassa di Risparmio di Cesena Spa per cui oggi è controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.
La Società, dopo ulteriori prudenti accantonamenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 2.610.031 euro (2.730.812 euro nel 2017 che comprendeva introiti straordinari).
All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 2,47 euro (2,58 euro nel 2017) di cui la Cassa incassa quest'anno l'importo totale.

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria
Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61% e partecipata fra l'altro per il 9,50% cadauno da Banca di Piacenza Scpa e Banca del Piemonte Spa.
La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.
La Società chiude il primo esercizio di gestione da parte del Gruppo Bancario, dopo prudenti accantonamenti, con un utile netto di 66.571 euro destinato interamente prudentemente a riserve.

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR Spa
Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.
Al 31 dicembre 2018 il patrimonio gestito netto ammonta a 1.139 milioni di euro (-12,00%).
La società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto di 2.281.359 euro (+1.540.747 euro rispetto al 2017).
All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo, comprensivo anche di parte degli utili accantonati negli anni precedenti, di 3.000.000 euro.

C.S.E. Società Consortile a r.l.
È la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per

il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.
Nell'esercizio 2017 ha conseguito un utile consolidato di 11.855.305 euro (12.119.163 euro nel 2016), di cui 10 milioni di euro sono stati distribuiti ai soci, quale dividendo; il Gruppo Cassa di Ravenna nel 2018 ha quindi incassato dividendi complessivamente per 2.080.000 euro. Per il 2018 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto pari a circa 13,5 milioni di euro.

Fronte Parco Immobiliare srl
Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La Società ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di 341.514 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 548.355 euro.

RISULTATI ECONOMICI
Il conto economico al 31 dicembre 2018, confrontato con il 31/12/2017, ha evidenziato, nelle voci più significative:
- un aumento del margine di interesse del 3,02%;
- un aumento delle commissioni nette dello 0,15%;
- una flessione della voce 100 Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti, sempre prudenti, sono pari a 30,4 milioni di euro (+0,75%).
Le spese amministrative ammontano a 80,1 milioni di euro (+3,63%); nel dettaglio le spese per il personale sono pari a 45 milioni di euro (+1,90%) mentre le altre spese amministrative ammontano a 35,1 milioni di euro (+5,94%). Le Altre spese amministrative comprendono contributi obbligatori ordinari e straordinari ai fondi di risoluzione ed ai salvataggi bancari per complessivi 3,6 milioni di euro; senza tali contributi, le Altre spese amministrative sarebbero ammontate a 31,5 milioni di euro.
L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ammonta a 19 milioni di euro (-9,70%).
Dopo la detrazione delle uscite straordinarie ed obbligatorie per il sostegno delle banche italiane e delle imposte sul reddito, l'utile netto d'esercizio ammonta a circa 18,3 milioni di euro con un aumento dell'8,40%, rispetto all'anno precedente.

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI
Il Patrimonio netto, al netto dell'utile di esercizio, è passato da 474,154 milioni di euro del dicembre 2017, ai 443,353 milioni di euro di dicembre 2018 principalmente per effetto della contabilizzazione della riserva negativa derivante dagli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9.
Il totale dei Fondi Propri, è diminuito, passando da 626,304 milioni di euro del dicembre 2017, ai 592,991 milioni di euro di dicembre 2018; la diminuzione dei Fondi Propri è dovuta alla minor computabilità al Capitale di Classe 2 dei prestiti subordinati.
Il CET 1 Ratio individuale al 31 dicembre 2018 è pari al 15,35%, mentre il Total Capital Ratio è pari al 19,37%.

Al 31 dicembre 2018 la Cassa deteneva in portafoglio 691.311 azioni proprie per un controvalore di 11.668.942 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE
In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate,

adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.
La nuova Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf), si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nell'esercizio 2018, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

STRUTTURA ED OPERATIVITÀ

Al 31 dicembre 2018 la rete bancaria della Cassa conta 87 filiali, cui vanno aggiunte le 36 filiali di Banca di Imola e le 10 filiali del Banco di Lucca e del Tirreno per un totale di 133 sportelli.
Al 31 dicembre 2018 i conti correnti in essere presso la Cassa sono in aumento del 6,78%.
Al 31 dicembre 2018 la rete degli ATM della Cassa è di 113 sportelli automatici, cui vanno aggiunti i 66 sportelli automatici di Banca di Imola ed i 14 sportelli automatici del Banco di Lucca, mentre sono attive oltre 4.200 postazioni POS.
Sempre più marcato è stato l'utilizzo dei servizi di banca virtuale che vede adesioni sempre più numerose di imprese e famiglie.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche economici in presidi di sicurezza ed anche antirapina con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.
Sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio Sicurezza e Salute.
Sono inoltre stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore Bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all "Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Cassa è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito Internet della Cassa e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

POLITICA AMBIENTALE

La Cassa considera l'ambiente come un bene comune da tutelare attraverso l'impegno concreto di tutte sue componenti.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018" redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, contenuta in una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione e pubblicata sul sito internet della Cassa nella sezione "Investor Relations" - Bilanci.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.
Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.
È in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.
Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:
- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per **"Sistema dei controlli interni aziendale"** (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:
1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per **"Sistema dei controlli interni di Gruppo"** si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:
- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.
In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.
La Capogruppo in tale ambito stabilisce:
- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che

sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:
- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello;
- Comitato Rischi Endoconsiliare.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.
La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.
Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».
Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.
Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.
In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

LA REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.
Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.
La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.
La Funzione di Revisione Interna ha provveduto a fornire alla Funzione di Compliance i dati necessari per la predisposizione della relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori, relazione richiesta ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29.10.2007.
Nel 2018 sono pervenuti, esaminati ed è stata data risposta a 47 reclami (nel 2017 erano 68) di cui 8 inerenti i servizi d'investimento. Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.
La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. È stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. È presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

È bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.
Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

È istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il "*Risk Management*" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obbiettivi rischi/rendimento del Gruppo. Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. È presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti fra i quali si ricordano::

- il Regolamento dei Rischi di Gruppo;

- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Regolamento del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dell'attivo – criteri di Gruppo;
- il Regolamento Finanza;
- il Regolamento dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione Risk Management di Gruppo;
- il Regolamento della Revisione Interna di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione di Compliance di Gruppo;
- il Regolamento per la Metodologia di Gestione del Rischio Informatico;
- il Documento di Indirizzo Strategico in tema di Sistema Informatico;
- la Politica di Sicurezza Informatica;
- il Regolamento per la gestione e controllo del Sistema Informativo;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni aziendale e di Gruppo;
- la Politica di Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati (NPL);
- il Regolamento del Fondo Acquisto Azioni Proprie;
- l'Informativa sulla Trattazione delle Azioni Emesse da La Cassa di Ravenna Spa, dalla Banca di Imola Spa e dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "*consigliati*" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

È attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio strategico, operativo e reputazionale.
La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità che reputa di importanza vitale. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.
Il valore del Liquid Coverage Ratio (LCR) al 31 dicembre 2018 e pari al 277%, superiore alla soglia minima prevista dalla normativa (100%).

Il processo di investimento relativo alle Gestioni Patrimoniali Individuali è fondato su un adeguato controllo del rischio. Alla funzione di Risk Management di Gruppo compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio.

La Capogruppo pone particolare attenzione ai rischi relativi alle esposizioni infragruppo.
Al fine di limitare e presidiare il rischio, gestisce la liquidità per tutte le banche e società del Gruppo. Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Capogruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale, come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo debbano tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.
In merito a Italcredi, società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento, attualmente non effettua raccolta diretta-

mente sul mercato, pertanto può essere finanziata anche totalmente dalle banche del Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati.
Anche Sifin e Sorit sono integrate nell'ambito della gestione della liquidità aziendale.
Il Piano di Liquidità redatto annualmente dalla tesoreria integrata considera i flussi attesi in entrata/uscita delle banche e delle società del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Per il 2018 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:
- sviluppato il progetto IFRS9;
- sviluppato il progetto MIFID2;
- integrata l'operatività di SIFIN, società di factoring entrata nel Gruppo a novembre 2017.

FUNZIONE DI COMPLIANCE DI GRUPPO
La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio *risk based*, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta). Posto che il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale, la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.
La Funzione di Compliance, autonoma ed indipendente, è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per le Banche e Società del Gruppo bancario che hanno esternalizzato la funzione di conformità alla Capogruppo.
All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.
Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

COMITATI DI GRUPPO
Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Rischi endoconsiliare; con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:
- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

La Cassa si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito ed è stato recentemente deliberato dal CdA di mantenere l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure con esperienza organizzativa e legale esterni, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

Con periodicità mensile degli esiti delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza viene portato a conoscenza il Consiglio di Amministrazione. Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha accertato né ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

TRASPARENZA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia.

La Cassa aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, la Cassa si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

PERSONALE E FORMAZIONE

L'organico al 31 dicembre 2018 comprensivo dei distacchi (anche parziali) era di 625 persone.

L'attività di formazione nel 2018 ha visto impegnate risorse per 3.546 giornate/persona ed ha riguardato principalmente la normativa bancaria, la normativa in tema di salute e sicurezza ed il comparto finanziario ed assicurativo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla circolare 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre alla programmazione di un piano di formazione specifica per ciascuna funzione, anche utilizzando periodi di scambio e rotazione di personale, tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di un piano di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa sia di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Revisione

Interna) al fine di stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni.
La nuova disciplina della trasparenza, le disposizioni dell'Organo di Vigilanza finalizzate al contrasto al riciclaggio hanno reso necessario lo sviluppo di una attività di formazione continua il cui obiettivo è stato di trasferire le migliori chiavi di lettura applicative degli aggiornamenti giurisprudenziali, al fine di ottenere un puntuale rispetto.
Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio Compliance/Antiriciclaggio di Gruppo ed Organizzazione e IT. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

	Anno 2018			Anno 2017		
numero persone	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Dirigenti	7	3	10	9	3	12
Quadri Direttivi	134	75	209	135	70	205
Aree Professionali	173	234	407	178	239	417
Totale	**314**	**312**	**625**	**322**	**312**	**634**
Età media			**47,51**			**46,81**

	Anno 2018			Anno 2017		
tipologia contratto	**indeterminato**	**determinato**	**Totale**	**indeterminato**	**determinato**	**Totale**
Dirigenti	10	0	10	12	0	12
Quadri Direttivi	209	0	209	205	0	205
Aree Professionali	407	0	407	417	0	417
Totale	**625**	**0**	**625**	**634**	**0**	**634**

	Anno 2018				Anno 2017			
titolo di studio	**laurea**	**diploma**	**licenza media**	**Totale**	**laurea**	**diploma**	**licenza media**	**Totale**
Dirigenti	7	3	0	10	8	4	0	12
Quadri Direttivi	68	141	0	290	64	142	0	205
Aree Professionali	160	236	11	407	165	241	11	417
Totale	**234**	**380**	**11**	**625**	**236**	**387**	**11**	**634**

Nota: eventuali differenze di un'unità sono dovute ad arrotondamenti relativi al personale con distacco parziale

SVILUPPO E MARKETING

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta, con molteplici iniziative, principalmente al sostegno dell'attività commerciale delle filiali, al sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente importanti investimenti nel settore.
L'ufficio Organizzazione e It di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in partico-

lare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.
Nel 2018 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi:

- MIFID 2 - entrata in vigore lo scorso 3 gennaio 2018 e che ha introdotto profonde e numerose modifiche in tema di servizi di investimento e che ci ha portato anche all'adeguamento del relativo questionario con una ampia revisione delle logiche sottostanti;
- IFRS 9 – entrata in vigore da inizio 2018 che ha comportato un notevole mutamento nelle logiche contabili e di analisi dei connessi rischi di credito;
- CIT (*Check Image Truncation*) entrata in vigore dal primo semestre 2018 e che ha consentito la dematerializzazione degli assegni con lo scambio di soli flussi informatici degli stessi;
- GDPR (*General Data Protection Regulation*), nuovo regolamento europeo sul trattamento dei dati, che ha impattato non poco sulle modalità operative interne e che ha comportato un'ampia revisione di processi e normative interne;
- PAD (P*ayment Accounts Directive*), ha introdotto nuove regole volte a rafforzare la tutela della clientela e la comparabilità dei costi relativi ai conti di pagamento per i consumatori;
- IDD (*Insurance Distribution Directive*), la Direttiva, entrata in vigore lo scorso ottobre, ha previsto una importante serie di nuove tutele per il cliente finale sin dal momento della creazione di una soluzione assicurativa.

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:

- la continua evoluzione ed implementazione del portale wiki accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi test di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia;
- la sostituzione del parco stampanti in essere.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Cassa ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. La Cassa è una Banca locale a respiro interregionale, individua nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.
La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà la Cassa ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.
La Cassa è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale.
È operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.
Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Nel 2018, l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo ha provveduto alla revisione annuale del Piano di Continuità Operativa come previsto dalla circolare 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche". Sono inoltre in corso le attività per effettuare le prove di disastro anche sui server Achanto relativamente alla soluzione di disaster recovery della server farm interna al Gruppo avviata nel corso del 2018.
Con riferimento alla Business Continuity di CSE, quest'ultimo ha rafforzato la propria architettura sostituendo il virtualizzatore di Disaster Recovery installato nel sito di Modena, con un nuovo sistema in grado di effettuare, in modo più performante, l'intera procedura batch serale.
La soluzione di disastro è stata testata con successo simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test. Il piano di continuità viene aggiornato annualmente a seguito delle prove e approvato dal CDA.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce dell'aggiornamento ed estensione al 2023 del Piano Strategico, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell'andamento della Cassa al 31.12.2018 riportiamo alcuni dati ed indici, che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

Indicatori Finanziari	Descrizione	2018	2017
	Raccolta diretta da clientela in milioni di euro	3.365	3.247
	Raccolta indiretta in milioni di euro	4.709	4.691
	Raccolta globale da clientela in milioni di euro	8.073	7.938
	Impieghi economici a clientela in milioni di euro	2.918	2.997
	Fondi propri in milioni di euro	593	626
	Totale Attivo in milioni di euro	6.101	5.606
	Margine di interesse in euro/1000	62.118	60.296
	Commissioni nette in euro/1000	45.861	45.791
	Margine di intermediazione in euro/1000	119.906	116.613
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	80.148	77.340
	Utile netto d'esercizio in euro/1000	18.323	16.903
ROE	risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	4,13	3,56
ROA	risultato netto / totale attivo	0,30	0,30
DPO	dividendi pagati / utile netto	63,55	68,89
COST INCOME	Costi Operativi / margine di intermediazione (cost income) (*)	58,95	56,09
CET1 ratio	Capitale primario di classe I / totale attività ponderate	15,35	14,74
Total capital ratio	Totale Fondi propri / totale attività ponderate	19,37	19,64
Indici di struttura	**Descrizione**	**2018**	**2017**
	crediti verso clientela / totale attivo	47,82	53,47
	raccolta diretta da clientela / totale attivo	55,15	57,91
	raccolta gestita / raccolta indiretta	49,33	46,00
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	25,33	25,85
Indici di rischiosità (**)			
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	2,92	3,01
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela escluso titoli	3,45	3,04
	rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. lorde verso clientela (***)	49,18	45,80
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,43	0,48
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis escluso titoli	0,48	0,49
Indicatori non finanziari		**2018**	**2017**
Posizionamento mercato	numero sportelli/agenzie:	87	86
	in EMILIA ROMAGNA	79	78
	nelle MARCHE	1	2
	nel LAZIO	6	6
	in LOMBARDIA	1	0

(*) Comprensive di quelle per i salvataggi bancari.
(**) I dati 2017 sono comprensivi dell'FTA IFRS9
(***) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 64,26% nel 2018

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo previsioni esterne, l'economia italiana a partire dal 2019 e nei prossimi anni dovrebbe mostrare una ripresa seppur contenuta dell'attività economica.
In tale contesto l'operatività della Cassa proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

* * *

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,
i tanti anni della crisi economica più grave che l'Italia abbia subito, in tempo di pace dall'inizio del Novecento, sono stati vissuti dalla Cassa di Ravenna, privata e indipendente, senza ricorrere ad aumenti di capitale onerosi per gli azionisti (che sono costati, invece, ben 74 miliardi di Euro, negli ultimi dieci anni, ad altre banche in Italia) accantonando prudenzialmente parti cospicue dell'utile netto maturato ogni anno e distribuendo ora dividendi per il venticinquesimo anno consecutivo senza mai prelevarli dalle riserve, anzi incrementandole.
In questi anni, la Cassa di Ravenna, in vari modi, si è ulteriormente rafforzata, in un panorama bancario che ha visto scomparire marchi anche storici in Italia, dopo crisi di banche concorrenti, anche geograficamente molto limitrofe, che sono costate pure a tutte le altre banche in Italia e anche alla Cassa per i contributi ai salvataggi, con costi per le banche concorrenti, come la nostra.
Il mercato ha selezionato con severità: la sempre positiva gestione della Cassa, anche in questi difficili anni, conferma e rafforza i principi e i comportamenti etici e di sana e prudente gestione e punta sempre innanzitutto alla qualità lungimirante, rifuggendo da investimenti troppo rischiosi e non perseguendo la crescita dimensionale come un fine.
Sono sempre più decisivi i fattori produttivi di solidità patrimoniale anche prospettica e di prudenza nella selezione e assunzione dei rischi, di accrescimento delle qualità professionali di ciascuno, integrate con sempre più innovativi servizi tecnologici del CSE e con prodotti e servizi finanziari forniti da selezionate società in gran parte esterne al Gruppo. Sono indispensabili, insieme, visione internazionale e insediamenti locali, intelligenza umana e artificiale, innovazione e solidità, forte sensibilità etica e per la legalità sempre, senza arroganza, con quotidiano impegno intellettuale e gestionale, mai rassegnati di fronte ad avversità, sempre impegnati a far meglio.
Le sensibilità umane nelle attività bancarie debbono sempre prevalere di fronte ai rischi di burocratizzazione e di disumanizzazione che convivono con le imponenti positive innovazioni delle sempre più nuove tecnologie. Le nostre filiali non debbono mai essere statiche, ma centri propulsivi di iniziative soprattutto esterne, di ricerca, sviluppo, assistenza e consulenza di nuova clientela selezionata per qualità e moralità. Le filiali sono, quindi, centri di servizi e di relazioni non esclusive e le stesse vetrine debbono essere occasione di relazioni con i clienti e con il pubblico, come quelle di Piazza del Popolo a Ravenna, curate dal Vice Presidente Vicario Giorgio Sarti e dedicate al collezionismo privato.

* * *

Anche nel 2018, la Cassa di Ravenna ha avuto impegnato in pieno il Presidente Antonio Patuelli per la nostra Banca e per l'Associazione Bancaria Italiana che, con il suo deciso impulso innanzitutto morale, culturale, metodologico e strategico, rappresenta un fondamentale punto di riferimento in una fase ancora turbinosa.
Nella sua opera di guida collegiale, il Presidente Patuelli ha il sempre prezioso, costruttivo e decisivo impegno di Camillo Venesio.
Nel 2018 gli Organi dell'ABI, unanimi, hanno modificato lo Statuto dell'ABI per consentire la conferma di Antonio Patuelli a Presidente dell'ABI per il biennio 2018-2020.

* * *

Il “mondo Cassa di Ravenna”, in questi decenni di forti trasformazioni, ha sempre sviluppato il metodo della ragione come presupposto di tutte le attività, non ha seguito le mode, né semplicistici luoghi comuni, si è sempre confrontato con le migliori e più private banche italiane, non ha inoltre previsto sistemi incentivanti per la vendita di singoli prodotti, praticando principi di austerità, senza gli arricchimenti tipo stock-option, rifiutando di vendere anche i diamanti.
Le strategie del “mondo Cassa di Ravenna” sono, quindi, state e dovranno sempre essere frutto di riflessioni e progettualità originali, quali quelle di un’impresa. Perché le Banche, più che mai, sono imprese in un mercato apertissimo e quanto mai competitivo.

* * *

Signori Azionisti,
per tutto quanto realizzato e per i positivi risultati conseguiti, rivolgiamo un forte, sentito, non rituale e vivissimo ringraziamento al Direttore Generale Nicola Sbrizzi e al Vice Direttore Generale Vicario Giuseppe De Filippi. A loro, con i quali la collaborazione si svolge quotidianamente in grande sintonia e progettualità, rivolgiamo un sincero e vivo apprezzamento ed un sentito ulteriore augurio di buon lavoro.
Un apprezzamento ugualmente non rituale ed un ringraziamento vivissimo va ai Dirigenti, al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che, con spirito di corpo e con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per qualità intellettuali, linguaggio chiaro, rigore di comportamenti, anche con sensibilità umane che travalicano gli obblighi formali e che si estrinsecano pure in tante preziose attività collaterali e di volontariato.
Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nell’ambito della normale dialettica, si sono impegnate con spirito di collaborazione.
Un grazie fortemente sentito va al Collegio Sindacale e all’Organismo di Vigilanza che con grande attenzione ed alta professionalità hanno costantemente controllato tutte le attività della Cassa.
Un ringraziamento particolare lo riserviamo alla Banca d’Italia che ci ha vigilato con alta cultura, attenzione e indicazioni sempre utili ed apprezzate.
Rivolgiamo un saluto particolare a tutti i fedeli azionisti della Cassa che con noi partecipano a questo impegno, traendone ogni anno redditizi dividendi, e sviluppando un forte radicamento anche delle attività tutte del nostro gruppo bancario. Un saluto particolarissimo va alla benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che utilizza i proventi dei dividendi della Cassa per preziose e fondamentali attività sociali e nel continuo rafforzamento del proprio patrimonio.

* * *

Signori Azionisti,
nei prossimi anni prevarranno le banche più legate a principi e comportamenti etici, capaci di assumere decisioni in tempi brevi, innovative e ben patrimonializzate, efficienti, con bassi costi di struttura e con rischi molto frazionati.
La Cassa di Ravenna è autonoma, privata ed indipendente perché persegue con spirito imprenditoriale, rigore e costanza questi fondamentali metodi e obiettivi strategici.

Ravenna, 11 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa al 31 dicembre 2018, così come presentati dal Consiglio di amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la seguente ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio:

Utile d'esercizio	**18.323.154,84**
Variazione con utilizzo quota imputabile a riserva indisponibile (D.lgs. n. 38/2005 art. 6 c.1, lettera A)	114.797,26
A riserva statutaria (ex art. 15 dello Statuto)	- 2.748.473,23
A riserva legale	- 4.045.478,87
Utile distribuibile	**11.644.000,00**
- dividendo massimo pagabile in contanti agli azionisti su numero massimo di 29.110.000 azioni nella misura di 40 centesimi per azione, con la possibilità per i soci di optare per il pagamento in azioni nella misura di 1 azione ogni 42 azioni possedute alla data di stacco (23 aprile 2019), con conseguente trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della banca alla data dello stacco.	11.644.000,00

La presente proposta si attiene a criteri conservativi, di consueta prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza anche con i recenti richiami dell'Organo di Vigilanza, con l'attribuzione, sulle azioni in circolazione di un dividendo lordo in contanti di 0,40 euro per azione, offrendo a ciascun azionista la possibilità di optare per il pagamento del dividendo con assegnazione di azioni La Cassa di Ravenna Spa (della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi) detenute nel portafoglio della banca in seguito all'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dall'Assemblea del 6.4.2018 e dalla Banca d'Italia con provvedimenti in data 29 aprile 2015 e in data 6 ottobre 2017).
Per la parte di dividendo in azioni, a scelta di ciascun azionista, l'assegnazione di azioni della Banca, tenuto conto del recente andamento del mercato azionario anche di settore, avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 42 azioni detenute dall'azionista alla data dello stacco del dividendo del 23 aprile 2019, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data del 23 aprile 2019 (data stacco dividendo), interamente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie allora in portafoglio della Cassa, godimento regolare 1.1.2019, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata; vorrete pertanto autorizzarci ad assegnare le azioni, in data 16 maggio 2019, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "sovrapprezzi di emissione".
Vi precisiamo che secondo i recenti orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. Rimangono a carico della Cassa eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria.
La scelta di pagamento del dividendo in azioni La Cassa di Ravenna Spa dovrà essere esercitata da ciascun azionista dal 23 aprile 2019 fino e improrogabilmente alle ore 15.30 del 10 maggio 2019, oltre tale data o in assenza dell'esercizio dell'opzione dell'azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in contanti per l'importo lordo di 0,40 euro per azione, in pagamento il 16 maggio 2019, pari valuta.
Qualora l'ammontare dei dividendi delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione, fosse superiore al numero delle azioni proprie detenute nel portafoglio di proprietà della Cassa a seguito dell'utilizzo del fondo

acquisto azioni proprie alla data dello stacco dividendo del 23 aprile 2019, l'azionista riceverebbe un numero di azioni proporzionato, e quindi inferiore alla sua richiesta e, per la differenza, in contanti per 0,40 euro lordi per azione.
Il totale delle azioni della Cassa di Ravenna Spa rimane naturalmente invariato a n. 29.110.000.
Della suddetta modalità di pagamento di dividendo opzionale sarà data adeguata informazione agli azionisti anche tramite il sito della Cassa www.la cassa.com e presso tutte le Filiali delle Banche del Gruppo.

Ravenna, 11 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.OTT18)

CCONTO

SCEGLI LA LIBERTA'

CCONTO.IT

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del progetto di Bilancio al 31.12.2018 sull'attività di vigilanza posta in essere e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 158/1998 (TUF) e, a norma dell'art. 2429, 2° comma del codice civile, ha il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM 3021582 del 4 aprile 2003 e DEM 6031329 del 7 aprile 2006, dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.
Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2018 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 Dicembre 2005, che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS.
Il progetto di bilancio è stato da noi esaminato nel rispetto delle norme del Codice Civile e dei D. Lgs. n. 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF), oltre ai Principi di Revisione Internazionale (ISA Italia), non rilevando alcun indicatore di pericolosità.
Il progetto di Bilancio, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2019, è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile nonché al D.Lgs. 139/2015. La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il Bilancio d'esercizio.
Il Collegio ha esaminato altresì le operazioni più significative avvenute nel corso del 2018 tra le quali:
1. Acquisto del ramo d'azienda costituito dallo sportello di Milano della Banca di Imola,
2. Operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati
non rilevando alcuna irregolarità.

Il Collegio Sindacale in attuazione del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e n.135 del 17 luglio 2016 ha avuto sei incontri con Deloitte & Touche S.p.A. la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato come emerso in modo particolare nella riunione del 26 febbraio 2019 durante la quale è stato ripercorso l'intero Bilancio.
Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
In particolare possiamo assicurarVi che:
- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31.12.18;
- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare sono esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, punti 5 e 6 del codice civile). Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del codice civile.

Vi assicuriamo di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del codice civile ed, inoltre, di avere effettuato quaranta verifiche collegiali ed individuali presso le Filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, sull'adeguata verifica e in materia di antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007), novantanove verifiche presso gli uffici della Direzione Generale, in particolare sull'andamento dei crediti, con riferimento a quelli deteriorati e sugli affidamenti. Nella sua qualità di Collegio sindacale della Capogruppo, con compiti di coordinamento dei Collegi sindacali delle società controllate, ha effettuato n. 7 riunioni congiunte per esaminare le nuove normative emesse anche dalla Banca d'Italia e affrontare le problematiche comuni alle società del Gruppo,

in particolare la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e la procedura di selezione del Revisore legale unico di Gruppo per il novennio 2019-2027.
Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna, dell'Ufficio Risk Management, dell'Ufficio Compliance e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo La Cassa di Ravenna come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti e si è provveduto all'esame di tutti i verbali emessi dai suddetti uffici con periodiche riunioni come da circolare interna n.1625 del 26 giugno 2014.
Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza.
Il Collegio:
- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dai diretti responsabili degli uffici, rilevandole adeguate rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali e dal Responsabile unico della protezione dei dati personali nominato per tutto il Gruppo Bancario in seguito all'entrata in vigore il 25 maggio 2018 del Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione dei dati;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha provveduto ai necessari scambi di informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate e con la società di Revisione in merito all'uniformità dei sistemi d'amministrazione e controllo e sull'andamento generale dell'attività di gruppo;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 T.U.B. e artt. 2391 e 2391 bis del codice civile) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha effettuato periodici controlli sulle funzioni affidate in regime di esternalizzazione sia all'interno che all'esterno del Gruppo;
- ha constatato che la Cassa, nel suo ruolo di Capogruppo, ha esercitato l'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate in base alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, attuando in particolare anche quanto previsto nel capitolo che riguarda il RAF (*Risk Appetite Framework*);
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge (D.Lgs. 231/2001) e dello statuto;
- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti ad essa collegati, salvo quelli di seguito indicati:
  1. consulenza per il Piano di Risanamento
  2. consulenza per il Bilancio di sostenibilità
  3. gap Analysis su Mifid 2
  4. rilascio attestazione di cui all'artico 7, comma 1, lett. e) Decreto MEF del 3 agosto 2016
  5. verifica degli schemi di segnalazione TLTRO II (articolo 7, comma 1 Decisione BCE/2016/10).

I servizi di cui sopra sono stati svolti in base al principio dell'indipendenza come da comunicazione della Società emessa in data 27 marzo 2019, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.
Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.
Il progetto di Bilancio è corredato altresì dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne

illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.
Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Attivo	€	6.100.971.850,31
Passivo	€	5.639.295.777,21
Patrimonio netto	€	443.352.918,26
Utile d'esercizio	€	18.323.154,84

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Ricavi	€	237.969.645,28
Costi	€	219.646.490,44
Utile d'esercizio	€	18.323.154,84

Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 27 marzo 2019.
Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del progetto di Bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile netto di esercizio ed alla distribuzione dei dividendi.
Il Collegio Sindacale, a norma di quanto disposto nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, riscontrando una fattiva collaborazione da parte di tutte le strutture coinvolte.
Al termine del nostro mandato triennale desideriamo ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e ringraziare sentitamente il Presidente, i componenti dell'Organo amministrativo, la Direzione Generale e tutta la struttura della Banca per la collaborazione fornitaci nell'espletamento dei nostri compiti.

Ravenna, 27 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare in merito all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, nei termini e con le modalità di seguito indicate.
Si ricorda, preliminarmente, che la precedente autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, approvata dall'Assemblea del 6 aprile 2018 ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, verrà in scadenza con l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2018.
Si ricorda inoltre che, in attuazione della suddetta deliberazione assembleare, nonché dei provvedimenti autorizzativi rilasciati da Banca d'Italia in data 29 aprile 2015 ed in data 6 ottobre 2017 ai sensi degli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (denominato CRR) e del Regolamento delegato UE n. 241/2014, il Fondo Acquisto Azioni Proprie è stato utilizzato per i seguenti importi:
- sono state acquistate, fino alla data odierna, per un importo complessivo di 5.109.552,55 euro, n. 305.537 azioni proprie;
- sono state assegnate n. 184.371 azioni proprie ai soci che hanno optato per il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2017 in azioni nella misura di 1 azione ogni 43 azioni possedute, **con accredito** del Fondo acquisto azioni proprie per un importo di 3.171.181,20 euro;
- sono state vendute n. 10.600 azioni, **con accredito** del Fondo acquisto azioni proprie per un importo di 179.673,80 euro.

Alla data odierna il Fondo risulta complessivamente utilizzato per l'importo di 12.889.039,78 euro (n. 764.795 azioni).

A seguito dell'adesione da parte della Cassa, tramite l'aderente diretto Banca Akros di Milano, in data 8 maggio 2017, al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf Order Driven comparto azionario, gli utilizzi del Fondo Acquisto Azioni proprie sono avvenuti in conformità del relativo Regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione e consultabile sul sito internet della banca, nonché del Regolamento del mercato Hi-Mtf presente nel loro sito e rispettando le prassi di mercato ammesse dalla Consob applicabili alle negoziazioni sui mercati MTF.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione

Il Consiglio di Amministrazione si è determinato a sottoporre all'Assemblea la richiesta di autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie in quanto si ritiene che tale facoltà costituisca uno strumento di flessibilità gestionale ed anche strategica della quale gli Amministratori possano continuare a disporre al fine di perseguire i seguenti obiettivi, individuati anche nel Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie:
1. sostegno della liquidabilità del titolo, nell'interesse della generalità degli azionisti;
2. assegnazione di azioni ai soci a titolo di dividendo, se già presenti nel Fondo Acquisto Azioni proprie;
3. impiego delle azioni già presenti nel Fondo Acquisto Azioni proprie come corrispettivo nell'ambito di operazioni di interesse della Banca.

2. Indicazioni sul numero massimo delle azioni per le quali si richiede l'autorizzazione

Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie, del valore nominale di 11,80 euro ciascuna, per un valore complessivo di Euro 343.498.000,00.
Tenuto conto di quanto sopra, si propone all'Assemblea di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie della Società, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio stesso, fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 22.000.000,00 e comunque sempre nell'ambito del limite autorizzato da Banca d'Italia, per un numero massimo di 1.000.000 di azioni.
L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente delle azioni proprie in portafoglio, in una o più volte.

3. Durata per la quale si richiede l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 e comunque, per un periodo massimo di 18 mesi a far tempo dalla data nella quale l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione (ai sensi dell'articolo 2357, comma 2 del codice civile).

Il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento.

4. Corrispettivo minimo e massimo

L'utilizzo del Fondo Acquisto Azioni proprie, in acquisto o vendita, avverrà in osservanza dei limiti previsti nel Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie, nonché delle regole del mercato Hi-Mtf.

Il prezzo di acquisto delle azioni sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse dalla Consob, senza superare, in ogni caso, i seguenti limiti:

- corrispettivo minimo per l'acquisto: 15,00 euro;
- corrispettivo massimo per l'acquisto: 19,00 euro.

La vendita e/o l'utilizzo delle azioni proprie avverrà in tutte le forme e le modalità consentite dalla vigente normativa e dal Regolamento del Fondo Acquisto Azioni Proprie ad un prezzo unitario non inferiore al corrispettivo minimo di acquisto (15,00 euro); non si determina il prezzo massimo per le operazioni di disposizione delle azioni proprie, che è determinato dalla domanda.

5. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e le alienazioni di azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 144-bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti (delibera Consob 11971/1999), il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti ***sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf Order Driven*** comparto azionario, nel quale le nostre azioni sono negoziate dall'8 maggio 2017.

Le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato, nonché in conformità del Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie, pubblicato sul sito internet della Cassa e del Regolamento del mercato Hi-Mtf pubblicato nel sito www.himtf.com.

Delle operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione nel sito internet della banca in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

Ogni decisione sull'opportunità di procedere o meno all'acquisto o alla disposizione di azioni è rimessa, nell'ambito dei criteri deliberati, al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.

.

PROSPETTI
DEL BILANCIO SEPARATO

LA CASSA DI RAVENNA SPA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
- Variazioni Patrimonio Netto 2017-2018
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE SEPARATO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**23.289.674**	**187.848.481**	**-87,60**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**129.537.558**	**131.792.257**	**-1,71**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.466.289	9.362.891	-9,58
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	121.071.268	122.429.365	-1,11
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**1.038.159.952**	**835.402.538**	**24,27**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**4.442.784.664**	**3.999.486.055**	**11,08**
a) crediti verso banche	950.693.743	614.412.639	54,73
b) crediti verso clientela	3.492.090.920	3.385.073.416	3,16
70. PARTECIPAZIONI	**230.620.443**	**225.464.592**	**2,29**
80. ATTIVITÀ MATERIALI	**60.277.431**	**61.902.702**	**-2,63**
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**39.764**	**16.442**	**n.s.**
di cui:			
- avviamento			
100. ATTIVITÀ FISCALI	**81.604.037**	**74.124.481**	**10,09**
a) correnti	5.457.691	8.159.377	-33,11
b) anticipate	76.146.346	65.965.105	15,43
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**-**	**3.350.278**	**n.s.**
120. ALTRE ATTIVITÀ	**94.658.327**	**87.010.101**	**8,79**
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.100.971.850**	**5.606.397.926**	**8,82**

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39), al fine di rendere più facile il confronto, è stato ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

STATO PATRIMONIALE SEPARATO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**5.466.326.030**	**4.907.736.202**	**11,38**
a) debiti verso banche	503.855.215	1.244.057.858	-59,50
b) debiti verso la clientela	4.229.069.330	2.964.050.373	42,68
c) titoli in circolazione	733.401.485	699.627.971	4,83
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**935.004**	**795.006**	**17,61**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**23.958.167**	**40.087.845**	**-40,24**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**1.150.676**	**555.978**	**n.s.**
a) correnti			
b) differite	1.150.676	555.978	n.s.
80. ALTRE PASSIVITÀ	**130.916.953**	**153.632.580**	**-14,79**
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	**5.245.929**	**5.284.200**	**-0,72**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**10.763.017**	**7.249.206**	**48,47**
a) impegni e garanzie rilasciate	3.652.283	319.846	n.s
b) quiescenza e obblighi simili	787.135	1.049.021	-24,96
c) altri fondi per rischi e oneri	6.323.600	5.880.339	7,54
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	**(673.023)**	**(1.251.925)**	**-46,24**
140. RISERVE	**(16.337.087)**	**13.060.380**	**n.s.**
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**128.533.971**	**128.483.807**	**0,04**
160. CAPITALE	**343.498.000**	**343.498.000**	**inv.**
170. AZIONI PROPRIE	**(11.668.942)**	**(9.636.095)**	**21,10**
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**18.323.155**	**16.902.743**	**8,40**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.100.971.850**	**5.606.397.926**	**8,82**

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39), al fine di rendere più facile il confronto, è stato ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo

CONTO ECONOMICO SEPARATO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	81.988.728	81.296.819	0,85
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(19.871.110)	(21.000.355)	-5,38
30. MARGINE INTERESSE	**62.117.617**	**60.296.465**	**3,02**
40. COMMISSIONI ATTIVE	49.949.582	50.521.185	-1,13
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.088.337)	(4.730.451)	-13,57
60. COMMISSIONI NETTE	**45.861.245**	**45.790.734**	**0,15**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	9.055.985	9.275.533	-2,37
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	519.272	205.346	n.s.
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	22.876	n.s.
100. UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.915.077	2.254.091	-15,04
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.781)	(54.104)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.711.191	2.234.316	21,34
c) passività finanziarie	(762.333)	73.879	n.s.
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	436.636	(1.232.086)	n.s.
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	690.951	398.776	73,27
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(254.315)	(1.630.862)	n.s.
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**119.905.832**	**116.612.958**	**2,82**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(30.369.054)	(30.142.787)	0,75
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.163.302)	(30.021.442)	-2,86
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.205.752)	(121.345)	n.s.
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**89.536.778**	**86.470.171**	**3,55**
160. SPESE AMMINISTRATIVE	(80.148.018)	(77.339.700)	3,63
a) spese per il personale	(45.036.698)	(44.197.040)	1,90
b) altre spese amministrative	(35.111.320)	(33.142.660)	5,94
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.251.006)	57.643	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.791.718)	415.338	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(459.288)	(357.695)	28,40
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.543.061)	(2.798.816)	-9,14

CONTO ECONOMICO SEPARATO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(14.969)	(15.774)	-5,10
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	14.276.455	14.682.969	-2,77
210 COSTI OPERATIVI	**(70.680.599)**	**(65.413.679)**	**8,05**
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	157.853	33	n.s.
260 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	**19.014.032**	**21.056.525**	**-9,70**
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(690.877)	(4.153.783)	-83,37
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**18.323.155**	**16.902.743**	**8,40**
300 UTILE D'ESERCIZIO	**18.323.155**	**16.902.743**	**8,40**

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39), al fine di rendere più facile il confronto, è stato ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.323.155	16.902.743
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(515.460)	
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(49.111)	
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	218.206	4.842
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(1.413.026)	(483.247)
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(1.759.390)**	**(478.405)**
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	**16.563.765**	**16.424.338**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2017
(Importi in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
Capitale	174.660.000		174.660.000				168.838.000							343.498.000
a) azioni ordinarie	174.660.000		174.660.000				168.838.000							343.498.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	128.154.714		128.154.714				329.093							128.483.807
Riserve:	209.784.657		209.784.657	5.417.047		(202.141.324)								13.060.379
a) di utili	209.784.657		209.784.657	5.417.047		(168.838.000)								46.363.704
b) altre						(33.303.324)								(33.303.324)
Riserve da valutazione	(773.520)		(773.520)										(478.405)	(1.251.925)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(4.683.329)		(4.683.329)				5.509.415	(10.462.180)						(9.636.095)
Utile (perdita) d'esercizio	16.875.852		16.875.852	(5.417.047)	(11.458.805)								16.902.743	16.902.743
Patrimonio Netto	524.018.374		524.018.374		(11.458.805)	(202.141.324)	174.676.508	(10.462.180)					16.424.338	491.056.910

Si segnala che nell'anno 2017 è stata perfezionato un aumento gratuito di capitale sociale, approvato dall'Assemblea straordinaria della Cassa in data 13 marzo 2017, con l'aumento del valore nominale unitario delle azioni utilizzando la riserva statutaria per 125,14 milioni di euro e le riserve generate in sede di adozione dei principi contabili internazionali IAS per l'importo di 43,7 milioni di euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2018
(Importi in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
Capitale	343.498.000		343.498.000											343.498.000
a) azioni ordinarie	343.498.000		343.498.000											343.498.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	128.483.807		128.483.807				50.163							128.533.971
Riserve:	13.060.379	(34.972.568)	(21.912.189)	5.524.606		50.496								(16.337.087)
a) di utili	46.363.704	(34.972.568)	11.391.135	5.524.606		50.496								16.966.237
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)											(33.303.324)
Riserve da valutazione	(1.251.925)	2.338.292	1.086.367										(1.759.390)	(673.023)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(9.636.095)		(9.636.095)				3.885.240	(5.918.087)						(11.668.942)
Utile (perdita) d'esercizio	16.902.743		16.902.743	(5.524.606)	(11.378.137)								18.323.155	18.323.155
Patrimonio Netto	491.056.910	(32.634.277)	458.422.634		(11.378.137)	50.496	3.935.403	(5.918.087)					16.563.765	461.676.073

RENDICONTO FINANZIARIO LA CASSA DI RAVENNA SPA
Metodo Indiretto (Importi in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**31.12.2018**	**31.12.2017**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato di esercizio	18.323.155	16.902.743
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)"	316.671	(410.755)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(22.876)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	38.154.968	34.864.761
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.558.030	2.814.590
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.336.721	470.529
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	690.877	4.153.783
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)"		
- altri aggiustamenti (+/-)	(133.242)	9.947.797
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	579.931	9.112.673
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	523.860	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(202.226.861)	206.168.508
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(520.858.027)	(386.877.500)
- altre attività	(8.885.473)	21.977.924
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	558.589.828	140.486.072
- passività finanziarie di negoziazione	139.999	181.709
- passività finanziarie designate al fair value	(16.129.678)	4.255.125
- altre passività	(22.046.662)	29.173.801
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(148.065.904)**	**93.198.886**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	8.921	3.350.678
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		(9.519.075)
- acquisti di attività materiali	(926.711)	(3.890.519)
- acquisti di attività immateriali	(38.291)	(20.204)
- acquisti di rami di azienda	(2.176.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(3.132.082)**	**(10.079.120)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.982.684)	(4.623.673)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.378.137)	(11.458.805)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(13.360.821)**	**(16.082.478)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(164.558.807)**	**67.037.288**
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	187.848.481	120.811.193
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(164.558.807)	67.037.288
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**23.289.674**	**187.848.481**
legenda: (+) generata (-) assorbita		

"Strumenti" di investimento

Gestioni Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.MAR19).

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO SEPARATO

Premessa

<u>Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.</u>

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15[1], che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili;
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
3) parte C - Informazioni sul conto economico;
4) parte D - Redditività complessiva;
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
8) parte H - Operazioni con parti correlate;
9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.
Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2017 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2018, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

IFRS 9

In data 24 luglio 2014 L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato la versione definitiva del principio IFRS 9 "Financial Instruments", con lo scopo di sostituire l'International Accounting Standards (IAS) 39. Il principio è stato omologato, nel mese di novembre 2016, dalla Commissione Europea, con il regolamento n. 2067/2016. Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, disciplina le nuove regole per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting.

L'IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:

Classificazione e misurazione: in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali, a riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al *fair value* rilevato a conto economico).
Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

Impairment: in relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzione di una nuova metodologia di "impairment". Gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward - looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, al fine di rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si ap-

plica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Hedge accounting: le principali novità del documento riguardano:
- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura;
- la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Alla luce del fatto che la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e che verranno disciplinate da un nuovo standard, viene data alle società la possibilità di implementare il nuovo standard per la gestione delle coperture specifiche (micro hedging) in combinazione con lo IAS piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

Progetto IFRS 9 nel Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Uno specifico progetto è stato seguito a livello di Gruppo per tutte le società (ad eccezione di Sifin facente parte del gruppo dal 2/11/2017 che, ante aggregazione, aveva avviato un progetto in autonomia) già a partire dall'esercizio 2016 con la collaborazione di una primaria società di consulenza. Il progetto è stato organizzato in due cantieri (i) Classificazione e misurazione (ii) Impairment, coinvolgendo nell'implementazione dello stesso l'area Risk Management, l'area Amministrativa, l'area Finanza, l'area Crediti e l'area Risorse e Sistemi.

- Classificazione e misurazione

Relativamente al business model, a fine 2017 è stata conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa. Il Gruppo, a vocazione prioritariamente retail, ha confermato la preesistente strategia di gestione dei portafogli e pertanto non sono emerse modifiche rilevanti in termini di classificazione delle attività finanziarie. Con specifico riferimento al comparto titoli il Gruppo non ha rivisto le logiche attraverso le quali gli strumenti finanziari sono gestiti. Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione, l'SPPI Test è stato effettuato per tipologia di prodotto, per i prodotti "standard", mentre per singolo rapporto per i prodotti non standard.
Le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato la necessità di interventi di riclassifica significativi.
Una analisi particolare è stata fatta per i crediti rappresentati dalle cessioni del quinto dello stipendio.
Con specifico riferimento alle modalità con cui viene gestita tale operatività, si evidenzia che le erogazioni, effettuate dalla società del Gruppo Italcredi S.p.A., vengono periodicamente cedute pro-soluto ai rispettivi soci (si precisa che il restante 30% di Italcredi è detenuto da altra controparte bancaria). L'acquisto di tali crediti da parte del Gruppo è finalizzato alla detenzione degli stessi fino a scadenza.
In ottica IFRS9, il business model è stato definito secondo un duplice livello: un livello di Gruppo ed un livello individuale di Italcredi; in particolare:
- per Italcredi:
  - lo stock dei crediti ancora in essere al 31 ottobre 2017, è stato identificato come riconducibile a una logica di detenzione degli assets fino a scadenza e pertanto trattabile attraverso un Business Model di tipo "Hold to Collect";
  - con riferimento al nuovo erogato, concesso successivamente al 1° Novembre 2017, tenuto conto della frequenza delle vendite e degli ammontari venduti rapportati alla totalità del portafoglio, l'operatività è stata ricondotta a un Business Model di tipo "Hold to Collect & Sell";

- per il Gruppo La Cassa di Ravenna, tale attività è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito retail con una logica di detenzione degli stessi al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Alla luce di ciò l'attività sopra descritta è stata ricondotta ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

- Impairment:

In relazione all'impairment il Gruppo ha adottato criteri e modalità di valutazione coerenti con quanto richiesto dal nuovo principio. In particolare, in relazione alla metodologia di "staging" sono stati definiti i criteri qualitativi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito.
In relazione ai criteri qualitativi sono state identificate le seguenti condizioni per la classificazione del portafoglio crediti all'interno dello stage 2:

1) Esposizioni con più di 30 giorni di scaduto;
2) Esposizioni oggetto di concessioni (Misure di Forbearance);
3) Esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e per i quali la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva (c.d. Watchlist).

In relazione ai criteri quantitativi la banca ha adottato il criterio "Delta Noch" e "Delta CPC".
Per quanto riguarda i titoli di debito il Gruppo ha deciso di adottare la semplificazione, prevista dal principio, della "low credit risk exemption".
Lo stage 3 comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting secondo la definizione interna di credito deteriorato che risulta sostanzialmente allineata alla "definizione di default" utilizzata ai fini regolamentari.
Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking: per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).
Relativamente agli strumenti finanziari derivati per i quali è applicata l'hedge accounting, poiché nell'IFRS 9 non sono state contemplate le coperture macro (saranno normate da un nuovo standard ancora non omologato), la Banca ha deciso di usufruire dell'opzione prevista dall'IFRS 9 continuando ad applicare le regole previste dallo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture, piuttosto che implementare l'IFRS 9 per le sole micro coperture in combinazione con lo IAS 39 per quelle macro.

Sistemi Informativi (IT)

Accanto alle attività a cura del Gruppo è stato realizzato un progetto di natura consortile, dove ha svolto un ruolo centrale l'info provider informatico CSE s.c.r.l. nell'ambito degli sviluppi IT. Al Consorzio informatico CSE, assistito da società esterna qualificata ed indipendente, è stata demandata l'implementazione dei modelli di stima degli accantonamenti secondo il nuovo principio, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi di legacy verso il modello target previsto dal nuovo framework normativo.
Il 12/12/2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento 2395/2017 contenente l'aggiornamento della CRR con riferimento alla determinazione dei Fondi propri per il periodo transitorio al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1 ° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018 il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio.
La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.
Si illustra di seguito la quantificazione dell'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9

Con riguardo alle modalità di rappresentazione degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole in tema di classificazione e misurazione richieste dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.
Al fine di una riconduzione dei dati comparativi del 2017 nell'ambito delle nuove voci contabili previste dall'ultimo aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, al fine di rendere i dati più facilmente confrontabili, sono state effettuate, nelle singole tabelle di dettaglio, le opportune riclassifiche, senza modifica dei valori comparativi.
Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262 "un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa".
Si riporta di seguito lo schema di riconciliazione fra i saldi contabili al 1° gennaio 2018 e i saldi contabili al 31 dicembre 2017, che illustra le variazioni dovute all'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richieste da IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 sono innanzitutto ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, e successivamente vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura "IFRS 9 compliant" al 1° gennaio 2018.

Raccordo tra i Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e i Prospetti contabili IFRS 9 (schemi nuova Circolare 262) al 1°gennaio 2018
(importi in unità di euro)

Voci dell' Attivo	Conto	Saldi al 31/12/17 secondo 262 4° agg.	Riclassifiche	Saldi al 31/12/17 post riclass. 262 5° agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/18 per adeguamento ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
10.	**Cassa e disponibilità liquide**		**187.848.481**	**187.848.481**		**187.848.481**
10. 262 4°	*Cassa e disponibilità liquide*	*187.848.481*	*-187.848.481*			
20.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)):**		**131.792.257**	**131.792.257**	**-834.237**	**130.958.019**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		**9.362.891**	**9.362.891**		**9.362.891**
20. 262 4°	*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*	*3.251.950*	*-9.362.891*			
	b) attività finanziarie designate al fair value					
30. 262 4°	*Attività finanziarie valutate al fair value*					
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		**122.429.366**	**122.429.366**	**-834.237**	**121.595.128**
30.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)**		**835.402.538**	**835.402.538**		**835.402.538**
40. 262 4°	*Attività finanziarie disponibili per la vendita*	*981.322.445*	*-835.402.538*			
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)):**		**3.999.486.055**	**3.999.486.055**	**-40.610.202**	**3.958.875.853**
	a) crediti verso banche		**614.412.639**	**614.412.639**	**-268.885**	**614.143.754**
50. 262 4°	*Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*					
60. 262 4°	Crediti verso banche	614.412.639	-614.412.639			
	b) crediti verso clientela		3.385.073.416	3.385.073.416	-40.341.317	3.344.732.098
50. 262 4°	*Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*					
70. 262 4°	*Crediti verso clientela*	*3.367.693.815*	*-3.385.073.416*			
70.	**Partecipazioni**		**225.464.592**	**225.464.592**		**225.464.592**
100. 262 4°	*Partecipazioni*	*225.464.592*	*-225.464.592*			
80.	**Attività materiali**		**61.902.702**	**61.902.702**		**61.902.702**
110. 262 4°	*Attività materiali*	*61.902.702*	*-61.902.702*			
90.	**Attività immateriali:**		**16.442**	**16.442**		**16.442**
	di cui avviamento					
120. 262 4°	*Attività immateriali:*	*16.442*	*-16.442*			
	di cui avviamento					
100.	**Attività fiscali**		**74.124.481**	**74.124.481**	**10.825.224**	**84.949.705**
	a) correnti		**8.159.377**	**8.159.377**		**8.159.377**
	b) anticipate		**65.965.104**	**65.965.104**	**10.825.224**	**76.790.328**
130. 262 4°	*Attività fiscali*	*74.124.481*	*-74.124.481*			
	a) correnti	8.159.377	-8.159.377			
	b) anticipate	65.965.104	-65.965.104			
110.	**Altre attività non correnti in via di dismissione**		**3.350.278**	**3.350.278**		**3.350.278**
140. 262 4°	*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*	*3.350.278*	*-3.350.278*			
120.	**Altre attività**		**87.010.101**	**87.010.101**		**87.010.101**
150. 262 4°	*Altre attività*	*87.010.101*	*-87.010.101*			
Tot. Attivo		**5.606.397.926**	**5.606.397.926**	**5.606.397.926**	**-30.619.216**	**5.575.778.710**

Voci dell' Attivo	Conto	Saldi al 31/12/17 secondo 262 4° agg.	Riclassifiche	Saldi al 31/12/17 post riclass. 262 5° agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/18 per adeguamento ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))**		**4.907.736.202**	**4.907.736.202**		**4.907.736.202**
	a) debiti verso banche		**1.244.057.858**	**1.244.057.858**		**1.244.057.858**
10. 262 4°	*Debiti verso banche*	*1.244.057.858*	*-1.244.057.858*			
	b) debiti verso la clientela		2.964.050.373	2.964.050.373		2.964.050.373
20. 262 4°	*Debiti verso clientela*	*2.964.050.373*	*-2.964.050.373*			
	c) titoli in circolazione		699.627.971	699.627.971		699.627.971
30. 262 4°	*Titoli in circolazione*	*699.627.971*	*-699.627.971*			
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**		**795.006**	**795.006**		**795.006**
40. 262 4°	*Passività finanziarie di negoziazione*	*795.006*	*-795.006*			
30.	**Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))**		**40.087.845**	**40.087.845**		**40.087.845**
50. 262 4°	*Passività finanziarie valutate al fair value*	*40.087.845*	*-40.087.845*			
60.	**Passività fiscali**		**555.978**	**555.978**	**474.342**	**1.030.320**
	a) correnti					
	b) differite		555.978	555.978	474.342	1.030.320
80. 262 4°	*Passività fiscali*	*555.978*	*-555.978*			
	a) correnti					
	b) differite	555.978	-555.978			
70.	**Passività associate ad attività in via di dismissione**					
90. 262 4°	*Passività associate ad attività in via di dismissione*					
80.	**Altre passività**		**153.632.579**	**153.632.579**		**153.632.579**
100. 262 4°	*Altre passività*	*153.952.425*	*-153.632.579*			
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**		**5.284.200**	**5.284.200**		**5.284.200**
110. 262 4°	*Trattamento di fine rapporto del personale*	*5.284.200*	*-5.284.200*			
100.	**Fondi rischi ed oneri**		**7.249.206**	**7.249.206**	**1.540.719**	**8.789.925**
	a) impegni e garanzie rilasciate		**319.846**	**319.846**	**1.540.719**	**1.860.565**
	b) quiescenza e obblighi simili		**1.049.021**	**1.049.021**		**1.049.021**
	c) altri fondi per rischi ed oneri		**5.880.339**	**5.880.339**		**5.880.339**
100. 262 4°	*Altre passività*					
120. 262 4°	*Fondi per rischi ed oneri:*	*6.929.360*	*-6.929.360*			
	a) quiescenza ed obblighi simili	*1.049.021*	*-1.049.021*			
	b) altri fondi	*5.880.339*	*-5.880.339*			
110.	**Riserve da valutazione**		**-1.251.925**	**-1.251.925**	**2.338.292**	**1.086.367**
130. 262 4°	*Riserve da valutazione*	*-1.251.925*	*1.251.925*			
120.	**Azioni Rimborsabili**					
140. 262 4°	*Azioni Rimborsabili*					
130.	**Strumenti di capitale**					
150. 262 4°	*Strumenti di capitale*					
140.	**Riserve**		**13.060.380**	**13.060.380**	**-34.972.568**	**-21.912.188**
160. 262 4°	*Riserve*	*13.060.380*	*-13.060.380*			
150.	**Sovrapprezzi di emissione**		**128.483.807**	**128.483.807**		**128.483.807**
170. 262 4°	*Sovrapprezzi di emissione*	*128.483.807*	*-128.483.807*			
160.	**Capitale**		**343.498.000**	**343.498.000**		**343.498.000**
180. 262 4°	*Capitale*	*343.498.000*	*-343.498.000*			
170.	**Azioni proprie (-)**		**-9.636.095**	**-9.636.095**		**-9.636.095**
190. 262 4°	*Azioni proprie (-)*	*-9.636.095*	*9.636.095*			
180.	**Utile (perdita) d'esercizio (+/-)**		**16.902.743**	**16.902.743**		**16.902.743**
200. 262 4°	*Utile (perdita) d'esercizio (+/-)*	*16.902.743*	*-16.902.743*			
Tot. Passivo		**5.606.397.926**	**5.606.397.926**	**5.606.397.926**	**-30.619.216**	**5.575.778.710**

Voci dell' Attivo	Conto economico	Saldi al 31/12/17 secondo 262 4° agg.	Riclassifiche	Saldi al 31/12/17 post riclass. 262 5° agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/18 per adeguamento ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
10.	**Interessi attivi e proventi assimilati**		**81.296.820**	**81.296.820**		**81.296.820**
10.262 4°	*Interessi attivi e proventi assimilati*	*78.211.467*	*-78.211.467*			
	Interessi attualizzazione		3.085.353			
20.	**Interessi passivi e oneri assimilati**		**-21.000.355**	**-21.000.355**		**-21.000.355**
20. 262 4°	*Interessi passivi e oneri assimilati*	*-21.000.355*	*21.000.355*			
30.	**Margine di Interesse**	**57.211.112**		**60.296.465**		**60.296.465**
40.	**Commissioni attive**		**50.521.185**	**50.521.185**		**50.521.185**
40. 262 4°	*Commissioni attive*	*50.521.185*	*-50.521.185*			
50.	**Commissioni passive**		**-4.730.451**	**-4.730.451**		**-4.730.451**
50. 262 4°	*Commissioni passive*	*-4.730.451*	*4.730.451*			
60.	**Commissioni nette**	**45.790.734**		**45.790.734**		**45.790.734**
70.	**Dividendi e proventi simili**		**9.275.533**	**9.275.533**		**9.275.533**
70. 262 4°	*Dividendi e proventi simili*	*9.275.533*	*-9.275.533*			
80.	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**		**205.346**	**205.346**		**205.346**
80. 262 4°	*Risultato netto dell'attività di negoziazione*	*879.158*	*-879.158*			
	Delta FV derivati collegati a PFO		54.232			
	Svalutazione fondo Atlante		619.580			
90.	**Risultato netto dell'attività di copertura**		**22.876**	**22.876**		**22.876**
90. 262 4°	*Risultato netto dell'attività di copertura*	*22.876*	*-22.876*			
100.	**Utile/perdita da acquisto/cessione di:**		**2.254.091**	**2.254.091**		**2.254.091**
100. 262 4°	*Utile/perdita da acquisto/cessione di:*	*2.254.091*				
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 20 lett a) vi))		*-54.104*	*-54.104*		*-54.104*
	a) crediti	*-54.104*	*54.104*			
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par 20 lett a) viii))		*2.234.316*	*2.234.316*		*2.234.316*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*2.234.316*	*-2.234.316*			
	c) passività finanziarie		*73.879*	*73.879*		*73.879*
	d) passività finanziarie	73.879	-73.879			
110.	**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 20 lett a) i)):"**		**-1.232.085**	**-1.232.085**		**-1.232.085**
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		**398.776**	**398.776**		**398.776**
110. 262 4°	*Risultato netto delle attività e passività finanziarie al FV*	*344.544*	*-344.544*			
	Delta FV derivati vollegati a PFO		*-54.232*			
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		*-1.630.861*	*-1.630.861*		*-1.630.861*
120.	**Margine di intermediazione**	**115.778.048**		**116.612.959**		**116.612.959**
130.	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:**		**-30.142.787**	**-30.142.787**		**-30.142.787**
130. 262 4°	*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:*	*-29.307.876*				
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IAS 1 par 82 lett ba)		*-30.021.443*	*-30.021.443*		*-30.021.443*
	a) crediti	*-26.936.090*	*26.936.090*			

Voci dell' Attivo	Conto	Saldi al 31/12/17 secondo 262 4° agg.	Riclassifiche	Saldi al 31/12/17 post riclass. 262 5° agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/18 per adeguamento ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
	Interessi attualizzazione sofferenze		*-3.085.353*			
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IAS 1 par 82 lett ba))		*-121.344*	*-121.344*		*-121.344*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-2.371.786*	*2.371.786*			
	Svalutazione schema volontario Fitd		*-1.630.861*			
	Svalutazione fondo Atlante		*-619.580*			
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**86.470.171**		**86.470.171**		**86.470.172**
150.	**Spese amministrative:**		**-77.339.700**	**-77.339.700**		**-77.339.700**
	a) spese per il personale		**-44.197.040**	**-44.197.040**		**-44.197.040**
	b) altre spese amministrative		**-33.142.660**	**-33.142.660**		**-33.142.660**
150. 262 4°	*Spese amministrative:*	*-77.339.700*				
	a) spese per il personale	*-44.197.040*	*44.197.040*			
	b) altre spese amministrative	*-33.142.660*	*33.142.660*			
160.	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**		**57.643**	**57.643**		**57.643**
	a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate		**415.338**	**415.338**		**415.338**
130. 262 4°	*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie*	*415.338*	*-415.338*			
	b) altri accantonamenti netti		*-357.695*	*-357.695*		*-357.695*
160. 262 4°	*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*	*-357.695*	*357.695*			
170.	**Rettifiche di valore nette su attività materiali**		**-2.798.816**	**-2.798.816**		**-2.798.816**
170. 262 4°	*Rettifiche di valore nette su attività materiali*	*-2.798.816*	*2.798.816*			
180.	**Rettifiche di valore nette su attività immateriali**		**-15.774**	**-15.774**		**-15.774**
180. 262 4°	*Rettifiche di valore nette su attività immateriali*	*-15.774*	*15.774*			
190.	**Altri oneri/proventi di gestione**		**14.682.969**	**14.682.969**		**14.682.969**
190. 262 4°	*Altri oneri/proventi di gestione*	*14.682.969*	*-14.682.969*			
200.	**Costi operativi**	**-65.413.678**		**-65.413.678**		**-65.413.678**
240.	**Utili (perdite) da cessione investimenti**		**33**	**33**		**33**
240. 262 4°	*Utili (perdite) da cessione investimenti*	*33*	*-33*			
250.	**Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**21.056.526**		**21.056.526**		**21.056.527**
260.	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**		**-4.153.783**	**-4.153.783**		**-4.153.783**
260. 262 4°	*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*	*-4.153.783*	*4.153.783*			
270.	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte**	**16.902.743**		**16.902.743**		**16.902.744**
280.	**Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte**					
280. 262 4°	*Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*					
290.	**Utile di Esercizio**	**16.902.743**	**-16.902.743**	**16.902.743**		**16.902.743**

L'applicazione dell'IFRS 9 ha comportato:
- per parte delle attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
- l'utilizzo delle nuove regole di impairment dell'IFRS 9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 01 gennaio 2018 pari a -32,634 milioni di euro. In particolare:
- è stata realizzata la riclassifica di alcuni titoli precedentemente esposti fra le attività finanziarie disponibili per la vendita fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (business model "Hold to Collect") con conseguente ripristino del valore di carico originario e cancellazione della riserva AFS in essere (+1,375 milioni di euro nella voce Riserve da valutazione);
- è stata realizzata la riclassifica di alcune attività finanziarie precedentemente classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, con riallocazione dell'ex riserva AFS a riserva da FTA (2 mila euro nella voce Riserve da valutazione e -2 mila euro nella voce Riserve);
- si è proceduto a contabilizzare un credito verso clientela tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico in quanto i termini contrattuali del finanziamento non hanno permesso il superamento dell'SPPI test (-558 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su titoli performing esposti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dovute all'allocazione del portafoglio titoli in Stage 1 e Stage 2, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (-39 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su titoli performing esposti fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva dovute all'allocazione del portafoglio titoli in Stage 1 e Stage 2, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (-333 mila euro nella voce Riserve e +333 mila euro nella voce Riserve da valutazione);
- sono state determinate rettifiche di valore su crediti di firma performing e deteriorati, dovute all'allocazione dell'esposizione nello Stage di appartenenza, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (-1,031 milioni di euro nella voce Riserve);
- sono state determinate maggiori rettifiche di valore sui crediti performing classificati fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (- 413 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati, sia per effetto dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking, che dell'inclusione dello scenario di vendita per una parte del portafoglio crediti avente caratteristiche di cedibilità (-31,967 milioni di euro nella voce Riserve);
- sono stati contabilizzati gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (-633 mila euro nella voce Riserve e +633 mila euro nella voce Riserve da valutazione).

IFRS 15

In data 22 settembre 2016 con il regolamento 1905/2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti che sostituisce lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori su ordinazione. L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Inoltre il nuovo Principio contabile consente di migliorare l'informativa sui ricavi, fornisce orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliora le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli.
Postulato fondamentale del nuovo principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni o servizi offerti.

Il principio prevede l'applicazione dei seguenti cinque passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi:
- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'allocazione del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto (metodo dello stand alone selling price);
- iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il regolamento 1987/2017 del 31 ottobre 2017 approvato dalla Commissione Europea ha recepito ulteriori chiarimenti all'IFRS 15. L'IFRS 15 è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018.
L'IFRS 15 risulta, in talune circostanze, maggiormente prescrittivo ed introduce nuove regole di contabilizzazione che interessano molteplici aspetti in precedenza non dettagliati dallo IAS 18. Dalle analisi effettuate è emerso che sostanzialmente il trattamento contabile delle principali tipologie di ricavi generati dai contratti in essere risulta già in linea con le previsioni dell'IFRS 15. Non sono stati dunque identificati impatti a livello contabile.

Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9

In data 3 novembre 2017 con il regolamento n. 1988/2017 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 attualmente in fase di predisposizione. Quest'ultimo principio ha l'obiettivo di garantire un modello per tutti i contratti assicurativi. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1 gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicheranno l'IFRS 9. Non si attendono impatti per la Banca.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016

In data 7 febbraio 2018 con il regolamento n. 182/2018 la Commissione Europea ha recepito il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016. L'obiettivo dei miglioramenti annuali, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili, è quello di risolvere incoerenze non urgenti riscontrate negli Standard (IFRS) oppure di fornire chiarimenti di carattere terminologico. Le principali modifiche riguardano:
- IFRS 1: la modifica riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato;
- IAS 28: la modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata di misurare gli investimenti in società collegate e joint venture al *fair value* through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale;
- IFRS 12: la modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Banca.

Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni

In data 26 febbraio 2018 con il regolamento n. 289/2018 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione all'applicazione del principio in alcuni casi specifici e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Banca.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state recepite dalla Commissione Europea il 14 marzo 2018 con il regolamento n. 400/2018 e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti significativi per la Banca.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

In data 28 marzo 2018 con il regolamento n. 519/2018 la Commissione Europea ha recepito l'interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC 22). L'Interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. L'interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti per la Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2018.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – Leasing	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	22/03/2018	01/01/2019	N. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	N. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture	08/02/2019	01/01/2019	N. 237/2019

IFRS 16

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 Leasing, destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi attualmente in vigore. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori. L'IFRS 16 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha completato il progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti

rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019) con l'ausilio di qualificata società esterna, autonoma e indipendente. Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.
È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso dei primi mesi del 2019.
La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13.
Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, la Banca a partire dal 1 gennaio 2019 contabilizzerà:

a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

In particolare rientrano nello "scope" del nuovo principio totali 149 contratti, di cui 40 relativi ad affitti di immobili, 105 agli ATM, 1 ad auto aziendali, 3 a noleggio hardware. Gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione comporteranno l'iscrizione nell'attivo di Bilancio di 15,65 milioni di euro di diritti d'uso, e nel passivo di Bilancio di 15,27 milioni di euro di correlate passività finanziarie fra i Debiti verso la clientela. Il valore delle attività relative ai contratti di lease comprende anche il saldo dei ratei/risconti attivi rilevati al 31 dicembre 2018 per un importo pari ad euro 386 mila.
Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.
In fase di analisi preliminare sono stati individuati contratti con caratteristiche similari che potrebbero essere trattati come "Portafoglio di leasing". Il Gruppo sta valutando la possibilità di applicare l'espediente pratico previsto dalla guida operativa dell'IFRS 16.
Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell'incremental borrowing rate. Le principali sono riassunte di seguito:

- La Società ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- Lease term: il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di

essi il lease term. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali ed attrezzature, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo;

- Incremental borrowing rate: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato individuato nel costo marginale del funding con scadenza commisurata alla durata media dei contratti di affitto.

IFRIC 23

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 28

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
IFRS 17 – Insurance Contracts	18/05/2017	01/01/2021
Annual Improvements to IFRS Standards 2015 – 2017 Cycle	12/12/2017	01/01/2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement	07/02/2018	01/01/2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	29/03/2018	01/01/2020
Amendment to IFRS 3 Business Combinations	22/10/2018	01/01/2020
Amendments to IAS 1 e IAS 8: Definition of Material	31/10/2018	01/01/2020

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varie-

ranno a seconda delle specificità dell'impresa o gruppo.
In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti.
In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.
In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità' richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.
Qualora non vi sia un principio o una interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:
- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:
- disposizioni e guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (framework).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.
Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:
- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS 8 § 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;
- rilevanza e aggregazione delle voci: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia

nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per quanto riguarda gli eventi successivi si rimanda alla Relazione sulla gestione.
Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è l'11 marzo 2019.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

- **Incarico alla società di Revisione**

  Con l'assemblea del 30 aprile 2010 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato e del controllo contabile per gli anni 2010-2012 automaticamente estesi al novennio 2010-2018 per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 come previsto dall'art. 13 del suddetto D. Lgs. n. 39/2010 che comporta l'espletamento delle seguenti attività:
  - controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
  - verifica che il bilancio d'esercizio e consolidato corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

- **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio**

  In conformità agli IFRS, gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.
  In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
  I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.
  I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.
  Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.
  La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2018 ha adottato le necessarie cautele tenuto

conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

- **Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione**

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2018 l'onere contributivo a carico di La Cassa S.p.A. è pari ad euro 1.338.652,85 (euro 1.108.801,41 nel 2017).

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD).

Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.

Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.

Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria.

Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.

Il target level del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio

2016.
Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni addizionali (pari a un massimo di 3 annualità). Per gli anni 2015 e 2016 il contributo straordinario è stato rispettivamente pari a tre volte e due volte la quota ordinaria annuale versata all'SRF. Nessun contributo straordinario è stato richiesto per il 2017 e per il 2018.
Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha inoltre istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione, al quale le banche italiane sono chiamate a dare i propri contributi. La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto che nel caso in cui la dotazione del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, le Banche versino ex post contributi addizionali necessari a coprire i costi connessi con l'esecuzione dei provvedimenti di avvio alle risoluzioni come specificato successivamente anche nel D.L. n. 237 convertito con Legge 17 febbraio 2017 n .15. Per il 2016, la Legge di stabilità ha previsto ulteriori due quote annuali rispetto alle 3 quote previste dalla normativa europea. Tali importi possono essere richiesti non oltre i due anni successivi a quello di riferimento delle contribuzioni addizionali stesse.
Alla luce di quanto precede con lettera del 27 aprile 2018 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 1.660.101,04 (euro 1.597.798,20 nel 2017) il contributo ordinario al Fondo per il 2018 di La Cassa S.p.A. iscritto, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 160 b) "altre spese amministrative".
Con lettera del 25 maggio 2018 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie residue richiamabili relative all'esercizio 2016, pari a 622.076 euro. La quota è stata versata entro il 22 giugno, come richiesto nella citata lettera di Banca d'Italia.
Di seguito si riepilogano gli oneri 2018 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione.

Dati espressi in unità di euro

	2018	2017	Var. %
Single Resolution Fund (SRF) - Contributo ordinario	1.660.101	1.597.798	3,90
Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) - Contributo straordinario	622.076		n.s.
Deposit Guarantee scheme (DGS) - Contributo ordinario	1.338.653	1.108.801	20,73
Totale	**3.620.830**	**2.706.600**	**33,78**

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)
Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria a cui La Cassa ha aderito.
Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema sono vincolanti per le banche aderenti.
Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.
Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche a esso aderenti si impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.
Nel corso del 2016 lo Schema Volontario è intervenuto a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. attraverso un aumento di capitale riservato che ha portato lo stesso ad ottenere una partecipazione di controllo pari al 95,30% del capitale sociale dell'Istituto. Tale intervento aveva comportato per La Cassa l'iscrizione di uno strumento finanziario partecipativo nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (come indicato dalla nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016) che, in seguito alle valutazioni al *fair value* di fine anno, ammontava a euro 465.701,55.
Nel corso del precedente esercizio il Consiglio di Gestione del FITD, considerata l'esigenza di dare urgente soluzione alle difficoltà di altri due Istituti Bancari oltre alla Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.), ha approvato la proposta formulata dal Credit Agricole Cariparma che prevede l'acquisizione delle tre Banche previa ricapitalizzazione e risanamento da parte dello Schema delle stesse e l'acquisto dallo Schema volontario della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. La realizzazione dell'operazione ha comportato anche l'intervento congiunto del Fondo Atlante II nella cartolarizzazione degli NPL di tutte e tre le Banche.
La due diligence avviata da Cariparma in seguito all'offerta preliminare ha fatto emergere ulteriori elementi negativi che hanno reso insufficienti le risorse messe a disposizione dallo Schema Volontario per la copertura del fabbisogno patrimoniale delle banche (pari a 420 milioni di euro) richiamando la necessità di reperire ulteriori mezzi per rispettare i parametri indicati nell'offerta. In data 28 luglio 2017 il Consiglio di Gestione del FITD ha deliberato l'attribuzione di risorse aggiuntive per 95 milioni di euro (di cui 5 milioni, necessari per far fronte alle esigenze operative, richiamabili solo in caso di effettiva necessità), deliberazione approvata dall'Assemblea straordinaria delle Banche aderenti il 7 settembre 2017.
Alla luce di quanto sopra la contribuzione richiesta nel corso del precedente esercizio alla Banca è stata pari a euro 902.067,58 per la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e per Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., a euro 330.200,72 per la sottoscrizione delle tranches di titoli cartolarizzati delle tre Banche, a euro 14.660,16 per dotare lo Schema di liquidità per un totale di euro 1.246.928,46.
Al termine dell'operazione di acquisizione delle tre Casse da parte di Credit Agricole Cariparma perfezionatasi il 21 dicembre 2017, lo Schema Volontario detiene nel proprio bilancio titoli rivenienti dalla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e disponibilità di cassa. Di conseguenza nel bilancio 2017 della Banca si è provveduto:
1. a rettificare completamente gli interventi finalizzati alla ricapitalizzazione delle Banche (compreso quello residuo del 2016 nella Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. pari a euro 465.701,55) per un importo pari a euro 1.367.769,13;
2. a rettificare parzialmente la quota parte dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione, pari inizialmente a euro 330.200,72, per un importo pari a euro 263.092,28. Ai fini di tale valutazione si sono prese a riferimento le valutazioni al *fair value* condotte dalla società autonoma, qualificata e indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., advisor incaricato dallo Schema Volontario per la valutazione dei titoli mezzanine e senior, e rese note dallo Schema Volontario nella propria comunicazione del 19 gennaio 2018.
L'onere complessivo nel precedente esercizio era risultato quindi pari a euro 1.630.861,41 ed era stato contabilizzato a voce 130 del conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tenuto conto di quanto sopra illustrato, al 31 dicembre 2017 l'investimento residuo della Banca nello Schema volontario del FITD, contabilizzato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a euro 81.768,60.
Al 1 gennaio 2018, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'investimento residuo detenuto nello Schema volontario del FITD, è stato riclassificato fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" lett. c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"
In sede di redazione del bilancio 2018 La Cassa ha provveduto a rettificare ulteriormente, per euro 29.038,24, la quota residua dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi, sulla base delle valutazioni al *fair value* condotte dalla società incaricata dal

FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 18 gennaio 2019.
In data 30 novembre 2018 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD, ha deliberato un intervento a favore di Banca Carige nell'ambito del rafforzamento patrimoniale del Gruppo, mediante sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso dalla stessa Banca Carige per l'ammontare complessivo di euro 320 milioni. L'operazione prevede:
- un aumento di Capitale in opzione per massimi euro 400 milioni, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 dicembre 2018;
- l'emissione del citato prestito subordinato, convertibile in capitale nella misura necessaria a consentirne l'aumento di capitale di euro 400 milioni.
Con lettera del 30 novembre 2018 il FITD ha comunicato un importo di pertinenza della Banca, con riferimento al contributo per la sottoscrizione del prestito subordinato, pari ad euro 853.438,95 che è stato iscritto a voce 20 c) di Stato Patrimoniale in analogia ai precedenti interventi.
L'assemblea Straordinaria di Banca Carige tenutasi in data 22 dicembre 2018 non ha approvato la proposta di aumento di Capitale e, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri, a far data dal 2 gennaio 2019 l'intero Consiglio di Amministrazione risulta decaduto. In medesima data è stata disposta dalla Banca Centrale Europea l'Amministrazione Straordinaria dell'Istituto. I commissari straordinari hanno immediatamente avviato contatti con lo Schema Volontario del FITD per rivalutare l'operazione alla luce del nuovo quadro venutosi a creare e al fine di consentire la finalizzazione dell'operazione.
In tale contesto di incertezza, in sede di valutazione dell'investimento al 31 dicembre 2018, La Cassa ha ritenuto di effettuare accantonamenti pari a euro 426.719,48, più prudenziali rispetto a quanto emerso dalle stime di *fair value* condotte dalla società, qualificata ed indipendente, incaricata KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dal FITD in data 18 gennaio 2019.
Alla luce di quanto sopra al 31 dicembre 2018 il *fair value* degli investimenti nello Schema volontario del FITD risulta essere pari a euro 479.449,84, mentre l'onere complessivo dell'esercizio è risultato pari a euro 455.757,72 ed è stato contabilizzato a voce 110 del conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" lett. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

- **Fondo Atlante**

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo è finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Alla data del presente bilancio, a valere sull'impegno totale, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 (di cui euro 76.205,33 nell'anno 2018). Il valore residuo nel fondo Atlante al 31.12.2018 è pari a euro 186.150,4 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari a euro 812.039,78. La valutazione della quota da parte del Fondo Atlante comunicata in data 31.01.2019 è pari a euro 207.103,47.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2018 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.
Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value* option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.
  Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.
Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.
Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value* option.
Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value* option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).
Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi con la *fair value* option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.
Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.
Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria

sono valutati al *fair value* (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come

interessi attivi.
Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Hold to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").
Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
  - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la low credit risk exemption per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);

- peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC"), specifici per la singola controparte, per quelle controparti i cui rapporti non dispongono di un rating all'origination;

• Criteri qualitativi:
  - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
  - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
  - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2005 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei diversi possibili scenari attesi, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, ha comportato due principali effetti per il Gruppo nella determinazione dei flussi finanziari attesi:

a) per quanto riguarda in generale i crediti deteriorati, oltre alla classica attività di recupero ordinaria del credito anche tramite azioni legali (workout scenario) è stato ipotizzato anche uno scenario di dismissione dei crediti da realizzarsi tramite ordinaria cessione oppure tramite la strutturazione di operazioni di carto-

larizzazione (selling scenario). Nel caso di crediti classificati come NPL (stage 3) la previsione di perdita complessiva sarà dunque la sintesi di questi due scenari. Per sviluppare al meglio tale approccio, il Gruppo è stato supportato da CRIF nella definizione di un piano di cessione ottimale su orizzonte temporale di 5 anni, considerando sofferenze e UTP;

b) per quanto riguarda i soli crediti UTP, nell'ambito della valutazione analitica effettuata dal gestore in riferimento alla singola posizione deteriorata UTP, si è considerato non solo lo scenario di rientro in bonis della posizione (con recupero integrale degli interessi a scadere), ma anche lo scenario di passaggio della stessa a sofferenza (con perdita integrale degli interessi a scadere).

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura (sia coperture specifiche che macro coperture).

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione
Sono previste le seguenti tipologie di coperture:
- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.
Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca testa l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta con quello dello strumento di copertura.
Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.
La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:
- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono

Criteri di valutazione
I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.
Nel caso di copertura di *fair value* (*fair value* hedge), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.
Nel caso di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico se la copertura risulta inefficace oppure quando la relazione di copertura termina.
La Banca non ha operazioni di copertura in essere alla data del Bilancio.

Criteri di cancellazione
Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. PARTECIPAZIONI
Criteri di classificazione
La voce comprende:

Imprese controllate in via esclusiva;
Imprese controllate in modo congiunto;
Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.
Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.
Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al *fair value*, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione
Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.
Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel Bilancio individuale.
Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.
Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.
Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.
Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.
Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento
Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.
Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice.
La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.
Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:
- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.
Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.
L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.
In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall’IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell’intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario
Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.
L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.
Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.
I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione".
Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 180 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali" della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione
L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI
Criteri di classificazione
È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.
L'attività è identificabile quando:
- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.
I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:
- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e soste-

nibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
Il Gruppo La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.
Attività immateriale a vita utile definita
È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.
Attività immateriale a vita utile indefinita
È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.
L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione
L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.
Il costo di un'attività immateriale include:
- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione
L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.
I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti alla voce di conto economico "alla voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato relativamente ai titoli quotati è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti

a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.
I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al *fair value* (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.
Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il *fair value* del derivato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

passività per cassa;
strumenti derivati.

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value* (*fair value* option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.
Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione
Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Sui criteri di determinazione del *fair value* si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica,

designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value* option" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
L'applicazione della *Fair Value* Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.
Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca non ha strumenti iscritti in tale voce.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value* al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di *fair value* siano rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

14. OPERAZIONI IN VALUTA
La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione
Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
A ogni data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio

netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali;

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:
a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:
- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal

previgente IAS 19 ovvero:
- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/perdite complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).
Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:
- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.
In proposito si precisa quanto segue:
- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).
L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE
Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:
- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI
La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE
Nella presente voce figurano le riserve di utili sotto forma di:
- riserva legale;
- riserva statutaria;
- riserva per acquisto azioni proprie;
- riserve *under common control*;
- altre riserve.

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE
Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE
Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE
Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Banca detenute da quest'ultima.

BUSINESS MODEL
Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

a) hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
b) hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC;
c) altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI
I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  • di copertura di attività e passività che generano interessi;
  • classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della

vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.
I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.
I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI
Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:
- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto
I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.
Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.
Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.
Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.
Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.
Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali
Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al *fair value*, le altre attività finanziarie obbligatoriamente

valutate al *fair value*, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *fair value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.
Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.
In generale, la Banca determina il *fair value* di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.
Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:
- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il *fair value* coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market
Nel determinare il *fair value* la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
Sono di norma considerati mercati attivi:
- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana Spa, tempo per tempo autorizzati da Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati da Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
  - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
  - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, EurotIx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il *fair value* dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del *fair value* dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del *fair value*, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca centrale per le operazioni di politica Monetaria, come *fair value* verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il *fair value* è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un *fair value* di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso il Gruppo utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario og-

getto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "*Fair Value* Option". In particolare, il perimetro della *Fair Value* Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso *plain* vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value* Option consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta della Banca della *Fair Value* Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value* Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine le Banche del Gruppo si avvalgono della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del *fair value* (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività materiali e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo

di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento e per le attività non correnti in via di dismissione si è fatto riferimento al concetto di *fair value* come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.
In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Banca ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione model based.
Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.
Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa
(importi in migliaia di euro)

A.4.5 Gerarchia del *fair value*
A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		122.871	6.667	758	124.670	6.375
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.279	6.187	758	2.494	6.111
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		120.592	480		122.176	264
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000.913	4.341	32.906	797.152	4.991	33.260
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**1.000.913**	**127.212**	**39.573**	**797.910**	**129.661**	**39.635**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7	928			795	
2. Passività finanziarie designatete al fair value		23.958			40.088	
3. Derivati di copertura						
Totale	**7**	**24.886**			**40.883**	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Le valutazioni al *fair value* secondo la policy di cui la Banca si è dotata non hanno fatto emergere passaggi di livelli rispetto al 31.12.2017. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.2 al paragrafo "Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".
Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.
Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2 i contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 114.177 mila, un credito verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfa le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva per euro 6.378 mila, titoli ABS per euro 36 mila. Al livello 3 è iscritta la quota residua detenuta nello Schema volontario del FITD. Per ulteriori dettagli relativamente agli interventi sostenuti dallo Schema si rimanda alla Parte A, sezione 4 "Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)".

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali quella in Banca d'Italia per euro 29.225 mila.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto econonomico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**6.375**	**6.111**		**264**	**33.260**			
2. Aumenti	**929**	**76**		**853**	**200**			
2.1. Acquisti	929	76		853	200			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	**637**			**637**	**554**			
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:	637			637	554			
3.3.1 Conto Economico	637			637				
- di cui minusvalenze	637			637				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	554			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**6.667**	**6.187**		**480**	**32.906**			

Gli “Aumenti” nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” si riferiscono:
- per euro 76 mila ai richiami effettuati dal Fondo Atlante;
- per euro 853 mila al contributo richiesto dallo Schema volontario del FITD per l’intervento in Carige; per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A, sezione 4 “Oneri contributivi derivanti dall’adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)”.

Le “Diminuzioni” sono inerenti a perdite imputate a conto economico per le rettifiche apportate ai contributi versati allo Schema volontario e allo strumento partecipativo Costa Edutainment.

Gli “Aumenti” nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono relativi alla sottoscrizione dell’aumento di capitale della partecipata Domus Nova S.p.A.

Le “Diminuzioni” riguardano perdite imputate a patrimonio netto per la svalutazione della partecipata Banca Popolare della Valconca S.p.A.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (Livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute al costo ammortizzato	4.442.785	510.789	48.981	4.150.938	3.999.475		61.743	4.191.420
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.508		6.744		6.618		6.782	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					3.350		3.484	
Totale	**4.449.293**		**55.725**	**4.150.938**	**4.009.443**		**72.009**	**4.191.420**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.466.326		659.083	4.794.271	4.907.736		660.312	4.247.386
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**5.466.326**		**659.083**	**4.794.271**	**4.907.736**		**660.312**	**4.247.386**

Legenda: VB = valore di bilancio L1= Livello; 1 L2= Livello 2; L3= Livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value*, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit or Loss* (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis)

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (*Fair value* Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a conto economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a conto economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(importi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Cassa	23.290	24.820
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	163.028	
Totale	**23.290**	**187.848**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A Attività per cassa						
1 Titoli di Debito				758		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				758		
2 Titoli di Capitale			6.001			6.001
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti			186			110
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			**6.187**	**758**	**-**	**6.111**
B Strumenti derivati						
1 Derivati Finanziari		**2.279**			**2.494**	
1.1 di negoziazione		2.275			2.491	
1.2 connessi con la *fair value option*		4			3	
1.3 altri						
2 Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B		**2.279**			**2.494**	
Totale (A+B)		**2.279**	**6.187**	**758**	**2.494**	**6.111**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		**758**
a) Banche Centrali		758
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	**6.001**	**6.001**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	6.001	6.001
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**186**	**110**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**6.187**	**6.869**
B. STRUMENTI DERIVATI	**2.279**	**2.494**
a) Controparti Centrali		
b) Altre	2.279	2.494
Totale B	**2.279**	**2.494**
Totale A+B	**8.466**	**9.363**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di Debito		**114.213**			**114.693**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		114.213			114.693	
2. Titoli di Capitale			**480**			**264**
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti		**6.378**			**7.472**	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		6.378			7.472	
Totale		**120.591**	**480**	**-**	**122.165**	**264**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito si riferiscono a contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 114.177 mila e a titoli ABS per 36 mila euro.
Al livello tre dei Titoli di Capitale è iscritta la quota residua detenuta nello Schema volontario del FITD. Per ulteriori dettagli relativamente agli interventi sostenuti dallo Schema si rimanda alla Parte A, sezione 4 "Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)".
I finanziamenti sono rappresentativi di un credito verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfa le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di Capitale	**480**	**264**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	480	82
di cui: società non finanziarie		182
2. Titoli di Debito	**114.213**	**114.693**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		3.351
d) Altre società finanziarie	114.213	111.342
di cui: imprese di assicurazione	114.177	111.342
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	**6.378**	**7.472**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	6.378	7.472
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**121.071**	**122.429**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di Debito	**1.000.913**	**4.341**		**797.152**	**4.991**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.000.913	4.341		797.152	4.991	
2. Titoli di Capitale			**32.906**			**33.260**
3. Finanziamenti						
Totale	**1.000.913**	**4.341**	**32.906**	**797.152**	**4.991**	**33.260**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 991,28 milioni di euro con una duration media di 1,16 anni. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.
Di seguito viene fornito un dettaglio.

ISIN	Denominazione	Valore a bilancio
BE0016790090	SWIFT	15
IT0000324258	B.CA POP. VALCONCA S.P.A.	196
IT0001017851	ROSETTI MARINO S.P.A.	1.500
IT0004991763	BANCA D'ITALIA	29.225
IT0001070447	DOMUS NOVA SPA	1.970
Totale a bilancio		**32.906**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di Debito	**1.005.254**	**802.143**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	991.276	777.481
c) Banche	4.341	14.712
d) Altre società finanziarie	9.637	9.950
di cui: imprese di assicurazione		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di Capitale	**32.906**	**33.260**
a) Banche	29.421	29.975
b) Altri emittenti:	3.485	3.285
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	3.485	3.285
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**1.038.160**	**835.403**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	1.006.467	992.452			1.213			
Finanziamenti								
Totale 31.12.2018	**1.006.467**	**992.452**			**1.213**			
Totale 31.12.2017	**802.143**	**777.481**						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**20.031**					**20.031**	**37.684**					
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	20.031			X	X	X	37.684			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	**930.663**				**35.453**	**895.410**	**576.729**				**35.642**	
1. Finanziamenti	895.410					895.410	541.429					541.429
1.1 Conti correnti e depositi a vista	102.755			X	X	X	76.560			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	145.948			X	X	X	118.214			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	646.707			X	X	X	346.655			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	646.702			X	X	X	346.655			X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri	5			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	35.253				35.453	-	35.300				35.642	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	35.253				35.453		35.300				35.642	
Totale	**950.694**				**35.453**	**915.441**	**614.413**				**35.642**	**579.113**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si segnala che tra i finanziamenti a banche sono compresi i seguenti rapporti infragruppo per un totale di euro 752.822 mila.

Banca di Imola S.p.A.

depositi a scadenza	75.873	mila euro
pronti contro termine attivi	527.522	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

conti correnti e depositi a vista	198	mila euro

depositi a scadenza	30.048	mila euro
pronti contro termine attivi	119.181	mila euro

Si precisa che tra i pronti contro termine attivi e i depositi è confluita la liquidità concessa da La Cassa alle Banche del Gruppo a fronte del finanziamento ottenuto a sua volta dalla BCE tramite l'adesione all'operazione TLTRO II (Targeted Longer Term Refinancing Operations) come dettagliato nella Sezione 1 del Passivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**2.712.440**	**246.367**	**1.496**				**3.025.992**	**333.262**				**3.612.068**
1.1. Conti correnti	315.345	85.226	1.155	X	X	X	322.728	108.717		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X	309.750			X	X	X
1.3. Mutui	1.452.658	141.968	222	X	X	X	1.462.269	197.775		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	482.994	3.144		X	X	X	482.435	3.878		X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	461.443	16.029	119	X	X	X	448.810	22.892		X	X	X
Titoli di debito	**533.284**						**25.808**				**26.101**	
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	533.284						25.808				26.101	
Totale	**3.245.724**	**246.367**	**1.496**				**3.051.800**	**333.262**			**26.101**	**3.612.068**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 519,49 milioni di euro con una duration media di 2,74 anni.
Si segnala che nel corso del 2018 sono state effettuate tre operazioni di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto dalla controllata Italcredi S.p.A derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 6.892 pratiche ed un montante residuo alla data di acquisto pari a 180,96 milioni di euro.
Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato nel rispetto della normativa sulle parti correlate. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 1.4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".
Nel mese di aprile sono state cedute con la medesima procedura a Banca Popolare Pugliese s.c.p.a 1.807

contratti di cessione del quinto per un montante pari a 36,73 milioni di euro. L'operazione ha generato un utile pari a 798 mila euro iscritto a voce 100 di Conto Economico.
In data 16 novembre 2018 la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza tramite un'operazione di cartolarizzazione "multioriginator" ("POP Npls 2018"). Le modalità di strutturazione dell'operazione hanno comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("derecognition") ai sensi dei par. da 3.2.1 a 3.2.23 dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del Bilancio della Banca.
Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.
Di seguito viene riportata anche la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività della Banca.

TIPOLOGIE	Lordi	Rettifiche	Netti	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	286.191	183.897	102.294	2,93	64,26
Inadempienze probabili	210.143	71.690	138.453	3,96	34,11
Esposizioni scadute deteriorate	6.854	1.234	5.620	0,16	18,00
Totale crediti deteriorati	503.188	256.821	246.367	7,05	51,04
Crediti non deteriorati	3.259.774	14.050	3.245.724	92,95	0,43
Totale Bilancio	**3.762.962**	**270.871**	**3.492.091**	**100,00**	**7,20**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Primo e secondo	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	**533.284**			**25.808**		
a) Amministrazioni pubbliche	519.495			24.852		
b) Altre società finanziarie	12.785					
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.004			956		
2 Finanziamenti verso:	**2.712.440**	**246.367**	**1.496**	**3.025.992**	**333.262**	
a) Amministrazioni pubbliche	12.802	1.708		13.210	963	
b) Altre società finanziarie	419.931	9.641		642.301	6.356	
di cui: imprese di assicurazione				2		
c) Società non finanziarie	910.820	214.217	1.496	1.100.696	301.569	
d) Famiglie	1.368.887	20.801		1.269.785	24.374	
Totale	**3.245.724**	**246.367**	**1.496**	**3.051.800**	**333.262**	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titolo di debito	569.551	520.404			1.014			
Finanziamenti	3.369.623		271.640	418.299	6.765	6.617	171.932	73.212
Totale 31.12.2018	**3.939.174**		**271.640**	**418.299**	**7.779**	**6.617**	**171.932**	**73.212**
Totale 31.12.2017	**2.753.424**		**312.923**	**468.252**	**12.169**	**2.367**	**134.991**	**73.921**
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		21.031	X		13.991	

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	81,90	
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	Lucca	94,08	
3. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	70,00	
4. Sifin S.r.l.	Imola	Imola	61,00	
5. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	Modena	Modena	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.S.E. scrl	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	20,60	
2. Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	3,18	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Il *fair value* non viene fornito in quanto le società sottoposte a influenza notevole non sono quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	**225.465**	**251.569**
B. Aumenti	**5.155**	**174.286**
B1. Acquisti	2.878	11.532
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	2.277	162.754
a) da operazioni di aggregazione aziendale		*162.368*
b) altre	2.277	386
C. Diminuzioni		**200.390**
C1. Vendite		1.985
C2. Rettifiche di valore		
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		198.405
a) da operazioni di aggregazione aziendale		*198.405*
D. Rimanenze finali	**230.620**	**225.465**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Relativamente alla movimentazione delle partecipazioni di controllo si segnalano le seguenti operazioni:

- per euro 1.907 mila l'acquisto del 18,31% della partecipata SORIT S.p.A.; in seguito all'operazione la Cassa detiene la società al 100%;
- per euro 625 mila l'acquisto dello 0,65% della Banca di Imola S.p.A.;
- per euro 46 mila l'acquisto dello 0,23% del Banco di Lucca S.p.A.;
- per euro 300 mila il versamento in conto capitale della partecipata Fronte Parco Immobiliare;
- per euro 2.277 mila la capitalizzazione sulla partecipata Banca di Imola S.p.A. dell'avviamento e dei costi sostenuti per l'acquisto del ramo di azienda costituito dallo sportello bancario sito in Milano dalla controllata nel mese di aprile 2018. Per ulteriori informazioni inerenti l'operazione si rimanda alla parte "G" del presente Bilancio.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività di proprietà	**45.295**	**46.649**
a) terreni	11.184	11.184
b) fabbricati	30.810	32.008
c) mobili	699	650
d) impianti elettronici	329	136
e) altre	2.273	2.671
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**8.474**	**8.636**
a) terreni	1.355	1.355
b) fabbricati	7.119	7.280
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**53.769**	**55.285**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	**6.508**		**6.744**		**6.618**		**6.782**	
a) terreni	1.373		1.405		1.373		1.406	
b) fabbricati	5.135		5.339		5.245		5.376	
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**6.508**		**6.744**		**6.618**		**6.782**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La determinazione del *fair value* è avvenuta tramite una stima effettuata da professionisti anche interni all'azienda con riconosciute e pertinenti qualifiche nonché recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	**12.539**	**69.643**	**11.397**	**1.571**	**29.130**	**124.280**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		30.354	10.747	1.435	26.459	68.995
A.2 Esistenze iniziali nette	12.539	39.289	650	136	2.671	55.285
B. Aumenti:		**33**	**365**	**305**	**760**	**1.463**
B.1 Acquisti			137	290	455	882
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		33				33
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio Netto						
b) conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre Variazioni			228	15	305	548
C. Diminuzioni:		**1.393**	**316**	**112**	**1.158**	**2.979**
C.1 Vendite					185	185
C.2 Ammortamenti		1.393	90	97	853	2.433
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio Netto						
b) conto Economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio Netto						
b) conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni			226	15	120	361
D. Rimanenze Finali nette	**12.539**	**37.929**	**699**	**329**	**2.273**	**53.769**
D.1 Riduzione di Valore totali nette		31.747	11.063	1.548	27.272	71.428
D.2 Rimanenze Finali Lorde	12.539	69.676	11.762	1.877	29.545	125.197
E. Valutazione al Costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**1.373**	**5.245**
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di Valore		
B.5 Differenze di Cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre Variazioni		
C. Diminuzioni:		**110**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		110
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di Valore da deterioramento		
C.5 Differenze di Cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre Variazioni		
D. Rimanenze finali	**1.373**	**5.135**
E. Valutazione al *fair value*	**1.405**	**5.339**

8.9 Impegni per acquisti di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 4 immobili strumentali in leasing.
Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2018
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	2.453
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	707
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	1.150
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.377
Totale debito residuo		**5.687**

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**		**X**	
A.2 Altre Attività immateriali	**40**		**16**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	40		16	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	40		16	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**40**		**16**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				**388**		**388**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				372		372
A.2 Esistenze iniziali nette				16		16
B. Aumenti				**39**		**39**
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di Valore	X					
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
- Patrimonio Netto	X					
- Conto Economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni				**15**		**15**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			15		15
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto	X					
+ Conto Economico	X					
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- Patrimonio Netto						
- Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				**40**		**40**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				387		387
E. Rimanenze Finali Lorde				**427**		**427**
F. Valutazione al Costo						

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita.

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value.*

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- fondi rischi e oneri per controversie legali per 745 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 885 mila euro;
- altre passività per 1.388 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 45.280 mila euro (di cui 12.928 mila euro riveniente dalla prima applicazione dell'IFRS 9);
- rettifiche di valore su titoli per 18 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 657 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- le riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 137 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 868 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti prestiti obbligazionari emessi in FVO per 288 mila euro;
- l'acquisto di un ramo d'azienda Under Common Control per 1.923 mila euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- attualizzazione T.F.R. per 9 mila euro
- disallineamenti su titoli partecipativi per 211 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 643 mila euro;
- cessione di un ramo d'azienda Under Common Control per 288 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	**62.980**	**40.601**
2. Aumenti:	**16.088**	**26.344**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	11.194	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	11.194	
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.894	969
2.3 Altri aumenti		25.375
a) operazioni di aggregazione aziendale		25.375
3. Diminuzioni:	**6.139**	**3.965**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.920	3.965
a) rigiri	1.920	3.965
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	4.219	
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011	4.219	
b) altre		
4. Importo finale	**72.929**	**62.980**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	**60.499**	**38.101**
2. Aumenti		**25.373**
a)operazioni di aggregazione aziendale		*25.373*
3. Diminuzioni	**4.219**	**2.975**
3.1 Rigiri		2.975
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	4.219	
a) derivante da perdite di esercizio	4.219	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**56.280**	**60.499**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 32.352 mila euro e all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	**84**	**347**
2. Aumenti:	**184**	**28**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	183	28
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	**48**	**291**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	48	291
a) rigiri	48	291
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**220**	**84**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	**2.985**	**3.214**
2. Aumenti	**1.145**	**7**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	288	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	288	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	857	7
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**913**	**236**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	913	236
a) rigiri	231	236
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	682	
d) altre		
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**3.217**	**2.985**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	**472**	**900**
2. Aumenti:	**647**	**14**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	473	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	473	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	174	14
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**188**	**442**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	188	442
a) rigiri	188	442
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**931**	**472**

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Le attività in via di dismissione iscritte a voce 110 dell'attivo nell'anno 2017 si riferiscono ad un immobile ad uso pubblico adibito ad Emeroteca, ceduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Trattandosi di immobile sottoposto al vincolo storico-artistico a favore del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali la cancellazione dal bilancio era subordinata al mancato esercizio della prelazione nei termini di legge da parte dell'Ente stesso.
Trascorsi i termini previsti dalla legge per l'esercizio della prelazione senza che la stessa sia stata esercitata da tutti gli aventi diritto, in quanto non pervenuta agli interessati comunicazione alcuna in data 29 marzo 2018 è stato sottoscritto dalle parti l'atto di verificata condizione e si è proceduto alla cancellazione dell'immobile dal bilancio.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Importi da regolare	3.733	8.278
Assegni Bancari di altri Istituti	7.031	16.750
Assegni Circolari emessi da mandatarie	105	1.801
Prelievi bancomat in lavorazione	1.158	-
Spese sostenute su imm.terzi	167	162
Debitori diversi in lavorazione	12.452	12.210
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	926	664
Messaggi 034 da regolare	9.411	7.046
Acconto ritenute interessi passivi su cc e depositi	140	320
Acconto imposta bollo virtuale	7.728	7.307
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	32.821	9.119
Cedenti illiquide	-	1.575
Incassi SDD inviati	2.840	2.588
Input simulati procedure varie	4.992	7.884
Incasso rate CQS in lavorazione	250	1.403
Tesoreria unica Enti Pubblici	2.366	2.258
Altri	8.538	7.646
Totale	**94.658**	**87.010**

Nella voce "Altri" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso Banche centrali	**400.000**	**X**	**X**	**X**	**955.000**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso Banche	**103.855**	**X**	**X**	**X**	**289.058**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	89.277	X	X	X	272.797	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	12.720	X	X	X	13.569	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.858	X	X	X	2.122	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	1.858	X	X	X	2.122	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X	570	X	X	X
Totale	**503.855**			**503.855**	**1.244.058**			**1.244.058**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono al finanziamento pari a 400 milioni di euro (originari 955 milioni di euro) con scadenza massima 24 giugno 2020 (TLTRO 2).
Nel corso del 2018 sono stati rimborsati 555 milioni di euro.
La liquidità alla data del presente bilancio è suddivisa fra le Banche del Gruppo nel seguente modo:
- 275 milioni La Cassa di Ravenna S.p.A.;
- 105 milioni Banca di Imola S.p.A.;
- 20 milioni Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	**2.477.662**	**X**	**X**	**X**	**2.468.992**	**X**	**X**	**X**
2 Depositi a scadenza	**78.173**	**X**	**X**	**X**	**7.342**	**X**	**X**	**X**
3 Finanziamenti	**1.648.979**	**X**	**X**	**X**	**464.462**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	1.621.707	X	X	X	456.935	X	X	X
3.2 Altri	**27.272**	**X**	**X**	**X**	**7.527**	**X**	**X**	**X**
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
5 Altri debiti	**24.255**	**X**	**X**	**X**	**23.254**	**X**	**X**	**X**
Totale	**4.229.069**			**4.229.069**	**2.964.050**			**2.964.050**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli	**733.401**		**659.083**	**61.140**	**699.628**		**660.312**	**39.278**
1. Obbligazioni	**672.682**		**659.083**		**660.754**		**660.312**	
1.1 strutturate	137.982		138.335		165.018		167.987	
1.2 altre	534.700		520.748		495.736		492.325	
2. Altri titoli	**60.719**			**61.140**	**38.874**			**39.278**
2.1 strutturati								
2.2 altri	60.719			61.140	38.874			39.278
Totale	**733.401**		**659.083**	**61.140**	**699.628**		**660.312**	**39.278**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura esterna del nostro centro elaborazione dati.
I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Ammontano a 225,65 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano n. 10 prestiti obbligazionari emessi da La Cassa con le seguenti caratteristiche:

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0004792963	15/02/12	15/02/19	SÌ	-	3.628
IT0004885791	07/01/13	07/01/20	SÌ	-	1.804
IT0004955727	09/08/13	09/08/20	SÌ	-	980
IT0005053126	15/09/14	15/09/21	SÌ	-	9.490
IT0005066565	06/11/14	06/11/21	SÌ	-	4.150
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	29.655	30.000
IT0005104770	15/04/15	15/04/21	NO	36.532	79.795
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	14.020	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	7.980	8.820
IT0005122665	10/07/15	10/07/21	NO	34.867	69.053
TOTALE				**123.054**	**224.016**

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalla Banca, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 123,05 milioni di euro; tra questi non sono stati computati gli ammontari di obbligazioni subordinate per le quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il riacquisto anticipato alla pari. Al 31.12.2018 ne risultano in circolazione 22,38 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in circolazione al 31/12/2018	Data emissione	Scadenza	Valore
IT0004982135	CRRA 01/21 ST–UP PUT	3.500	02/01/14	02/01/21	3.683
IT0004998107	CRRA 07/02/19TV 308^	9.094	07/02/14	07/02/19	9.232
IT0005038127	CRRA 07/2024 3%317^	13.044	10/07/14	10/07/24	13.242
IT0005038143	CRRA 07/21 2,50%318^	9.322	10/07/14	10/07/21	9.436
IT0005038200	CRRA 07/19 TV 320^	8.695	10/07/14	10/07/19	8.736
IT0005073371	CRRA 12/19 TV 330^	6.899	19/12/14	19/12/19	6.872
IT0005211187	CRRA 8/20 STUP 344	32.436	04/08/16	04/08/20	32.731
IT0005211195	CRRA 8/22 1,20% 345	10.349	04/08/16	04/08/22	10.399
IT0005223398	CRRA 20 1,50% 347^	4.459	12/12/16	12/12/20	4.462
IT0005239865	CRRA 01/23 1,20% 349	11.263	23/01/17	23/01/23	11.322
IT0005239899	CRRA 21 STEP UP 348^	27.512	23/01/17	23/01/21	27.867
TOTALE		**136.573**			**137.982**

1.6 Debiti per leasing finanziario

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2018
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	2.453
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	707
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	1.150
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.377
Totale debito residuo		**5.687**

Ammontano a 5.687 mila euro e sono relativi al debito residuo maturato su quattro immobili adibiti ad agenzia bancaria.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018					Totale 31.12.2017				
	VN	*Fair Value*			Fair	VN	*Fair Value*			Fair
		L1	L 2	L 3	Value		L 1	L 2	L 3	Value
A. Passività per Cassa										
1. Debiti verso banche		7								
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale		**7**								
B.Strumenti Derivati										
1. Derivati finanziari			928					795		
1.1 Di negoziazione	X		823		X	X		618		X
1.2 Connessi con la Fair value option	X		105		X	X		55		X
1.3 Altri	X				X	X		122		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la Fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	**x**		**928**		**x**	**x**		**795**		**x**
Totale (A+B)	**x**	**7**	**928**		**x**	**x**		**795**		**x**

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31.12.2018					Totale 31.12.2017				
	VN	Fair Value			Fair	VN	Fair Value			Fair
		L 1	L 2	L 3	Value*		L 1	L 2	L 3	Value*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
2. Debiti verso clientela										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
3. Titoli di debito	**23.324**		**23.958**		**24.830**	**40.093**		**40.088**		**41.033**
1.1 Strutturati	6.000		5.838		X	9.165		9.132		X
1.2 Altri	17.324		18.120		X	30.928		30.956		X
Totale	**23.324**		**23.958**		**24.830**	**40.093**		**40.088**		**41.033**

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate"

Nella presente voce è ricompreso un prestito obbligazionario subordinato, valore nominale 2,34 milioni di euro, fair value pari a 2,355 milioni a tasso fisso 3,25% scadenza 11/02/2020.
Si precisa che il suddetto prestito obbligazionario subordinato, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, non può essere computato nei Fondi Propri.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la Sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80
8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Bonifici da regolare in stanza	44.694	99.200
Messaggi 034 da regolare	7.800	5.100
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	720	723
Contributi da versare c/erario	13.797	15.747
Debiti riferiti al personale	658	654
Debiti verso fornitori	3.608	6.079
Partite in corso di lavorazione	14.701	10.432
Regolamento stanza SDD	2.442	2.500
Cedenti illiquide	30.620	-
Altri	11.877	13.197
Totale	**130.917**	**153.632**

Nella voce "Altri" trovano allocazione passività residuali non rilevanti che non hanno al momento trovato appostazione definitiv.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze Iniziali	**5.284**	**5.672**
B. Aumenti	**504**	**90**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	89	89
B.2 Altre variazioni	415	1
C. Diminuzioni	**542**	**478**
C.1 Liquidazioni effettuate	390	459
C.2 Altre variazioni	152	19
D Rimanenze finali	**5.246**	**5.284**
Totale	**5.246**	**5.284**

11.2 Altre informazioni

Premessa

Oggetto della presente voce è il "piano a benefici definiti" successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale la Banca non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. "piani a contribuzione definita) e per il quale non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 "Altri Aspetti".

Come previsto dal § 135 dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone la Banca;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l'analisi di sensitività alla fine dell'esercizio mostrano gli effetti che ci sarebbero stati sull'obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del Piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal 1°gennaio 2015 in base alla legge del 23 dicembre 2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell'17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva la Banca) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

In aggiunta, il 19 marzo 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. del 20 febbraio 2015, n. 29,

nell'ambito del quale sono riportate le norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018, come previsto dalla Legge 190 del 23 dicembre 2014 (cosiddetta "Legge di stabilità 2015").
Tale decreto consente ad ogni dipendente di richiedere la quota integrativa della retribuzione (QU.I.R) pari alla quota maturanda di cui all'articolo 2120 del Codice civile al netto del contributo di cui all'articolo 3, della L. n. 297/1982, erogato tramite liquidazione diretta mensile. Una volta effettuata la scelta questa è irrevocabile fino al 30 giugno 2018.
L'opzione può essere esercitata anche in caso di conferimento del TFR maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al D.lgs. n. 252/2005. In tal caso, nel corso del periodo di durata della predetta opzione, la partecipazione del lavoratore dipendente alla forma pensionistica complementare prosegue senza soluzione di continuità sulla base della posizione individuale maturata nell'ambito della forma pensionistica medesima nonché della eventuale contribuzione a suo carico e/o a carico del datore di lavoro.
Nel caso il cui dipendente scelga di disporre della QU.I.R., il TFR si incrementerà solo della rivalutazione per tutto il periodo di corresponsione della stessa.
Successivamente al 30 giugno 2018, le modalità di accantonamento annuo del TFR saranno quelle indicate dalle normative previgenti.

Metodologia valutativa adottata
La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio *"Projected Unit Credit"* (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.
Alla luce della sostanziale "esternalizzazione" del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote "residuali" non trasferite all'esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:
- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.
La stessa metodologia viene applicata anche per i soggetti che hanno richiesta la Q.U.I.R..

Basi tecniche adottate
Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.
Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:
- tasso annuo di attualizzazione pari al 1,97% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Corporate A 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame);
- tasso annuo di incremento del TFR pari al 2,625% - calcolato, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto pari al 1,50%;
- tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di inabilità – desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento – assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all' A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);

- frequenze annue di anticipazioni e turnover – pari rispettivamente al 2,00% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della Società qualificata e indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners – Actuarial Services Spa di Roma.

Descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano

TFR	
Saldo Iniziale 01.01.2018	5.284
Service cost	
Interest Cost	89
Benefits Paid	(390)
Transfers in /out	415
Actuarial Gains/Losses	(152)
Saldo finale del fondo al 31.12.2018	**5.246**

Legenda:
Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.
Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.
Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.
La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civilistico al 31/12/2018 è di seguito riportata:

Saldo del fondo al 31.12.2018	5.246
TFR civilistico al 31.12.2018	5.163
Surplus/Deficit	**83**

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

	Tasso di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	5.242	5.250	5.307	5.186	5.151	5.344
Differenza con valore attuale atteso 2018	4	(4)	(61)	60	95	(98)

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 8 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

Anni	Erogazioni previste
1	290
2	335
3	703
4	473
5	538

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.652	320
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	787	1.049
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.324	5.880
4.1 controversie legali	1.852	1.848
4.2 oneri per il personale	2.601	2.465
4.3 altri	1.871	1.567
Totale	**10.763**	**7.249**

Gli "altri fondi per rischi e oneri" sono distinti in:
- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, anatocismo, titoli, etc.) per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della banca come "probabile";
- altri rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione dell'ex società di concessione tributi SORIT S.p.A.;
- altri oneri riferiti a convenzioni di tesoreria, beneficenza e oneri per il personale.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		**1.049**	**5.880**	**6.930**
B. Aumenti		**11**	**3.075**	**3.086**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		11	3.075	3.086
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		**273**	**2.631**	**2.904**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		125	2.612	2.737
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		148	19	167
D. Rimanenze finali		**787**	**6.324**	**7.111**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	72	264		336
2. Garanzie finanziarie rilasciate	319	331	2.666	3.316
Totale	**391**	**595**	**2.666**	**3.652**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1.Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo interno, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. Ad oggi residuano iscritti n. 16 ex dipendenti o aventi diritto.
I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners – Actuarial Services S.p.A. di Roma.

2.Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Fondo Integrativo Pensione interno (F.I.P.)	
Saldo Iniziale 01.01.2018	1.049
Service cost	
Interest Cost	11
Benefits Paid	(125)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	(148)
Saldo finale del fondo al 31.12.2018	**787**

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economiche – finanziarie:
- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità desunto dalle tabelle di mortalità RG48 elaborata e pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente desunto dalla tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- tasso annuo di attualizzazione 1,55%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS 1,35%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo 1,35%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per quanto concerne l'analisi di sensitività è stata determinato il valore della passività IAS a seguito dell'aumento e della riduzione del tasso annuo di attualizzazione e del tasso annuo di inflazione rispettivamente dello 0,25%. Di seguito i risultati:

	Tasso annuo di inflazione		**Tasso annuo di attualizzazione**	
	+0,25%	**-0,25%**	**+0,25%**	**-0,25%**
Valore attuale atteso delle prestazioni	800	774	1.774	801
Differenza con valore attuale atteso 2018	(13)	13	13	(14)

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 7,1 anni per i dipendenti del credito 9,3 anni per i dipendenti dell'ex esattoria.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130, 140, 150, 160, 170, 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 343.498 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 11,80 euro ciascuna.
Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 691.311 azioni per un controvalore di 11,669 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

12.2 Capitale - Numero di Azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**29.110**	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(569)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**28.541**	
B. Aumenti	**226**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	266	
C. Diminuzioni	**348**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	348	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**28.419**	
D.1 Azioni proprie (+)	691	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie. La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale, management e/o Amministratori poggiati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Complessivamente al 31 dicembre 2018 le riserve di utili ammontano a 16,97 milioni di euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2018 si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D. lgs. 38/2005 per un importo pari a 269 mila euro.
- **Utili (perdite) portati a nuovo:** si tratta di una riserva di utili ed è costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
  - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS e nel 2018 all'applicazione dell'IFRS 9. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2018 la quota complessiva di Riserve da FTA è negativa per euro 30,70 milioni di euro (di cui da impatto IFRS 9 34,97 milioni di euro);
  - alle plusvalenze su vendita partecipazioni "under common control" per 2,4 milioni di euro;
  - ad un'operazione di acquisto di ramo d'azienda "under common control" che, in ottemperanza al principio di continuità dei valori, ha generato differenze ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni acquistati ed il prezzo corrisposto; tali differenze sono confluite in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta a 5,39 milioni di euro, al netto della fiscalità anticipata;
  - ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "under common control", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta a 1,45 milioni di euro, al netto della fiscalità differita;
  - alla riserva ex art. 13 c. 6 D. lgs. 124/1993: comprende un importo pari ad euro 26 mila per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari;
  - alle variazioni del merito creditizio delle passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico. Al 31.12.2018 ammontano a euro 49 mila;
  - a utili da negoziazione di titoli di capitale per i quali è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 per 1 migliaio di euro.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.
  Nello specifico:
  - **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D. lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.
  Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.
  - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. lgs. 38/2005.
- **Riserva negativa di capitale** generata in sede di fusione per incorporazione di Argentario S.p.A..

PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**343.498**				
Riserve di Capitale:	**95.231**		**128.534**		
- Riserva per azioni o quote di società controllate					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	128.534	A, B, C	128.534		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Avanzo/disavanzo di fusione	(33.303)				
Riserve di Utili:	**16.966**		**48.902**		
- Riserva legale	43.096	B	43.096		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve statutarie	5.067	A, B, C	5.067		125.143
- Altre riserve	(32.205)	A, B, C			43.695
- Riserva indisponibile art. 6 c.1 D.Lgs. 38/2005	269				
- Utili (perdite) portati a nuovo	739	A, B, C	739		
Riserve da Valutazione:	**(673)**				
- Riserva titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (2)	(312)				
- Utile(Perdita) attuariale TFR (3)	(361)				
Totale	**455.022**		**177.436**		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

1. Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.;

2. La riserva da valutazione relativa ai titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;

3. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D. Lgs 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Importo
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2018
1. Impegni a erogare fondi	**1.586.348**	**31.647**	**29.008**	**1.647.003**
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	125.519	12.600		138.119
c) Banche	164.512			164.512
d) Altre società finanziarie	257.449			257.449
e) Società non finanziarie	994.397	19.047	28.988	1.042.432
f) Famiglie	44.471		20	44.491
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**206.980**	**29.450**	**24.493**	**260.923**
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	272	2		274
c) Banche	18.841			18.841
d) Altre società finanziarie	8.169	1.664	83	9.916
e) Società non finanziarie	172.247	27.048	24.382	223.677
f) Famiglie	7.451	736	28	8.215

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1°gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5°aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Importo 31.12.2018	Importo 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	863.139	1.311.726
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	827.019	343.785
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**5.242.765**
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	3.566.496
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	979.221
2. altri titoli	2.587.275
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.892.618
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.676.269
4. Altre Operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	var. % 2018/17
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**2.838**	**65**	**76**	**2.979**	**2.921**	**1,99**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		76	78	42	85,71
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.836	65		2.901	2.879	0,76
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.469**		**X**	**1.469**	**1.230**	**19,43**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**2.227**	**72.386**		**74.613**	**75.143**	**-0,71**
3.1 Crediti verso banche	544	457	X	1.001	1.338	-25,19
3.2 Crediti verso clientela	1.683	71.929	X	73.612	73.805	-0,26
4. Derivati di copertura	**X**	**X**			**502**	**n.s.**
5. Altre attività	**X**	**X**	**17**	**17**	**22**	**-22,73**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**2.911**	**1.479**	**96,82**
Totale	**6.534**	**72.451**	**93**	**81.989**	**81.297**	**0,85**

Gli interessi attivi verso la clientela comprendono anche euro 3.208 mila riferiti a riprese di valore da valutazione, dovute al trascorrere del tempo, su attività impaired, come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9 e come anche recepito dall'ultimo aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia. A fini comparativi si è provveduto a riclassificare il relativo importo al 31 dicembre 2017 (3.085 mila euro) dalla voce 130 di Conto Economico.

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Crediti verso banche (c/c corrispondenza)	72	mila euro
Crediti verso banche (liquidazione depositi)	54	mila euro
Crediti verso banche (PCT)	75	mila euro
Altre attività	17	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Crediti verso banche (c/c corrispondenza)	43	mila euro
Crediti verso banche (liquidazione depositi)	58	mila euro
Crediti verso banche (PCT)	13	mila euro

Sorit S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	9	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	271	mila euro

Italcredi S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	82	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	4.001	mila euro

Sifin S.r.L.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	289	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	49	mila euro

1.1.1 Interessi Attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2018	31.12.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		502
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
C. Saldo (A-B)		**502**

I differenziali riportati nella tabella soprastante si riferiscono a quelli scambiati nel corso del 2017 per una posizione di "copertura" di un prestito obbligazionario emesso dalla Cassa scaduti entrambi a dicembre 2017.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 183 mila euro e sono stati prodotti per 27 mila euro da rapporti con banche, per 87 mila euro da rapporti con clienti e per 69 mila da attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	var. % 2018/17
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(2.085)**	**(13.587)**		**(15.672)**	**(17.407)**	**-9,97**
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X			
1.2 Debiti verso banche	(87)	X	X	(87)	(29)	n.s.
1.3 Debiti verso clientela	(1.998)	X	X	(1.998)	(1.748)	-14,30
1.4 Titoli in circolazione	X	(13.587)	X	(13.587)	(15.630)	-13,07
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie valutate al fair value		**(868)**		**(868)**	**(1.009)**	**-13,97**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**	
5. Derivati di copertura	**X**	**X**		**-**	**-**	
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(3.331)**	**(2.834)**	**28,91**
Totale	**(2.085)**	**(14.455)**	**-**	**(19.871)**	**(21.000)**	**-5,38**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Debiti verso banche (depositi vincolati/liberi)	12	mila euro
Debiti verso banche (interessi passivi su attività finanziarie)	717	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Debiti verso banche (interessi passivi su attività finanziarie) 204 mila euro

Sorit S.p.A.
Debiti verso clientela (rapporto di c/c) 9 mila euro

Italcredi S.p.A.
Debiti verso clientela (rapporto di c/c) 2 mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 97 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 29 mila euro e da clientela per 68 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario
Gli interessi passivi connessi con operazioni di leasing finanziario sono ricompresi nelle voci “debiti verso banche” (10 mila euro) e “debiti verso clientela” (64 mila euro) per un importo totale pari a 74 mila euro.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	var. % 2018/17
a) garanzie rilasciate	**1.725**	**1.723**	**0,12**
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**26.778**	**27.450**	**-2,45**
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1	6	-83,33
2. Negoziazione di valute	125	154	-18,83
3. Gestioni individuali di portafogli	8.083	8.869	-8,86
4. Custodia ed amministrazione di titoli	8.705	8.152	6,78
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	195	414	-52,90
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	862	1.416	-39,12
8. Attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	8.807	8.439	4,36
9.1 gestioni di portafogli			
9.1.1 individuali			
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	6.541	6.646	-1,58
9.3 altri prodotti	2.266	1.793	26,38
d) servizi di incasso e pagamento	**6.603**	**6.451**	**2,36**
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**12.183**	**12.403**	**-1,77**
j) altri servizi	**2.661**	**2.494**	**6,70**
Totale	**49.950**	**50.521**	**-1,13**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Gestioni individuali di portafogli	313	mila euro
Servizi di incasso e pagamento	3	mila euro
Altri servizi	2	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Gestioni individuali di portafogli	18	mila euro
Servizi di incasso e pagamento	1	migliaio di euro
Altri servizi	2	mila euro

Sorit S.p.A.

Garanzie rilasciate	93	mila euro
Servizi di incasso e pagamento	76	mila euro
Tenuta e gestione dei conti correnti	45	mila euro
Altri servizi	9	mila euro

Italcredi S.p.A.

Distribuzione prodotti di terzi (altri prodotti)	261	mila euro
Tenuta e gestione dei conti correnti	131	mila euro

Sifin S.r.L.

Distribuzione prodotti di terzi (altri prodotti)	10	mila euro
Servizi di incasso e pagamento	3	mila euro
Tenuta e gestione dei conti correnti	69	mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	var. % 2018/17
a) presso propri sportelli:	**17.085**	**17.722**	**-3,59**
1. Gestioni di portafogli	8.083	8.869	-8,86
2. Collocamento di titoli	195	414	-52,90
3. Servizi e prodotti di terzi	8.807	8.439	4,36
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	var. % 2018/17
a) garanzie ricevute	**(10)**	**(4)**	**n.s.**
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(2.731)**	**(3.536)**	**-22,77**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(142)	(161)	-11,80
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:	(2.143)	(3.142)	-31,80
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi	(2.143)	(3.142)	-31,80
4. custodia ed amministrazione di titoli	(175)	(185)	-5,41
5. collocamento di strumenti finanziari	(271)	(48)	n.s.
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	**(977)**	**(858)**	**13,87**
e) altri servizi	**(370)**	**(332)**	**11,45**
Totale	**(4.088)**	**(4.730)**	**-13,57**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie ricevute	1	migliaio di euro
Gestioni di portafogli	1.519	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie ricevute	2	mila euro
Gestioni di portafogli	84	mila euro

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017		var % 2018/17
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.656		1.656		inv.
D. Partecipazioni	7.400	X	7.620	X	-2,89
Totale	**9.056**		**8.944**		**1,25**

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi euro 1.325 mila relativi al dividendo percepito dalla Banca d'Italia.

Composizione della voce D. Partecipazioni

C.S.E. Società consortile a r.l.	2.060	mila euro
Banca di Imola S.p.A.	410	mila euro
Sorit S.p.A.	2.116	mila euro
Italcredi S.p.A.	2.444	mila euro
Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	370	mila euro

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		**65**		**(6)**	**59**
1.1 Titoli di debito		65		(6)	59
1.2 Titoli di Capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**917**
4. Strumenti derivati	**306**	**352**	**(897)**	**(95)**	**(457)**
4.1 Derivati finanziari:	306	352	(897)	(95)	(334)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	306	352	(897)	(95)	(334)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(123)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**306**	**417**	**(897)**	**(101)**	**(519)**

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Proventi relativi a:		**503**
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		503
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		**503**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*		480
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		**480**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		**23**

L'iscrizione a conto economico nel 2017 delle valutazioni positive e negative rispettivamente di un Interest Rate Swap e di un prestito obbligazionario emesso dalla Cassa deriva dal superamento del test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'Hedge Accounting. Entrambi gli strumenti sono scaduti a dicembre 2017.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017			Var% 2018/17
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	
Attività finanziarie							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**797**	**(831)**	**(34)**	**2**	**(56)**	**(54)**	**-37,04**
1.1. Crediti verso banche				2		2	
1.2. Crediti verso clientela	797	(831)	(34)		(56)	(56)	-39,29
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**3.051**	**(340)**	**2.711**	**4.938**	**(2.704)**	**2.234**	**21,35**
2.1 Titoli di debito	3.051	(340)	2.711	4.938	(2.704)	2.234	21,35
2.2 Finanziamenti							
Totale attività	**3.848**	**(1.171)**	**2.677**	**4.940**	**-2.760**	**2.180**	**22,80**
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	10	(772)	(762)	82	(8)	74	n.s.
Totale passività	**10**	**(772)**	**(762)**	**82**	**(8)**	**74**	**n.s.**

Al punto 1.2 gli utili si riferiscono alla cessione pro-soluto di crediti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio alla Banca Popolare Pugliese; tra le perdite sono compresi 679 mila euro realizzati in seguito alla cessione dei titoli Mezzanine sottoscritti nell'ambito della Cartolarizzazione "POP Npls 2018". Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**736**	**126**	**(162)**	**(9)**	**691**
2.1 Titoli di debito	736	126	(162)	(9)	691
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**736**	**126**	**(162)**	**(9)**	**691**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione attività e passività obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**402**	**47**	**(702)**	**(1)**	**(254)**
1.1 Titoli di Debito			(59)	(1)	(60)
1.2 Titoli di Capitale			(638)		(638)
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti	402	47	(5)		444
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**402**	**47**	**(702)**	**(1)**	**(254)**

Le minusvalenze in corrispondenza dei titoli di debito si riferiscono alla svalutazione dei titoli mezzanine e junior , titoli trattenuti nel portafoglio della Banca in seguito all'operazione di cartolarizzazione realizzata nel mese di novembre. Per maggiori informazioni sull'operazione si rimanda alla parte E del presente bilancio.
Le minusvalenze su titoli di capitale sono relative:
• per euro 456 mila ai contributi versati allo Schema volontario per rettificare gli interventi degli anni pregressi e quello per il rafforzamento patrimoniale del Gruppo Carige del 2018;
• per euro 182 mila alla rettifica totale dello strumento partecipativo Costa Edutainment S.pA..

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var. % 2018/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write off	altre					
A. Crediti verso banche	**(77)**					**(77)**		**n.s.**
- Finanziamenti	(22)					(22)		n.s.
- Titoli di Debito	(55)					(55)		n.s.
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
B. Crediti verso clientela	**(8.161)**	**(2.780)**	**(77.732)**	**3.349**	**56.238**	**(29.086)**	**(30.021)**	**-3,11**
- Finanziamenti	(7.261)	(2.780)	(77.732)	3.313	56.238	(28.222)	(30.054)	-6,10
- Titoli di Debito	(900)			36		(864)	33	n.s.
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
Totale	**(8.238)**	**(2.780)**	**(77.732)**	**3.349**	**56.238**	**(29.163)**	**(30.021)**	**-2,86**

Si segnala che nel corso del 2018 sono stati effettuati passaggi a perdite per un valore nominale di 11,639 milioni di euro, che al netto dei fondi rettificativi accantonati negli anni precedenti hanno inciso a conto economico per 2,78 milioni di euro.

8.2 2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var. % 2018/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write off	altre					
A. Titoli di debito	(1.206)					(1.206)	(121)	n.s.
B. Finanziamenti								
- Verso clientela								
- Verso banche								
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
Totale	**(1.206)**					**(1.206)**	**(121)**	**n.s.**

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var.% 2018/17
1) Personale dipendente	**(42.601)**	**(41.177)**	**3,46**
a) salari e stipendi	(28.857)	(28.257)	2,12
b) oneri sociali	(7.722)	(7.552)	2,25
c) indennità di fine rapporto	(776)	(769)	0,91
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(136)	(107)	27,10
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11)	(14)	-21,43
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(11)	(14)	-21,43
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.721)	(1.671)	2,99
- a contribuzione definita	(1.721)	(1.671)	2,99
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.378)	(2.807)	20,34
2) Altro personale in attività	**(267)**	**(42)**	**n.s.**
3) Amministratori e sindaci	**(1.234)**	**(1.386)**	**-10,97**
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**1.014**	**801**	**26,59**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(1.949)**	**(2.393)**	**-18,55**
Totale	**(45.037)**	**(44.197)**	**1,90**

La voce “Altro personale in attività” comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 149 mila euro (5 mila nel 2017).
La voce “Amministratori e sindaci” comprende compensi ad amministratori per euro 1.037 mila (euro 1.154 mila nel 2017) e compensi al collegio sindacale per euro 197 mila (232 nel 2017).
Si precisa che il Presidente de La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo

(Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione del settore bancario).

10.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2018 dato medio	31.12.2017 dato medio	var.% 2018/17
Personale dipendente			
a) dirigenti	10	12	-16,67
b) quadri direttivi	205	195	5,13
c) restante personale dipendente	385	394	-2,28
Altro personale	3		
Totale	**603**	**601**	**0,33**

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso la Cassa di Ravenna di altre Società ed esclusi quelli della Cassa distaccati in altre Società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 11 mila euro (14 mila euro nel 2017) ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Banca sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.
Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a euro 3.378 mila e sono costituiti principalmente da accantonamenti per il premio aziendale (VAP) riferito al 2018 in pagamento nell'anno 2019, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di solidarietà.

10.5. Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var.% 2018/17
Spese per trasmissione dati	(1.259)	(1.188)	5,98
Spese postali	(545)	(578)	-5,71
Manutenzione hardware e software	(1.331)	(1.323)	0,60
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(95)	(87)	9,20
Manutenzione immobili e mobili	(1.092)	(1.006)	8,55
Fitti e canoni passivi	(2.438)	(2.034)	19,86
Spese di vigilanza e scorta valori	(528)	(551)	-4,17
Gestione parco automezzi	(134)	(124)	8,06
Spese legali per recupero crediti	(755)	(568)	32,92
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(1.070)	(998)	7,21
Visure	(452)	(536)	-15,67
Promotori	(122)	(110)	10,91
Spese fornitura materiale di ufficio	(203)	(221)	-8,14
Servizio archivio	(138)	(162)	-14,81
Libri e giornali	(128)	(86)	48,84
Pulizia locali	(220)	(234)	-5,98
Utenze	(846)	(944)	-10,38
Spese di pubblicità e rappresentanza	(906)	(811)	11,71
Spese elaborazione elettroniche	(7.019)	(6.911)	1,56
Lavorazioni presso terzi	(616)	(716)	-13,97
Premi assicurativi	(304)	(301)	1,00
Contributi associativi	(410)	(395)	3,80
Spese diverse	(717)	(741)	-3,24
Totale senza imposte indirette, tasse e oneri DGS e SRF	**(21.328)**	**(20.625)**	**3,41**
Imposta di bollo	(8.720)	(8.423)	3,53
IMU	(492)	(495)	-0,61
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(530)	(499)	6,21
Altre Imposte indirette e Tasse	(420)	(394)	6,60
Totale imposte indirette e tasse	**(10.162)**	**(9.811)**	**3,58**
Oneri DGS e SRF	(3.621)	(2.707)	33,76
Totale spese amministrative	**(35.111)**	**(33.143)**	**5,94**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Fitti passivi	33	mila euro
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	8	mila euro

Italcredi S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	21	mila euro
Spese legali recupero crediti	9	mila euro

SORIT S.p.A.

Spese legali recupero crediti	5	mila euro

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

Ammontano a euro 2.251 mila e sono dovuti a:
- rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing e non performing;
- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie e reclami);
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.381)			(2.381)
- Ad uso funzionale	(2.271)			(2.271)
- Per investimento	(110)			(110)
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(162)			(162)
- Ad uso funzionale	(162)			(162)
- Per investimento				
Totale	**(2.543)**			**(2.543)**

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali.

Vita utile prevista per le varie categorie di Attività materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi di telefonia	3
Impianti di allarme, riprese fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(15)			(15)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(15)			(15)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(15)**			**(15)**

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var.% 2018/17
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(86)	(56)	53,57
Sopravvenienze passive	(600)	(78)	n.s.
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio	(89)	(114)	-21,93
Altri oneri	(6)	(7)	-14,29
Totale	**(781)**	**(255)**	**n.s.**

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var.% 2018/17
Recupero spese bolli	8.639	8.238	4,87
Recupero imposte	540	499	8,22
Recupero costi società del Gruppo	4.324	4.345	-0,48
Recupero spese postali	524	412	27,18
Recupero spese istruttoria veloce	242	501	-51,70
Fitti attivi	186	344	-45,93
Sopravvenienze attive	349	438	-20,32
Altri proventi	253	290	-12,76
Totale	**15.057**	**15.067**	**-0,07**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati)	3.547	mila euro

Banco di Lucca S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati)	508	mila euro

SORIT S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	31	mila euro
Altri proventi (contratto management)	59	mila euro

Italcredi S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	37	mila euro
Altri proventi (contratto management)	168	mila euro

Sifin S.r.l.

Altri proventi (contratto management)	42	mila euro

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Immobili	**133**	
- Utili da cessione	133	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	**25**	
- Utili da cessione	25	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**158**	

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Imposte Correnti (-)	(3.530)	(1.420)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214 /2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	2.974	(2.997)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(135)	263
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(691)	(4.154)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	**-5.229**
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	4.467
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	626
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	-1.810
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**-1.946**
IRAP - onere fiscale teorico	**-1.200**
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	2.212
- effetto di altre variazioni	243
IRAP - onere fiscale effettivo	**1.255**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(691)**

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nell'esercizio 2018 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in migliaia di euro)
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31.12.2018	21.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**18.323**	**16.903**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(554)	
a) variazioni di fair value	(554)	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(74)	
a) variazioni di fair value	(74)	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	301	7
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(19)	(2)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.111)	(722)
a) variazioni di fair value	(1.736)	686
b) rigiro a conto economico	(375)	(1.408)
- rettifiche per rischio di credito	1.206	
- utili/perdite da realizzo	(1.581)	(1.408)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	698	239
190. Totale altre componenti reddituali	**(1.759)**	**(478)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**16.564**	**16.424**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.
La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.
La Banca considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali.
Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.
Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.
Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.
Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti e accentrate in Capogruppo:
1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio;
2. Risk Management;
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:
- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;

- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le attività di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.
La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:
- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, i budget, il Piano di Liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;

- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.
Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo ed un Comitato apposito.
I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro sono:
- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato, CVA
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:
- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2018, disponibile sul sito *www.lacassa.com*.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento

creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".
Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.
Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.
I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".
Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".
La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.
La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:
- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.
Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.
Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.
La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantita-

tive della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.
Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.
All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.
In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dell'Attivo. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.
Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.
Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.
Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:
a) costo ammortizzato;
b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.
Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.
Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.
Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption".
La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).
Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).
Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione dell'attivo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.
Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del

passaggio a default (LGD). Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in Bonis. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.
La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.
Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.
I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.
Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.
Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.
In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:
- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:
- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.
Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.
Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche-Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Banca intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.
Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adot-

tando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il "Risk Appetite Framework" (RAF) e con il "Piano di Risanamento".
L' Unità specialistica autonoma, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.
Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.
Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:
• esposizioni scadute e/o sconfinanti;
• inadempienze probabili;
• sofferenze.
In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.
Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.
Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

La Banca ha realizzato un'unica operazione di acquisto di crediti chirografari di altre banche relativi a una procedura di concordato preventivo, per un ammontare complessivo di 1,47 milioni di euro e per un corrispettivo di euro 850 mila.
Tale operazione è stata conclusa nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; l'operazione è strettamente finalizzata alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per la Banca.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.294	138.453	5.620	38.667	4.157.751	4.442.785
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.005.254	1.005.254
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					120.592	120.592
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2018	**102.294**	**138.453**	**5.620**	**38.667**	**5.283.597**	**5.568.631**
Totale 31.12.2017	**112.492**	**208.702**	**12.068**	**46.856**	**4.543.665**	**4.923.783**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	418.299	171.932	246.367	73.212	4.210.813	14.396	4.196.417	4.442.784
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.006.467	1.213	1.005.254	1.005.254
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	120.592	120.592
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2018	**418.299**	**171.932**	**246.367**	**73.212**	**5.217.280**	**15.609**	**5.322.263**	**5.568.630**
Totale 31.12.2017	**468.253**	**134.991**	**333.262**	**73.921**	**4.605.079**	**14.546**	**4.590.533**	**4.923.795**

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca ammonta a 73,21 milioni di euro di cui 9,98 milioni relativi all'anno 2018.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.279
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2018			**2.279**
Totale 31.12.2017			**3.252**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/ valori	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.887	80	2	8.819	6.681	1.198	17.200	5.134	171.453
Totale 31.12.2018	**21.887**	**80**	**2**	**8.819**	**6.681**	**1.198**	**17.200**	**5.134**	**171.453**

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1°gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5°aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

A.1.4 Attività finanziarie,impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantomenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	**12.180**			**12.180**	**2.367**			**2.367**	**134.991**		**134.991**					**320**	**149.858**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off									-9.146		-9.146						-9.146
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.853	716	716	1.853	-2.605			-2.605	15.050		15.050		14	-273	301	1.764	16.806
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima	-6.253	497	497	-6.253	6.855			6.855	42.062		42.062			664	294	582	44.701
Write-off									-11.025		-11.025						-11.025
Altre variazioni																	
Rimanenze finali	**7.780**	**1.213**	**1.213**	**7.780**	**6.617**			**6.617**	**171.932**		**171.932**		**14**	**391**	**595**	**2.666**	**191.194**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write off rilevati direttamente a conto economico									-19.679		-19.679						-19.679

A.1.5 Attività finanziarie,impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.312	59.512	6.336	2.386	26.025	6.189
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2018	**119.312**	**59.512**	**6.336**	**2.386**	**26.025**	**6.189**

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1°gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5°aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A.Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	955.399	364	955.035	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale (A)		**955.399**	**364**	**955.035**	
B.Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	183.713	13	183.700	
Totale (B)		**183.713**	**13**	**183.700**	
Totale (A+B)		**1.139.112**	**377**	**1.138.735**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A.Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	201.302	X	99.008	102.294	73.213
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	21.852	X	5.115	16.737	
b) Inadempienze probabili	210.143	X	71.690	138.453	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	109.122	X	35.688	73.434	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.854	X	1.234	5.620	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	580	X	79	501	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	39.401	734	38.667	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	9.163	355	8.808	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.343.072	14.511	4.328.561	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	64.781	2.810	61.971	
Totale (A)	**418.299**	**4.382.473**	**187.177**	**4.613.595**	**73.213**
B.Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	53.455	X	2.657	50.798	
b) Non deteriorate	X	1.672.862	982	1.671.880	
Totale (B)	**53.455**	**1.672.862**	**3.639**	**1.722.678**	
Totale (A+B)	**471.754**	**6.055.335**	**190.816**	**6.336.273**	**73.213**

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**186.232**	**268.489**	**13.532**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**67.582**	**44.414**	**9.191**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.543	27.959	3.640
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	62.920	483	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.609	15.972	5.551
C. Variazioni in diminuzione	**52.512**	**102.760**	**15.869**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		5.142	5.841
C.2 write-off	11.639	699	8
C.3 incassi	14.014	33.057	8.904
C.4 realizzi per cessioni	15.276		
C.5 perdite da cessione	831		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		62.601	802
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.752	1.261	314
D. Esposizione lorda finale	**201.302**	**210.143**	**6.854**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	145.177	93.317
B. Variazioni in aumento	**30.508**	**14.675**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	145	10.444
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.970	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.050
B.4 altre vazriazioni in aumento	28.393	2.181
C. Variazioni in diminuzione	**44.131**	**34.048**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.184
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.050	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.970
C.4 write-off	1.341	
C.5 incassi	22.812	26.894
C.6 realizzi per cessioni	972	
C.7 perdite da cessioni	565	
C.8 altre vazriazioni in diminuzione	16.391	
D. Esposizione lorda finale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	131.554	73.944

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**73.740**	**1.802**	**59.787**	**21.415**	**1.464**	**138**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**81.505**	**6.224**	**57.045**	**23.257**	**917**	**79**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	35.501	1.399	26.508	9.441	917	79
B.3 perdite da cessione	831					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.625	4.336	23	9		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	11.548	489	30.514	13.807		
C. Variazioni in diminuzione	**56.237**	**2.911**	**45.142**	**8.984**	**1.147**	**138**
C.1 riprese di valore da valutazione	9.953	560	9.192	3.428	452	129
C.2 riprese di valore da incasso	3.875	962	1.671	673	619	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	29.997	1.383	699	521	8	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			33.580	4.336	68	9
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	12.412	6		26		
D. Rettifiche complessive finali	**99.008**	**5.115**	**71.690**	**35.688**	**1.234**	**79**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**552**	**1.226**	**739.627**	**208.795**	**90.052**		**3.588.860**	**4.629.112**
- primo stadio	552	1.226	739.612	208.786	90.052		2.898.944	3.939.172
- secondo stadio			1	9			271.631	271.641
- terzo stadio			14				418.285	418.299
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**1.002.108**	**4.359**				**1.006.467**
- primo stadio			1.002.108	4.359				1.006.467
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A+B)	**552**	**1.226**	**1.741.735**	**213.154**	**90.052**		**3.588.860**	**5.635.579**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			**122.605**	**274.393**			**1.510.926**	**1.907.924**
- primo stadio			122.605	261.791			1.408.932	1.793.328
- secondo stadio				12.602			48.494	61.096
- terzo stadio							53.500	53.500
Totale C			**122.605**	**274.393**			**1.510.926**	**1.907924**
Totale	**552**	**1.226**	**1.864.340**	**487.547**	**90.052**		**5.099.786**	**7.543.505**

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 codesto Istituto ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.
Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	646.702	646.702			646.702											646.702
1.1 totalmente garantite	646.702	646.702			646.702											646.702
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	157.463	157.463			157.463											157.463
2.1 totalmente garantite	157.463	157.463			157.463											157.463
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								
							Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati							
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.589.373	2.393.935	1.352.301		19.643	478.627					13.679	60	3.231	275.587	2.143.128
1.1 totalmente garantite	2.432.907	2.275.882	1.326.585		14.024	478.405					6.063	60	2.479	243.945	2.071.561
- di cui deteriorate	305.799	179.764	166.729		1.222	2.891					529		507	7.877	179.755
1.2 parzialmente garantite	156.466	118.053	25.716		5.619	222					7.616		752	31.642	71.567
- di cui deteriorate	64.887	28.295	15.428		1.819						18		95	2.171	19.531
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	311.009	309.246	42.292		11.749	4.797							521	232.327	292.017
2.1 totalmente garantite	260.577	259.335	42.149		8.021	3.800						20	521	201.503	256.014
- di cui deteriorate	15.284	14.666	960		12	123							17	13.554	14.666
2.2 parzialmente garantite	50.432	49.911	143		3.728	997						311		30.824	36.003
- di cui deteriorate	7.022	6.547										311		2.737	3.048

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			4.153	739			88.850	90.718	9.291	7.551
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni			4.153	737			11.606	3.387	978	991
A.2 Inadempienze probabili			5.481	1.064			123.819	67.378	9.153	3.248
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni			5.481	1.064			63.986	33.209	3.967	1.415
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.708	454	7	2			1.549	286	2.356	492
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							501	79		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.523.574	2.113	562.945	576	114.177		911.824	9.910	1.368.885	2.646
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							55.272	2.875	15.507	290
TOTALE A	**1.525.282**	**2.567**	**572.586**	**2.381**	**114.177**		**1.126.042**	**168.292**	**1.389.685**	**13.937**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			66	16			50.691	2.634	41	7
B.2 Esposizioni non deteriorate	138.342	50	267.253	30	336	14	1.213.640	888	52.645	14
TOTALE B	**138.342**	**50**	**267.319**	**46**	**336**	**14**	**1.264.331**	**3.522**	**52.686**	**21**
TOTALE (A+B) 2018	**1.663.624**	**2.617**	**839.905**	**2.427**	**114.513**	**14**	**2.390.373**	**171.814**	**1.442.371**	**13.958**
TOTALE (A+B) 2017	**950.636**	**289**	**669.541**	**1.729**	**111.694**		**1.695.646**	**137.424**	**1.302.854**	**10.414**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	102.294	99.008								
A.2 Inadempienze probabili	138.404	71.679	49	11						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.620	1.234								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.365.135	15.244	1.756	1	32				305	
TOTALE A	**4.611.453**	**187.165**	**1.805**	**12**	**32**				**305**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	50.798	2.657								
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.671.850	982	30							
TOTALE (B)	**1.722.648**	**3.639**	**30**							
TOTALE (A+B) 31.12.2018	**6.334.101**	**190.804**	**1.835**	**12**	**32**				**305**	
TOTALE (A+B) 31.12.2017	**4.678.950**	**149.852**	**1.182**	**4**	**35**		**378**		**334**	

Dettaglio esposizione Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	285	143	101.276	96.931	519	1.661	214	273
A.2 Inadempienze probabili	279	129	133.438	65.563	4.121	5.758	566	229
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	727	165	1.924	337	1.663	410	1.306	322
A.4 Esposizioni non deteriorate	261.510	551	1.808.352	10.268	2.052.127	3.894	243.146	531
TOTALE A	**262.801**	**988**	**2.044.990**	**173.099**	**2.058.430**	**11.723**	**245.232**	**1.355**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			50.694	2.651	104	6		
B.2 Esposizioni non deteriorate	354.691	52	1.184.654	859	127.029	68	5.476	3
TOTALE (B)	**354.691**	**52**	**1.235.348**	**3.510**	**127.133**	**74**	**5.476**	**3**
TOTALE (A+B) 31.12.2018	**617.492**	**1.040**	**3.280.338**	**176.609**	**2.185.563**	**11.797**	**250.708**	**1.358**
TOTALE (A+B) 31.12.2017	**265.828**	**2.338**	**2.538.825**	**141.885**	**1.626.747**	**4.021**	**247.550**	**1.608**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	947.228	348	6.809	14	922	2	15		61	
TOTALE A	**947.228**	**348**	**6.809**	**14**	**922**	**2**	**15**		**61**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	183.324	13	376							
TOTALE (B)	**183.324**	**13**	**376**							
TOTALE (A+B) 31.12.2018	**1.130.552**	**361**	**7.185**	**14**	**922**	**2**	**15**		**61**	
TOTALE (A+B) 31.12.2017	**650.353**		**559**		**767**		**64**		**86**	

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.863	120	623.861	4	259.504	224		
TOTALE A	**63.863**	**120**	**623.861**	**4**	**259.504**	**224**		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	159		147.025		36.140	13		
TOTALE B	**159**		**147.025**		**36.140**	**13**		
TOTALE (A+B) 2018	**64.022**		**770.886**		**295.644**			
TOTALE (A+B) 2017	**64.674**		**387.035**		**198.644**			

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata da Banca d'Italia sono 11 per un importo nominale di 5.481 milioni di euro e un importo ponderato di 250 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 31 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") al 31 dicembre 2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a Euro 35.458 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a Euro 13.843 mila ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a Euro 13. 741 mila.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 35,16 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 13,84 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 13,74 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 100 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche lla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61 % dei titoli Junior e del 95,01% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.
Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione"proprie"ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio - crediti deteriorati	287		1	(1)									11					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- crediti deteriorati	12.496	(11)	35	(35)									478	(3)				

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2018 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.
Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili:

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	15.780

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				**X**			
1.Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1.Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1.Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**516.566**		**516.566**		**513.228**		**513.228**
1.Titoli di debito	516.566		516.566		513.228		513.228
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**518.091**		**518.091**		**517.352**		517.352
1.Titoli di debito	518.091		518.091		517.352		517.352
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2018	**1.034.657**		**1.034.657**		**1.030.580**		**1.030.580**
Totale 31.12.2017	**455.153**		**455.153**		**456.936**		**456.936 9**

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..
Il monitoraggio di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.
Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.
La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati, effettuate con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.
Trimestralmente, in occasione del Comitato Rischi viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VAR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**78.250**	**25.658**	**2.528**	**96.548**	**105.043**	**23.720**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		78.250	25.658	2.528	96.548	105.043	23.720	
- Opzioni			62	1.330	52.548	92.191	15.614	
+ Posizioni lunghe			20	499	26.066	46.671	7.617	
+ Posizioni corte			42	831	26.482	45.520	7.997	
- Altri derivati		78.250	25.596	1.198	44.000	12.852	8.106	
+ Posizioni lunghe		53.394	12.798	599	5.000	6.426	4.053	
+ Posizioni corte		24.856	12.798	599	39.000	6.426	4.053	

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**36.282**	**34**		**999**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		36.282	34		999			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		36.282	34		999			
+ Posizioni lunghe		20.372	17		999			
+ Posizioni corte		15.910	17					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi di mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale	7	
- posizioni lunghe		
- posizioni corte	7	
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	7	
- posizioni lunghe	7	
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/-200 b.p. per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia che consente le seguenti analisi:

1. analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

Il presidio del Rischio tasso di interesse è deputato al Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, all'interno del quale sono analizzate le reportistiche mensili di tipo gestionale che si raccordano trimestralmente con il modello regolamentare.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.422.740**	**1.717.350**	**175.387**	**700.700**	**1.143.229**	**361.157**	**40.559**	
1.1 Titoli di debito	114.177	304.940	142.811	279.504	700.764	131.137	14.671	
- con opzione di rimborso anticipato		13.879	12.821		25.740			
- altri	114.177	291.061	129.990	279.504	675.024	131.137	14.671	
1.2 Finanziamenti a banche	100.207	454.798		327.363	29.568			
1.3 Finanziamenti a clientela	1.208.356	957.612	32.576	93.833	412.897	230.020	25.888	
- c/c	341.030	8.342		19.506	31.693			
- altri finanziamenti	867.326	949.270	32.576	74.327	381.204	230.020	25.888	
- con opzione di rimborso anticipato	430.896	930.270	22.965	45.291	349.699	229.535	25.888	
- altri	436.430	19.000	9.611	29.036	31.505	485		
2. Passività per cassa	**2.563.332**	**722.612**	**123.252**	**859.434**	**1.155.061**	**30.406**	**1.206**	
2.1 Debiti verso clientela	2.472.834	614.953	55.004	812.578	239.720	251	550	
- c/c	2.391.748	21.035	4.118	12.753	40.001			
- altri debiti	81.086	593.918	50.886	799.825	199.719	251	550	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	81.086	593.918	50.886	799.825	199.719	251	550	
2.2 Debiti verso banche	90.458	12.720			400.000			
- c/c	73.599							
- altri debiti	16.859	12.720			400.000			
2.3 Titoli di debito	40	94.939	68.248	46.856	515.341	30.155	656	
- con opzione di rimborso anticipato		250	336	427	103.817	15.030		
- altri	40	94.689	67.912	46.429	411.524	15.125	656	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**554.776**	**83.293**	**74.191**	**428.631**	**205.515**	**282.037**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		554.776	83.293	74.191	428.631	205.515	282.037	
- Opzioni		554.776	83.293	74.191	428.631	205.515	282.037	
+ Posizioni lunghe		23.778	32.268	38.762	386.087	142.828	186.498	
+ Posizioni corte		530.998	47.025	35.429	42.544	58.687	95.539	
- Altri derivati			4.000			4.000		
+ Posizioni lunghe						4.000		
+ Posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	**188.871**	**30.694**						
+ Posizioni lunghe	357	30.694			157.463			
+ Posizioni corte	188.514							

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**5.522**	**873**						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.519	873						
1.3 Finanziamenti a clientela	4.003							
- c/c								
- altri finanziamenti	4.003							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.003							
2. Passività per cassa	**16.132**				**1.124**			
2.1 Debiti verso clientela	15.534							
- c/c	15.534							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	598							
- c/c	598							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito					1.124			
- con opzione di rimborso anticipato					1.124			
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		**3.494**						
+ Posizioni lunghe		1.747						
+ Posizioni corte		1.747						

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.113**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.113							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**844**							
2.1 Debiti verso clientela	765							
- c/c	765							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	79							
- c/c	79							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.
In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.
Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2018 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**6.395**	**279**	**15**	**71**	**302**	**446**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.392	279	15	71	302	446
A.4 Finanziamenti a clientela	4.003					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**267**	**118**	**28**	**23**	**54**	**27**
C. Passività finanziarie	**17.257**	**95**	**45**	**29**	**282**	**392**
C.1 Debiti verso banche	598		31			47
C.2 Debiti verso clientela	15.535	95	14	29	282	345
C.3 Titoli di debito	1.124					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**34.792**	**565**		**242**	**528**	**1.188**
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	34.792	565		242	528	1.188
+ Posizioni lunghe	20.078	132		100		1.079
+ Posizioni corte	14.714	433		142	528	109
Totale attività	**26.740**	**529**	**43**	**194**	**356**	**1.552**
Totale passività	**31.971**	**528**	**45**	**171**	**810**	**501**
Sbilancio (+/-)	**(5.231)**	**1**	**(2)**	**23**	**(454)**	**1.051**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			**143.512**				**161.875**	
a) Opzioni			73.169				90.356	
b) Swap			70.343				71.519	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro				**14.779**				**38.616**
a) Opzioni								
b) Swap				999				
c) Forward				13.780				38.616
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale				**158.291**				**200.491**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			77				110	
b) Interest rate swap			1.821				2.093	
c) Cross currency swap			90					
d) Equity swap								
e) Forward			291				291	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**2.279**				**2.494**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			44				188	
b) Interest rate swap			567				119	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			317				488	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**928**				**795**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Contorparti centralli	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientrati in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	94.176		49.336
- fair value positivo	X	159		1.739
- fair value negativo	X	592		18
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	8.535		6.244
- fair value positivo	X	376		6
- fair value negativo	X	42		276
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientrati in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati di negoziazione finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	21.820	57.685	64.007	143.512
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.780	999		14.779
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2018	**35.600**	**58.684**	**64.007**	**158.291**
Totale 31.12.2017	**48.839**	**81.260**	**70.392**	**200.491**

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:
- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato.
La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa sempre maggiore anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa, il costo opportunità del mancato investimento e la situazione dei tassi negativi sul mercato interbancario.
La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Banca nel breve e medio termine.
L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:
- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

Assieme al rischio di liquidità la Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno sottovalutati. Oltre un certo livello, la quota di attivi impegnati si amplifica e aumenta al punto in cui il finanziamento coperto da garanzie diventa impossibile per la carenza delle stesse e, al contempo, quello non coperto è irrealizzabile a causa dei premi al rischio più elevati.
È pertanto opportuno monitorare le attività vincolate e vincolabili, analizzando i canali, la concentrazione e

come muta per effetto di stress test la misura di attività vincolabili.
In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di asset encumbrance, le banche valutano i seguenti fattori: i) il modello di business della banca; ii) gli Stati in cui la stessa opera; iii) le specificità dei mercati della provvista; iv) la situazione macroeconomica.
Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.
Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.
La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.
Le molteplici attività sono di massima svolte a livello consolidato.
Con cadenza giornaliera si effettuano:
- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettuano:
- gli stress test;
- la verifica della soglia di tolleranza in stress test;
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza mensile si effettuano:
- la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio;
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:
- la misurazione dei Monitoring Tools.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.
L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.
Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo, che ha individuato i fattori di rischio, valutando quanto suggerito nel documento "Principles for Sound liquidity Risk Management and Supervision" del Comitato di Basilea (principio n. 10, punto 103).
L'identificazione di adeguati fattori di rischio è fondamentale per assicurare l'adeguatezza dell'intero processo di stress testing. La selezione dei fattori di rischio rilevanti è conseguente all'identificazione dei punti di vulnerabilità che possono inficiare la liquidità del Gruppo. In questo ambito sono soggette ai seguenti stress:
la liquidità operativa, con frequenza settimanale:
- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annual-

mente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati;

le attività vincolate e vincolabili, con frequenza mensile:
- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- incremento dell'haircut su mutui ABACO al 70%;
- incremento finanziamento collateralizzato pari al 60%;

LCR (per la parte eccedente quanto già compreso nell'LCR), con frequenza annuale:
- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:
- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2018 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Informazioni di natura quantitativa
1. 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**795.164**	**6.609**	**252.644**	**221.549**	**479.571**	**229.048**	**797.811**	**1.626.863**	**1.171.868**	**20.031**
A.1 Titoli di Stato			100.420		191.240	131.392	282.852	668.875	142.000	
A.2 Altri titoli di debito	49.985			1	10.167	390	97	46.678	70.713	
A.3 Quote di O.I.C.R	186									
A.4 Finanziamenti	744.993	6.609	152.224	221.548	278.164	97.266	514.862	911.310	959.155	20.031
- Banche	100.410		139.901	160.001	134.870		327.363	29.568		20.031
- Clientela	644.583	6.609	12.323	61.547	143.294	97.266	187.499	881.742	959.155	
Passività per cassa	**2.574.430**	**66.831**	**231.991**	**1.390**	**369.296**	**93.705**	**871.967**	**1.231.867**	**38.469**	
B.1 Depositi e conti correnti	2.550.138	17.721	133	267	15.642	4.125	12.799	40.001		
- Banche	88.600	12.721								
- Clientela	2.461.538	5.000	133	267	15.642	4.125	12.799	40.001		
B.2 Titoli di debito		1.147	2.088	1.123	38.949	38.120	58.655	589.152	34.630	
B.3 Altre passività	24.292	47.963	229.770		314.705	51.460	800.513	602.714	3.839	
Operazioni "fuori bilancio"	**528.761**	**22.828**	**3.205**	**10.092**	**541**	**774**	**41.662**	**204.667**	**56.1591**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		22.828	3.186	9.993	275	36		999		
- posizioni lunghe		9.268	1.571	4.970	101	18				
- posizioni corte		13.560	1.615	5.023	174	18		999		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.399					37	32.490	45.551	13.074	
- posizioni lunghe	1.894					37		32.477	13.074	
- posizioni corte	505						32.490	13.074		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	493.380					46	430	157.951	31.085	
- posizioni lunghe	151.934					46	430	157.951	31.085	
- posizioni corte	341.446									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	32.982		19	99	266	655	8.742	166	12.000	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**2.638**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	2.638	1.965	981	324	1.588					
- Banche	2.638	874								
- Clientela		1.091	981	324	1.588					
Passività per cassa	**16.976**									
B.1 Depositi e conti correnti	16.976									
- Banche	677									
- Clientela	16.299									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**26.322**	**3.186**	**9.993**	**275**	**34**		**999**		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		22.828	3.186	9.993	275	34		999		
- posizioni lunghe		13.560	1.615	5.023	174	17		999		
- posizioni corte		9.268	1.571	4.970	101	17				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		3.494								
- posizioni lunghe		1.747								
- posizioni corte		1.747								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.
Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.
Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.
L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un progetto di Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.
Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Banca in sede di Comitato Rischi. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:
- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta Disaster Recovery che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.
Per fattori esterni s'intendono:
- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.
La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.
La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Informazioni di natura quantitativa

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:
- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano n 12 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2018 per un totale di 156 mila euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:
- Cause/Accordi transattivi: 56 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 80 mila euro;
- Altri rischi operativi:20 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2018	Importo 31.12.2017
1. Capitale	343.498	343.498
2. Sovrapprezzi di emissione	128.484	128.484
3. Riserve	(16.337)	13.061
- di utili	16.966	46.364
a) legale	43.096	40.603
b) statutaria	5.067	2.532
c) azioni proprie	11.669	9.636
d) altre	(42.866)	(6.407)
- altre	(33.303)	(33.303)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(11.669)	(9.636)
6. Riserve da valutazione	(673)	(1.252)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(515)	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(380)	(673)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	583	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(361)	(579)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.323	16.903
Totale	**461.676**	**491.057**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.300	1.680	732	1.405
2. Titoli di capitale		515		
3. Finanziamenti				
Totale	**1.300**	**2.195**	**732**	**1.405**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(673)**		
2. Variazioni positive	**3.279**		
2.1 Incrementi di *fair value*	767		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	807	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni	1.705		
3. Variazioni negative	**2.986**	**515**	
3.1 Riduzioni di fair value	1.929	515	
3.2 Riprese di valore per rischio di crediti			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	1.058		
- da realizzo	1.058	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	**(380)**	**(515)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	**(311)**	**(268)**
2. Variazioni positive	**110**	**108**
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	110	108
- esperienza	7	90
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	103	18
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative		
3.1 Riduzioni di *fair value*		
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	**(201)**	**(160)**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (*"Common Equity Tier 1"* o "CET1");
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*"Additional Tier 1"* o "AT1");
3. Capitale di classe 2 (*"Tier 2"* o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità.

A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.
In particolare nel capitale di classe 2 si computano 123,05 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.
La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo.

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**441.605**	**470.579**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(1.776)**	**(423)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**439.829**	**470.156**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**40**	**132**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**30.187**	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**469.976**	**470.024**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**123.015**	**156.248**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		**32**
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**123.015**	**156.280**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**592.991**	**626.304**

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 30,187 milioni di euro.
I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2018 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2019 e non tengono conto dell'utile d'esercizio 2018 in quanto alla data il Consiglio di Amministrazione non lo aveva ancora deliberato e la Società di Revisione non aveva ancora rilasciato la relativa attestazione. Il risultato economico di periodo verrà iscritto nella segnalazione riferita alla data del 31 marzo 2019.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.
Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Informazioni di natura quantitativa

Categoria / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	**6.524.173**	**5.108.699**	**2.833.965**	**2.964.082**
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6.524.173	5.108.699	2.833.965	2.964.082
1. Metodologia standardizzata	6.524.173	5.108.699	2.833.965	2.964.082
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			226.893	237.127
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			294	336
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			912	692
1. Metodologia standard			912	692
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			16.834	16.896
1. Metodo base			16.834	16.896
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			244.933	255.051
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.061.659	3.188.138
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,35%	14,74%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,35%	14,74%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,37%	19,65%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).
Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:
http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso del 2018 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.
È invece stata realizzata un'operazione straordinaria infragruppo; tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato il trasferimento di un ramo d'azienda tra La Cassa di Ravenna S.p.A. e la controllata Banca di Imola S.p.A. (operazione *under common control*).
Più nello specifico l'operazione si è sostanziata nell' acquisto da parte della Capogruppo di uno sportello bancario della Banca di Imola sito nella città di Milano.
L'operazione ha consentito di ottimizzare il presidio della Banca di Imola nelle zone di tradizionale operatività nella provincia di Bologna e in quella limitrofa della Provincia di Ravenna e di avere una presenza diretta della Cassa di Ravenna nel capoluogo lombardo in linea con il progetto strategico del Gruppo che prevede lo sviluppo della Cassa lungo l'asse della via Emilia.
Per la suddetta operazione la Banca si è avvalsa dell'attività di valutazione svolta dalla società di consulenza esterna, qualificata, autonoma e indipendente Pricewaterhouse Coopers Spa di Milano, cui è stato affidato l'incarico di procedere alla determinazione del valore economico del ramo di azienda oggetto di cessione.
L'operazione infragruppo avvenuta con efficacia giuridica ed economica il 21 aprile 2018, è stata trattata secondo il principio della continuità di valori. Essa si configura come operazione tra entità *"under common control",* e pertanto è stata contabilizzata sia da La Cassa di Ravenna Spa sia dalla controllata Banca di Imola Spa sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1)" con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda.
Si riportano di seguito i valori dei beni componenti il ramo d'azienda oggetto di cessione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RAMO D'AZIENDA CEDUTO DA BANCA DI IMOLA SPA LA CASSA DI RAVENNA SPA				
ATTIVO			**PASSIVO**	
10.	Cassa e disponibilità liquide	119.826,96	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.387.988,31
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.355.204,43	80. Altre passività	7.029.826,27
80.	Attività materiali	18.577,51	90. Debiti e passività relativi ai dipendenti	139.696,29
120.	Altre attività	4.904.501,93		
TOTALE DELL'ATTIVO		**63.398.110,83**	**TOTALE DEL PASSIVO**	**93.557.510,87**

Oltre ai menzionati valori l'operazione ha comportato anche il trasferimento dal 1 maggio 2018 (dopo aver esperito tutte le dovute formalità previste) di 11 dipendenti assegnati allo sportello oggetto di cessione dalle dipendenze della Banca di Imola a quelle de La Cassa di Ravenna.
Si precisa che i crediti verso la clientela ceduti hanno riguardato esclusivamente posizioni performing alla data dell'operazione.
La differenza che si è registrata tra il valore di libro dei valori acquistati ed il prezzo corrisposto, pari a 2.176 mila euro, è stata portata ad incremento del valore della partecipazione detenuta nella Banca di Imola.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 6 aprile 2018 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano vive a 1,037 milioni di euro (1,155 milioni di euro nel 2017, -10,22%).
Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.
I compensi per il 2018 del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 197 mila euro (231 nel 2017, -14,72%).
I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Banca secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1,04 milioni di euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 22 mila euro, i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R. – accantonamento maturato nell'intero periodo) ammontano a 1,128 milioni di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.
La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.
L'operatività con parti correlate è stata declinata internamente alla Banca con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 (ultimo aggiornamento 11 luglio 2017).
La Cassa di Ravenna S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate. L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Ravenna S.p.A. a favore delle controllate;
- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 e nel rispetto delle Disposizioni Consob e Banca d'Italia, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa.

In particolare sono considerate parti correlate:
- imprese controllate ovvero società sulle quali la Cassa esercita un controllo diretto o indiretto così come definito dall'IFRS 10;
- imprese collegate ovvero società sulle quali la Cassa esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale della Cassa;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Cassa, società controllate o collegate dagli esponenti della Cassa e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi della Cassa nel corso del 2018.

Operazioni non ordinarie
- In data 20/04/2018 è stato perfezionato l'atto di acquisizione da parte de La Cassa, del ramo d'azienda della controllata Banca di Imola, costituito dallo sportello di Milano. L'acquisizione è avvenuta a fronte di un corrispettivo di euro 2.176.000,00, pari al valore di avviamento determinato da una qualificata società di consulenza esterna, autonoma ed indipendente.
  Per l'operazione, qualificabile come operazione non ordinaria di minor rilevanza è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti.
- In data 12 luglio 2018 è stato perfezionato l'acquisto da parte de La Cassa di numero 183.794 azioni della controllata Sorit Spa, pari al 18,31 % del capitale sociale, per un corrispettivo di euro 1.907.339,23.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato
- In data 26.03.2018 la Cassa ha deliberato la concessione di un mutuo ipotecario di euro 2.200.000,00 di euro, alla società Alliance Port Service S.r.l. del Gruppo SAPIR Spa (società collegate alla Cassa). Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato espresso il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti;
- in data 24.11.2018, la Cassa ha deliberato la concessione di un mutuo ipotecario fondiario di euro 2,6 milioni, alla società Par Progetto Auto Ravenna S.r.l. (società sottoposta ad influenza notevole del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna). Poiché l'importo del finanziamento è superiore a quello individuato nell'ambito delle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere degli amministratori indipendenti.
- in data 13.12.2018, la Cassa ha deliberato alla Società Fronte Parco Immobiliare S.r.l. (società controllata congiuntamente dalla Cassa) la concessione di: aumento dell'apertura di credito in conto corrente da euro 3 milioni a euro 5 milioni, ponendola con validità a revoca; validità a revoca dell'apertura di credito in conto corrente di euro 10,3 milioni, mantenendo per entrambe le linee di credito le condizioni già in essere (approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 09.04.2018).

Operazioni di maggior rilevanza
Nel 2018 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro
In esecuzione della delibera quadro n. 12655 del 29 gennaio 2018, inerente gli affidamenti concessi alla controllata Italcredi Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, si segnalano:
- la proroga di 12 mesi della durata di n. 3 castelletti mutui chirografari, di importo complessivo pari a euro 135.000.000,00; la concessione rientra nel plafond deliberato per tale tipologia di finanziamento;
- la concessione di ulteriore fido di castelletto, utilizzabile per erogazione di prestiti chirografari, per euro

45.000.000,00;
- l'acquisto, con contratti di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di tre tranches di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, rispettivamente:
  a) in data 26.2.2018, per un montante di circa 80 milioni di euro, a valere su plafond rotativo di 800 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 58.606.484,58;
  b) in data 30.5.2018, per un montante di circa 70 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 50.899.648,70;
  c) in data 3.9.2018, per un montante di circa 72 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 71.459.170,93.

Tali operazioni sono state perfezionate a condizioni simili a quelle quotate da operatori terzi specializzati, con reciproca soddisfazione economica.

Si segnala, inoltre, che in data 19 marzo 2018, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2018 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Cassa.

Nell'esercizio 2018 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato, definite per tutte le parti correlate dal Consiglio di Amministrazione, analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

	Attività	Passività	Garanzie prestate e impegni	Proventi	Oneri	Azioni della società
SOCIETÀ CONTROLLATE	1.116.492	119.436	16.712	15.522	2.977	
SOCIETÀ COLLEGATE	17.856	5.058	924	4	1.337	
ESPONENTI	217	2.878		85	8	489.344
ALTRE PARTI CORRELATE	45.790	18.209	9.822	1.052	66	14.814.707
Totale complessivo	**1.180.356**	**145.581**	**27.458**	**16.663**	**4.388**	**15.304.051**

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 34 soggetti; ammontano per cassa e firma a euro 30.351 mila.
Nell'esercizio 2018, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Banca non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

3. Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

ALLEGATI

Elenco degli immobili in proprietà
Elenco Partecipazioni
Bilanci delle Società controllate
Compensi alla Società di Revisione

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ
FABBRICATI AD USO FUNZIONALE

FILIALI

RAVENNA - Piazza Garibaldi, 6	Uffici di Direzione Generale e Sede Centrale
RAVENNA - Via Boccaccio, 1-3-5	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Largo Firenze	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Piazza del Popolo, 3-4 - P.zza XX Settembre	Agenzia di città n.1
RAVENNA - Piazza del Popolo, 30	Private Banking
RAVENNA - Via Magazzini Anteriori, 39-41-43	Agenzia di città n.2
RAVENNA - Via Cesarea,16,ang.Via Monfalcone, 24	Agenzia di città n.3
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Agenzia di città n.4
RAVENNA - Viale Randi, 5	Agenzia di città n.5
RAVENNA - Via Bassano del Grappa, 30/a	Agenzia di città n.7
RAVENNA - Via Brunelli, 40	Agenzia di città n.9
RAVENNA - Piazza Bernini, 5	Agenzia di città n.10
RAVENNA - Via Galilei, 37	Agenzia di città n.12
RAVENNA - Via Faentina, 181/a	Filiale Fornace Zarattini e Centro di Formazione
RAVENNA - Via Buccari, 9-11	Magazzino
ALFONSINE - Corso Matteotti,61	Filiale
ANCONA - Piazzale della Libertà, 2-4	Filiale
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 36-37-37/a	Filiale
BOLOGNA - Via Masserenti, 95	Filiale
BRISIGHELLA - V.Baccarini,1	Filiale
CASTIGLIONE DI RAVENNA - Via Turci, 1	Filiale
CERVIA - Piazza Garibaldi,13,15	Filiale
CLASSE - Via W. Deichmann Friedrich, 1	Filiale
CONSELICE - Via Cavallotti,1	Filiale
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Filiale
FAENZA AG.4 - Via Laghi, 69	Filiale
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Filiale
FUSIGNANO - Corso Emaldi,85	Filiale
LAVEZZOLA - Via A. Costa, 2	Filiale
LIDO ADRIANO - Viale Virgilio,20/22	Filiale
LONGASTRINO - Via Molinetto, 2a	Filiale
LUGO - P.zza Baracca 3,4	Filiale
LUGO - Via Magnapassi	Magazzino / Archivio
MARINA DI RAVENNA - Viale delle Nazioni, 86/88	Filiale
MARINA ROMEA - Viale Italia ,110	Filiale
MASSA LOMBARDA - V. Veneto,23	Filiale
MENSA MATELLICA - Piazza Matellica, 26-27	Filiale
MEZZANO - Via Reale, 466/a	Filiale
MILANO MARITTIMA - Viale Matteotti, 80	Filiale
MILANO MARITTIMA Ag.2 - Viale Romagna, 107	Filiale
PINARELLA DI CERVIA - Viale Italia, 178	Filiale
PUNTA MARINA - Via dell'Ancora,16	Filiale
ROMA Ag. 2 - Via Andrea Doria, 41/m - ang. Via Tunisi	Filiale
RUSSI - V.L.C.Farini, 52 e 60	Filiale
S. AGATA SUL SANTERNO - Piazza Umberto I, 1	Filiale
S. ALBERTO - Via O. Guerrini, 1	Filiale
S. PANCRAZIO - V. Provinciale Molinaccio,118	Filiale
S. PIETRO IN VINCOLI - Viale Farini, 29	Filiale

S. STEFANO - V.Cella, 391	Filiale
S. ZACCARIA - V.Dismano,579	Filiale
SAVIO - Via Romea Vecchia, 52	Filiale
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V. Glorie,13	Filiale

FABBRICATI CIVILI

RAVENNA - Via Dante,3	Appartamento
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Appartamento
BAGNACAVALLO - Via Fiume, 6/a	Garage
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Garage
LONGASTRINO - V. Mezzogori, 5	Appartamento e Garage
MASSA LOMBARDA - Via Torchi, 6	Garage
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V. Glorie,13	Appartamento e Garage

FABBRICATI AD USO STRUMENTALE

RAVENNA - Via Dante, 3	Uffici
RAVENNA - Viale Randi, 5	Negozi
ANCONA - P.le della libertà, 3	Ufficio
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 38-39	Ufficio
BAGNACAVALLO - Via Fiume. 4-6-6/a	Ufficio
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Uffici
FAENZA - P.tta della Legna, 1	Uffici e Negozi
FORLI' - Via Trento, 13	Ufficio
LUGO - Corso Matteotti, 1	Ufficio
MASSALOMBARDA - Via Trebeghino, 2	Negozio
RUSSI - V.L.C.Farini, 52-60	Negozio
TAGLIATA DI CERVIA - P.zza Gemelli, 2	Negozio

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (V. 20 A STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2017			var. anno 2018				Dati al 31.12.2018		
				aumenti		diminuzioni				
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
SAPIR	1.788.073	6.000.996	7,20%					1.788.073	6.000.996	7,20 %
Totale		**6.000.996**							**6.000.996**	

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE (V. 20 C STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2017			var. anno 2018				Dati al 31.12.2018		
				aumenti		diminuzioni				
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
COSTA EDUTAINMENT SPA	1	182.008	7,74%				182.008	1		7,74%
FITD - INTERVENTI SCHEMA VOLONTARIO	1	81.769	0,24%		853.439		455.758	1	479.450	0,27%
Totale		**263.776**			**853.439**		**637.766**		**479.450**	

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (V. 30 STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2017			var. anno 2018				Dati al 31.12.2018		
				aumenti		diminuzioni				
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
BANCA D'ITALIA	1.169	29.225.000	0,39%					1.169	29.225.000	0,39%
B.P. VALCONCA S.P.A.	75.000	750.000	0,71%				553.500	75.000	196.500	0,71%
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.P.A.	7.140		0,01%			7.140				0,00%
DOMUS NOVA S.P.A.	15.000	1.770.000	10,00%	2.000	200.000			17.000	1.970.000	11,33%
I.T.E.R S.c.r.l.	10		0,02%					10		0,02%
ROSETTI MARINO S.P.A.	50.000	1.500.000	1,25%					50.000	1.500.000	1,25%
SWIFT	9	14.724	0,01%	1				10	14.724	0,00%
Totale		**33.259.724**		**2.001**	**200.000**	**7.140**	**553.500**		**32.906.224**	

PARTECIPAZIONI ACQUISITE PER RECUPERO CREDITI (V. 70 STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2017			var. anno 2018				Dati al 31.12.2018		
				aumenti		diminuzioni				
	numero azioni quote valore nominale	valore di bilancio	quota %	numero quote valore nominale	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio	numero azioni quote valore nominale	valore di bilancio	quota %
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.	1	250.000	50,00%		300.000			1	550.000	50,00%
Totale		**250.000**			**300.000**			**1**	**550.000**	

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO (V. 70 STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2017			var. anno 2018				Dati al 31.12.2018		
				aumenti		diminuzioni				
	numero azioni quote valore nominale	valore di bilancio	quota %	numero quote valore nominale	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio	numero azioni quote valore nominale	valore di bilancio	quota %
BANCA IMOLA SPA	6.597.806	139.485.553	81,25%	52.842	2.902.062			6.650.648	142.387.615	81,90%
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A	370.993	29.042.816,81	93,85%	900	46.449			371.893	29.089.266	94,08%
CONSULTINVEST A.M. SGR S.P.A	2.500.000,00	11.154.371,00	50,00%					2.500.000	11.154.371	50,00%
CSE s.c.r.l.	10.300.000	17.670.794	20,60%					10.300.000	17.670.794	20,60%
CARICESE S.r.l.	1	185.523,57	3,18%					1	185.524	3,18%
ITALCREDI S.P.A.	8.400	13.761.403	70,00%					8.400	13.761.403	70,00%
SIFIN S.R.L.	1	6.366.515	61,00%					1	6.366.515	61,00%
SORIT S.P.A.	819.967	7.547.616	81,69%	183.794	1.907.339			1.003.761	9.454.955	100,00%
TOTALE		**225.214.592**			**4.855.850**				**230.070.443**	

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5.339.250	6.605.453
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	45.798.857	48.098.236
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.725	259.524
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	45.649.132	47.838.712
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	545.529.283	424.946.331
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.327.353.249	1.378.599.983
	a) crediti verso banche	95.227.844	289.263.823
	b) crediti verso clientela	1.232.125.405	1.089.336.160
70	PARTECIPAZIONI	2.784	2.784
80	ATTIVITÀ MATERIALI	18.004.658	17.656.331
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	5.934	5.677
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITÀ FISCALI	26.505.893	25.736.949
	a) correnti	385.144	482.109
	b) anticipate	26.120.749	25.254.840
120	ALTRE ATTIVITÀ	65.560.956	59.599.757
	TOTALE DELL'ATTIVO	**2.034.100.864**	**1.961.251.499**

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2018	31.12.2017
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.862.545.852	1.781.884.493
	a) debiti verso banche	606.739.661	387.841.389
	b) debiti verso la clientela	940.014.587	1.039.079.365
	c) titoli in circolazione	315.791.604	354.963.739
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	391.794	338.652
60	PASSIVITÀ FISCALI	2.314.120	652.003
	a) correnti	639.743	
	b) differite	1.674.377	652.003
80	ALTRE PASSIVITÀ	30.973.454	36.421.400
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.750.873	3.383.667
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	2.372.926	2.672.909
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.129.540	911.069
	b) quiescenza e obblighi simili	224.040	248.018
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.019.346	1.513.821
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	-544.199	18.095
140	RISERVE	41.217.619	43.704.003
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	34.824.571	34.824.571
160	CAPITALE	56.841.267	56.841.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	412.587	510.441
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**2.034.100.864**	**1.961.251.499**

CONTO ECONOMICO BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

		31.12.2018	31.12.2017
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	25.915.735	29.003.857
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(9.011.008)	(10.944.839)
30	**MARGINE INTERESSE**	**16.904.727**	**18.059.018**
40	COMMISSIONI ATTIVE	19.720.793	19.860.757
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.412.734)	(1.159.941)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**18.308.059**	**18.700.816**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.000	39.000
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	224.668	598.398
90	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA		134
100	UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.161.615	3.414.447
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(253.616)	310
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.412.823	3.353.018
	c) passività finanziarie	2.407	61.119
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(206.242)	(691.434)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(206.242)	(691.434)
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**36.402.827**	**40.120.378**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(7.621.628)	(10.246.121)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.065.925)	(10.246.121)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(555.703)	
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**28.781.198**	**29.874.257**
160	SPESE AMMINISTRATIVE	(30.879.948)	(33.065.610)
	a) spese per il personale	(13.879.388)	(14.233.068)
	b) altre spese amministrative	(17.000.560)	(18.832.542)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(427.775)	585.324
	a) impegni e garanzie rilasciate	15.339	(3.544)
	b) altri accantonamenti netti	(443.115)	588.868
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(634.895)	(682.637)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3.261)	(4.696)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.560.334	4.137.165
210	**COSTI OPERATIVI**	**(28.385.545)**	**(29.030.454)**
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(4.989)	76.741
260	**UITLE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE**	**390.664**	**920.544**
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	21.923	(410.103)
280	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**412.587**	**510.441**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**412.587**	**510.441**

STATO PATRIMONIALE BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.533.800	1.197.609
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	1.063.408	1.007.552
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.432
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.063.408	1.006.120
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	112.959.420	100.489.191
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	344.942.793	274.319.949
	a) crediti verso banche	16.971.100	10.369.778
	b) crediti verso clientela	327.971.693	263.950.171
70	PARTECIPAZIONI	115.289	115.289
80	ATTIVITÀ MATERIALI	1.573.198	1.649.537
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.989	1.270
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITÀ FISCALI	5.121.533	4.755.601
	a) correnti	88.917	118.812
	b) anticipate	5.032.616	4.636.789
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
120	ALTRE ATTIVITÀ	6.686.846	9.322.206
TOTALE DELL'ATTIVO		**473.998.276**	**392.858.204**

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2018	31.12.2017
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	443.291.559	364.466.272
	a) debiti verso banche	150.043.713	81.086.329
	b) debiti verso la clientela	247.644.738	250.717.743
	c) titoli in circolazione	45.603.108	32.662.200
60	PASSIVITÀ FISCALI	320.110	248.304
	a) correnti	227.976	216.206
	b) differite	92.134	32.098
80	ALTRE PASSIVITÀ	10.172.368	6.893.755
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	83.170	80.309
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	300.942	223.898
	a) impegni e garanzie rilasciate	29.551	
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	271.391	223.898
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(31.938)	28.937
140	RISERVE	(1.672.184)	(616.750)
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		
160	CAPITALE	21.022.267	21.022.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	511.982	510.004
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**473.998.276**	**392.858.204**

CONTO ECONOMICO BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A

(Importi in unità di euro)

		31.12.2018	31.12.2017
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	6.963.798	7.423.004
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.389.866)	(1.379.735)
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**5.573.932**	**6.043.269**
40	COMMISSIONI ATTIVE	3.540.973	3.372.295
50	COMMISSIONI PASSIVE	(232.141)	(199.050)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**3.308.832**	**3.173.245**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.000	13.000
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	43.928	45.984
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	340.582	476.705
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.314)	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	415.367	468.925
	c) passività finanziarie	529	7.780
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(42.092)	(119.387)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(42.092)	(119.387)
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**9.235.182**	**9.632.816**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.669.541)	(2.164.163)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.508.243)	(2.164.163)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(161.298)	
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**7.565.641**	**7.468.653**
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(7.619.630)	(7.557.392)
	a) spese per il personale	(3.448.403)	(3.387.032)
	b) altre spese amministrative	(4.171.227)	(4.170.360)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(57.204)	22.334
	a) impegni e garanzie rilasciate	16.226	
	b) altri accantonamenti netti	(73.430)	22.334
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(111.458)	(156.086)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(944)	(1.393)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	696.918	885.266
210	**COSTI OPERATIVI**	**(7.092.318)**	**(6.807.271)**
260	**UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**473.323**	**661.382**
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	38.659	(151.378)
280	**UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**511.982**	**510.004**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**511.982**	**510.004**

STATO PATRIMONIALE ITALCREDI S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	825	633
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	64.204.451	45.035.040
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	54.604.360	66.529.813
a) crediti verso banche	19.857.453	22.563.290
b) crediti verso società finanziarie	246.187	
c) crediti verso clientela	34.500.720	43.966.523
80. ATTIVITÀ MATERIALI	3.953.871	3.993.747
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	100.900	80.442
di cui: avviamento		
100. ATTIVITÀ FISCALI	2.920.718	2.465.285
a) correnti	2.093.048	1.232.524
b) anticipate	827.670	1.232.761
120. ALTRE ATTIVITÀ	1.888.717	1.141.185
TOTALE DELL'ATTIVO	**127.673.842**	**119.246.144**

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2018	31.12.2017
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	90.155.939	81.472.664
a) debiti	90.155.939	81.472.664
b) titoli in circolazione		
60. PASSIVITÀ FISCALI	1.383.447	2.396.724
a) correnti	157.158	2.231.303
b) differite	1.226.289	165.421
80. ALTRE PASSIVITÀ	18.272.850	16.509.716
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.254.681	1.348.626
100. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	917.304	2.256.450
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi ed oneri	917.304	2.256.450
110. CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150. RISERVE	6.740.488	5.801.566
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	2.109.791	(46.026)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.839.342	4.506.423
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**127.673.842**	**119.246.144**

CONTO ECONOMICO ITALCREDI S.P.A.
(Importi in unità di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	4.426.109	4.291.786
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(4.159.000)	(4.315.309)
30. MARGINE D'INTERESSE	**267.109**	**(23.523)**
40. COMMISSIONI ATTIVE	1.911.981	2.297.529
50. COMMISSIONI PASSIVE	(3.590.811)	(3.436.617)
60. COMMISSIONI NETTE	**(1.678.830)**	**(1.139.088)**
100. UTILE PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	11.893.416	19.428.292
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		19.428.292
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.893.416	
c) Passività finanziarie		
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**10.481.695**	**18.265.681**
130. RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(27.939)	197.236
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.685	197.236
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(89.624)	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**10.453.757**	**18.462.917**
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(7.742.967)	(7.640.186)
a) spese per il personale	(4.066.815)	(4.100.342)
b) altre spese amministrative	(3.676.152)	(3.539.844)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	362.812	(948.744)
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti	362.812	(948.744)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(125.454)	(125.054)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(49.989)	(84.926)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	(166.270)	(2.787.976)
210. COSTI OPERATIVI	**(7.721.868)**	**(11.586.886)**
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	72	
260. UTILE (PERDITA)DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**2.731.961**	**6.876.031**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(892.619)	(2.369.609)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**1.839.342**	**4.506.422**
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**1.839.342**	**4.506.422**

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A
(Importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e ampliamento	31.551	47.279
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	27.267	53.815
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	200.950	38.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**259.768**	**139.094**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	88.891	92.721
2) Impianti e macchinari	1.081	1.167
4) Altri beni	33.136	25.390
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**123.108**	**119.278**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**382.876**	**258.372**
II. CREDITI		
1) Verso clienti	30.437.754	31.990.644
entro 12 mesi	11.572.035	15.264.952
oltre 12 mesi	18.865.719	16.725.692
4) Verso controllanti	962.464	885.916
entro 12 mesi	962.464	885.916
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	28.062	16.001
entro 12 mesi	28.062	16.001
5-bis) crediti tributari	408.032	229.587
entro 12 mesi	179.472	138.987
oltre 12 mesi	228.560	90.600
5-ter) imposte anticipate	516.792	609.666
entro 12 mesi	516.792	609.666
5-quater) verso altri	362.532	169.964
entro 12 mesi	356.527	166.760
oltre 12 mesi	6.005	3.205
TOTALE CREDITI	**32.715.636**	**33.901.778**
1) Depositi bancari e postali	1.012.557	55.497.761
3) Denaro e valori in cassa		568
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**1.012.557**	**55.498.329**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**33.728.193**	**89.488.461**
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	60.966	84.879
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**60.966**	**84.879**
TOTALE ATTIVO	**34.172.037**	**89.743.358**

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A.
(Importi in unità di euro)

PASSIVO	31.12.2018	31.12.2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	10.037.610	10.037.610
IV. Riserva legale	379.013	237.905
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) d'esercizio	2.610.031	2.730.812
TOTALE PATRIMONIO (A)	**13.026.654**	**13.006.327**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	449.983	459.989
4) Altri	716.106	898.396
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	**1.166.089**	**1.358.385**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**754.227**	**749.827**
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche:	6.819.144	60.000.288
entro 12 mesi	3.819.144	288
oltre 12 mesi	3.000.000	60.000.000
7) Debiti verso fornitori	2.259.940	2.990.521
entro 12 mesi	2.259.940	2.990.521
11) Debiti verso controllanti	1.329.716	1.228.834
entro 12 mesi	1.329.716	1.228.834
12) Debiti tributari	(901.462)	(88.354)
entro 12 mesi	(901.462)	(88.354)
14) Altri debiti	9.614.891	10.363.831
entro 12 mesi	3.756.248	6.339.536
oltre 12 mesi	5.858.643	4.024.295
TOTALE DEBITI (D)	**19.122.229**	**74.495.120**
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	102.837	133.700
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**102.837**	**133.700**
TOTALE PASSIVO	**34.172.037**	**89.743.358**

CONTO ECONOMICO SORIT S.P.A
(Importi in unità di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.905.934	15.208.202
5) Altri ricavi e proventi	691.402	333.715
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	**15.597.336**	**15.541.917**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.166	14.635
7) Per servizi	7.846.098	8.167.453
8) Per godimento di beni di terzi	166.509	164.886
9) Per il personale	2.469.033	2.507.470
10) Ammortamenti e svalutazioni	172.802	311.312
13) Altri accantonamenti	662.504	321.228
14) Oneri diversi di gestione	237.553	159.371
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	**11.564.665**	**11.646.355**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	**4.032.671**	**3.895.562**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi delle partecipazioni da imprese collegate		346.237
16) Altri proventi finanziari	109.739	152.589
17) Interessi ed altri oneri finanziari (CV interessi)	(279.505)	(465.125)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17 ± 17 BIS)	**(169.766)**	**33.701**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**3.862.905**	**3.929.263**
20) IMPOSTE SUL REDDITO	1.252.874	1.198.451
21) UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO	**2.610.031**	**2.730.812**

STATO PATRIMONIALE SIFIN S.R.L.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	835	1.540
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	60	254.492
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60	60
b) attività finanziarie designate al fair valute		254.432
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	51.138.356	48.956.031
a) crediti verso le banche	179.766	3.621.035
c) crediti verso la clientela	50.958.590	45.334.996
80. ATTIVITÀ MATERIALI	20.625	10.678
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	137.777	130.677
100. ATTIVITÀ FISCALI	1.052.824	1.183.285
a) correnti	348.214	500.354
b) anticipate	704.610	682.931
120. ALTRE ATTIVITÀ	1.313.646	1.239.994
TOTALE ATTIVO	**53.664.123**	**51.776.697**

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2018	31.12.2017
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	40.137.234	40.837.497
a) debiti	40.137.234	40.837.497
60. PASSIVITÀ FISCALI	288.980	241.331
a) correnti		
b) differite	288.980	241.331
80. ALTRE PASSIVITÀ	3.243.155	990.494
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	460.871	514.923
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	146.274	59.701
c) altri fondi per rischi e oneri	146.274	59.701
110. CAPITALE	2.000.000	2.000.000
150. RISERVE	7.343.158	7.004.366
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	(22.300)	(45.801)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	66.751	174.186
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**53.664.123**	**51.776.697**

CONTO ECONOMICO SIFIN S.R.L.
(Importi in unità di euro)

		31.12.2018	31.12.2017
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	2.317.811	4.100.949
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(524.374)	(737.806)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**1.793.437**	**3.363.143**
40.	COMMISSIONI ATTIVE	753.043	701.061
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(248.538)	(409.907)
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**504.505**	**291.154**
100.	UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	13.612	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.612	
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**2.311.554**	**3.654.297**
130.	RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	57.698	(744.780)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.698	(744.780)
150.	**RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**2.369.252**	**2.909.517**
160.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(2.393.396)	(2.417.213)
	a) spese per il personale	(1.096.940)	(1.443.858)
	b) altre spese amministrative	(1.296.456)	(973.355)
170.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(86.573)	(59.701)
	b) altri accantonamenti netti	(86.573)	(59.701)
180.	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(7.515)	(6.888)
190.	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(54.439)	(29.110)
200.	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	283.205	(24.418)
210.	**COSTI OPERATIVI**	**(2.258.718)**	**(2.537.330)**
260.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**110.534**	**372.187**
270.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(43.783)	(198.001)
280.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**66.751**	**174.186**
300.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**66.751**	**174.186**

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della sola Capogruppo.
(Dati in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi
Servizi di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	118
Altri servizi		58
Attività di benchmarking - Recovery Plan	*Deloitte Risk Advisiory S.r.l.*	*15*
Benchmarking e Gap analysis Mifid 2	*Deloitte Risk Advisiory S.r.l.*	*2*
Benchmarking e Gap analysis - Bilancio di sostenibilità	*Deloitte & Touche S.p.A.*	*15*
Rilascio attestazione di cui all'art. 7 co.1, let. e) Decreto MEF del 3 agosto 2016	*Deloitte & Touche S.p.A.*	*17*
Verifica degli schemi di segnalazione TLTRO II (art. 7, comma 1 Decisione BCE/2016/10)	*Deloitte & Touche S.p.A.*	*9*

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel : +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
La Cassa di Ravenna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di La Cassa di Ravenna S.p.A. (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito anche il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*").

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Come descritto nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa della Banca, che riporta l'informativa richiesta ai sensi dei principi contabili internazionali, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto pari a 32,634 milioni di Euro al netto delle imposte.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha, in vario modo, interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno della Banca.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese previsto dal nuovo principio costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli *stage* previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di diversi scenari, assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("*forward-looking*").

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dalla Direzione nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment* abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con l'ausilio degli specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dalla Banca con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne appropriatezza e conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- ottenimento e esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, delle policy contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca e approfondimenti con i consulenti esterni della stessa;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all'individuazione dei business model della Banca con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di business;
- rilevazione e comprensione dell'infrastruttura informatica sviluppata ai fini della transizione al Principio, nonché svolgimento di analisi e verifiche sui principali sistemi e processi IT implementati o modificati e sui relativi controlli generali e applicativi;
- rilevazione e comprensione del disegno, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte già citati in precedenza, di taluni controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed

Deloitte.

alla valutazione delle attività finanziarie della Banca, e verifica della corretta implementazione;

- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test SPPI svolto dalla Banca in sede di prima applicazione del principio;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dalla Banca e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione della Banca con particolare riferimento agli indicatori qualitativi, agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni *forward-looking*.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificatone l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari ad Euro 246,4 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 418,3 milioni, con un grado di copertura pari al 41,1% (51% se si considerano anche i passaggi a perdita su posizioni a sofferenza).

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Crediti Deteriorati" e nella Nota Integrativa - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

Deloitte.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli specialisti del network Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici del network Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della classificazione e della valutazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo e regolamentare applicabile all'informazione finanziaria;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore.

Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In riferimento all'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza nel bilancio di La Cassa di Ravenna S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 31 luglio 2018 di aderire ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un complessivo portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (di seguito "GACS"), effettuata da La Cassa di Ravenna S.p.A. e da altre sedici banche.
In data 16 novembre 2018 è stata realizzata l'operazione di cessione pro-soluto di detto complessivo portafoglio di posizioni creditizie derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza con un totale valore contabile lordo al 31

Deloitte.

dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (di seguito "SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a Euro 35,458 milioni e per un valore lordo aggregato al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a Euro 13,843 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a Euro 13,741 milioni.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61% dei titoli *Junior* e del 95,01% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Crediti Deteriorati" e nella Nota Integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione C – Operazioni di cartolarizzazione del bilancio al 31 dicembre 2018, è riportata l'informativa sull'operazione sopra illustrata.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli specialisti del network Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi della Banca;
- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con la Direzione della Banca;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti in sofferenza ceduto e cartolarizzato.

Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Deloitte.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In

Deloitte.

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Deloitte.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Gianfrancesco Rapolla
Director

Bologna, 27 marzo 2019

Soluzioni bancarie per ogni esigenza

• Investimento • Finanziamento • Protezione • Digital Banking

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni presso le Filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.SET18)

La Banca che cerchi
... in più è La Cassa

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

BILANCIO CONSOLIDATO 2018

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Lo scorso 21 aprile 2018, nell'ambito di una approfondita valutazione dell'articolazione della rete territoriale delle Banche del Gruppo, si è perfezionata l'acquisizione da parte della Cassa del ramo d'azienda costituito dalla filiale di Milano della Banca di Imola Spa.

Il 12 luglio 2018 La Cassa di Ravenna Spa ha acquisito il 18,31% di Sorit – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa dalla Cassa di Risparmio di Cesena Spa per cui Sorit è oggi controllata dalla Cassa al 100%.

Lo scenario macroeconomico, in cui il Gruppo opera, ha visto una crescita dell'economia mondiale pur in presenza di segnali di rallentamento, sia in alcune economie avanzate, sia in alcune economie emergenti. Restano elementi di incertezza connessi alle prospettive del negoziato commerciale fra Stati Uniti e Cina, a potenziali tensioni finanziarie nei paesi emergenti ed alle modalità con le quali avverrà la Brexit.
In questo quadro generale l'economia italiana, dopo una prima parte dell'anno positiva ha mostrato, negli ultimi due trimestri del 2018, segnali di rallentamento.

In tale contesto, connotato anche da complessità crescenti, con vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo Cassa ha confermato la volontà di fornire alle famiglie ed alle imprese soluzioni pratiche ed effettive alle loro necessità, anche per sostenere il tessuto economico locale, supportando la produttività e la liquidità delle imprese meritevoli, generando redditività sostenibile, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi e all'attenta gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricordano in particolare:
- plafond per la concessione di finanziamenti a sostegno degli agricoltori e delle aziende agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati da eventi atmosferici e terremoti;
- plafond per l'erogazione di finanziamenti alle imprese per il pagamento delle imposte;
- plafond finalizzati alla concessione di mutui a tasso di interesse fisso, particolarmente agevolato, a favore delle famiglie e dei giovani per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione della prima casa;
- plafond, in collaborazione con Confcommercio Ascom Bologna, per la concessione di finanziamenti a sostegno delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi della Città Metropolitana di Bologna;
- plafond, in collaborazione con Confcommercio Ascom Lugo, per la concessione di finanziamenti agevolati a favore dei giovani imprenditori.

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.
Nel 2018 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali ed al 31 dicembre l'ammontare complessivo per il Gruppo deli rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta pari a 400 milioni di euro con scadenza massima giugno 2020.

Nell'anno notevole è stato l'impegno della Capogruppo e delle altre Società per porre in essere tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici in continuo adeguamento alle normative di settore, per l'ottimizzazione dei processi operativi già in essere nonché in attività progettuali per l'innovazione dei processi, lo sviluppo dei canali telematici e l'evoluzione dei servizi offerti alla clientela.

Nell'ambito della continua, attenta valutazione della rete territoriale, oltre al perfezionamento della cessione del ramo d'azienda costituito dalla Filiale di Milano della Banca di Imola alla Cassa, è stata aperta la filiale di Riccione e sono state trasferite la filiale di Gabicce della Cassa e l'Agenzia G di Imola della Banca di Imola.
Al 31 dicembre 2018 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 133 sportelli bancari, 8 sportelli esattoriali, oltre ai punti vendita di Italcredi e di Sifin, trasferita nel 2018 in nuovi locali a Imola (ot-

timizzando così oltre all'aspetto economico anche quello logistico), si avvale della collaborazione di 1.013 dipendenti, di cui 890 operanti nel settore bancario, 41 in quello esattoriale e 82 in quello finanziario.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.
L'ufficio Organizzazione e It di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.
Nel 2018 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:
• adeguamento normativo;
• evoluzione tecnologica;
• efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri:
- MIFID 2 - entrata in vigore lo scorso 3 gennaio 2018 ha introdotto profonde e numerose modifiche in tema di servizi di investimento e che ci ha portato anche all'adeguamento del relativo questionario con una ampia revisione delle logiche sottostanti;
- IFRS 9 – entrata in vigore da inizio 2018 che ha comportato un notevole mutamento nelle logiche contabili e di analisi dei connessi rischi di credito;
- CIT (*Check Image Truncation*) entrata in vigore dal primo semestre 2018 e che ha consentito la dematerializzazione degli assegni con lo scambio di soli flussi informatici degli stessi;
- GDPR (*General Data Protection Regulation*), nuovo regolamento europeo sul trattamento dei dati, che ha impattato non poco sulle modalità operative interne e che ha comportato un'ampia revisione di processi e normative interne;
- PAD (*Payment Accounts Directive*), ha introdotto nuove regole volte a rafforzare la tutela della clientela e la comparabilità dei costi relativi ai conti di pagamento per i consumatori;
- IDD (*Insurance Distribution Directive*), la Direttiva, entrata in vigore lo scorso ottobre, ha previsto una importante serie di nuove tutele per il cliente finale sin dal momento della creazione di una soluzione assicurativa.

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:
- la continua evoluzione ed implementazione del portale wiki accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi test di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia;
- la sostituzione del parco stampanti in essere.

Inoltre l'Ufficio Organizzazione e It di Gruppo ha attuato ulteriori interventi volti ad intensificare sempre più

il controllo delle attività esternalizzate con più efficaci forme di interazione con il fornitore del sistema informativo e ulteriore formalizzazione dei processi volti ad assicurare e mantenere nel tempo livelli di servizio elevati rispondenti alle esigenze del Gruppo.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.
In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al 31 dicembre 2018 era così composto:

Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa, società bancaria;

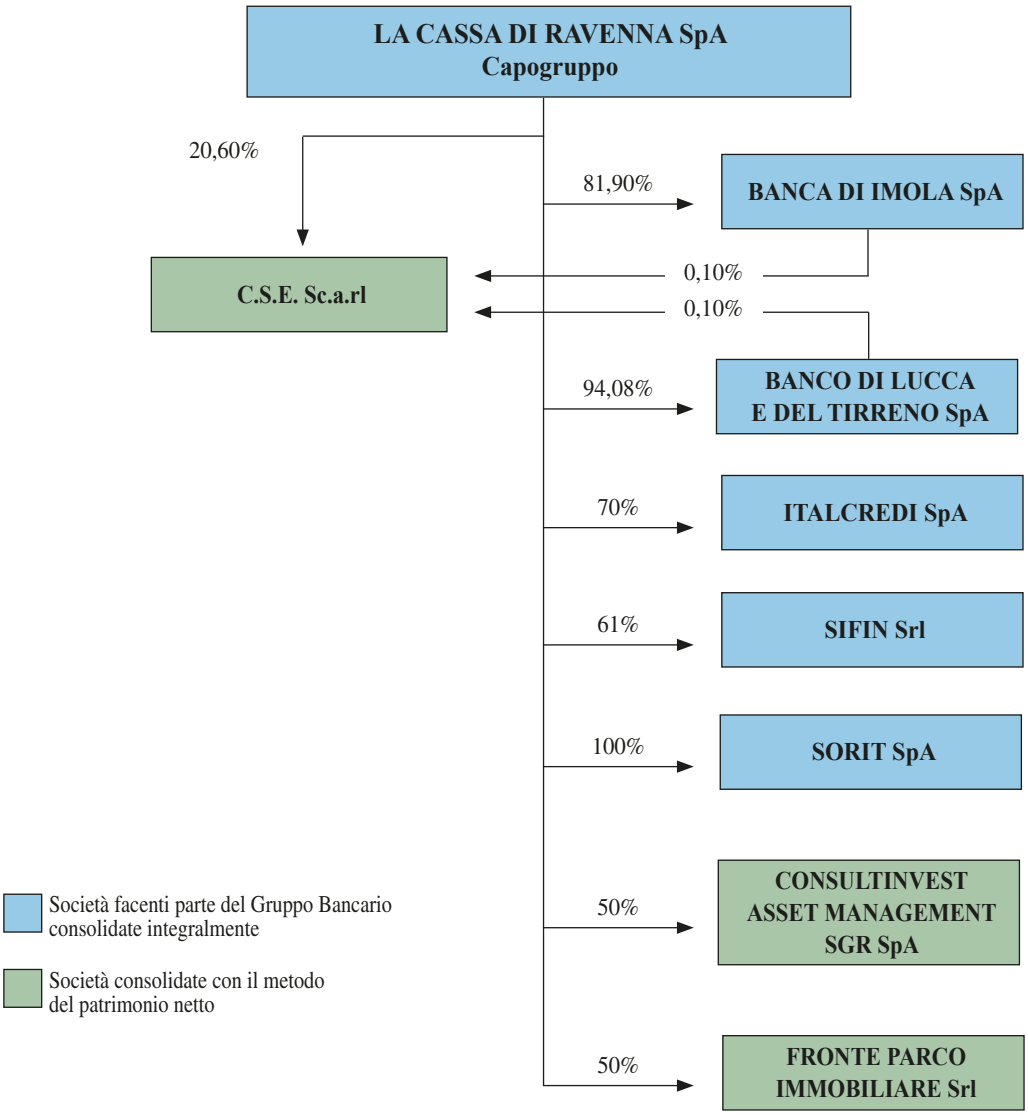
Società del Gruppo:

- Banca di Imola Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per l'81,90%;
- Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 94,08%;
- Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 70%;
- Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata dalla Cassa di Ravenna Spa al 100,00%;
- Sifin srl; società operante nel comparto del factoring, controllata dalla Cassa di Ravenna Spa per il 61,00%.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante il 2018 l'area di consolidamento non è mutata.

Dati al 31/12/2018



Società consolidate integralmente
Le variazioni intervenute nel Gruppo sono le seguenti:
- incremento della partecipazione detenuta in Banca di Imola Spa dall'81,25% all'81,90%;
- incremento della partecipazione detenuta in Banco di Lucca e del Tirreno Spa dal 93,85% al 94,08%;
- incremento della partecipazione detenuta in Sorit – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa dall'81,69% al 100,00%:

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante il 2018 per il tramite dei soggetti summenzionati.

Società consolidate a patrimonio netto
Non sono avvenute variazioni per le società consolidate a Patrimonio netto.

SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), nel 2018 dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Banca di Imola Spa
Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per l'81,90%. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.
La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2018 da 36 sportelli a seguito della razionalizzazione e trasferimento della filiale di Imola Agenzia G e della cessione del ramo d'azienda costituito dallo sportello di Milano alla Cassa.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.138 milioni di euro (-6,28%), la raccolta diretta risulta di 1.256 milioni di euro (-9,91%), la raccolta indiretta di 1.882 milioni di euro (-3,69%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), che costituisce il 51,21% del totale, ha raggiunto i 964 milioni di euro, con un aumento dello 0,71% rispetto all'esercizio precedente.
Gli impieghi economici ammontano a 1.232 milioni di euro (+13,11%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi del -14,10%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 76,2 milioni di euro, in diminuzione di 28 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e di 19 milioni di euro rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 17,19% (+10,19% rispetto ai requisiti normativi) ed un Total Capital Ratio pari al 22,67% (+12,17% rispetto ai requisiti normativi).
I Fondi propri passano da 191 milioni di euro a dicembre 2017 a 178 milioni di euro a dicembre 2018.
La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese per i salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile di 412.587 euro.
In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo pari a 5 centesimi per azione (6,2 centesimi nel 2017).

Banco di Lucca e del Tirreno Spa
Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.
La rete territoriale al 31 dicembre 2018 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 481 milioni di euro (+2,56%), la raccolta diretta risulta di 293 milioni di euro (+3,48%) con un incremento in particolare del comparto dei conti correnti, la raccolta indiretta risulta di 188 milioni di euro (+1,15%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento, in parti-

colare del risparmio gestito, che costituisce il 34,52% del totale e che ha raggiunto i 65 milioni di euro, con un aumento del 3,80% rispetto all'esercizio precedente.
Gli impieghi economici raggiungono i 328 milioni di euro (+24,26%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi del +1,10%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 14 milioni di euro, pari al 4,5% del totale degli impieghi, in diminuzione di 2,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e di 1,4 milioni di euro rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9.
I Fondi propri passano da 25,7 milioni di euro a dicembre 2017 a 24,3 milioni di euro a dicembre 2018.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 12,57% (+5,57% rispetto ai requisiti normativi) ed un Total Capital Ratio pari al 14,78% (+4,28% rispetto ai requisiti normativi).
La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi ai salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile netto di 511.982 euro; verrà proposto all'Assemblea di utilizzarlo a copertura delle riserve.

Italcredi Spa
Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.
Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.
La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2018 da 3 Punti Distretto, compresa la Sede, 3 Filiali, una unità locale, 65 Agenzie, 2 Mediatori ed un intermediario finanziario.
Nel 2018 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 308 milioni di euro con 11.547 prestiti erogati.
Nel corso dell'anno la Società ha effettuato quattro operazioni di cessione in blocco di crediti ex art. 58 TUB pro soluto, per importi in linea montante di 181 milioni di euro alla Capogruppo, di 28 milioni di euro alle altre banche del Gruppo e di 74 milioni di euro alla Banca di Piacenza Scpa.
La società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 1.839.342.
All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 1.471.500 euro, di cui 1.030.500 euro di pertinenza della Cassa (2.440.400 euro nell'anno precedente).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa
Società con sede a Ravenna, che svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.
Il 12 luglio 2018 è stato acquisito il 18,31% dalla Cassa di Risparmio di Cesena Spa per cui oggi è controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.
La Società, dopo ulteriori prudenti accantonamenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 2.610.031 euro (2.730.812 euro nel 2017, che comprendeva introiti straordinari).
All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 2,47 euro (2,58 euro nel 2017) di cui la Cassa incassa quest'anno l'importo totale.

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria
Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61% e partecipata fra l'altro per il 9,50% cadauno da Banca di Piacenza Scpa e Banca del Piemonte Spa.
La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.
La Società chiude il primo esercizio di gestione da parte del Gruppo Bancario, dopo prudenti accantonamenti, con un utile netto di 66.571 euro destinato interamente prudentemente a riserve.

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa
Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capi-

tale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.
Al 31 dicembre 2018 il patrimonio gestito netto ammonta a 1.139 milioni di euro (-12,00%).
La società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto di 2.281.359 euro (+1.540.747 euro rispetto al 2017).
All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo, comprensivo anche di parte degli utili accantonati negli anni precedenti, di 3.000.000 euro.

Fronte Parco Immobiliare Srl
Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La Società ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di 341.514 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 548.355 euro.

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.
E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.
Nell'esercizio 2017 ha conseguito un utile consolidato di 11.855.305 euro (12.119.163 euro nel 2016), di cui 10 milioni di euro sono stati distribuiti ai soci, quale dividendo; il Gruppo Cassa di Ravenna nel 2018 ha quindi incassato dividendi complessivamente per 2.080.000 euro. Per il 2018 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto pari a circa 13,5 milioni di euro.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dal progetto unico con attività bancaria svolta dalla Cassa di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno oltre che da quelle sinergiche svolte da Italcredi, da Sorit e da Sifin. Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati patrimoniali ed economici e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Ravenna Spa e delle singole società.

RACCOLTA

La **raccolta diretta** da sola clientela ordinaria si attesta a 4.874 milioni di euro (+0,52%).
La raccolta diretta, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo per 1.642 milioni di euro a fine 2018, è stata pari a 6.516 milioni di euro, con un aumento del 22,80%. I depositi a vista ammontano a 3.619 milioni di euro mentre le obbligazioni ammontano a 1.015 milioni di euro.
La **raccolta indiretta** (aggregata) è pari a 6.551 milioni di euro (-0,76%). Tra le componenti più significative, il risparmio gestito ha raggiunto i 3.123 milioni di euro (+2,52%), rappresentando il 47,68% del totale della raccolta indiretta.
Al 31 dicembre 2018 la **raccolta globale** da sola clientela ordinaria ammonta a 11.425 (-0,22%).

La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea, al 31 dicembre 2018, per 400 milioni di euro.

IMPIEGHI

A fine esercizio i **Crediti verso clientela** valutati a costo ammortizzato ammontano a 4.978 milioni di euro in aumento del 7,20% rispetto ai 4.644 milioni di euro al 31.12.2017.
Al netto degli impieghi sul MIC, presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC gli impieghi verso clientela a costo ammortizzato sono pari a 3.848 milioni di euro (-6,88%).
Sono inoltre presenti finanziamenti verso clientela, compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per 6,6 milioni di euro e finanziamenti compresi nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un totale di 47,8 milioni di euro.

Qualità del credito

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari ad Euro 340 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 587,4 milioni, con un grado di copertura pari al 42,1% (52,0% se si considerano anche i passaggi a perdita su posizioni a sofferenza).

Al 31 dicembre 2018 i crediti deteriorati netti sono pari al 6,73% del totale degli impieghi netti (8,00% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2017, di 121,4 milioni di euro (-26,31%) e rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 (1/1/2018) di 69,1 milioni di euro (-16,90%).

I crediti in sofferenza netti del Gruppo al 31 dicembre 2018 ammontano a 158,6 milioni di euro, 3,14% del totale degli impieghi netti (3,73% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC), in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2017, di 33,3 milioni di euro (-17,36%) ed in diminuzione, rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 (1/1/2018), di 14,7 milioni di euro (-8,49%).
Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è pari al 64,09%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2018 ammontano a 173 milioni di euro, 3,43% del totale degli impieghi netti (4,07% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2017, di 81,4 milioni euro (-31,99%) ed in diminuzione, rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 (1/1/2018), di 47,7 milioni di euro (-21,62%).

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2018 ammontano a 8,4 milioni di euro (0,17% del totale degli impieghi netti), in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 ed ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 (1/1/2018), di 6,7 milioni di euro (-44,45%).

Non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi per tentare di ridurre il nostro rischio di credito.

Il 31 ottobre le Banche del Gruppo hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore lordo esigibile di 58,7 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2018 s.r.l.; l'operazione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza a cui hanno partecipato altri quattrodici istituti di credito. Il veicolo ha emesso tre tranche di obbligazioni ABS di cui una *senior* dotata di rating BBB per la quale è stata ottenuta la garanzia della GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) da parte dello Stato. La struttura dell'operazione pluribanca ha consentito, per ogni singola banca *originator*, di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

RISULTATI ECONOMICI

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è pari a 96,4 milioni di euro, in aumento del 3,45% rispetto ai 93,1 milioni di euro del 2017.
Le commissioni nette ammontano a 75,9 milioni di euro, in diminuzione dello 0,09% rispetto ai 76 milioni di

euro del 2017.
Il margine di intermediazione si attesta a 181,3 milioni di euro, in calo dello 0,30% rispetto ai 181,8 milioni di euro del 2018.
Le rettifiche di valore nette per rischio di credito, sempre prudenti, sono pari a 40,6 milioni di euro (45,7 milioni nel 2017).
Le spese amministrative, comprensive degli interventi per il salvataggio delle banche concorrenti, ammontano a 134,4 milioni di euro (131,3 milioni di euro nel 2017).
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 23,5 milioni di euro, in aumento dello 0,52% rispetto ai 23,4 milioni del 2017.
L'utile netto consolidato è pari a 19,527 milioni di euro in aumento del 28,09% rispetto al 2017.

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo è pari a 423,5 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 464,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017, anche per effetto della contabilizzazione della riserva negativa derivante dagli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9.

Al 31 dicembre 2018 i Fondi propri ammontano a 602,569 milioni di euro (659,956 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La diminuzione è dovuta, per la maggior parte, alla naturale minor computabilità come capitale di classe 2 dei prestiti obbligazionari subordinati.

I limiti a noi richiesti dalle competenti Autorità (SREP) in data 13 marzo 2018 per il Gruppo richiedono il CET 1 Ratio minimo pari a 6,875%, il TIER1 Ratio minimo pari a 8,575% e il Total Capital Ratio minimo pari a 10,825%.
I coefficienti patrimoniali del Gruppo a fine dicembre 2018 sono tutti ampiamente superiori alle suddette richieste con un CET1 Ratio all'11,02%, un TIER1 Ratio all'11,04% e un Total Capital Ratio al 15,14%; dati che confermano l'elevata patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2018 la Cassa deteneva in portafoglio 691.311 azioni proprie per un controvalore di 11.668.942 euro.
Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Banca di Imola e della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

APPLICAZIONE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9

Per ulteriori informazioni sull'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 si rimanda alla sezione "Applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9" della relazione di gestione del bilancio separato.

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate,

adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011. La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, il 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.
La nuova Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa ed a Banca di Imola, quali emittenti strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf), si applicano entrambe le normative; mentre al Banco di Lucca e del Tirreno si applica soltanto la disciplina dettata dalla Banca d'Italia.
L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nell'esercizio 2018, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.
Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.
E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa e delle altre Società del Gruppo, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.
Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati

dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:
- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:
1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:
- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale"** (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:
1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo"** si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:
- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.
In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.
La Capogruppo in tale ambito stabilisce:
- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del

Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo (svolte dalla Capogruppo in outsourcing per tutte le Società del Gruppo), che all'interno del Gruppo sono:
- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello;
- Comitato Rischi Endoconsiliare.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.
Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.
La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.
Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».
Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti

nell'Unione Europea "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.
Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.
In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.
Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.
La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo esercita le proprie funzioni su tutte le Banche e Società del Gruppo.
In particolare, Banca di Imola Spa, Banco di Lucca e del Tirreno Spa, Italcredi Spa e Sorit Spa hanno provveduto ad esternalizzare alla Capogruppo la funzione di revisione interna nel rispetto della normativa vigente in materia di esternalizzazione di funzioni di controllo.
Presso ognuna di tali Banche e Società, la Funzione opera avvalendosi di un Referente della Funzione di Revisione Interna di Gruppo.

A supporto dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna di Gruppo assicura la tempestiva informazione agli Organi Amministrativi e di Controllo competenti della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, sulle attività di verifica e di analisi svolte, definisce metodologie per lo svolgimento delle attività di revisione ed effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.
La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della

Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

E' bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.
Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il "*Risk Management*" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obbiettivi rischi/rendimento del Gruppo. Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. E' presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti fra i quali si ricordano:
- il Regolamento dei Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Regolamento del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dell'attivo – criteri di Gruppo;
- il Regolamento Finanza;
- il Regolamento dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione Risk Management di Gruppo;
- il Regolamento della Revisione Interna di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione di Compliance di Gruppo;
- il Regolamento per la Metodologia di Gestione del Rischio Informatico;
- il Documento di Indirizzo Strategico in tema di Sistema Informatico;
- la Politica di Sicurezza Informatica;
- il Regolamento per la gestione e controllo del Sistema Informativo;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni aziendale e di Gruppo;
- la Politica di Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati (NPL);
- il Regolamento del Fondo Acquisto Azioni Proprie;
- l'Informativa sulla Trattazione delle Azioni Emesse da La Cassa di Ravenna Spa, dalla Banca di Imola Spa e dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "*consigliati*" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio strategico, operativo e reputazionale.
La Cassa ed il Gruppo perseguono il mantenimento di adeguate riserve di liquidità che reputa di importanza vitale. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il processo di investimento relativo alle Gestioni Patrimoniali Individuali è fondato su un adeguato controllo del rischio. Alla funzione di Risk Management di Gruppo compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio.

La Capogruppo pone particolare attenzione ai rischi relativi alle esposizioni infragruppo.
Al fine di limitare e presidiare il rischio, gestisce la liquidità per tutte le banche e società del Gruppo. Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Capogruppo e dell'intero Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale, come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo debbano tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.
In merito a Italcredi, società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento, attualmente non effettua raccolta direttamente sul mercato, pertanto può essere finanziata anche totalmente dalle banche del Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati.
Anche Sifin e Sorit sono integrate nell'ambito della gestione della liquidità aziendale.
Il Piano di Liquidità redatto annualmente dalla tesoreria integrata considera i flussi attesi in entrata/uscita delle banche e delle società del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Per il 2018 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:
- sviluppato il progetto IFRS9;
- sviluppato il progetto MIFID2;
- integrata l'operatività di SIFIN, società di factoring entrata nel Gruppo a novembre 2017.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio *risk based*, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta). Posto che il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale, la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.
La Funzione di Compliance, autonoma ed indipendente, è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per le Banche e Società del Gruppo bancario che hanno esternalizzato la funzione di conformità alla Capogruppo.

All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.
Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

COMITATI DI GRUPPO

Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Rischi endoconsiliare con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:
- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" riferita all'esercizio 2018, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, costituisce una relazione distinta (anche "Bilancio di Sostenibilità") dalla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs 254/16, ed è pubblicata sul sito internet della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa nella sezione "Investor Relations" - Sostenibilità.

POLITICA AMBIENTALE DEL GRUPPO CASSA DI RAVENNA

Il Gruppo Cassa considera l'ambiente come un bene comune da tutelare attraverso l'impegno concreto di tutte sue componenti.
Per un'analisi più dettagliata si rinvia paragrafo precedente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

In uno scenario operativo caratterizzato da attese di una ripresa economica, dalla pressione su profitti,

margini e redditività, in presenza di vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo intende riaffermare e proseguire il percorso intrapreso di consolidamento delle posizioni raggiunte, mantenendo condizioni di stabilità aziendale, migliorando sempre il rapporto con i territori di riferimento attraverso un'organizzazione snella e orientata al cliente.
In tale contesto, per il Gruppo rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire, proseguendo a sviluppare le proprie attività con costante attenzione ai profili di rischiosità, di liquidità e di solidità, al contenimento dei costi, promuovendo l'innovazione per il miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi e distributivi, con chiara identità impegnata anche a contribuire alla crescita ed allo sviluppo dell'economia e della società dei propri territori.
In considerazione di una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti, del solido posizionamento strategico, della redditività attuale ed attesa, della valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo ha valutato la sussistenza della continuità aziendale ed ha quindi redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.
Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce dell'aggiornamento ed estensione al 2023 del Piano Strategico, si ha la forte convinzione che il Gruppo, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, i bilanci sono stati redatti nel presupposto della continuità aziendale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Ravenna, 11 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.
Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dai Revisori Legali della Società Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della capogruppo, ai dati ed ai bilanci trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.
Rileviamo inoltre che il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Le risultanze contabili del consolidamento, in migliaia di euro, si riassumono nelle seguenti voci:

Totale dell'attivo	7.626.859
Totale del passivo	7.165.103
Patrimonio netto di Gruppo	423.525
Patrimonio netto di terzi	18.704
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	19.527

In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è stata individuata in base allo IAS 27 ed i metodi di consolidamento utilizzati sono:
- quello integrale, che comprende la Capogruppo, la Banca di Imola S.p.A., il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., Italcredi S.p.A., Sorit S.p.A. e Sifin S.r.l.;
- quello a patrimonio netto per Consultinvest Asset Management SGR S.p.A., C.S.E. Soc.cons. a r.l. e Fronte Parco Immobiliare S.r.l..

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse, ai quali fanno carico le responsabilità. Nelle riunioni del 26 febbraio 2019 con i Revisori Legali della Società Deloitte & Touche S.p.A. e del 1° marzo 2019 con i Revisori Legali della Società Baker & Tilly Revisa S.p.A. si sono esaminati tutti i Bilanci delle singole Società senza rilevare alcuna osservazione.
Particolare attenzione è stata posta all'analisi sulla tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e con apposito verbale del 1° marzo 2019 abbiamo constatato che il test di "impairment" effettuato con l'assistenza di società terza qualificata, autonoma ed indipendente non ha portato a rettifiche di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio.
Riteniamo coerente e condivisibile la relazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sulla gestione consolidata e sulla situazione delle Società del Gruppo.

Ravenna, 27 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

PROSPETTI
DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCARIO
LA CASSA DI RAVENNA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
- Variazioni P.N. 2017-2018
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 2018
(importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**30.164**	**195.654**	**-84,58**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**173.226**	**177.681**	**-2,51**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.442	6.408	-15,08
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	167.784	171.273	-2,04
30. ATTIVITÀ FINANZIARIA VALUTATE FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**1.760.493**	**1.405.513**	**25,26**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**5.205.534**	**4.843.900**	**7,47**
a) crediti verso banche	227.497	200.286	13,59
b) crediti verso clientela	4.978.037	4.643.614	7,20
70. PARTECIPAZIONI	**34.605**	**33.644**	**2,86**
90. ATTIVITÀ MATERIALI	**83.970**	**85.348**	**-1,61**
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**20.348**	**20.408**	**-0,29**
di cui: avviamento	20.035	20.035	inv.
110. ATTIVITÀ FISCALI	**132.512**	**125.681**	**5,44**
a) correnti	23.137	27.261	-15,13
b) anticipate	109.375	98.420	11,13
120. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**-**	**3.350**	**n.s**
130. ALTRE ATTIVITÀ	**186.007**	**181.493**	**2,49**
TOTALE DELL'ATTIVO	**7.626.859**	**7.072.672**	**7,84**

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39), al fine di rendere più facile il confronto, è stato ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 2018
(importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**6.919.039**	**6.282.533**	**10,13**
a) debiti verso banche	426.872	1.016.287	-58,00
b) debiti verso clientela	5.397.372	4.178.992	29,15
c) titoli in circolazione	1.094.796	1.087.254	0,69
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**1.319**	**1.120**	**17,76**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**23.958**	**40.088**	**-40,24**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**6.156**	**4.870**	**26,41**
a) correnti	1.483	2.907	-48,97
b) differite	4.673	1.963	n.s
80. ALTRE PASSIVITÀ	**188.767**	**217.986**	**-13,40**
90. TFR DEL PERSONALE	**10.647**	**11.499**	**-7,41**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**15.217**	**13.361**	**13,89**
a) impegni e garanzie rilasciate	4.811	1.231	n.s
b) quiescenza e obblighi simili	1.011	1.297	-22,04
c) altri fondi per rischi e oneri	9.394	10.833	-13,28
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	**235**	**(1.359)**	**n.s**
150. RISERVE	**(37.072)**	**3.295**	**n.s**
160. SOVRAPPREZZI EMISSIONE	**128.534**	**128.484**	**0,04**
170. CAPITALE	**343.498**	**343.498**	**inv.**
180. AZIONI PROPRIE (-)	**(11.669)**	**(9.636)**	**21,10**
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	**18.704**	**21.688**	**-13,76**
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**19.527**	**15.245**	**28,09**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**7.626.859**	**7.072.672**	**7,84**

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39), al fine di rendere più facile il confronto, è stato ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2018
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	125.635	125.596	
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(29.271)	(32.449)	
30. MARGINE INTERESSE	**96.364**	**93.147**	**3,45**
40. COMMISSIONI ATTIVE	83.369	83.657	
50. COMMISSIONI PASSIVE	(7.440)	(7.661)	
60. COMMISSIONI NETTE	**75.929**	**75.996**	**-0,09**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.656	1.817	
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	788	850	
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	23	
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	6.330	12.030	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(363)	6.144	
b attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.452	5.743	
c) passività finanziarie	(759)	143	
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	202	(2.043)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	705	399	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(503)	(2.442)	
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**181.268**	**181.821**	**-0,30**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(40.644)	(45.662)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.632)	(45.517)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.012)	(145)	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**140.624**	**136.159**	**3,28**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2018
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
190. SPESE AMMINISTRATIVE	(134.401)	(131.311)	
a) spese personale	(70.283)	(68.917)	
b) altre spese amministrative	(64.118)	(62.394)	
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.689)	(838)	
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.760)	412	
b) altri accantonamenti netti	(929)	(1.250)	
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(3.437)	(3.779)	
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(165)	(157)	
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	19.742	20.232	
240. COSTI OPERATIVI	**(120.949)**	**(115.853)**	**4,40**
250. UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI	3.682	3.005	
280. UTILI / PERDITA DA CESSIONE INVESTIMENTI	153	77	
290. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**23.509**	**23.388**	**0,52**
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.203)	(7.056)	
310. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**20.306**	**16.332**	**24,33**
330. UTILE D'ESERCIZIO	**20.306**	**16.332**	**24,33**
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	779	1.087	
350. UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**19.527**	**15.245**	**28,09**

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39), al fine di rendere più facile il confronto, è stato ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	20.306	16.332
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(572)	
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(49)	
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	356	2
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(2.109)	(776)
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(2.374)**	**(774)**
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	**17.932**	**15.558**
190. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	(43)	(87)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**17.975**	**15.645**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2017
(Importi in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto consolidolidato al 31.12.2017	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2017	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2017
Capitale	188.639		188.639			2.090	168.838							359.567	343.498	16.069
a) azioni ordinarie	188.639		188.639			2.090	168.838							359.567	343.498	16.069
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	137.030		137.030			(4.297)	329							133.062	128.484	4.578
Riserve:	208.723		208.723	(22.163)	(11.459)	(171.806)								3.295	3.295	
a) di utili	208.723		208.723	(22.163)	(11.459)	(171.806)								3.295	3.295	
b) altre																
Riserve di valutazione	(595)		(595)			(36)							(774)	(1.405)	(1.359)	(46)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(4.683)		(4.683)				5.509	(10.462)						(9.636)	(9.636)	
Utile (perdita) d'esercizio	(22.163)		(22.163)	22.163									16.332	16.332	15.245	1.087
Patrimonio Netto Consolidato	506.951		506.951		(11.459)	(174.049)	174.676	(10.462)					15.558	501.215	479.527	21.688
Patrimonio Netto del Gruppo	478.712		478.712		(11.459)	(167.585)	174.676	(10.462)					15.645		479.527	
Patrimonio Netto di Terzi	28.239		28.239			(6.464)							(87)			21.688

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2018
(Importi in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2018	Patrimonio netto del Gruppo 31.12.2018	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2018
Capitale	359.567		359.567			(2.256)								357.311	343.498	13.813
a) azioni ordinarie	359.567		359.567			(2.256)								357.311	343.498	13.813
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	133.062		133.062			(990)	50							132.122	128.534	3.588
Riserve:	3.295	(40.489)	(37.194)	4.954		(4.832)								(37.072)	(37.072)	
a) di utili	3.295	(40.489)	(37.194)	4.954		(4.832)								(37.072)	(37.072)	
b) altre																
Riserve di valutazione	(1.405)	4.537	3.132										(2.374)	759	235	524
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(9.636)		(9.636)				3.885	(5.918)						(11.669)	(11.669)	
Utile (perdita) d'esercizio	16.332		16.332	(4.954)	(11.378)								20.306	20.306	19.527	779
Patrimonio Netto Consolidato	501.215	(35.952)	465.263		(11.378)	(8.078)	3.935	(5.918)					17.932	461.757	443.052	18.704
Patrimonio Netto del Gruppo	479.527	(35.689)	443.838		(11.378)	(5.401)	3.935	(5.918)					17.975		443.052	
Patrimonio Netto di Terzi	21.688	(263)	21.425			(2.677)							(43)			18.704

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2018
Metodo Indiretto (Importi in migliaia di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**31.12.2018**	**31.12.2017**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato di esercizio (+/-)	19.527	15.245
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	731	(1.241)
- plus/minus su attività di copertura (-/+)		(23)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	52.289	51.517
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.601	3.936
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.963	1.016
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.203	7.056
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	603	(8.117)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	235	17.579
- attività finanziarie designate al fair value	254	
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.667	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(351.436)	279.792
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(459.330)	(447.730)
- altre attività	(1.393)	(14.843)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		**(+/-)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	636.506	96.696
- passività finanziarie di negoziazione	199	295
- passività finanziarie designate al fair value	(16.130)	4.201
- altre passività	(44.456)	78.316
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(149.965)**	**83.695**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni		460
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	38	3.670
- vendite di attività immateriali		106
- vendite di società controllate e di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		(200)
- acquisti di attività materiali	(1.846)	(4.160)
- acquisti di attività immateriali	(355)	(161)
- acquisti di società controllate e di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.163)**	**(285)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.983)	(4.624)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.378)	(11.459)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(13.361)**	**(16.082)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(165.490)**	**67.328**
RICONCILIAZIONE	**Importo**	**Importo**
Voci di Bilancio	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	195.654	128.326
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(165.490)	67.328
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**30.164**	**195.654**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Tua Banca pensa anche a me!

L'offerta assicurativa completa che Ti aiuta nella cura quotidiana del Tuo animale domestico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi consultabili nelle filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.APR18)

AMICI DI ZAMPA

PROTEGGI I TUOI FEDELI COMPAGNI

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

Premessa

Il bilancio è redatto in migliaia di euro, quando non indicato diversamente

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15[1],che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidata.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili;
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato;
4) parte D – Redditività consolidata complessiva;
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
8) parte H - Operazioni con parti correlate;
9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
10) parte L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.
Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Il presente bilancio consolidato, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136 del 2015, è redatto secondo i Il presente bilancio consolidato, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136 del 2015, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, con riferimento alle fasi di classifica-

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

zione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2017 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2018 dei nuovi principi di seguito dettagliati.

IFRS 9

In data 24 luglio 2014 L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato la versione definitiva del principio IFRS 9 "Financial Instruments", con lo scopo di sostituire l'International Accounting Standards (IAS) 39. Il principio è stato omologato, nel mese di novembre 2016, dalla Commissione Europea, con il regolamento n. 2067/2016. Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, disciplina le nuove regole per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting.
L'IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:

Classificazione e misurazione: in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, a riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).
Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

Impairment: in relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzione di una nuova metodologia di "impairment". Gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward - looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, al fine di rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Hedge accounting: le principali novità del documento riguardano:
- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura;

- la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Alla luce del fatto che la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e che verranno disciplinate da un nuovo standard, viene data alle società la possibilità di implementare il nuovo standard per la gestione delle coperture specifiche (micro hedging) in combinazione con lo IAS piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

PROGETTO IFRS 9 NEL GRUPPO BANCARIO LA CASSA DI RAVENNA

Uno specifico progetto è stato seguito a livello di Gruppo per tutte le società (ad eccezione di Sifin facente parte del gruppo dal 2/11/2017 che, ante aggregazione, aveva avviato un progetto in autonomia) già a partire dall'esercizio 2016 con la collaborazione di una primaria società di consulenza. Il progetto è stato organizzato in due cantieri (i) Classificazione e misurazione (ii) Impairment, coinvolgendo nell'implementazione dello stesso l'area Risk Management, l'area Amministrativa, l'area Finanza, l'area Crediti e l'area Risorse e Sistemi.

Classificazione e misurazione

Relativamente al business model, a fine 2017 è stata conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa. Il Gruppo, a vocazione prioritariamente retail, ha confermato la preesistente strategia di gestione dei portafogli e pertanto non sono emerse modifiche rilevanti in termini di classificazione delle attività finanziarie. Con specifico riferimento al comparto titoli il Gruppo non ha rivisto le logiche attraverso le quali gli strumenti finanziari sono gestiti. Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione, l'SPPI Test è stato effettuato per tipologia di prodotto, per i prodotti "standard", mentre per singolo rapporto per i prodotti non standard.

Le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato la necessità di interventi di riclassifica significativi.

Una analisi particolare è stata fatta per i crediti rappresentati dalle cessioni del quinto dello stipendio.

Con specifico riferimento alle modalità con cui viene gestita tale operatività, si evidenzia che le erogazioni, effettuate dalla società del Gruppo Italcredi S.p.A., vengono periodicamente cedute pro-soluto ai rispettivi soci (si precisa che il restante 30% di Italcredi è detenuto da altra controparte bancaria). L'acquisto di tali crediti da parte del Gruppo è finalizzato alla detenzione degli stessi fino a scadenza.

In ottica IFRS9, il business model è stato definito secondo un duplice livello: un livello di Gruppo ed un livello individuale di Italcredi; in particolare:

- per Italcredi:
  - lo stock dei crediti ancora in essere al 31 ottobre 2017, è stato identificato come riconducibile a una logica di detenzione degli assets fino a scadenza e pertanto trattabile attraverso un Business Model di tipo "Hold to Collect";
  - con riferimento al nuovo erogato, concesso successivamente al 1° Novembre 2017, tenuto conto della frequenza delle vendite e degli ammontari venduti rapportati alla totalità del portafoglio, l'operatività è stata ricondotta a un Business Model di tipo "Hold to Collect & Sell";
- per il Gruppo La Cassa di Ravenna, tale attività è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito retail con una logica di detenzione degli stessi al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Alla luce di ciò l'attività sopra descritta è stata ricondotta ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

Impairment:

In relazione all'impairment il Gruppo ha adottato criteri e modalità di valutazione coerenti con quanto richiesto dal nuovo principio. In particolare, in relazione alla metodologia di "staging" sono stati definiti i criteri qualitativi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito.

In relazione ai criteri qualitativi sono state identificate le seguenti condizioni per la classificazione del portafoglio crediti all'interno dello stage 2:

1) Esposizioni con più di 30 giorni di scaduto;
2) Esposizioni oggetto di concessioni (Misure di Forbearance);
3) Esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e per i quali la gestione del rischio di credito

della Società del Gruppo diventa più attiva (c.d. Watchlist).
In relazione ai criteri quantitativi il Gruppo ha adottato il criterio "Delta Noch" e "Delta CPC".
Per quanto riguarda i titoli di debito il Gruppo ha deciso di adottare la semplificazione, prevista dal principio, della "low credit risk exemption".
Lo stage 3 comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting secondo la definizione interna di credito deteriorato che risulta sostanzialmente allineata alla "definizione di default" utilizzata ai fini regolamentari.
Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking: per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).
Relativamente agli strumenti finanziari derivati per i quali è applicata l'hedge accounting, poiché nell'IFRS 9 non sono state contemplate le coperture macro (saranno normate da un nuovo standard ancora non omologato), il Gruppo ha deciso di usufruire dell'opzione prevista dall'IFRS 9 continuando ad applicare le regole previste dallo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture, piuttosto che implementare l'IFRS 9 per le sole micro coperture in combinazione con lo IAS 39 per quelle macro.

Sistemi Informativi (IT)
Accanto alle attività a cura del Gruppo è stato realizzato un progetto di natura consortile, dove ha svolto un ruolo centrale l'info provider informatico CSE s.c.r.l. nell'ambito degli sviluppi IT. Al Consorzio informatico CSE, assistito da società esterna qualificata ed indipendente, è stata demandata l'implementazione dei modelli di stima degli accantonamenti secondo il nuovo principio, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi di legacy verso il modello target previsto dal nuovo framework normativo.
Il 12/12/2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento 2395/2017 contenente l'aggiornamento della CRR con riferimento alla determinazione dei Fondi propri per il periodo transitorio al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1 ° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018 il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio. La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.
Si illustra di seguito la quantificazione dell'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9
Con riguardo alle modalità di rappresentazione degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole in tema di classificazione e misurazione richieste dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.
Al fine di una riconduzione dei dati comparativi del 2017 nell'ambito delle nuove voci contabili previste dall'ultimo aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, al fine di rendere i dati più facilmente confrontabili, sono state effettuate, nelle singole tabelle di dettaglio, le opportune riclassifiche, senza modifica dei valori comparativi.
Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262 "un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa".

Si riporta di seguito lo schema di riconciliazione fra i saldi contabili al 1° gennaio 2018 e i saldi contabili al 31 dicembre 2017, che illustra le variazioni dovute all'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richieste da IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 sono innanzitutto ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, e successivamente vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura "IFRS 9 compliant" al 1° gennaio 2018.

Raccordo tra i Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e i Prospetti contabili IFRS 9 (schemi nuova Circolare 262) al 1°gennaio 2018
(importi in unità di euro)

Voci dell' Attivo	Conto	Saldi al 31/12/17 secondo 262 4° agg.	Riclassifiche	Saldi al 31/12/17 post riclass. 262 5° agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/18 per adeguamento ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
10.	**Cassa e disponibilità liquide**		**195.654**	**195.654**		**195.654**
10. 262 4°	*Cassa e disponibilità liquide*	*195.654*	*-195.654*			
20.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)):**		**177.681**	**177.681**	**-568**	**177.113**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		**6.408**	**6.408**		**6.408**
20. 262 4°	*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*	*3.463*	*-6.408*			
	b) attività finanziarie designate al fair value				254	254
30. 262 4°	*Attività finanziarie valutate al fair value*					
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		171.273	171.273	-822	*170.451*
30.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)**		**1.405.513**	**1.405.513**	**2.765**	**1.408.278**
40. 262 4°	*Attività finanziarie disponibili per la vendita*	*1.558.290*	*-1.405.513*			
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)):**		**4.843.900**	**4.843.900**	**-47.378**	**4.796.522**
	a) crediti verso banche		*200.286*	*200.286*	*-313*	*199.973*
50. 262 4°	*Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*	*254*				
60. 262 4°	*Crediti verso banche*	*200.286*	*-200.286*			
	b) crediti verso clientela		4.643.614	4.643.614	-47.065	4.596.549
50. 262 4°	*Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*					
70. 262 4°	*Crediti verso clientela*	*4.664.800*	*-4.643.614*			
70.	**Partecipazioni**		**33.644**	**33.644**		**33.644**
100. 262 4°	*Partecipazioni*	*33.644*	*-33.644*			
80.	**Riserve tecniche a carico dei riassicuratori**					
110. 262 4°	*Riserve tecniche a carico dei riassicuratori*					
90	**Attività materiali**		**85.348**	**85.348**		**85.348**
120. 262 4°	*Attività materiali*	*85.348*	*-85.348*			
100.	**Attività immateriali:**		**20.408**	**20.408**		**20.408**
	di cui avviamento		**20.035**	**20.035**		**20.035**
130. 262 4°	*Attività immateriali:*	*20.408*	*-20.408*			
	di cui avviamento	*20.035*	*-20.035*			
110.	**Attività fiscali**		**125.681**	**125.681**	**13.531**	**139.212**
	a) correnti		**27.261**	**27.261**		**27.261**
	b) anticipate		**98.420**	**98.420**	**13.531**	**111.951**
140. 262 4°	*Attività fiscali*	*125.681*	*-125.681*			
	a) correnti	*27.261*	*-27.261*			
	b) anticipate	*98.420*	*-98.420*			
120.	**Altre attività non correnti in via di dismissione**		**3.350**	**3.350**		**3.350**
150. 262 4°	*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*	*3.350*	*-3.350*			
130.	**Altre attività**		**181.494**	**181.494**		**181.494**
160. 262 4°	*Altre attività*	*181.494*	*-181.494*			
Totale Attivo		**7.072.672**	**7.072.672**	**7.072.672**	**-31.650**	**7.041.022**

Voci del Passivo	Conto	Saldi al 31/12/17 secondo 262 4° agg.	Riclassifiche	Saldi al 31/12/17 post riclass. 262 5° agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/18 per adeguamento ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))**		**6.282.533**	**6.282.533**		**6.282.533**
	a) debiti verso banche		**1.016.287**	**1.016.287**		**1.016.287**
10. 262 4°	*Debiti verso banche*	*1.016.287*	*-1.016.287*			
	b) debiti verso la clientela		*4.178.992*	*4.178.992*		*4.178.992*
20. 262 4°	*Debiti verso clientela*	*4.178.992*	*-4.178.992*			
	c) titoli in circolazione		1.087.254	1.087.254		1.087.254
30. 262 4°	*Titoli in circolazione*	*1.087.254*	*-1.087.254*			
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**		**1.120**	**1.120**		**1.120**
40. 262 4°	*Passività finanziarie di negoziazione*	*1.120*	*-1.120*			
30.	**Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))**		**40.088**	**40.088**		**40.088**
50. 262 4°	*Passività finanziarie valutate al fair value*	*40.088*	*-40.088*			
60.	**Passività fiscali**		**4.870**	**4.870**	**2.482**	**7.352**
	a) correnti		**2.907**	**2.907**		**2.907**
	b) differite		**1.963**	**1.963**	**2.482**	**4.445**
80. 262 4°	*Passività fiscali*	*4.870*	*-4.870*			
	a) correnti	*2.907*	*-2.907*			
	b) differite	*1.963*	*-1.963*			
80.	**Altre passività**		**217.988**	**217.988**		**217.988**
100. 262 4°	*Altre passività*	*219.219*	*-217.988*			
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**		**11.499**	**11.499**		**11.499**
110. 262 4°	*Trattamento di fine rapporto del personale*	*11.499*	*-11.499*			
100.	**Fondi rischi ed oneri**		**13.361**	**13.361**	**1.820**	**15.181**
	a) impegni e garanzie rilasciate		**1.231**	**1.231**	**1.820**	**3.051**
	b) quiescenza e obblighi simili		**1.297**	**1.297**		**1.297**
	c) altri fondi per rischi ed oneri		**10.833**	**10.833**		**10.833**
120. 262 4°	*Fondi per rischi ed oneri:*	*12.130*	*-12.130*			
	a) quiescenza ed obblighi simili	*1.297*	*-1.297*			
	b) altri fondi	*10.833*	*-10.833*			
120.	**Riserve da valutazione**		**-1.359**	**-1.359**	**3.924**	**2.565**
140. 262 4°	*Riserve da valutazione*	*-1.359*	*1.359*			
150.	**Riserve**		**3.295**	**3.295**	**-39.613**	**-36.318**
170. 262 4°	*Riserve*	*3.295*	*-3.295*			
160.	**Sovrapprezzi di emissione**		**128.484**	**128.484**		**128.484**
180. 262 4°	*Sovrapprezzi di emissione*	*128.484*	*-128.484*			
170.	**Capitale**		**343.498**	**343.498**		**343.498**
190. 262 4°	*Capitale*	*343.498*	*-343.498*			
180.	**Azioni proprie (-)**		**-9.636**	**-9.636**		**-9.636**
200. 262 4°	*Azioni proprie (-)*	*-9.636*	*9.636*			
190.	**Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)**		**21.688**	**21.688**	**-263**	**21.425**
210. 262 4°	*Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)*	*21.688*	*-21.688*			
200.	**Utile (perdita) d'esercizio (+/-)**		**15.245**	**15.245**		**15.245**
220. 262 4°	*Utile (perdita) d'esercizio (+/-)*	*15.245*	*-15.245*			
Totale Passivo		**7.072.672**	**7.072.672**	**7.072.672**	**-31.650**	**7.041.022**

L'applicazione dell'IFRS 9 ha comportato:
- per parte delle attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
- l'utilizzo delle nuove regole di impairment dell'IFRS 9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 01 gennaio 2018 pari a -35,952 milioni di euro. In particolare:
- è stata realizzata la riclassifica di alcuni titoli precedentemente esposti fra le attività finanziarie disponibili per la vendita fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (business model "Hold to Collect") con conseguente ripristino del valore di carico originario e cancellazione della riserva AFS in essere (+1,525 milioni di euro nella voce Riserve da valutazione);
- è stata realizzata la riclassifica di alcune attività finanziarie precedentemente classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, con riallocazione dell'ex riserva AFS a riserva da FTA (-1 migliaio di euro nella voce Riserve da valutazione e +1 migliaio di euro nella voce Riserve);
- si è proceduto a contabilizzare un credito verso clientela tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico in quanto i termini contrattuali del finanziamento non hanno permesso il superamento dell'SPPI test (-558 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su titoli performing esposti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dovute all'allocazione del portafoglio titoli in Stage 1 e Stage 2, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (-65 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su titoli performing esposti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva dovute all'allocazione del portafoglio titoli in Stage 1 e Stage 2, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (-521 mila euro nella voce Riserve e +521 mila euro nella voce Riserve da valutazione);
- sono state determinate rettifiche di valore su crediti di firma performing e deteriorati, dovute all'allocazione dell'esposizione nello Stage di appartenenza, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (-1,218 milioni di euro nella voce Riserve);
- sono state determinate minori rettifiche di valore sui crediti performing classificati fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dovute alle nuove modalità di calcolo della perdita attesa e all'allocazione di una parte preponderante del portafoglio nello Stage 1 (2,240 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati, sia per effetto dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking, che dell'inclusione dello scenario di vendita per una parte del portafoglio crediti avente caratteristiche di cedibilità (-39,735 milioni di euro nella voce Riserve);
- sono stati contabilizzati gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (-633 mila euro nella voce Riserve e +633 mila euro nella voce Riserve da valutazione).

IFRS 15

In data 22 settembre 2016 con il regolamento 1905/2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti che sostituisce lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori su ordinazione. L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Inoltre il nuovo Principio contabile consente di migliorare l'informativa sui ricavi, fornisce orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliora le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli.
Postulato fondamentale del nuovo principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni

o servizi offerti.
Il principio prevede l'applicazione dei seguenti cinque passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi:
- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'allocazione del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto (metodo dello stand alone selling price);
- iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il regolamento 1987/2017 del 31 ottobre 2017 approvato dalla Commissione Europea ha recepito ulteriori chiarimenti all'IFRS 15. L'IFRS 15 è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018.
L'IFRS 15 risulta, in talune circostanze, maggiormente prescrittivo ed introduce nuove regole di contabilizzazione che interessano molteplici aspetti in precedenza non dettagliati dallo IAS 18. Dalle analisi effettuate è emerso che sostanzialmente il trattamento contabile delle principali tipologie di ricavi generati dai contratti in essere risulta già in linea con le previsioni dell'IFRS 15. Non sono stati dunque identificati impatti a livello contabile.

Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9
In data 3 novembre 2017 con il regolamento n. 1988/2017 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 attualmente in fase di predisposizione. Quest'ultimo principio ha l'obiettivo di garantire un modello per tutti i contratti assicurativi. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1 gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicheranno l'IFRS 9. Non si attendono impatti per il Gruppo.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016
In data 7 febbraio 2018 con il regolamento n. 182/2018 la Commissione Europea ha recepito il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016. L'obiettivo dei miglioramenti annuali, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili, è quello di risolvere incoerenze non urgenti riscontrate negli Standard (IFRS) oppure di fornire chiarimenti di carattere terminologico. Le principali modifiche riguardano:
- IFRS 1: la modifica riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato;
- IAS 28: la modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata di misurare gli investimenti in società collegate e joint venture al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale;
- IFRS 12: la modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per il Gruppo.

Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
In data 26 febbraio 2018 con il regolamento n. 289/2018 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione all'applicazione del principio in alcuni casi specifici e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per il Gruppo.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari
In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Proper-

ty". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state recepite dalla Commissione Europea il 14 marzo 2018 con il regolamento n. 400/2018 e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti significativi per il Gruppo.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

In data 28 marzo 2018 con il regolamento n. 519/2018 la Commissione Europea ha recepito l'interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC 22). L'Interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. L'interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti per la Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2018

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per il Gruppo.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – Leasing	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	22/03/2018	01/01/2019	N. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	N. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture	08/02/2019	01/01/2019	N. 237/2019

IFRS 16

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 Leasing, destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi attualmente in vigore. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori. L'IFRS 16 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha completato il progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019) con l'ausilio di qualificata società esterna, autonoma e indipendente. Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.
È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso dei primi mesi del 2019.
Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13.
Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, le Società del Gruppo a partire dal 1 gennaio 2019 contabilizzeranno:

a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

In particolare rientrano nello "scope" del nuovo principio totali 276 contratti, di cui 98 relativi ad affitti di immobili, 162 agli ATM, 18 ad auto aziendali, 3 a noleggio hardware. Gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione comporteranno l'iscrizione nell'attivo di Bilancio di 25,439 milioni di euro di diritti d'uso, e nel passivo di Bilancio di 24,965 milioni di euro di correlate passività finanziarie fra i Debiti verso la clientela. Il valore delle attività relative ai contratti di lease comprende anche il saldo dei ratei/risconti attivi rilevati al 31 dicembre 2018 per un importo pari ad euro 474 mila.
Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.
In fase di analisi preliminare sono stati individuati contratti con caratteristiche similari che potrebbero essere trattati come "Portafoglio di leasing". Il Gruppo sta valutando la possibilità di applicare l'espediente pratico previsto dalla guida operativa dell'IFRS 16.
Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. Le principali sono riassunte di seguito:

- il Gruppo ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- *lease term*: il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di *lease*, andando a definire per ciascuno di

essi il *lease term*. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali ed attrezzature, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo

- *incremental borrowing rate*: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato individuato nel costo marginale del funding con scadenza commisurata alla durata media dei contratti di affitto.

IFRIC 23

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 28

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per le società del Gruppo.

Titolo documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore (IASB)
IFRS 17 – Insurance Contracts	18/05/2017	01/01/2021
Annual Improvements to IFRS Standards 2015 – 2017 Cycle	12/12/2017	01/01/2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement	07/02/2018	01/01/2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	29/03/2018	01/01/2020
Amendment to IFRS 3 Business Combinations	22/10/2018	01/01/2020
Amendments to IAS 1 e IAS 8: Definition of Material	31/10/2018	01/01/2020

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità dell'impresa o gruppo.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti.
In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.
In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio Consolidato rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo. L'attendibilità' richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.
Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 *"Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori"* lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (framework).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nella fase di preparazione del Bilancio Consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci: le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.
I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 190) sia a conto economico (voce 340).
Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "100 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.
Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.
Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.
In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.
In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.
La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % in assemblea ordinaria
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	1	Cassa di Ravenna S.p.A.	81,90%	81,90%
2. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	1	Cassa di Ravenna S.p.A.	70,00%	70,00%
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A	Lucca	Lucca	1	Cassa di Ravenna S.p.A.	94,08%	94,08%
4. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	1	Cassa di Ravenna S.p.A.	100,00%	100,00%
5. SIFIN S.r.l.	Imola	Imola	1	Cassa di Ravenna S.p.A.	61,00%	61,00%

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione Impresa	Interessenza dei Terzi %	Disponibilità voti dei terzi %*	Dividendi distribuiti ai terzi (mgl. euro)
1. Banca di Imola S.p.A.	18,10	18,10	93
2. Italcredi S.p.A.	30,00	30,00	1.048
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	5,92	5,92	-
4. Sifin S.r.l.	39,00	39,00	-

* Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

Si segnala che alla data di distribuzione dei dividendi i terzi della Società SORIT S.p.A. detenevano il 18,31% e pertanto hanno incassato euro 474 mila

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di intersse	Margine di interme-diazione	Costi Operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituaii al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
1. Banca di Imola S.p.A.	2.034.101	5.339	1.918.681	18.011	1.862.938	132.753	16.905	36.403	(28.386)	319	413	-	413	(838)	(425)
2. Italcredi S.p.A.	127.674	1	118.809	4.055	90.156	15.689	267	10.482	(7.722)	2.732	1.839	-	1.839	296	2.125
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	473.998	1.534	458.966	1.575	443.292	19.830	5.574	9.235	(7.092)	473	512	-	512	(124)	388
4. SORIT S.p.A.	35.126	-	248	167	6.819	12.967	(149)	9.886	(6.020)	3.866	2.612	-	2.612	28	2.640
5. SIFIN S.r.l.	53.644	1	51.138	158	40.137	9.388	1.793	2.312	(2.259)	111	67	-	67	24	91

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2018 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre Informazioni

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2018 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in C.S.E. s.c.r.l. per la quale si è adottato il preconsuntivo (approvato dal Consiglio della partecipata in data 19 dicembre 2018).
Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% dalla Capogruppo;

2) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,6% dalla Capogruppo, allo 0,10% dalla Banca di Imola S.p.A., e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;

3) Fronte Parco Immobiliare S.r.l. partecipata al 50% dalla Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per quanto riguarda gli eventi successivi si rimanda alla relazione sulla gestione.
Ai sensi dello Ias 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è l'11 marzo 2019.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'assemblea del 30 aprile 2010 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato e del controllo contabile per gli anni 2010-2012 automaticamente estesi al novennio 2010-2018 per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 come previsto dall'art. 13 del suddetto D.Lgs. n. 39/2010 che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio e consolidato corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.
In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo è risultato partico-

larmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.
Per alcune posizioni *non performing* di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati.
Le società del Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2018 hanno adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

- **Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)**

  La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.
  Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.
  L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2018 l'onere contributivo a carico del Gruppo Bancario è pari ad euro 1.991.023,44 (euro 1.728.609,41 nel 2017).

- **Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism**

  Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.
  Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.
  Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.
  Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD).
  Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attri-

buito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.
Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.
Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria.
Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.
Il target level del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.
Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni addizionali (pari a un massimo di 3 annualità). Per gli anni 2015 e 2016 il contributo straordinario è stato rispettivamente pari a tre volte e due volte la quota ordinaria annuale versata all'SRF. Nessun contributo straordinario è stato richiesto per il 2017 e per il 2018.
Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha inoltre istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione, al quale le banche italiane sono chiamate a dare i propri contributi. La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto che nel caso in cui la dotazione del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, le Banche versino ex post contributi addizionali necessari a coprire i costi connessi con l'esecuzione dei provvedimenti di avvio alle risoluzioni come specificato successivamente anche nel D.L. n. 237 convertito con Legge 17 febbraio 2017 n .15. Per il 2016, la Legge di stabilità ha previsto ulteriori due quote annuali rispetto alle 3 quote previste dalla normativa europea. Tali importi possono essere richiesti non oltre i due anni successivi a quello di riferimento delle contribuzioni addizionali stesse.
Alla luce di quanto precede, con comunicazioni del 27 aprile 2018 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 2.085.556,19 (euro 2.118.363,70 nel 2017) il contributo ordinario al Fondo per il 2018 del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna iscritto, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 190 b) "altre spese amministrative".
Con lettera del 25 maggio 2018 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie residue richiamabili relative all'esercizio 2016, pari a euro 781.504. La quota è stata versata entro il 22 giugno, come richiesto nella citata lettera di Banca d'Italia.
Di seguito si riepilogano gli oneri 2018 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione.

(Dati espressi in unità di euro)

	2018	2017	VAR%
Single Resolution Fund (SRF)			
- contributo ordinario	2.085.556	2.118.364	-1,55
Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR)			
- contributo straordinario	781.504	-	n.s.
Deposit Guarantee Scheme (DGS)			
- contributo ordinario	1.991.023	1.728.609	15,18
TOTALE	**4.858.084**	**3.846.973**	**26,28**

- **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

  Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo hanno aderito.

  Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema sono vincolanti per le banche aderenti.

  Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.

  Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche a esso aderenti di impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

  Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

  Nel corso del precedente esercizio lo Schema Volontario è intervenuto a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. attraverso un aumento di capitale riservato che ha portato lo stesso ad ottenere una partecipazione di controllo pari al 95,30% del capitale sociale dell'Istituto. Tale intervento aveva comportato per le Banche del Gruppo Cassa l'iscrizione di uno strumento finanziario partecipativo nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (come indicato dalla nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016) che, in seguito alle valutazioni al fair value di fine anno, ammontava a livello di Gruppo a euro 701.426,44.

  Nel corso del 2017 il Consiglio di Gestione del FITD, considerata l'esigenza di dare urgente soluzione alle difficoltà di altri due Istituti Bancari oltre alla Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.), ha approvato la proposta formulata dal Credit Agricole Cariparma che prevede l'acquisizione delle tre Banche previa ricapitalizzazione e risanamento da parte dello Schema delle stesse e l'acquisto dallo Schema volontario della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. La realizzazione dell'operazione ha comportato anche l'intervento congiunto del Fondo Atlante II nella cartolarizzazione degli NPL di tutte e tre le Banche.

  La due *diligence* avviata da Cariparma in seguito all'offerta preliminare ha fatto emergere ulteriori elementi negativi che hanno reso insufficienti le risorse messe a disposizione dallo Schema Volontario per la copertura del fabbisogno patrimoniale delle banche (pari a 420 milioni di euro) richiamando la necessità di reperire ulteriori mezzi per rispettare i parametri indicati nell'offerta. In data 28 luglio 2017 il Consiglio di Gestione del FITD ha deliberato l'attribuzione di risorse aggiuntive per 95 milioni di euro (di cui 5 milioni, necessari per far fronte alle esigenze operative, richiamabili solo in caso di effettiva necessità), deliberazione approvata dall'Assemblea straordinaria delle Banche aderenti il 7 settembre 2017.

  Alla luce di quanto sopra la contribuzione richiesta nel corso del precedente esercizio al Gruppo è stata pari a euro 1.349.701,29 per la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e per Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., a euro 495.059,49 per la sottoscrizione delle tranches di titoli cartolarizzati delle tre Banche, a euro 21.979,52 per dotare lo Schema di liquidità per un totale di euro 1.866.740,30.

  Al termine dell'operazione di acquisizione delle tre Casse da parte di Credit Agricole Cariparma perfezionatasi il 21 dicembre 2017, lo Schema Volontario detiene nel proprio bilancio titoli rivenienti dalla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e disponibilità di cassa. Di conseguenza nel bilancio 2017 delle Banche del Gruppo Cassa si è provveduto

  • a rettificare completamente gli interventi finalizzati alla ricapitalizzazione delle Banche (compreso quello residuo del 2016 nella Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. pari a 701.426,44 €) per un importo pari a euro 2.051.127,73;

  • a rettificare parzialmente la quota parte dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione, pari inizialmente a euro 495.059,49, per un importo pari a euro 394.445,93. Ai fini di tale valutazione si sono prese a riferimento le valutazioni al fair value condotte dalla società autonoma, qualificata e indipendente

PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., advisor incaricato dallo Schema Volontario per la valutazione dei titoli mezzanine e senior, e rese note dallo Schema Volontario nella propria comunicazione del 19 gennaio 2018.

L'onere complessivo nel precedente esercizio pari a euro 2.445.573,66 è stato contabilizzato a voce 130 del conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tenuto conto di quanto sopra illustrato, al 31 dicembre 2017 l'investimento residuo del Gruppo nello Schema Volontario del FITD, contabilizzato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a euro 122.593,08.

Al 1 gennaio 2018, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'investimento residuo detenuto nello Schema volontario del FITD, è stato riclassificato fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value."

In sede di redazione del bilancio 2018 le Banche del Gruppo hanno provveduto a rettificare ulteriormente, per euro 43.536,11, la quota residua dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi, sulla base delle valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata dal FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 18 gennaio 2019.

In data 30 novembre 2018 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD, ha deliberato un intervento a favore di Banca Carige nell'ambito del rafforzamento patrimoniale del Gruppo, mediante sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso dalla stessa Banca Carige per l'ammontare complessivo di euro 320 milioni. L'operazione prevede:

- un aumento di Capitale in opzione per massimi euro 400 milioni, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 dicembre 2018;
- l'emissione del citato prestito subordinato, convertibile in capitale nella misura necessaria a consentirne l'aumento di capitale di euro 400 milioni.

Con lettera del 30 novembre 2018 il FITD ha comunicato un importo di pertinenza delle Banche del Gruppo, con riferimento al contributo per la sottoscrizione del prestito subordinato, pari ad euro 1.257.139,54 che è stato iscritto a voce 20 c) di Stato Patrimoniale in analogia ai precedenti interventi.

L'assemblea Straordinaria di Banca Carige tenutasi in data 22 dicembre 2018 non ha approvato la proposta di aumento di Capitale e, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri, a far data dal 2 gennaio 2019 l'intero Consiglio di Amministrazione risulta decaduto. In medesima data è stata disposta dalla Banca Centrale Europea l'Amministrazione Straordinaria dell'Istituto. I commissari straordinari hanno immediatamente avviato contatti con lo Schema Volontario del FITD per rivalutare l'operazione alla luce del nuovo quadro venutosi a creare e al fine di consentire la finalizzazione dell'operazione.

In tale contesto di incertezza, in sede di valutazione dell'investimento al 31 dicembre 2018, le Banche del Gruppo hanno ritenuto di effettuare accantonamenti pari a euro 628.569,77, più prudenziali rispetto a quanto emerso dalle stime di fair value condotte dalla società, qualificata e indipendente, incaricata KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dal FITD in data 18 gennaio 2019.

Alla luce di quanto sopra al 31 dicembre 2018 il fair value degli investimenti nello Schema volontario del FITD da parte delle Banche del Gruppo, risulta essere pari a euro 707.626,74 mentre l'onere complessivo dell'esercizio è risultato pari a euro 672.105,89 ed è stato contabilizzato a voce 110 del conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" lett. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

- **Fondo Atlante**

  Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo è finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (per esempio Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. Il Gruppo ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Alla data del presente bilancio, a valere sull'impegno totale, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 (di cui euro 76.205,33 nell'anno 2018). Il valore residuo nel fondo Atlante al 31.12.2018 è pari a euro 186.150,4 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari a euro 812.039,78. La valutazione della quota da parte del Fondo Atlante comunicata in data 31.01.2019 è pari a euro 207.103,47.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

(a) criteri di classificazione;
(b) criteri di iscrizione;
(c) criteri di valutazione;
(d) criteri di cancellazione;
(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value (fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.
  Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello

stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.
Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.
Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.
Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.
L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione

di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.
Gli utili/perdite conseguenti la valutazione al fair value sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Hold to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo *ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al

momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 1.* L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:
- Criteri quantitativi:
  - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di creditose il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
  - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC") specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
  - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
  - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
  - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito delle Società del Gruppo diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:
- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie,

vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei diversi possibili scenari attesi, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, ha comportato due principali effetti per il Gruppo nella determinazione dei flussi finanziari attesi:

a) per quanto riguarda in generale i crediti deteriorati, oltre alla classica attività di recupero ordinaria del credito anche tramite azioni legali (workout scenario) è stato ipotizzato anche uno scenario di dismissione dei crediti da realizzarsi tramite ordinaria cessione oppure tramite la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (selling scenario). Nel caso di crediti classificati come NPL (stage 3) la previsione di perdita complessiva sarà dunque la sintesi di questi due scenari. Per sviluppare al meglio tale approccio, il Gruppo è stato supportato da CRIF nella definizione di un piano di cessione ottimale su orizzonte temporale di 5 anni, considerando sofferenze e UTP;
b) per quanto riguarda i soli crediti UTP, nell'ambito della valutazione analitica effettuata dal gestore in riferimento alla singola posizione deteriorata UTP, si è considerato non solo lo scenario di rientro in bonis della posizione (con recupero integrale degli interessi a scadere), ma anche lo scenario di passaggio della stessa a sofferenza (con perdita integrale degli interessi a scadere).

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati

in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati” di conto economico.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista dall’IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” per ogni tipologia di copertura (sia coperture specifiche che macro coperture).

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell’attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.
Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:
- copertura di fair value, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico le Banche del gruppo hanno posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.
Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L’efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.
Pertanto l’efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. Le Banche del Gruppo hanno deciso di testare l’efficacia delle coperture utilizzando il “dollar offset method” o “ratio analysis” il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.
Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all’interno del range 80% - 125%.
La valutazione dell’efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:
- Test prospettici, che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l’efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Il derivati di copertura sono valutati al Fair value.
Nel caso di copertura di fair value (fair value hedge), si compensa la variazione del fair value dell’elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 “Risultato netto delle attività di copertura”) a rettifica dei rispettivi valori di carico.
Nel caso di copertura dei flussi finanziari (cash flow Hedge) le variazioni di fair value del derivato sono imputate apatrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico se la coperura risulta inefficace oppure quando la relazione di copertura termina.

Criteri di cancellazione
Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione
Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale. La voce include quindi le sole interessenze detenute in società a controllo congiunto e nelle società collegate.
Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.
Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Criteri di iscrizione
La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.
Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.
Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".
Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni".
Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio

netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce comprende:
- Attività ad uso funzionale di proprietà
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria
- Attività detenute a scopo di investimento
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale
Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.
Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento
Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalle Società del Gruppo.
Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.
La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che il Gruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.
Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:
• è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
• il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revi-

sione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.
Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.
L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.
In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.
L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.
Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.
I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione".
Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico (voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali) della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

<u>Attività immateriale a vita utile definita</u>

E' detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

<u>Attività immateriale a vita utile indefinita</u>

E' a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce 100 di stato patrimoniale "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è

eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione
L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.
I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti alla voce di conto economico "alla voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

Attività fiscali correnti;
Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
Passività fiscali correnti;
Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione
Attività e passività fiscali correnti
Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Criteri di iscrizione e valutazione
Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione
Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell’imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

L’accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:
Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come “piani a benefici definiti”. La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell’obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L’accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.
L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L’importo dell’accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l’obbligazione laddove l’effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l’ammontare richiesto per estinguere l’obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato relativamente ai titoli quotati è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.
I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura).
Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:
1) contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
2) passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.
Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione
Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "fair value option" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al fair value; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto) a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile sul risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a Conto Economico. Le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.
Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli

propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione
Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
A ogni data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

16 - ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Altre attività e altre passività
Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:
a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;

b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
c) le m gliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.
Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Trattamento di Fine Rapporto del personale
In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.
Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:
- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come *un piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.
L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:
- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano;

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).
Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:
- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.
In proposito si precisa quanto segue:
- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto tran-

sitare dal conto economico; il principio IAS 19 “Revised” esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell’attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E’ stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l’orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L’ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l’IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

a) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L’inserimento di un’attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l’impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
b) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un’attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell’obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall’IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale le Società del Gruppo si aspettano di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.
I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti
Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:
- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto
I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.
Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).
Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.
Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e “acquisti di rami d’azienda” il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.
Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore (“Impairment Test”), l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano delle sinergie derivanti dall’acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l’avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l’avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l’avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all’interno di un’entità, a cui l’avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.
L’applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l’avviamento venga testato, ai fini dell’impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l’avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).
Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.
Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d’uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.
L’attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l’evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.
La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l’assistenza di società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell’esercizio 2009, anche alla luce dell’introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.
Nel corso del 2017 il Gruppo Cassa ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l’attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Bancario ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l’integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell’attività

di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.
Pertanto si è reso necessario rivedere l'articolazione in Unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") con la CGU "Rete Banche" e la CGU "Servizi Finanziari" ed è stata individuata un'unica CGU più coerente con il modello unico e integrato, con cui il Gruppo ad oggi gestisce il proprio business. Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.
In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:
- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana Spa, tempo per tempo da autorizzati Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
  - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
  - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alle Banche via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF

(GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).
I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).
Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano sono basate su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso il Gruppo utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio
Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalle Banche del Gruppo, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:
- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.
La scelta delle Banche del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.
A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta

la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.
Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.
A tal fine le Banche del Gruppo si avvalgono della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività materiali detenute a scopo di investimento
Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione e tra le attività materiali si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca che ha emesso il prestito;
- per i titoli di debito classificati tra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value* (sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		169.497	3.729	758	173.673	3.250
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.421	3.021	758	2.705	2.945
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		167.076	708		170.968	305
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.655.229	72.579	32.685	1.316.945	55.469	33.099
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**1.655.229**	**242.076**	**36.414**	**1.317.703**	**229.142**	**36.349**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7	1.312			1.120	
2. Passività finanziarie designate al fair value		23.958			40.088	
3. Derivati di copertura						
Totale	**7**	**25.270**			**41.208**	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Le valutazioni al fair value secondo la *policy* di cui il Gruppo si è dotato non hanno fatto emergere passaggi di livelli rispetto al 31.12.2017. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A.2 al paragrafo "*Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari"*.
Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.
Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2 i contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 159.171 mila euro, un credito verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfa le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva per euro 6.378 mila, titoli ABS per euro 56 mila. Al livello 3 è iscritta la quota residua detenuta nello Schema volontario del FITD. Per ulteriori dettagli relativamente agli interventi sostenuti dallo Schema si rimanda alla Parte A, sezione 5 "Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)".
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali quella in Banca d'Italia per euro 29.225 mila.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto econonomico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**3.250**	**2.945**		**305**	**33.099**			
2. Aumenti	**1.333**	**76**		**1.257**	**200**			
2.1 Acquisti	1.333	76		1.257	200			
2.2 Profitti:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	**854**			**854**	**614**			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico	854			854				
- di cui minusvalenze	854			854				
3.3.2 Patrimonio netto		X			614			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**3.729**	**3.021**		**708**	**32.685**			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" si riferiscono:
- per euro 76 mila ai richiami effettuati dal Fondo Atlante;
- per euro 1.257 mila al contributo richiesto dallo Schema volontario del FITD per l'intervento in Carige; per

maggiori dettagli si rinvia alla Parte A, sezione 5 "Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)".

Le "Diminuzioni" sono inerenti a perdite imputate a conto economico per le rettifiche apportate ai contributi versati allo Schema volontario e allo strumento partecipativo Costa Edutainment.

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono relativi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della partecipata Domus Nova S.p.A..

Le "Diminuzioni" riguardano perdite imputate a patrimonio netto per la svalutazione di alcune partecipate (Banca Popolare della Valconca S.p.A., Imola Scalo S.r.l , Fidi Toscana S.p.A.).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.205.534	767.385	81.022	4.733.857	4.843.900	269	98.806	5.196.131
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.115		8.479		8.270		8.523	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					3.350			
Totale	**5.213.649**	**767.385**	**89.501**	**4.733.857**	**4.855.520**	**269**	**107.329**	**5.196.131**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.919.039		976.014	5.939.344	6.282.533		1.041.413	5.248.603
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**6.919.039**		**976.014**	**5.939.344**	**6.282.533**		**1.041.413**	**5.248.603**

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto

Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit-Loss (DOPL).
Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.
La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.
Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Cassa	30.164	32.626
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		163.028
Totale	**30.164**	**195.654**

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				758		
2. Titoli di capitale			2.835			2.835
3. Quote di O.I.C.R.			186			110
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A			**3.021**			**2.945**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2.421			2.705	
1.1 di negoziazione		2.417			2.702	
1.2 connessi con la fair value option		4			3	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**2.421**			**2.705**	
Totale (A+B)		**2.421**	**3.021**	**758**	**2.705**	**2.945**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		758
a) Banche Centrali		758
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2.835	2.835
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	2.835	2.835
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	186	110
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**3.021**	**3.703**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre	2.421	2.705
Totale B	**2.421**	**2.705**
Totale A+B	**5.442**	**6.408**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di Debito		**160.698**			**163.496**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		160.698			163.496	
2. Titoli di Capitale			**708**			**305**
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti		**6.378**			**7.472**	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		6.378			7.472	
Totale		**167.076**	**708**		**170.968**	**305**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli di debito si riferiscono a contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 159.171 mila euro e a titoli ABS per euro 56 mila.
Al livello tre dei Titoli di Capitale è iscritta la quota residua detenuta nello Schema volontario del FITD. Per ulteriori dettagli relativamente agli interventi sostenuti dallo Schema si rimanda alla Parte A, sezione 5 "Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)".
I finanziamenti sono rappresentativi di un credito verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfa le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Titoli di Capitale	**708**	**305**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	708	123
di cui: società non finanziarie		182
Titoli di Debito	**160.698**	**163.496**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.471	8.121
d) Altre società finanziarie	159.227	155.375
di cui: imprese di assicurazione	159.171	155.375
e) Società non finanziarie		
Quote di O.I.C.R.		
Finanziamenti	**6.378**	**7.472**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	6.378	7.472
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**167.784**	**171.273**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30 "

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica "

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**1.655.229**	**8.375**		**1.316.945**	**10.434**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.655.229	8.375		1.316.945	10.434	
2. Titoli di capitale			**32.685**			**33.099**
3. Finanziamenti		**64.204**			**45.035**	
Totale	**1.655.229**	**72.579**	**32.685**	**1.316.945**	**55.469**	**33.099**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 1,638 miliardi di euro con una duration media di 1,13 anni. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.
Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Denominazione	Sede Legale	Valore di bilancio	% possesso
BANCA D'ITALIA	Roma	29.225	0,39%
BANCA POP. VALCONCA S.P.A.	Morciano di Romagna (RN)	198	0,71%
DOMUS NOVA S.P.A.	Ravenna	1.610	10,30%
FIDI TOSCANA S.P.A	Firenze	128	0,090%
IMOLA SCALO S.P.A	Imola (BO)	4	1,07%
MEDIAT S.R.L.	Roma	4	3,90%
ROSETTI MARINO S.P.A.	Ravenna	1.500	1,25%
S.T.A.I. SOC. CONS. S.R.L.	Dozza (BO)	2	1,73%
SWIFT - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	15	0,01%
		32.685	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di Debito	**1.663.604**	**1.327.379**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.638.846	1.289.228
c) Banche	8.375	23.227
d) Altre società finanziarie	16.383	14.924
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società finanziarie		
2. Titoli di Capitale	**32.685**	**33.099**
a) Banche	29.421	29.975
b) Altri emittenti:	3.264	3.124
- altre società finanziarie	132	150
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	3.132	2.974
- altri		
- altri		
3. Finanziamenti	**64.204**	**45.035**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	121	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	128	
f) Famiglie	63.955	45.035
Totale	**1.760.493**	**1.405.513**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
		di cui Strumenti con basso rischio di credito						
Titolo di debito	1.665.537				1.933			
Finanziamenti	63.987		171	279	170	5	58	
Totale 31.12.2018	**1.729.524**		**171**	**279**	**2.103**	**5**	**58**	
Totale 31.12.2017	**1.372.414**							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**20.031**					**20.031**	**37.684**					**37.684**
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	20.031			X	X	X	37.684			X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri		X	X	X				X	X	X		
B. Crediti verso banche	**207.466**				**60.824**	**147.032**	**162.602**				**66.196**	**97.031**
1. Finanziamenti	147.032					147.032	97.031					97.031
1.1 Conti correnti e depositi	106.962			X	X	X	85.713			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	40.026			X	X	X	11.318			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	44			X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri	44			X	X	X				X		
2. Titoli di debito	60.434				60.824		65.571				66.196	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	60.434				60.824		65.571				66.196	
Totale	**227.497**				**60.824**	**167.063**	**200.286**				**66.196**	**134.715**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**3.837.519**	**339.781**	**1.496**			**4.689.013**	**4.149.612**	**461.427**				**4.997.170**
1.1. Conti correnti	408.808	106.798	1.155				437.980	132.307				
1.2. Pronti contro termine attivi							309.750			X	X	X
1.3. Mutui	2.133.969	199.352	222				2.169.959	285.004				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	569.248	4.750					585.074	5.724				
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring	40.646	3.347					31.494	3.561				
1.7. Altri finanziamenti	684.848	25.534	119				615.355	34.831				
Titoli di debito	**800.737**			**767.385**	**20.198**		**32.575**				**32.610**	
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	800.737			767.385	20.198		32.575					
Totale	**4.638.961**	**339.781**	**1.496**	**767.385**	**20.198**	**4.689.013**	**4.182.187**	**461.427**			**32.610**	**4.997.170**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nel mese di aprile sono state cedute, secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B. nel rispetto della normativa sulla privacy e a condizioni di mercato, a Banca Popolare Pugliese s.c.p.a n. 1.807 contratti di cessione del quinto per un montante pari a 36,73 milioni di euro. L'operazione ha generato un utile pari a 798 mila euro iscritto a voce 100 di Conto Economico.

In data 16 novembre 2018 le Banche del gruppo hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza tramite un'operazione di cartolarizzazione "multioriginator" ("POP Npls 2018"). Le modalità di strutturazione dell'operazione hanno comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("derecognition") ai sensi dei par. da 3.2.1 a 3.2.23 dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del Bilancio delle Banche.
Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

Di seguito viene riportata anche la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	441.591	283.005	158.586	3,19	64,09
Inadempienze probabili	256.294	83.282	173.012	3,48	32,49
Esposizioni scadute	10.013	1.830	8.183	0,16	18,28
Totale deteriorati	**707.898**	**368.117**	**339.781**	**6,83**	**52,00**
Crediti performing	4.657.677	19.421	4.638.256	93,17	0,42
di cui titoli	802.098	1.360	800.738	16,09	0,17
Totale	**5.365.575**	**387.538**	**4.978.037**	**100,00**	**7,22**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	**800.737**			**32.575**		
a) Amministrazioni pubbliche	780.233			31.619		
b) Altre società finanziarie	19.500					
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.004			956		
2 Finanziamenti verso:	**3.837.519**	**339.781**	**1.496**	**4.149.612**	**461.427**	
a) Amministrazioni pubbliche	37.513	2.494		27.437	1.603	
b) Altre società finanziarie	425.516	10.329		591.360		
di cui: imprese di assicurazione	247			3		
c) Società non finanziarie	1.342.275	280.409	1.496	1.598.361	402.036	
d) Famiglie	2.032.214	46.549		1.932.454	57.788	
Totale	**4.638.256**	**339.781**	**1.496**	**4.182.187**	**461.427**	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
		di cui Strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	862.685				1.513			
Finanziamenti	3.649.732		373.172	587.836	9.375	8.948	248.055	104.266
Totale 31.12.2018	**4.512.417**		**373.172**	**587.836**	**10.888**	**8.948**	**248.055**	**104.266**
Totale 31.12.2017	**3.994.787**		**411.827**	**676.974**	**12.169**	**11.972**	**215.547**	**104.620**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		21.031	X		13.991	

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti%*
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Modena	Modena	1	La Cassa di Ravenna S.p.A.	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	1	La Cassa di Ravenna S.p.A	50,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A. Banca di Imola S.p.A. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	20,60 0,10 0,10	
2. Consorzio Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	La Cassa di Ravenna S.p.A. Banca di Imola S.p.A. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	3,18 0,03 0,03	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione
Legenda:
Tipi di rapporto:
1 Altre forme di controllo = "joint venture"
2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair Value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	**12.571**		**370**
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	12.290		370
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	281		
B.Imprese sottoposte a influenza notevole	**22.034**		**2.080**
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici s.c.a.r.l.	22.034		2.080
Totale	**34.605**		**2.450**

Il *fair value* non viene fornito in quanto nessuna delle società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.		6.528	686	4.512	2.861	28.226	(106)	(55)	3.264	2.281		2.281	7	2.288
2. Fronte Parco Immobilliare S.r.l.		24.494		23.933			(165)		(548)	(548)		(548)		(548)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici s.c.a.r.l.	X	16.633	77.476		76.983	160.856	X	X	16.997	12.307		12.307		12.307

I dati di C.S.E si riferiscono al 31.12.2017.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, direttamente tramite la Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., detiene due partecipazioni a controllo congiunto rappresentate dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.a. e di Fronte Parco Immobiliare S.r.l..
Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari.
Fronte Parco Immobiliare S.r.l. è una partecipazione acquisita per il recupero crediti.
Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole.
Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 70 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	**33.644**	**34.969**
B. Aumenti	**3.682**	**3.082**
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	3.682	3.082
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**2.721**	**4.407**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	2.721	4.407
D. Rimanenze finali	**34.605**	**33.644**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività di proprietà	**67.381**	**68.443**
a) terreni	16.422	16.422
b) fabbricati	46.290	47.574
c) mobili	1.049	927
d) impianti elettronici	535	196
e) altre	3.085	3.324
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**8.474**	**8.635**
a) terreni	1.355	1.355
b) fabbricati	7.119	7.280
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**75.855**	**77.078**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività /Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Valore bilancio	*Fair value* L 1	*Fair value* L 2	*Fair value* L 3	Valore bilancio	*Fair value* L 1	*Fair value* L 2	*Fair value* L 3
1. Attività di proprietà	**8.115**		**8.479**		**8.270**		**8.523**	
- terreni	1.795		1.849		1.799		1.843	
- fabbricati	6.320		6.630		6.471		6.680	
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**8.115**		**8.479**		**8.270**		**8.523**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1 = Livello 14 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale e a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. Per un dettaglio sulla vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti si rimanda alla relativa sezione di Conto Economico.
La determinazione del fair value è avvenuta tramite una stima effettuata da professionisti anche interni al Gruppo con riconosciute e pertinenti qualifiche sulla base di recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2018
A. Esistenze iniziali lorde	**17.777**	**96.536**	**16.658**	**3.530**	**36.794**	**171.295**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-41.682	-15.730	-3.335	-33.470	-94.217
A.2 Esistenze iniziali nette	17.777	54.854	928	195	3.324	77.078
B. Aumenti		**487**	**352**	**509**	**1.049**	**2.397**
B.1 Acquisti			293	500	806	1.599
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		487				487
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni			59	9	243	311
C. Diminuzioni		**-1.932**	**-231**	**-169**	**-1.288**	**-3.620**
C.1 Vendite				-6	-185	-191
C.2 Ammortamenti		-1.932	-172	-160	-1.028	-3.292
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			-59	-3	-75	-137
D. Rimanenze finali nette	**17.777**	**53.409**	**1.049**	**535**	**3.085**	**75.855**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		43.613	15.691	3.333	34.157	96.794
D.2 Rimanenze finali lorde	17.777	97.022	16.740	3.868	37.242	172.649
E. Valutazione al costo						

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.799	6.470
B. Aumenti		5
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		5
C. Diminuzioni	-4	-155
C.1 Vendite	-4	-11
C.2 Ammortamenti		-144
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.795	6.320
E. Valutazione al *fair value*	1.849	6.630

9.9 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 4 immobili in leasing adibiti ad agenzia bancaria.
Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo 31.12.2018
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo, 6/a-c	2.453
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	707
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	1.150
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.377
Totale debito residuo		**5.687**

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100
Attività immateriali:composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.035	X	20.035
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	20.035	X	20.035
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	313		374	
A.2.1 Attività valutate al costo:	313		374	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	313		374	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**313**	**20.035**	**374**	**20.035**

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da *software* e sono valutate al costo.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	**85.767**			**2.455**		**88.222**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-65.732			-2.081		-67.813
A.2 Esistenze iniziali nette	20.035			374		20.408
B. Aumenti				**104**		**104**
B.1 Acquisti				104		104
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**-165**		**-165**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-165		-165
- Ammortamenti				-165		-165
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**20.035**			**313**		**20.348**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	65.732			2.247		67.979
E. Rimanenze finali lorde	**85.767**			**2.560**		**88.327**
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:
- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 11 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per	1.400 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per	1.223 mila euro;
- altre passività per	1.762 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per (di cui 13.978 mila euro ex FTA Ifrs 9);	75.276 mila euro
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per	1.147 mila euro;
- rettifiche di valore su titoli per	124 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per	23.928 mila euro;
- perdite fiscali per	72 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per	99 mila euro;
- altre pari a	66 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 228 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie classificate in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 1.342 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 2.418 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti prestiti obbligazionari emessi in FVO per 289 mila euro.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- beni immobili per	171 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per	mila euro;
- disallineamenti su titoli partecipativi per	291 mila euro;
- disallineamenti su crediti per	502 mila euro;
- riprese di valore su crediti per	947 mila euro;
- altre per	21 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie classificate in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 1.942 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised per 22 mila euro;
- cessione ramo d'azienda Under Common Control per 767 mila euro.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	**94.673**	**99.721**
2. Aumenti	**19.877**	**4.477**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.978	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	13.978	
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5.827	1.960
2.3 Altri aumenti	72	2.517
a) operazioni di aggregazione aziendale		667
b) altre	72	1.850
3.Diminuzioni	**9.452**	**9.525**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.070	8.214
a) rigiri	3.070	8.214
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.382	1.311
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	4.219	
b) altre	2.163	1.311
4. Importo finale	**105.098**	**94.673**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	**87.269**	**92.021**
2. Aumenti		**650**
a) operazioni di aggregazione aziendale		650
b) altre		
3. Diminuzioni	**4.219**	**5.402**
3.1 Rigiri		5.402
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	4.219	
a) derivante da perdita di esercizio	4.219	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**83.050**	**87.269**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per euro 58.892 mila, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per euro 23.928 mila e a rettifiche di valore su attività immateriali per euro 230 mila.

Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte della Società della sua capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato probabily test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**853**	**775**
2. Aumenti	**1.419**	**606**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.000	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.000	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	419	55
2.3 Altri aumenti		551
a) operazioni di aggregazione aziendale		551
b) altre		
3. Diminuzioni	**330**	**528**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	330	528
a) rigiri	330	528
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.942**	**853**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**3.747**	**4.028**
2. Aumenti	**1.610**	**38**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	288	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	288	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.322	22
2.3 Altri aumenti		16
a) operazioni di aggregazione aziendale		16
b) altre		
3. Diminuzioni	**1.080**	**319**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.080	319
a) rigiri	320	319
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	760	
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**4.277**	**3.747**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**1.110**	**2.152**
2. Aumenti	**2.457**	**24**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.511	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.511	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	946	24
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**836**	**1.066**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	836	1.066
a) rigiri	836	1.066
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**2.731**	**1.110**

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Le attività in via di dismissione iscritte a voce 120 dell'attivo nell'anno 2017 si riferiscono ad un immobile ad uso pubblico adibito ad Emeroteca, ceduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Trattandosi di immobile sottoposto al vincolo storico-artistico a favore del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali la cancellazione dal bilancio era subordinata al mancato esercizio della prelazione nei termini di legge da parte dell'Ente stesso.
Trascorsi i termini previsti dalla legge per l'esercizio della prelazione senza che la stessa sia stata esercitata da tutti gli aventi diritto, in quanto non pervenuta agli interessati comunicazione alcuna in data 29 marzo 2018 è stato sottoscritto dalle parti l'atto di verificata condizione e si è proceduto alla cancellazione dell'immobile dal bilancio.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Importi da regolare	44.795	38.327
Assegni in lavorazione	10.583	19.736
Servizio di riscossione	32.942	33.556
Partite in corso di lavorazione	19.930	21.242
Acconto ritenute interessi passivi su cc e depositi	140	320
Acconto imposta bollo virtuale	11.643	11.153
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.343	1.623
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	32.821	9.119
Migliorie su beni di terzi	484	646
Cedenti illiquide	-	9.873
Incassi SDD inviati	3.048	2.588
Input simulati procedure varie	4.992	8.894
Incasso rate CQS in lavorazione	250	1.403
Tesoreria unica Enti Pubblici	5.561	5.146
Altre	17.475	17.868
Totale	**186.007**	**181.493**

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso Banche centrali	**400.000**	**X**	**X**	**X**	**955.000**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso Banche	**26.872**	**X**	**X**	**X**	**61.287**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.887	X	X	X	50.692	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.679	X	X	X	6.224	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.306	X	X	X	3.801	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	3.306	X	X	X	3.801	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X	570	X	X	X
Totale	**426.872**			**426.872**	**1.016.287**			**1.016.287**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono al finanziamento pari a 400 milioni (originari 955 milioni di euro) con scadenza massima 24 giugno 2020 (TLTRO 2).
Nel corso del 2018 sono stati rimborsati 555 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	**3.618.658**	**X**	**X**	**X**	**3.633.639**	**X**	**X**	**X**
2 Depositi a scadenza	**87.045**	**X**	**X**	**X**	**42.198**	**X**	**X**	**X**
3 Finanziamenti	**1.663.112**	**X**	**X**	**X**	**475.697**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	1.621.707	X	X	X	456.936	X	X	X
3.2 Altri	41.405	X	X	X	18.761	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
5 Altri debiti	**28.557**	**X**	**X**	**X**	**27.458**	**X**	**X**	**X**
Totale	**5.397.372**			**5.397.372**	**4.178.992**			**4.178.992**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	**991.279**		**976.014**		**1.034.438**		**1.041.413**	
1.1 strutturate	201.982		202.902		232.286		236.541	
1.2 altre	789.297		773.112		802.152		804.872	
2. Altri titoli	**103.517**			**104.104**	**52.816**			**53.324**
2.1 strutturati								
2.2 altri	103.517			104.104	52.816			53.324
Totale	**1.094.796**		**976.014**	**104.104**	**1.087.254**		**1.041.413**	**53.324**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Ammontano a 225,65 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano n. 10 prestiti obbligazionari emessi da La Cassa con le seguenti caratteristiche:

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0004792963	15/02/12	15/02/19	SÌ	-	3.628
IT0004885791	07/01/13	07/01/20	SÌ	-	1.804
IT0004955727	09/08/13	09/08/20	SÌ	-	980
IT0005053126	15/09/14	15/09/21	SÌ	-	9.490
IT0005066565	06/11/14	06/11/21	SÌ	-	4.150
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	29.655	30.000
IT0005104770	15/04/15	15/04/21	NO	36.532	79.795
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	14.020	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	7.980	8.820
IT0005122665	10/07/15	10/07/21	NO	34.867	69.053
BDI IT0004795503	15/02/12	15/02/19	SÌ	-	835
BDI IT0004899669	18/03/13	18/03/20	SÌ	-	991
BDI IT0004955750	09/08/13	09/08/20	SÌ	-	473
BDI IT0005091878	12/03/15	12/03/22	NO	700	1.338
BDI IT0005105439	15/04/15	15/04/21	NO	11.249	30.000
BDI IT0005105850	15/04/15	15/04/23	NO	11.901	16.943
BDI IT0005122582	10/07/15	10/07/23	NO	3.851	5.197
BDI IT0005122657	10/07/15	10/07/21	NO	7.657	18.515
BDL IT0005087207	20/02/15	20/02/21	No	3.423	8.500
TOTALE				**161.834**	**306.807**

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalle Banche del Gruppo, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 161,83 milioni; tra questi non sono stati computati gli ammontari di obbligazioni subordinate per le quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il riacquisto anticipato alla pari. Al 31.12.2018 ne risultano in circolazione 24,67 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il valore di Bilancio dei debiti strutturati (comprensivi dei ratei maturati), costituiti principalmente da obbligazioni con opzione di rimborso anticipato e titoli con Cap&Floor, ammonta a 201,98 milioni di euro. Si fornisce di seguito il dettaglio

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in circolazione al 31/12/2018	Data emissione	Scadenza	Valore
IT0004982135	CRRA 01/21 ST–UP PUT	3.500	02/01/14	02/01/21	3.683
IT0004998107	CRRA 07/02/19TV 308^	9.094	07/02/14	07/02/19	9.232
IT0005038127	CRRA 07/2024 3%317^	13.044	10/07/14	10/07/24	13.242
IT0005038143	CRRA 07/21 2,50%318^	9.322	10/07/14	10/07/21	9.436
IT0005038200	CRRA 07/19 TV 320^	8.695	10/07/14	10/07/19	8.736
IT0005073371	CRRA 12/19 TV 330^	6.899	19/12/14	19/12/19	6.872
IT0005211187	CRRA 8/20 STUP 344	32.436	04/08/16	04/08/20	32.731
IT0005211195	CRRA 8/22 1,20% 345	10.349	04/08/16	04/08/22	10.399
IT0005223398	CRRA 20 1,50% 347^	4.459	12/12/16	12/12/20	4.462
IT0005239865	CRRA 01/23 1,20% 349	11.263	23/01/17	23/01/23	11.322
IT0005239899	CRRA 21 STEP UP 348^	27.512	23/01/17	23/01/21	27.867
IT0005038861	315* BDI 15/07/2024 TF	12.748	15/07/14	15/07/24	12.924
IT0005038937	316* BDI 15/07/2021 TF	14.625	15/07/14	15/07/21	14.781
IT0005039067	318* BDI 15/07/2019 TV C&F	5.618	15/07/14	15/07/19	5.644
IT0005211294	334* BDI 10/08/2020 TF Step-up	13.268	10/08/16	10/08/20	13.386
IT0005211302	335* BDI 10/08/2022 TF	2.233	10/08/16	10/08/22	2.243
IT0005243644	338* BDI 10/02/2021 TF Step-up	11.656	10/02/17	10/02/21	11.799
IT0005243677	339* BDI 10/02/2023 TF	2.018	10/02/17	10/02/23	2.027
IT0005038614	BDL 10/07/2019 ST UP	1.170	10/07/14	10/07/19	1.195
TOTALE		**199.909**			**201.982**

1.6 Debiti per leasing finanziario

Ammontano a 5.687 mila euro e sono relativi al debito residuo maturato su quattro immobili adibiti ad agenzia bancaria.

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2018
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	2.453
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	707
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	1.150
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.377
Totale debito residuo		**5.687**

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018					Totale 31.12.2017				
	VN	*Fair value*			FV*	VN	*Fair value*			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche		7			7					
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A		**7**			**7**					
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			1.312					1.120		
1.1 Di negoziazione	X		1.207		X	X		943		X
1.2 Connessi con la fair value option	X		105		X	X		55		X
1.3 Altri	X				X	X		122		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	**X**		**1.312**		**X**	**X**		**1.120**		**X**
Totale (A+B)		**7**	**1.312**		**7**			**1.120**		**X**

Legenda:
VN=valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono, alla data del presente bilancio passività delle specie.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2018					Totale 31.12.2017				
	VN	*Fair value*			FV*	VN	*Fair value*			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
3. Titoli di debito	**23.324**		**23.958**			**40.093**		**40.088**		
3.1 Strutturati	6.000		5.838		X	9.165		9.132		X
3.2 Altri	17.324		18.120		X	30.928		30.956		X
Totale	**23.324**		**23.958**			**40.093**		**40.088**		

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option.
L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il fair value di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...)". Pertanto secondo l'IFRS 13 paragrafo 43, "nel valutare il fair value di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".
In ottemperanza a quanto sopra il Gruppo procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 16 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

3.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Nella presente voce è ricompreso un prestito obbligazionario subordinato, valore nominale 2,34 milioni di euro, fair value pari a 2,355 milioni a tasso fisso 3,25% scadenza 11/02/2020.
Si precisa che il suddetto prestito obbligazionario subordinato, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, non può essere computato nei Fondi Propri.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Importi da versare al fisco e ad enti previdenziali	18.466	20.512
Bonifici da regolare	62.087	118.462
Debiti verso fornitori	13.896	17.352
Debiti verso il personale	1.053	1.062
Partite in corso di lavorazione	25.999	18.572
Servizio di Riscossione	13.307	14.628
Regolamento stanza SDD	2.442	2.500
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	983	979
Cedenti illiquide	32.400	-
Altre	18.134	23.919
Totale	**188.767**	**217.986**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	**11.499**	**11.261**
B. Aumenti	**900**	**982**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	467	485
B.2 Altre variazioni	433	497
C. Diminuzioni	**1.752**	**744**
C.1 Liquidazioni effettuate	991	700
C.2 Altre variazioni	761	44
D. Rimanenze finali	**10.647**	**11.499**
Totale	**10.647**	**11.499**

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 punto 16 "Altre Informazioni".

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.811	1.231
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.011	1.297
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.394	10.833
4.1 controversie legali e fiscali	2.798	3.831
4.2 oneri per il personale	3.594	2.985
4.3 altri	3.002	4.017
Totale	**15.217**	**13.361**

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		**1.297**	**10.833**	**12.130**
B. Aumenti		**24**	**4.547**	**4.571**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		14	4.547	4.561
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		10		10
C. Diminuzioni		**310**	**5.986**	**6.296**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		156	5.825	5.981
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		25		25
C.3 Altre variazioni		129	161	290
D. Rimanenze finali		**1.011**	**9.394**	**10.405**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	88	264		352
Garanzie finanziarie rilasciate	380	374	3.705	4.459
Totale	**468**	**638**	**3.705**	**4.811**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi interni, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.
I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli “altri fondi” sono distinti in:
- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 343.498 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 11,80 euro ciascuna.
Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall’utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 691.311 azioni per un controvalore di 11,669 milioni di euro, all’interno di quanto preventivamente autorizzato dall’Organo di Vigilanza e deliberato dall’Assemblea ordinaria.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**29.110**	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	569	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.541	
B. Aumenti	**226**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	226	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**348**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	348	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**28.419**	
D.1 Azioni proprie (+)	691	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.
Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.
Nella suddetta voce sono incluse anche le riserve da consolidamento che si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente parte del patrimonio di ciascuna.
La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali. Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCI 190
14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione Imprese	31.12.2018	31.12.2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca di Imola S.p.a.	8.891	10.285
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	1.174	1.259
Sorit S.p.a.		2.365
Italcredi S.p.a.	4.837	3.793
Sifin S.r.l.	3.773	3.960
Altre partecipazioni	29	262
Totale	**18.704**	**21.688**

ALTRE INFORMAZIONI
1.Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2018
Impegni a erogare fondi	**1.840.696**	**31.647**	**29.105**	**1.901.448**
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	171.082	12.600	-	183.682
c) Banche	4.381	-	-	4.381
d) Altre società finanziarie	123.860	-	-	123.860
e) Società non finanziarie	1.460.305	19.047	29.074	1.508.426
f) Famiglie	81.068	-	31	81.099
Garanzie finanziarie rilasciate	**228.416**	**46.622**	**28.177**	**303.215**
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	282	2	-	284
c) Banche	10.920	-	-	10.920
d) Altre società finanziarie	8.761	1.664	83	10.508
e) Società non finanziarie	198.013	43.892	28.060	269.965
f) Famiglie	10.440	1.064	34	11.538

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiche, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1°gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5°aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

	Importo 31.12.2018	Importo 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto ecomico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.248.654	1.311.726
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.302.834	571.114
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze (IAS 2, par.36h)		

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	**671.783**
a) individuali	671.783
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**7.497.656**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.922.217
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.665.987
2. altri titoli	3.256.230
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.230.609
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.575.439
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.20187	Totale 31.12.2017	var. % 2018/17
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.801	65	76	3.942	3.924	0,46
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		76	78	50	56,00
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.799	65		3.864	3.874	-0,26
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.145	2.689	X	4.834	1.878	n.s.
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.487	110.343		113.830	117.653	-3,25
3.1 Crediti verso banche	974	155	X	1.129	1.354	-16,62
3.2 Crediti verso clientela	2.513	110.188	X	112.701	116.299	-3,09
4. Derivati di copertura	X	X			510	n.s.
5. Altre attività	X	X	118	118	166	-28,92
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.911	1.465	98,70
Totale	**9.433**	**113.097**	**194**	**125.635**	**125.596**	**0,03**

di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate

Gli interessi attivi verso la clientela comprendono anche euro 5.812 mila riferiti a riprese di valore da valutazione, dovute al trascorrere del tempo, su attività impaired, come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9 e come anche recepito dall'ultimo aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia. A fini comparativi si è provveduto a riclassificare il relativo importo al 31 dicembre 2017 (5.896 mila euro) dalla voce 130 di Conto Economico.
Nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" "Altre operazioni" figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option). Nel 2017 ammontavano a 41 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 287 mila euro e sono stati prodotti per 25 mila euro da rapporti con banche, per 193 mila euro da rapporti con clienti e per 69 mila da attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	var. % 2018/17
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.302)	(20.933)		(24.235)	(28.466)	-14,86
1.1 Debiti verso banche centrali		X				
1.2 Debiti verso banche	(373)	X		(373)	(358)	4,19
1.3 Debiti verso clientela	(2.929)	X		(2.929)	(2.562)	14,32
1.4 Titoli in circolazione	X	(20.933)		(20.933)	(25.546)	-18,06
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value		(868)		(868)	(1.009)	-13,97
4. Altre passività e fondi	X	X	(17)	(17)	(21)	-19,05
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X	(4.151)	(2.953)	40,57
Totale	**(3.302)**	**(21.801)**	**(17)**	**(29.271)**	**(32.449)**	**(9,79)**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 274 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 197 mila euro e da clientela per 77 mila euro.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi connessi con operazioni di locazione finanziaria sono ricompresi nelle voci “debiti verso banche” (10 mila euro) e “debiti verso clientela” (64 mila euro) per un importo totale pari a 74 mila euro.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017	Var, %2018/17
a) garanzie rilasciate	2.163	2.213	-2,26
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	35.567	36.962	-3,77
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	9	-77,78
2. negoziazione di valute	196	234	-16,24
3. gestioni individuali di portafogli	7.752	8.560	-9,44
4. custodia e amministrazione di titoli	11.963	11.284	6,02
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli	290	677	-57,16
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.292	1.846	-30,01
8. attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. distribuzione di servizi di terzi	14.072	14.352	-1,95
9.1. gestioni di portafogli			
9.1.1. individuali			
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	10.657	10.501	1,49
9.3. altri prodotti	3.415	3.851	-11,32
d) servizi di incasso e pagamento	11.179	11.204	-0,22
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring	602	88	n.s
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	10.322	10.037	2,84
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.498	19.213	-3,72
j) altri servizi	5.038	3.940	27,87
Totale	**83.369**	**83.657**	**-0,34**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017	Var. %2018/17
a) garanzie ricevute	(75)	(67)	11,94
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.317)	(3.109)	-25,47
1. negoziazione di strumenti finanziari	(196)	(216)	-9,26
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:	(601)	(1.564)	-61,57
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi	(601)	(1.564)	-61,57
4. custodia e amministrazione di titoli	(257)	(273)	-5,86
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.263)	(1.056)	19,60
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	(2.234)	(1.930)	15,75
e) altri servizi	(2.814)	(2.555)	10,14
Totale	**(7.440)**	**(7.661)**	**-2,88**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2018		31.12.2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.656		1.656	
D. Partecipazioni			161	
Totale	**1.656**		**1.817**	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		**106**		**(10)**	**96**
1.1 Titoli di debito		106		(10)	96
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.301**
4. Strumenti derivati	**346**	**359**	**(1.096)**	**(95)**	**(609)**
4.1 Derivati finanziari:	346	359	(1.096)	(95)	(486)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	346	359	(1.096)	(95)	(486)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(123)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti	X	X	X	X	
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	**346**	**465**	**(1.096)**	**(105)**	**788**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017			Var% 2018/17
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	
A. Attività finanziarie							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	848	(1.211)	(363)	6.200	(56)	6.144	n.s
1.1 Crediti verso banche	48		48	2		2	n.s
1.2 Crediti verso clientela	800	(1.211)	(410)	6.198	(56)	6.142	n.s
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.049	(597)	7.452	8.671	(2.928)	5.743	29,76
2.1 Titoli di debito	5.137	(597)	4.540	8.671	(2.928)	5.743	-20,95
2.2 Finanziamenti	2.912		2.912				n.s.
Totale attività (A)	**8.897**	**(1.808)**	**7.089**	**14.871**	**(2.984)**	**11.887**	**-40,36**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	14	(773)	(759)	161	(18)	143	n.s.
Totale passività (B)	**14**	**(773)**	**(759)**	**161**	**(18)**	**143**	**n.s**

Al punto 1.2 gli utili si riferiscono per euro 797 mila alla cessione pro-soluto di crediti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio alla Banca Popolare Pugliese; tra le perdite sono compresi 1,032 milioni euro realizzati in seguito alla cessione dei titoli Mezzanine sottoscritti nell'ambito della Cartolarizzazione "POP Npls 2018". Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.
Al punto 2.2 gli utili da cessione sono relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcredi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie		**14**			**14**
1.1 Titoli di debito		14			14
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**736**	**126**	**(162)**	**(9)**	**691**
2.1 Titoli di debito	736	126	(162)	(9)	691
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**736**	**140**	**(162)**	**(9)**	**705**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**402**	**53**	**(957)**	**(1)**	**(503)**
1.1 Titoli di debito		7	(97)	(1)	(91)
1.2 Titoli di capitale			(855)		(855)
1.3 Quote O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	402	46	(5)		443
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**402**	**53**	**(957)**	**(1)**	**(503)**

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var. % 2018/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write off	altre					
A. Crediti verso banche	**(124)**			**19**		**(105)**		**n.s**
- Finanziamenti	(23)			5		(18)		
- Titoli di debito	(101)			14		(87)		
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati								
B. Crediti verso clientela	**(13.027)**	**(3.604)**	**(94.830)**	**5.511**	**67.423**	**(38.527)**	**(45.517)**	**-15,36**
- Finanziamenti	(11.695)	(3.604)	(94.830)	5.475	67.423	(37.231)	(45.550)	-18,26
- Titoli di debito	(1.332)			36		(1.296)	33	n.s
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
C. Totale	**(13.151)**	**(3.604)**	**(94.830)**	**5.530**	**67.423**	**(38.632)**	**(45.517)**	**-15,13**

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati effettuati passaggi a perdite e transazioni per un valore nominale di 16,952 milioni di euro che, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli esercizi precedenti, hanno inciso a conto economico per 3,604 milioni di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var. % 2018/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write off	altre					
A. Titoli di debito	**(1.922)**					**(1.922)**	**(145)**	
B. Finanziamenti	**(49)**		**(45)**		**4**	**(90)**		
- Verso la clientela	(49)		(45)		4	(90)		
- Verso banche	-							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
C. Totale	**(1.971)**		**(45)**		**4**	**(2.012)**	**(145)**	

SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var. % 2018/17
1) Personale dipendente	**(66.829)**	**(65.557)**	**1,94**
a) salari e stipendi	(46.099)	(45.468)	1,39
b) oneri sociali	(12.469)	(12.375)	0,76
c) indennità di fine rapporto	(931)	(1.048)	-11,16
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(532)	(388)	37,11
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(14)	(18)	-22,22
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(14)	(18)	-22,22
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.771)	(2.682)	3,32
- a contribuzione definita	(2.771)	(2.682)	3,32
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.013)	(3.578)	12,16
2) Altro personale in attività	**(373)**	**(257)**	**45,14**
3) Amministratori e sindaci	**(3.081)**	**(3.103)**	**-0,71**
4) Personale collocato a riposo			
Totale	**(70.283)**	**(68.917)**	**1,98**

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 149 mila euro (5 mila nel 2017).
La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 2.458 mila euro (2.512 nel 2017) e compensi al collegio sindacale per 623 mila euro (591 nel 2017).
Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna, al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

12.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2018	31.12.2017	Var. % 2018/17
Personale dipendente:	963	981	-1,83
a) dirigenti	18	20	-10,00
b) quadri direttivi	311	307	1,30
c) restante personale dipendente	634	654	-3,06
Altro personale	6	1	n.s

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 14 mila euro.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 4.013 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

12.5. Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var.% 2018/17
Spese per trasmissione dati	(1.963)	(1.879)	4,47
Spese postali	(6.489)	(6.924)	-6,28
Manutenzione hardware e software	(2.263)	(2.223)	1,80
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(107)	(125)	-14,40
Manutenzione immobili e mobili	(1.714)	(1.624)	5,54
Fitti e canoni passivi	(4.061)	(4.111)	-1,22
Spese di vigilanza e scorta valori	(713)	(744)	-4,17
Gestione parco automezzi	(438)	(387)	13,18
Spese legali per recupero crediti	(2.352)	(1.555)	51,25
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(2.584)	(2.801)	-7,75
Visure	(1.256)	(1.311)	-4,20
Promotori	(791)	(774)	2,20
Spese fornitura materiale di ufficio	(303)	(338)	-10,36
Servizio archivio	(220)	(253)	-13,04
Libri e giornali	(149)	(108)	37,96
Pulizia locali	(427)	(435)	-1,84
Utenze	(1.414)	(1.551)	-8,83
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.347)	(1.298)	3,78
Spese elaborazione elettroniche e lavorazioni presso terzi	(13.379)	(13.067)	2,39
Premi assicurativi	(514)	(555)	-7,39
Contributi associativi	(664)	(616)	7,79
Spese diverse	(1.311)	(1.168)	12,24
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi SRF e DGS	**(44.459)**	**(43.847)**	**1,40**
Imposta di bollo	(12.730)	(12.631)	0,78
IMU	(670)	(675)	-0,74
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(835)	(842)	-0,83
Altre Imposte indirette e Tasse	(566)	(552)	2,54
Totale imposte indirette e tasse	**(14.801)**	**(14.700)**	**0,69**
Contributi SRF e DGS	(4.858)	(3.847)	26,28
Totale spese amministrative	**(64.118)**	**(62.394)**	**2,76**

Per maggiori dettagli sulle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione si rinvia alla Parte A, Sezione 5 "Altri aspetti" del presente Bilancio.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Ammontano a 1.760 mila euro e sono dovuti a
- riprese da valore su rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing per euro 9 mila;
- accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate non performing per euro 1.769 mila.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a euro 929 mila e sono dovuti a:
- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie e reclami);
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.275)			(3.275)
- Ad uso funzionale	(3.131)			(3.131)
- Per investimento	(144)			(144)
- Rimanenze	X			-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(162)			(162)
- Ad uso funzionale	(162)			(162)
- Per investimento				
Totale	**(3.437)**			**(3.437)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A.Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(165)			(165)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(165)			(165)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(165)**			**(165)**

SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var.% 2018/17
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(1.401)	(293)	n.s.
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(275)	(324)	-15,12
- Altri oneri diversi	(583)	(1.485)	-60,74
Totale	**(2.259)**	**(2.102)**	**7,47)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var.% 2018/17
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.813	1.653	9,68
- Affitti attivi su immobili	168	326	-48,47
- Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	13.329	13.112	1,65
- Recupero spese istruttoria veloce	449	995	-54,87
- Recupero spese postali	5.220	5.705	-8,50
- Altri proventi	1.022	544	87,87
Totale	**22.001**	**22.335**	**-1,50**

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Settori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var.% 2018/17
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	1.141	373	n.s
1. Rivalutazioni	1.141	373	n.s
2. Utili da cessione			
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			
B. Oneri	(274)		
1. Svalutazioni	(274)		n.s
2. Rettifiche di valore da deterioramento			
3. Perdite da cessione			
4. Altri oneri			
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	2.815	2.632	6,97
1. Rivalutazioni	2.815	2.447	15,06
2. Utili da cessione		185	n.s
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			
B. Oneri			
1.Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore da deterioramento			
3. Perdite da cessione			
4. Altri oneri			
Risultato netto	**3.682**	**3.005**	**22,53**

Nella voce “imprese a controllo congiunto” le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto della partecipazione detenuta in Consultinvest Asset Management SGR S.p.a., le svalutazioni a Fronte Parco Immobiliare S.r.l.. Tra le rivalutazioni delle imprese sottoposte ad influenza notevole sono iscritte quelle relative alla partecipazione C.S.E. S.c.r.l..

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Var.% 2018/17
A. Immobili	127	76	67,11
- Utili da cessione	133	76	75,00
- Perdite da cessione	(6)		n.s
B. Altre attività	26	1	n.s
- Utili da cessione	26	1	n.s
- Perdite da cessione			
Risultato netto	**153**	**77**	**98,70**

SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1.Imposte Correnti (-)	(5.874)	(1.823)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	2.835	(5.709)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(164)	476
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.203)	(7.056)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(7.851)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	5.608
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	119
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.077)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**(4.203)**
IRAP - onere fiscale teorico	(1.975)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	2.476
- effetto di altre variazioni	500
IRAP - onere fiscale effettivo	**1.000**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(3.203)**

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2018	31.12.2017	Var. 2018/17
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	776	1.084	-28,41
1. Banca di Imola S.p.A.	75	37	n.s
2. Banco di Lucca S.p.A.	30	2	n.s
3. Italcredi S.p.A.	682	566	20,49
4. Sifin S.r.l.	(11)	(20)	-45,00
5. Sorit S.p.A.		499	n.s
Altre partecipazioni	3	3	inv.
Totale	**779**	**1.087**	**-28,33**

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**20.306**	**16.332**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	**(265)**	**2**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**(614)**	
a) Variazione di fair value	(614)	
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	**(74)**	
a) Variazione di fair value	(74)	
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	**491**	**3**
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(68)**	**(1)**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	**(2.109)**	**(776)**
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura: [elementi non designati] (IAS 1 par 7 lett g) e h))		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**(3.151)**	**(1.159)**
a) variazioni di fair value	(2.751)	1.065
b) rigiro a conto economico	(400)	(2.224)
- rettifiche per rischio di credito	1.972	
- utilie/perdite da realizzo	(2.372)	(2.224)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**1.042**	**383**
190. Totale altre componenti reddituali	**(2.374)**	**(774)**
200. Redditività complessiva (10+190)	**17.932**	**15.558**
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**43**	**87**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**17.975**	**15.645**

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
(Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.
La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto
La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.
Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del gruppo e delle banche appartenenti al gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.
Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, la Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.
Nella definizione del Sistema dei controlli interni Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.
Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo tutte accentrate in Capogruppo:
1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna e presente sulle singole Banche con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:
- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzio-

ne di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica

La Funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti;
La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:
- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;

- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.
Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo.
I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.
I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:
- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato, CVA
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:
- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2018, disponibile sul sito *www.lacassa.com* .

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	158.586	173.014	8.184		4.865.750	5.205.534
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	22	198		1.727.588	1.727.808
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	167.076	167.076
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2018	**158.586**	**173.036**	**8.382**	**-**	**6.760.414**	**7.100.418**
Totale 31.12.2017	**191.911**	**254.428**	**15.088**	**-**	**5.925.856**	**6.387.283**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	587.129	247.346	339.783	104.266	4.885.587	19.836	4.865.751	5.205.534
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	279	58	221		1.729.697	2.109	1.727.588	1.727.809
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2018	**587.408**	**247.404**	**340.004**	**104.266**	**6.615.284**	**21.945**	**6.593.339**	**6.933.343**
Totale 31.12.2017	**676.974**	**215.547**	**461.427**	**104.620**	**5.949.997**	**24.141**	**5.925.856**	**6.387.283**

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 104,266 milioni di euro di cui 12,335 milioni di euro di pertinenza dell'anno 2018.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.421
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2018			**2.421**
Totale 31.12.2017			**3.463**

Sezione 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1. Rischio di credito
Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.
La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.
L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

A. Politiche di gestione del rischio di credito
2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.
La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.
Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Finanza e Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.
Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.
Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.
Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono

effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".
Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita Unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.
Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.
I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".
Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".
La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.
La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:
- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.
Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è misurato aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune

elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di DR (danger rate) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipi quantitativo, sia di tipo qualitativo.
Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.
Nella conduzione degli stress test, vengono valutati risk driver compatibili e coerenti con la propria operatività, peraltro individuati anche nel Laboratorio Interbancario Stress Test ed espressi nel documento "Percorso guidato per gli stress test" dell'ABI.
I driver di stress sul rischio di credito utilizzati sono:
- crescita utilizzo margini da clientela;
- incremento del tasso di insolvenza;
- ponderazioni esposizioni verso controparti centrali > 0%;
- annullamento dell'eligibilità delle garanzie ipotecarie;
- variazione del tasso di ingresso in sofferenza rettificata.

I driver di stress sul rischio di concentrazione single-name sono:
- raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa in materia di concentrazione per la maggiore esposizione;
- maggiore utilizzo dei margini disponibili;
- peggioramento dell'indice di Herfindahl e costante C.

Anche sul rischio di concentrazione geo-settoriale si esegue uno stress test, consistente nel peggioramento dell'indice di Herfindahl.
All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica, Unità Verifica Monitoraggio Andamentale, che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.
In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dei Crediti. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento, attraverso la stima e l'aggiornamento annuale dei parametri in esso contenuti (DR, LGD, perizie).
In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dell'Attivo. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento, ed opera in base alle linee guida definite.
Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.
Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

a) costo ammortizzato;
b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo;
c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.
Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.
Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption".
La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).
Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).
Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione dell'attivo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.
Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a default (LGD). Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in Bonis. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.
La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.
Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.
I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.
Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità

necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.
In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisisti generici e specifici previsti dalla normativa.
In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:
- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:
- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale. Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti-deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo La Cassa di Ravenna intende perseguirenell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL - Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.
Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni - sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il "Piano di Risanamento.

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.
Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o all' Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.
Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:
- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato

rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.
Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.
Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Il Gruppo ha realizzato un'unica operazione di acquisto di crediti chirografari di altre banche relativi a una procedura di concordato preventivo, per un ammontare complessivo di 1,47 milioni di euro e per un corrispettivo di euro 850 mila.
Tale operazione è stata conclusa nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del Gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; l'operazione è strettamente finalizzata alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per il Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Le tabelle relative al consolidato prudenziale non riportano il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1°gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5°aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni giorni	Fino a 30 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.000	198	2	15.416	8.798	2.341	19.865	6.447	242.388
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151	16	-	-	70	-	6	9	117
Totale 31.12.2018	**41.151**	**214**	**2**	**15.416**	**8.868**	**2.341**	**19.871**	**6.456**	**242.505**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	**20.822**			**20.822**	**3.319**			**3.319**	**215.547**		**216.485**		**45**			**1.231**	**240.919**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off									(21.566)		(21.566)						(21.566)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.813	1.202	1.255	1.813	(3.112)	2	2	(3.112)	17.693	58	17.519		13	(325)	317	1.768	19.416
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima(11.747)	902	849	(11.747)	8.741	2	2	8.741	52.283		52.283			794	321	706	52.002	
Write-off									(16.609)		(16.609)						(16.609)
Altre variazioni																	
Rimanenze finali	**10.888**	**2.104**	**2.104**	**10.888**	**8.948**	**4**	**4**	**8.948**	**247.348**	**58**	**248.112**		**58**	**469**	**638**	**3.705**	**274.162**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(20.529)		(20.529)						(20.529)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.668	84.250	9.379	5.984	30.535	9.022
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	169			1	160	5
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2018	**165.837**	**84.250**	**9.379**	**5.985**	**30.695**	**9.027**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A.Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	238.050	452	237.598	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale (A)		**238.050**	**452**	**237.598**	
B.Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	15.716	20	15.696	
Totale (B)		**15.716**	**20**	**15.696**	
Totale (A+B)		**253.766**	**472**	**253.294**	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A.Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	**320.821**	**X**	**162.235**	**158.586**	**104.266**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.826	X	15.093	26.733	
b) Inadempienze probabili	**256.332**	**X**	**83.296**	**173.036**	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	137.162	X	42.641	94.520	
c) Esposizioni scadute deteriorate	**10.256**	**X**	**1.874**	**8.382**	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	580	X	79	501	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	**X**	**69.153**	**1.162**	**67.991**	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	10.835	415	10.420	
e) Altre esposizioni non deteriorate	**X**	**6.473.864**	**20.330**	**6.453.534**	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	80.769	3.325	77.444	
Totale (A)	**587.409**	**6.543.017**	**268.897**	**6.861.529**	**104.266**
B.Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	57.237	X	3.696	53.541	
b) Non deteriorate	X	2.133.956	1.095	2.132.861	
Totale (B)	**57.237**	**2.133.956**	**4.791**	**2.186.402**	
Totale (A+B)	**644.646**	**8.676.973**	**273.688**	**9.047.931**	**104.266**

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**334.434**	**325.425**	**17.115**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	75.930	60.797	14.380
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.560	36.081	6.350
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	70.087	1.133	
B.3 altre variazioni in aumento			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.283	23.583	8.030
C. Variazioni in diminuzione	**89.543**	**129.890**	**21.239**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		7.881	6.390
C.2 write-off	17.798	928	55
C.3 incassi	23.739	50.422	12.654
C.4 realizzi per cessioni	23.184		
C.5 perdite da cessione	1.211		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		69.398	1.822
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	23.611	1.261	318
D. Esposizione lorda finale	**320.821**	**256.332**	**10.256**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**200.202**	**113.876**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**37.177**	**24.192**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	676	16.126
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.467	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.828
B.4 altre variazioni in aumento	33.034	3.238
C. Variazioni in diminuzione	**57.812**	**46.464**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.803
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.828	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.467
C.4 write-off	1.719	
C.5 incassi	29.713	36.009
C.6 realizzi per cessioni	2.050	
C.7 perdite da cessioni	2.266	
C.8 altre variazioni in diminuzione	17.236	185
D. Esposizione lorda finale	**179.567**	**91.604**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**142.523**	**9.622**	**70.997**	**27.043**	**2.027**	**139**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**102.964**	**11.312**	**64.020**	**27.880**	**1.440**	**79**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	47.347	3.339	30.204	11.304	1.440	79
B.3 perdite da cessione	1.211					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.621	4.717	86	10		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	18.785	3.256	33.730	16.566		
C. Variazioni in diminuzione	**83.252**	**5.841**	**51.720**	**12.282**	**1.593**	**139**
C.1. riprese di valore da valutazione	15.402	1.095	12.450	5.859	560	129
C.2 riprese di valore da incasso	5.661	1.083	2.801	1.083	812	
C.3 utili da cessione	3					
C.4 write-off	36.156	3.317	928	561	55	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			35.541	4.717	166	10
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	26.030	346		62		
D. Rettifiche complessive finali	**162.235**	**15.093**	**83.297**	**42.641**	**1.874**	**79**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**552**	**1.226**	**1.145.408**	**153.489**	**90.052**		**4.080.696**	**5.471.423**
- Primo stadio	552	1.226	1.145.312	153.448	90.052		3.119.826	4.510.415
- Secondo stadio			82	31			373.058	373.172
- Terzo stadio			14	9			587.813	587.836
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**1.657.126**	**8.413**			**64.437**	**1.729.976**
- Primo stadio			1.657.126	8.413			63.988	1.729.526
- Secondo stadio							171	171
- Terzo stadio							279	279
Totale (A+B)	**552**	**1.226**	**2.802.533**	**161.645**	**90.052**		**4.185.083**	**7.201.398**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							21.969	21.969
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			**122.605**	**141.972**			**1.939.475**	**2.204.053**
- Primo stadio			122.605	129.371			1.816.706	2.068.681
- Secondo stadio				12.602			65.558	78.159
- Terzo stadio							57.212	57.212
Totale C			**122.605**	**141.972**			**1.939.475**	**2.204.053**
Totale	**552**	**1.226**	**2.925.138**	**303.618**	**90.052**		**6.124.558**	**9.405.451**

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 si è optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.
Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.807.800	3.528.304	2.019.460		29.430	647.373						23.677	25.060	5.926	384.832	3.135.760
1.1 totalmente garantite	3.588.366	3.357.730	1.987.872		21.205	646.308						8.979	11.186	4.404	350.067	3.030.022
- di cui deteriorate	427.558	247.190	225.796		1.354	4.099						971		1.005	13.954	247.180
1.2 parzialmente garantite	219.434	170.574	31.588		8.225	1.065						14.698	13.874	1.522	34.765	105.738
- di cui deteriorate	79.820	33.312	19.557		1.821							110		382	2.261	24.130
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	399.913	397.385	44.376		14.365	7.270							331	632	308.482	375.457
2.1 totalmente garantite	335.447	333.440	44.049		9.272	6.097							20	632	269.531	329.601
- di cui deteriorate	16.373	15.019	960		12	123								33	13.891	15.019
2.2 parzialmente garantite	64.466	63.945	327		5.093	1.173							311		38.951	45.856
- di cui deteriorate	7.022	6.547											311		2.736	3.048

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 consolidato prudenziale - distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			4.835	1.080			129.382	139.069	24.369	22.086
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			4.153	737			19.950	12.438	2.630	1.918
A.2 Inadempienze probabili			5.483	1.066			148.868	75.228	18.685	7.002
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5.481	1.064			79.417	38.244	9.622	3.333
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.575	680	11	2			2.197	433	3.599	759
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							501	79		
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.456.632	3.284	625.210	802	159.417	1	1.343.016	12.789	2.096.667	4.617
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							60.751	3.123	27.113	617
Totale A	**2.459.207**	**3.964**	**635.539**	**2.950**	**159.417**	**1**	**1.623.463**	**227.519**	**2.143.320**	**34.464**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			66	17			53.418	3.671	57	8
B.2 Esposizioni non deteriorate	183.901	65	134.256	30	336	14	1.722.155	978	92.549	23
Totale B	**183.901**	**65**	**134.322**	**47**	**336**	**14**	**1.775.573**	**4.649**	**92.606**	**31**
Totale (A+B) 31.12.2018	**2.643.108**	**4.029**	**769.861**	**2.997**	**159.753**	**15**	**3.399.036**	**232.168**	**2.235.926**	**34.495**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	4.183	2.887	145.799	148.650	7.619	9.855	985	843
A.2 Inadempienze probabili	1.611	510	161.064	74.135	9.456	8.228	856	412
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.018	230	2.557	465	2.834	697	1.973	482
A.4 Esposizioni non deteriorate	229.280	701	2.586.247	13.401	3.389.122	6.640	314.433	747
TOTALE A	**236.092**	**4.328**	**2.895.667**	**236.651**	**3.409.031**	**25.420**	**318.247**	**2.484**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate			53.425	3.690	115	6		
B.2 Esposizioni non deteriorate	258.948	52	1.671.259	943	196.003	97	6.115	3
Totale B	**258.948**	**52**	**1.724.684**	**4.633**	**196.118**	**103**	**6.115**	**3**
Totale (A+B) 31.12.2018	**495.040**	**4.380**	**4.620.351**	**241.284**	**3.605.149**	**25.523**	**324.362**	**2.487**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	228.059	434	7.437	15	1.973	3	18		111	
TOTALE A	**228.059**	**434**	**7.437**	**15**	**1.973**	**3**	**18**		**111**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.265	20	431							
TOTALE (B)	**15.265**	**20**	**431**							
TOTALE (A+B) 31.12.2018	**243.324**	**454**	**7.868**	**15**	**1.973**	**3**	**18**		**111**	

B.4 Grandi esposizioni

I grandi rischi sono 10 per un importo nominale di 5.527.849 mila euro e un importo ponderato di 446.980 mila euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi delle Banche e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi. I rispettivi Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione le Banche hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 58.748 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 21.042 mila e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 20.898 mila.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	**01/11/2018**
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per il Gruppo pari a 58,11 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 21,041milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 20,898 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 143 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalle Banche del gruppo	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
La cancellazione delle sofferenze dal bilancio della Banca è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a Bracebridge (investitore istituzionale e indipendente). La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore Bracebridge ha complessivamente sottoscritto il 94,62% (circa il 95% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 47,31 milioni di euro) e il 94,59% (circa il 90% con riferimento al Gruppo) del valore nominale delle Junior Notes (pari a 14,93 milioni di euro) per un prezzo complessivo di 23,87 milioni di euro.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.
Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	355		1	1									13					
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	355		1	1									13					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pop NPLs 2018 S.r.l. - crediti deteriorati	19.143	16	56	54									729	6				

proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2018 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili:

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	15.780

D. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	894.845		894.845		888.572		888.572
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	734.550		734.550		733.135		733.135
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2018	**1.629.395**		**1.629.395**		**1.621.707**		**1.621.707**
Totale 31.12.2017	**455.153**				**456.936**		

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

1.2 RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al portafoglio di negoziazione delle Banche del Gruppo. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..
Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali
Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al portafoglio di negoziazione.
Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia.
Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.
La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

Trimestralmente, in occasione del Comitato Rischi viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma.Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Sono stati declinati una serie di indicatori all'interno del RAF che prevedono:
1. limiti di Var sull'intero portafoglio;
2. monitoraggio delle plus/minus sul portafoglio AFS.

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**116.160**	**42.928**	**2.571**	**112.310**	**94.592**	**22.036**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		116.160	42.928	2.571	112.310	94.592	22.036	
- Opzioni			82	1.373	50.870	81.740	13.930	
+ Posizioni lunghe			20	521	25.266	41.449	6.742	
+ Posizioni corte			62	852	25.604	40.291	7.188	
- Altri derivati		116.160	42.846	1.198	61.440	12.852	8.106	
+ Posizioni lunghe		82.656	21.423	599	5.000	6.426	4.053	
+ Posizioni corte		33.504	21.423	599	56.440	6.426	4.053	

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**55.399**	**17.284**		**1.439**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		55.399	17.284		1.439			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		55.399	17.284		1.439			
+ Posizioni lunghe		27.337	8.642		1.439			
+ Posizioni corte		28.062	8.642					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale	**7**	
- posizioni lunghe		
- posizioni corte	7	
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	**7**	
- posizioni lunghe	7	
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
Informazioni di natura qualitativa
Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato

determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del titolo III, Capitolo I della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/- 200 b.p. per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento) alimentate non da Matrice ma dai settoriali con la possibilità di effettuare analisi più stringenti.
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse
3. Analisi di Repricing: e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente in Comitato Rischi di Gruppo .

Relativamente al rischio in parola, al fine di valutare l'adeguatezza prospettica delle risorse patrimoniali rispetto ai rischi assunti, il Gruppo conduce annualmente (in sede ICAAP) prove di stress mediante l'utilizzo dei seguenti driver:

- shock graduale e crescente della curva swap euro
- twist della curva swap euro
- modifica della composizione dello Stato Patrimoniale consolidato
- incremento delle sofferenze.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.008.374**	**2.158.723**	**208.116**	**627.715**	**1.535.137**	**486.773**	**61.772**	
1.1 Titoli di debito	159.171	619.215	164.535	480.663	1.034.892	212.262	14.735	
- con opzione di rimborso anticipato		28.035	19.557		40.799			
- altri	159.171	591.180	144.978	480.663	994.093	212.262	14.735	
1.2 Finanziamenti a banche	101.839	60.027	40					
1.3 Finanziamenti a clientela	1.747.364	1.479.481	43.541	147.052	500.245	274.511	47.037	
- c/c	440.550	9.170	7	28.397	37.481			
- altri finanziamenti	1.306.814	1.470.311	43.534	118.655	462.764	274.511	47.037	
- con opzione di rimborso anticipato	635.106	1.426.814	29.940	63.994	438.112	273.954	47.037	
- altri	671.708	43.497	13.594	54.661	24.652	557		
2. Passività per cassa	**3.625.964**	**742.228**	**159.106**	**916.518**	**1.386.185**	**61.096**	**10.146**	
2.1 Debiti verso clientela	3.611.764	615.418	59.745	813.057	245.528	3.133	9.225	
- c/c	3.505.648	21.435	8.613	12.973	43.723			
- altri debiti	106.116	593.983	51.132	800.084	201.805	3.133	9.225	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	106.116	593.983	51.132	800.084	201.805	3.133	9.225	
2.2 Debiti verso banche	14.160	8.506	2.839	81	400.715	571		
- c/c	6.886	6.787	2.799					
- altri debiti	7.274	1.719	40	81	400.715	571		
2.3 Titoli di debito	40	118.304	96.522	103.380	739.942	57.392	921	
- con opzione di rimborso anticipato		250	336	5.687	148.053	27.954		
- altri	40	118.054	96.186	97.693	591.889	29.438	921	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	**32.853**	**894.625**	**102.088**	**96.241**	**628.367**	**310.513**	**425.299**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	32.853	894.625	102.088	96.241	628.367	310.513	425.299	
- Opzioni		863.146	102.088	96.241	628.367	310.513	425.299	
+ posizioni lunghe		36.176	42.970	59.904	558.357	224.767	290.653	
+ posizioni corte		826.970	59.118	36.337	70.010	85.746	134.646	
- Altri derivati			4.000			4.000		
+ posizioni lunghe						4.000		
+ posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	**32.853**	**31.479**						
+ posizioni lunghe	687	31.479						
+ posizioni corte	32.166							

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**13.808**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5.157							
1.3 Finanziamenti a clientela	8.651							
- c/c	1							
- altri finanziamenti	8.650							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8.650							
2. Passività per cassa	**22.476**				**1.619**			
2.1 Debiti verso clientela	22.476							
- c/c	22.415							
- altri debiti	61							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche	61							
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito					1.619			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					1.619			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. 2. 3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, le Banche del Gruppo sono esposte al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2017 la "posizione netta aperta in cambi" è per ciascuna contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**11.608**	**482**	**92**	**147**	**395**	**1.084**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.957	482	92	147	395	1.084
A.4 Finanziamenti a clientela	8.651					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**340**	**150**	**29**	**23**	**59**	**29**
C. Passività finanziarie	**22.439**	**194**	**123**	**106**	**419**	**814**
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	20.820	194	123	106	419	814
C.3 Titoli di debito	1.619					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**58.115**	**14.150**		**442**	**1.416**	**1.792**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	58.115	14.150	-	442	1.416	1.792
+ posizioni lunghe	30.140	6.857	-	200	222	1.683
+ posizioni corte	27.975	7.293	-	242	1.194	109
Totale attività	**42.088**	**7.489**	**121**	**370**	**676**	**2.796**
Totale passività	**50.414**	**7.487**	**123**	**348**	**1.613**	**923**
Sbilancio (+/-)	**(8.326)**	**2**	**(2)**	**22**	**(937)**	**1.873**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.3 Gli strumenti derivati
1.3.1 Gli Strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**158.962**				**177.446**	
a) Opzioni			71.619				88.927	
b) Swap			87.343				88.519	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**46.460**				**70.408**	
a) Opzioni								
b) Swap			1.439					
c) Forward			45.021				70.408	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale				**205.422**			**247.854**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			77				110	
b) Interest rate swap			1.821				2.093	
c) Cross currency swap			130					
d) Equity swap								
e) Forward			393				502	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**2.421**				**2.705**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			(36)				(175)	
b) Interest rate swap			(813)				(172)	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			(463)				(773)	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**(1.312)**				**(1.120)**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Contorparti centralli	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientrati in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	109.423		49.539
- fair value positivo	X	159		1.739
- fair value negativo	X	832		18
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	24.611		21.849
- fair value positivo	X	431		92
- fair value negativo	X	173		289
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientrati in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	21.938	74.333	62.691	158.962
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	45.021	1.439		46.460
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2018	**66.959**	**75.772**	**62.691**	**205.422**
Totale 31.12.2017	**80.752**	**98.188**	**68.914**	**247.854**

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:
- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato. La Gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo.
La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa via via maggiore, anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa, il costo opportunità del mancato investimento e la situazione dei tassi negativi sul mercato interbancario.
La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni del Gruppo nel breve e medio termine.
L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:
• contratti di negoziazione di depositi interbancari;
• operazioni di pronti contro termine;
• emissione di certificati di deposito;
• emissione di prestiti obbligazionari;
• operazioni strutturate;
• operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
• operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

Assieme al rischio di liquidità la Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno sottovalutati. Oltre un certo livello, la quota di attivi impegnati si amplifica e aumenta al punto in cui il finanziamento coperto da garanzie diventa impossibile per la carenza delle stesse e, al contempo, quello non coperto è irrealizzabile a causa dei premi al rischio più elevati.
È pertanto opportuno monitorare le attività vincolate e vincolabili, analizzando i canali, la concentrazione e come muta per effetto di stress test la misura di attività vincolabili.
Va considerato che come espresso dalla normativa ". In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di asset encumbrance, le banche valutano i seguenti fattori: i) il modello di business della banca; ii) gli Stati in cui la stessa opera; iii) le specificità dei mercati della provvista; iv) la situazione macroeconomica.
Il Gruppo Bancario Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.
Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori. La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.
Con cadenza giornaliera si effettua:
• la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi
• la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità

• la misurazione della liquidità infragiornaliera
• la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettua:
- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress Testi di prova per gestione delibere
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza mensile si effettua:
- la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi
- la rilevazione di indicatori specifici
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza tirmestrale si effettua:
- La misurazione dei Monitoring tools.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.
L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.
Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo, che ha individuato i fattori di rischio, valutando quanto suggerito nel documento "Principles for Sound liquidity Risk Management and Supervision" del Comitato di Basilea (principio n. 10, punto 103).
L'identificazione di adeguati fattori di rischio è fondamentale per assicurare l'adeguatezza dell'intero processo di stress testing. La selezione dei fattori di rischio rilevanti è conseguente all'identificazione dei punti di vulnerabilità che possono inficiare la liquidità del Gruppo. In questo ambito le fonti principali di rischio sono soggette ai seguenti stress:
la liquidità operativa, con frequenza settimanale:
- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati;

le Attività vincolate e vincolabili, con frequenza mensile:
- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- incremento dell'haircut su mutui ABACO al 70%;
- incremento finanziamento collateralizzato pari al 60%.

LCR (per la parte eccedente quanto già compreso nell'LCR), con frequenza annuale:
- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:
- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2018 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Informazioni di natura quantitativa

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			230.965		361.918	147.307	482.899	983.252	223.500	
A.2 Altri titoli di debito	76.442			2	20.317	618	1.663	78.175	90.662	
A.3 Quote O.I.C.R.	186									
A.4 Finanziamenti	998.004	12.350	32.950	111.797	223.879	159.552	294.101	1.217.440	1.398.764	20.249
- banche	102.044	-	10.000	20.001	10.001					20.031
- clientela	895.960	12.350	22.950	91.796	213.878	159.552	294.101	1.217.440	1.398.764	218
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	3.619.003	6.719	836	1.600	24.714	17.389	13.031	43.723		
- banche	21.887	1.679	666	1.260	8.757	8.757				
- clientela	3.597.116	5.040	170	340	15.957	8.632	13.031	43.723		
B.2 Titoli di debito		3.130	3.031	2.506	60.467	61.395	111.883	818.111	73.856	
B.3 Altre passività	27.782	47.963	229.770	18	314.741	51.920	801.028	605.514	15.962	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		14.678	1.571	5.710	6.212	8.642				
- posizioni corte		15.328	1.615	5.720	6.357	8.642		1.439		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.894					37		32.477	25.852	
- posizioni corte	744						32.490	25.852		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	62.440	15	6	64	120	46	670	489	32.200	
- posizioni corte	95.823									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36.990		43	99	388	816	8.988	242		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	4.137	1.091	999	4.123	2.348			2.248		
- Banche	4.080									
- Clientela	57	1.091	999	4.123	2.348			2.248		
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	21.601									
- Banche										
- Clientela	21.601									
B.2 Titoli di debito					28		28	1.600		
B.3 Altre passività	61									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		13.646	1.615	5.720	6.357	8.642		1.439		
- posizioni corte		14.569	1.571	5.710	6.212	8.642				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.
Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione consolidato) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un progetto di Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Il Gruppo realizza il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive in sede di Comitato Rischi. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:
- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta "Disaster Recovery" che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:
- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.
Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.
Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.
Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Revisione Interna e della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Banca ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario che consente di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:
- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano n. 23 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2018 per un totale di 1,361 milioni di euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 1,071 milioni euro;
- Rapine e malversazioni: 205 mila euro;
- Altri rischi operativi: 85 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

31 Dicembre 2018 Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche da consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						18.323
Sorit S.p.A.	2.612				(2.116)	496
Cse/Consultinvest/FPI		(3)	3.682		(2.450)	1.229
Banca di Imola S.p.A.	412	(75)			(410)	(73)
Italcredi S.p.A.	1.839	(682)		434	(2.444)	(853)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	512	(30)				482
Sifin S.r.l.	67	11		(155)		(77)
Totale	**5.442**	**(779)**	**3.682**	**279**	**(7.420)**	**19.527**

31 Dicembre 2018 Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento patecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.						461.676
Sorit S.p.A.	12.967	(9.455)				3.512
Cse/Consultinvest/FPI			(29)	4.926		4.897
Argentario S.p.A.					(3.527)	(3.527)
Banca di Imola S.p.A.	132.752	(122.639)	(8.891)			1.222
Italcredi S.p.A.	15.690	(13.761)	(4.837)		(11.393)	(14.301)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	19.830	(29.089)	(1.174)			(10.433)
Sifin S.r.l.	9.388	(6.082)	(3.773)		473	6
Totale	**190.627**	**(181.026)**	**(18.704)**	**4.926**	**(14.447)**	**443.052**

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Vocidel patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2018
1. Capitale	357.311				357.311
2. Sovrapprezzi di emissione	132.122				132.122
3. Riserve	(22.625)			(14.447)	(37.072)
3.5 Acconti sui dividendi					
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(11.669)				(11.669)
6. Riserve da valutazione	759				759
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(572)				(572)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.301				1.301
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	584				584
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(554)				(554)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7 Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	20.027			279	20.306
Totale	**475.925**			**(14.168)**	**461.757**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.782	2.629							1.782	2.629
2. Titoli di capitale		571								571
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2018	**3.929**	**3.200**							**3.929**	**3.200**
Totale 31.12.2017	**1.084**	**1.579**							**1.084**	**1.579**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(495)**		
2. Variazioni positive	**4.310**		**2.147**
2.1 Incrementi di fair value	972		1.972
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.287	X	175
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	6	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre avariazioni	2.045		
3. Variazioni negative	**4.662**	**571**	
3.1 Riduzioni di fair value	3.068	571	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.594	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**(847)**	**(571)**	**2.147**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	**(514)**	**(396)**
2. Variazioni positive	**273**	**112**
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	273	112
- esperienza	56	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	217	22
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	**22**	**7**
3.1 Riduzioni di	22	7
- esperienza	9	7
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	13	
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	**(263)**	**(291)**

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

-recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

-indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

-delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1.Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018 il Gruppo La Cassa di Ravenna ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28

reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 161,83 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

A. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**426.051**	**468.962**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		2.567
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**-2.543**	**-472**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		-472
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)"	**423.508**	**468.490**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**20.348**	**20.408**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**35.285**	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)"	**438.445**	**448.082**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**916**	**1.241**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'ATI1		
I. Regime transitorio - Impatto su ATI1 (+/-)		**-169**
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI1) (G - H +/- I) "	**916**	**1.073**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio"	**163.208**	**210.766**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		2.167
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		**35**
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**163.208**	**210.801**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**602.569**	**659.956**

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 35,285 milioni di euro.
I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2018 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2019 e non tengono conto dell'utile in quanto alla data il Consiglio di Amministrazione non lo aveva ancora deliberato e la Società di Revisione non aveva ancora rilasciato l'attestazione dell'utile al fine dei fondi propri. Il risultato economico di periodo verrà iscritto nella segnalazione riferita ai dati del 31 marzo 2019.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

In attesa che Banca d'Italia aggiorni l'analisi nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), in linea con quanto effettuato con le più importanti banche nazionali, il Gruppo si attiene ai requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi (rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione) già imposti sul bilancio 2017 . Nello specifico, per il Gruppo La Cassa di Ravenna, sono stati definiti, a livello consolidato: CET1 ratio 6,875%; TIER1 ratio 8,575%; Total capital ratio 10,825%. Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto a tutti i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categori/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**7.891.408**	**6.980.980**	**3.641.237**	**3.971.229**
1. Metodologia standardizzata	7.891.408	6.980.980	3.641.237	3.971.229
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**291.299**	**317.698**
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			**299**	**344**
B.4 RISCHI DI MERCATO			**1.300**	**1.058**
1. Metodologia standard			1.300	1.058
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			**25.471**	**25.752**
1. Metodo base			25.471	25.752
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				**162**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**318.369**	**345.014**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.979.612	4.312.678
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,02	10,39
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			11,04	10,41
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,14	15,30

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
(Dati espressi in migliaia di euro)

1. 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica
Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano a 2.458 mila euro (2.512 mila euro nel 2017; - 2,15%).
Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.
Si precisa che il Presidente della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).
I compensi per il 2018 dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 623 mila euro (591 mila euro nel 2017; + 5,41%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a euro 2.607 mila, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 123 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell'intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a euro 1.320 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate
In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del nuovo principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.
La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della società Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.
L'operatività con parti correlate è stata declinata internamente alle Società del Gruppo con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 (ultimo aggiornamento 11 luglio 2017).
Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.
In particolare sono considerate parti correlate:
- gli esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
- le società collegate e le società controllate in modo congiunto (joint venture);
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi del Gruppo nel corso del 2018

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

- In data 26/03/2018 la Cassa ha deliberato la concessione di un mutuo ipotecario di euro 2.200.000,00 di euro, alla società Alliance Port Service S.r.l. del Gruppo SAPIR Spa (società collegate alla Cassa). Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato espresso il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti;
- in data 24/11/2018, la Cassa ha deliberato la concessione di un mutuo ipotecario fondiario di euro 2,6 milioni, alla società Par Progetto Auto Ravenna S.r.l. (società sottoposta ad influenza notevole del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna). Poiché l'importo del finanziamento è superiore a quello individuato nell'ambito delle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere degli amministratori indipendenti.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

Si segnala che in data 19 marzo 2018, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2018 dalle società del Gruppo Consorzio CSE.

Nell'esercizio 2018 sono state poste in essere operazioni con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato, definite per tutte le parti correlate dal Consiglio di Amministrazione, analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento.
Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

	Attività	Passività	Garanzie prestate	Proventi	Oneri	Azioni
ALTRE PARTI CORRELATE	45.880	20.194	10.013	1.058	70	14.818.518
SOCIETÀ COLLEGATE	18.124	22.944	3.411	339	3.035	
SOCIETÀ CONTROLLO CONGIUNTO	26.675	4.054		7.221	9	
ESPONENTI	338	3.372		121	15	546.590
Totale complessivo	**91.017**	**50.565**	**13.424**	**8.740**	**3.128**	**15.365.108**

Nell'esercizio 2018, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Cassa di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.
La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno. I risultati avevano portato alla creazione di due CGU:
CGU Rete Banche – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e CSE s.c.a r.l.;
CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredi, Consultinvest SGR, Sorit e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento).
Nel corso del 2017 il Gruppo Cassa ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna, qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Cassa ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, in seguito alle necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata.

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.
Pertanto con l'assistenza della società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young si è giunti alla determinazione di superare il precedente modello articolato in due CGU e di individuare una unica CGU più coerente con il modello unico ed integrato con cui il Gruppo oggi gestisce il proprio business.
Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza come previsto dal principio IFRS 8 .

In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.
Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione.
In particolare, la CGU a cui l'avviamento è allocato e testato deve:
- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8[2].

1. Valore recuperabile

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.
Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:
- il suo *fair value* al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può esser determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale". Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere fair value attendibili.
Pertanto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, il test di impairment è stato effettuato, con l'assistenza della società esterna, qualificata e indipendente Pricewaterhousecooper di Milano, utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibile alla CGU, e desunti dall'aggiornamento del piano strategico 2018-2022 con estensione al 2023.
Il piano strategico è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:
- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

2. Metodologia utilizzata

In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti non è stato possibile ottenere fair value attendibili. Pertanto ai fini del test di impairment è stato utilizzato il valore d'uso delle CGU determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model* – nella versione *excess capital*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.
Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.
Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno specifico quesito del novembre 2010.

2 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello *IAS 14 – Informativa di Settore*, il principio contabile *IFRS 8 – Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

a. Dividendi "idealmente" distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza.
b. *Terminal Value* (TV) o "valore terminale" calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo.

I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati di consolidato 2018 e del piano strategico 2019-2023 approvato dal CDA con delibera del 18 febbraio 2019, redatto seguendo anche le stime fornite da società qualificata indipendente Prometeia Spa - Bologna (utilizzate dal Gruppo quale fonte esterna di informazioni finanziarie). Si precisa inoltre che nell'applicazione del DDM si è tenuto conto degli effetti della «First Time Adoption» del principio contabile IFRS 9 e delle previste minusvalenze sul portafoglio di Titoli di Stato, i cui effetti non trovano manifestazione nel conto economico.

Il **Terminal Value** è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità". Tale flusso è stato definito sulla base dell'utile netto dell'ultimo periodo di stima analitica opportunamente normalizzato, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. "g") e ridotto per l'assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

TV = Flusso finanziario distribuibile normalizzato / (Ke – g)

L'utile netto oltre il periodo di previsione esplicita è stato determinato dal Management a partire dal risultato atteso a fine 2023, rettificato per tenere conto dei seguenti fattori:

- contributi BRRD e SDS che non verranno più pagati a partire dal 2024. Il valore attuale dei costi BRRD e SDS per il 2024 al netto dell'effetto fiscale, pari a 1,8 milioni di euro, è stato sottratto successivamente nella determinazione del valore recuperabile di Gruppo.
- effetti derivanti dal Regolamento UE 575/2013, Capital Requirements Regulation II ("CRR II"). Il citato regolamento prevede che i crediti derivanti dalle operazioni di cessione del quinto vengano ponderati, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, in misura pari al 35% e non più al 75%. Inoltre, la CRR II prevede anche un meccanismo di sconto sugli accantonamenti a bilancio relativamente alle esposizioni creditizie al dettaglio, verso imprese o garantite da ipoteche su beni immobili, di importo inferiore a 1,5 milioni di euro erogati nei confronti di piccole e medie imprese ("PMI") conosciuto come Small Medium Enterprises ("SME") Supporting Factor (art. 501 Reg.UE 575/2013). Alla data dello svolgimento dell'Impairment Test da parte del Management tale disegno di legge è stato discusso ed approvato dal Comitato dei Rappresentanti Permanenti ("CO.RE.PER."). Attualmente, quindi, pur essendo la riforma approvata nei suoi tratti essenziali, non sono state definite le tempistiche di implementazione della stessa e, di conseguenza, il Management, in via prudenziale ha ritenuto opportuno riflettere i benefici di tale regolamentazione solo al termine del periodo di previsione esplicita. I benefici relativi alle modificate normative di cui sopra sono stati tradotti dal Management in una riduzione degli RWA di pertinenza del Gruppo pari a 264,2 milioni di euro. Tale riduzione determina un flusso di capitale distribuibile addizionale pari a 22,7 milioni di euro. A fini comparativi è stato effettuato uno stress test che non considera i benefici derivanti dalla riduzione di assorbimento di capitale delle operazioni di cessione del quinto e dallo SME Supporting Factor. In tale scenario stressato, il valore recuperabile del Gruppo risulta essere incluso nel range € 437,4 milioni – € 467,1 milioni, con un valore centrale pari a € 451,4 milioni, comunque superiore al Patrimonio di Gruppo.

Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 9,5%, che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività.

Il tasso di attualizzazione (ke), pari al 9,5%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando come tasso risk free il rendimento medio su 1 anno dei BTP a 10 anni (2,6%), un premio per il rischio di mercato in linea con quello mediamente impiegato da analisti e pari al 5,5% e il beta (1,3%) in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate il cui business è ritenuto comparabile a quello di La Cassa di Ravenna Spa rilevato su un periodo di osservazioni di 5 anni.

La metodologia utilizzata risulta in linea con quella utilizzata al 31.12.2017. Con riferimento al tasso risk free si precisa tuttavia quanto segue: il rendimento dei BTP 10Y, preso a riferimento per la stima del risk free,

dopo un periodo di relativa stabilità ha registrato nel periodo metà mag'18 - fine nov'18 un trend rialzista con una importante volatilità a causa delle incertezze nello scenario politico ed economico, scontando il maggior rischio paese; in tale periodo il valore è passato da un minimo del 2,10% (16 mag'18) ad un massimo del 3,67% (18 ott'18). Complessivamente nell'anno 2018 il dato ha registrato un minimo di 1,72% ed un massimo di 3,67%. In questo contesto di incertezza e di eccessiva variabilità, al fine di mediare situazioni contingenti e visto il trend al ribasso registrato a partire da fine nov'18, la Banca ha utilizzato la media dei rendimenti rilevata su un periodo di 1 anno, un periodo abbastanza ampio per mediare la volatilità registrata negli ultimi tempi, da cui emerge un dato pari al 2,6%.

Infine il **tasso di crescita** di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2% in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo termine.
Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d'uso ottenuto per le due CGU assumendo variazioni pari a +/- 0,25% del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo.

3. Sintesi dei risultati ottenuti[3]

Il range di valori emersi dall'analisi di sensitività si attesta per il nostro Gruppo tra i 454,8 milioni di euro ed i 486,4 milioni di euro.
Nello specifico, considerando che il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 443,3 milioni di euro, si ritiene ragionevole attestarsi ai fini del test di impairment sul valore centrale individuato dal Management pari a 469,7 milioni di euro.

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

(dati espressi in milioni di euro)

CGU Unica	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	454,8	469,7	486,4
Patrimonio del Gruppo	443,3	443,3	443,3
Impairment	**11,6**	**26,4**	**43,2**

Sulla base dei valori centrali assunti a riferimento non si rileva alcuna necessità di rettifiche dell'avviamento ai valori iscritti.

3 - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione al 12 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza (*Financial Reporting* – FinRep), il test di impairment è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2018. La bontà dell'esercizio è stata poi corroborata da dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.

Canone Mensile GRATUITO

Il conto ideato per Te che hai meno di 30 anni.

Numero Verde 800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,00 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.APR18).

CONTO EXPLORER

COSTRUIRE IL DOMANI. OGGI.

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

ALLEGATI

Schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale delle Società
- Sottoposte a controllo congiunto
- Collegate

Consolidated Balance Sheet
Compensi società di revisione
Informativa al pubblico stato per stato

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO *(JOINT VENTURE)*
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	14	290
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.365.525	480.601
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.365.525	480.601
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.162.690	5.210.441
80	ATTIVITÀ MATERIALI	62.253	100.143
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	420.740	426.570
	di cui: avviamento	410.000	410.000
100	ATTIVITÀ FISCALI	202.953	129.704
	a) correnti	127.985	110.481
	b) anticipate	74.968	19.223
120	ALTRE ATTIVITÀ	10.446.129	11.936.446
	TOTALE ATTIVO	**17.660.303**	**18.284.195**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2018	31.12.2017
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.511.630	6.383.812
	a) Debiti	4.511.630	6.383.812
60	PASSIVITÀ FISCALI	121.006	253.818
	a) correnti		132.341
	b) differite	121.006	121.477
80	ALTRE PASSIVITÀ	2.116.372	2.279.794
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	624.155	626.882
110	CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150	RISERVE	3.047.292	3.042.423
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	(41.511)	(43.147)
180	UTILE D'ESERCIZIO	2.281.359	740.612
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**17.660.303**	**18.284.195**

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO
(importi in unità di euro)

		31.12.2018	31.12.2017
10	COMMISSIONI ATTIVE	27.819.489	30.309.758
20	COMMISSIONI PASSIVE	(19.639.246)	(21.384.009)
30	**COMMISSIONI NETTE**	**8.180.243**	**8.925.749**
40	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI		1.855
50	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.411	10.268
60	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(113.028)	(185.987)
100	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(3.107)	(1.875.372)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.107)	(1.875.372)
110	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**8.071.519**	**6.876.513**
120	RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	(571)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(571)	
130	**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA**	**8.070.947**	**6.876.513**
140	SPESE AMMINISTRATIVE	(5.151.147)	(5.388.395)
	a) spese per il personale	(2.760.145)	(2.787.130)
	b) altre spese amministrative	(2.391.002)	(2.601.265)
160	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(49.224)	(54.661)
170	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(5.830)	(6.585)
180	ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	399.559	521.726
190	**COSTI OPERATIVI**	**(4.806.642)**	**(4.927.914)**
240	**UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE**	**3.264.305**	**1.948.599**
250	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(982.946)	(1.207.987)
260	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**2.281.359**	**740.612**
280	**UTILE D'ESERCIZIO**	**2.281.359**	**740.612**

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
C	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
II	RIMANENZE	23.959.043	23.409.000
II	CREDITI	487.854	328.717
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	47.426	46.350
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**24.494.323**	**23.784.067**
D	**RATEI E RISCONTI**		
	Ratei e risconti attivi	18	17
TOTALE		**18**	**17**
TOTALE ATTIVO (B+C+D)			**23.564.905**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31.12.2018	31.12.2017
A	**PATRIMONIO NETTO**		
I	CAPITALE	100.000	100.000
VII	ALTRE RISERVE	1.010.177	539.388
IX	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(548.355)	(129.211)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**561.822**	**510.177**
D	**DEBITI**		
4	Debiti verso banche	23.789.399	23.161.628
7	Debiti verso fornitori	137.840	112.279
12	Debiti tributari	2.280	
14	Altri debiti	3.000	
TOTALE		**23.932.519**	**23.273.907**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		**24.494.341**	**23.784.084**

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	31.12.2018	31.12.2017
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
3 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	550.043	
5 Altri ricavi e proventi	121	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**550.164**	
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
7 Per servizi	766.525	23.710
8 Per godimento beni di terzi	5	1.050
14 Oneri diversi di gestione	166.943	2.119
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**933.473**	**26.879**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	**(383.309)**	**(26.879)**
C PROVENTI ED ONERI FINAZIARI		
16 Altri proventi finanziari	7	2
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(165.053)	(102.334)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**(165.046)**	**(102.332)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(548.355)**	**(129.211)**
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(548.355)**	**(129.211)**

SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE
GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
A IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.347.222	6.854.137
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	35.760.599	30.132.505
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	16.633.307	757.846
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**57.741.128**	**37.744.488**
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	204.289	227.324
II CREDITI	31.679.023	30.567.462
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	76.643.658	105.582.034
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**108.526.970**	**136.376.820**
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	4.484.650	4.976.713
TOTALE	**4.484.650**	**4.976.713**
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	**170.752.748**	**179.098.021**

GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2017	31.12.2016
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	10.000.000
VI ALTRE RISERVE	15.925.265	15.448.048
IX UTILE PORTATO A NUOVO	13.757.523	13.438.575
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.855.305	12.119.163
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-18.321.145	-2.503.578
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	**93.187.250**	**108.472.510**
TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI	**2.830.405**	**2.376.842**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	**451.350**	**453.563**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**96.469.005**	**111.302.915**
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2 Per imposte	3.984	-
3 Altri	8.092.350	7.625.849
TOTALE	**8.096.334**	**7.625.849**
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	**4.123.045**	**4.308.915**
TOTALE	**4.123.045**	**4.308.915**
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	48.769.994	38.983.110
12 Debiti tributari	1.468.415	1.554.335
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	1.527.913	1.484.720
14 Altri debiti	5.511.640	6.207.421
TOTALE	**57.277.962**	**48.229.586**
E RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	4.786.402	7.630.756
TOTALE	**4.786.402**	**7.630.756**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**170.752.748**	**179.098.021**

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

ASSETS		31.12.2018	31.12.2017
10	CASH AND CASH EQUIVALENTS	30.164	195.654
20	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	173.226	177.681
	a) financial assets held for trading	5.442	6.408
	b) financial assets designated at fair value		
	c) other financial assets mandatorily measured at fair value	167.784	171.273
30	FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	1.760.493	1.405.513
40	FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	5.205.534	4.843.900
	a) loans and receivables with banks	227.497	200.286
	b) loans and receivables with customers	4.978.037	4.643.614
70	INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	34.605	33.644
90	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	83.970	85.348
100	INTANGIBLE ASSETS	20.348	20.408
	of which - goodwill	20.035	20.035
110	TAX ASSETS	132.512	125.681
	a) current tax assets	23.137	27.261
	b) deferred tax assets	109.375	98.420
120	NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS CLASSIFIED AS HELD FOR SALE		3.350
130	OTHER ASSETS	186.007	181.493
TOTAL ASSETS		**7.626.859**	**7.072.672**

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA
(€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY		31.12.2018	31.12.2017
10	FINANCIAL LIABILITIES MEASURED AT AMORTISED COST	6.919.039	6.282.533
	a) due to banks	426.872	1.016.287
	b) due to costumers	5.397.372	4.178.992
	c) debt securities issued	1.094.796	1.087.254
20	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	1.319	1.120
30	FINANCIAL LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	23.958	40.088
60	TAX LIABILITIES:	6.156	4.870
	a) Current tax liabilities	1.483	2.907
	b) deferred tax liabilities	4.673	1.963
80	OTHER LIABILITIES	188.767	217.986
90	EMPLOYEE TERMINATION INDEMNITIES	10.647	11.499
100	PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	15.217	13.361
	a) commitments and guarantees granted	4.811	1.231
	b) post-retirement benefit obligations	1.011	1.297
	c) other provisions	9.394	10.833
120	VALUATION RESERVES	235	(1.359)
150	RESERVES	(37.072)	3.295
160	SHARE PREMIUMS	128.534	128.484
170	ISSUED CAPITAL	343.498	343.498
180	TREASURY SHARES	(11.669)	(9.636)
190	MINORITIES (+/-)	18.704	21.688
200	NET PROFIT OR LOSS (+/-)	19.527	15.245
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS'EQUITY		**7.626.859**	**7.072.672**

PROFIT & LOSS STATEMENT
(€/1000)

ITEMS		31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
10	INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	125.635	125.596	
20	INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(29.271)	(32.449)	
30	**NET INTEREST MARGIN**	**96.364**	**93.147**	**3,45**
40	FEE AND COMMISSION INCOME	83.369	83.657	
50	FEE AND COMMISSION EXPENSE	(7.440)	(7.661)	
60	**NET FEE AND COMMISSIONS INCOME**	**75.929**	**75.996**	**-0,09**
70	DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUES	1.656	1.817	
80	PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	788	850	
90	FAIR VALUE ADJUSTMENTS IN HEDGE ACCOUNTING		23	
100	PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OR REPURCHASE OF:	6.330	12.030	
	a) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT AMORTISED COST	(363)	6.144	
	b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	7.452	5.743	
	c) FINANCIAL LIABILITIES	(759)	143	
110	PROFIT (LOSSES) ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	202	(2.043)	
	a) FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES DESIGNATED AT FAIR VALUE	705	399	
	b) OTHER FINANCIAL ASSETS MANDATORILY MEASURED AT FAIR VALUE	(503)	(2.442)	
120	**OPERATING INCOME**	**181.268**	**181.821**	**-0,30**
130	NET LOSSES/RECOVERIES FOR CREDIT RISKS ASSOCIATED WITH:	(40.644)	(45.662)	
	a) FINANCIAL ASSET MEASURED AT AMORTISED COST	(38.632)	(45.517)	
	b) FINANCIAL ASSETS MEASURED AT FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME	(2.012)	(145)	
150	**NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES**	**140.624**	**136.159**	**3,28**
190	ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(134.401)	(131.311)	
	a) STAFF EXPENSES	(70.283)	(68.917)	
	b) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(64.118)	(62.394)	
200	NET PROVISIONS FOR RISK AND CHARGES	(2.689)	(838)	
	a) COMMITMENTS AND GUARANTEES GRANTED	(1.760)	412	
	b) OTHER NET PROVISIONS	(929)	(1.250)	
210	NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(3.437)	(3.779)	

PROFIT & LOSS STATEMENT
(€/1000)

ITEMS	31.12.2018	31.12.2017	VAR. % 2018/17
220 NET ADJUSTMENTS TO / RECOVERIES ON INTANGIBLE ASSETS	(165)	(157)	
230 OTHER NET OPERATING INCOME/EXPENSE	19.742	20.232	
240 OPERATING COSTS	**(120.949)**	**(115.853)**	**4,40**
250 PROFIT (LOSSES) ON INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	3.682	3.005	
280 PROFIT (LOSSES) ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	153	77	
290 TOTAL PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	**23.509**	**23.388**	**0,52**
300 TAX EXPENSE ON PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	**(3.203)**	**(7.056)**	
310 TOTAL PROFIT (LOSS) AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	**20.306**	**16.332**	**24,33**
330 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	**20.306**	**16.332**	**24,33**
340 MINORITIES	**779**	**1.087**	
350 NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	**19.527**	**15.245**	**28,09**

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D. LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58
(Importi in migliaia di euro)

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo La Cassa di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto delle dell'IVA indetraibile.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi
Servizi di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	245
Servizi di Revisione	Baker Tilly Revisa S.p.A.	33
Altri servizi		110
Attività di Benchmarking - Recovery Plan	*Deloitte Risk Advisiory S.r.l.*	*30*
Benchmarking e Gap analys Mifid 2	*Deloitte Risk Advisiory S.r.l.*	*2*
Benchmarking e Gap analys - Bilancio di sostenibilità	*Deloitte & Touche S.p.A.*	*15*
Rilascio attestazione di cui all'art. 7, co1, let e) Decreto MEF del 3 agosto 2016	*Deloitte & Touche S.p.A.*	*41*
Verifica degli schemi di segnalazione TLRO II (art. /, comma 1 Decisione BCE/2016/10)	*Deloitte & Touche S.p.A.*	*13*

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(Importi in migliaia di euro)

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018.

In particolare:
a) Denominazione della Società e natura attività svolta
b) Fatturato
c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
d) Utile o perdita prima delle imposte
e) Imposte sull'utile o sulla perdita
f) Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

a) Denominazione delle Società e natura delle attività
La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

1) La Cassa di Ravenna S.p.A. – Capogruppo che svolge attività bancaria con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi, 6 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale euro 343.498.000,00 i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Ravenna 01188860397, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
2) Banca di Imola S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) – Capitale Sociale 56.841.267,00 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
3) Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Marti, 443 - 55100 Lucca – Capitale Sociale 21.022.266,72 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Lucca 01880620461, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
4) Italcredi S.p.A. - controllata che svolge attività di credito al consumo, con Sede Legale e Direzione Generale in Corso Buenos Aires, 79 - 20124 Milano – Capitale Sociale 5.000.000,00 euro i.v. - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05085150158, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 40 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
5) SIFIN S.r.l. - controllata che svolge prevalentemente attività di factoring, con Sede Legale e Direzione Generale in via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) - Capitale sociale euro 2.000.000,00 i.v., C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 03498760374, P.iva Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392, iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
6) SORIT S.p.A. - controllata che svolge attività di riscossione tributi e di servizi, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Manlio Travaglini, 8 - 48122 Ravenna – Capitale Sociale 10.037.610,00 euro i.v. - Iscrizione Registro Imprese 183987, Cod. Fisc. e P. Iva 02241250394;

b) Fatturato
Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il "margine di intermediazione" riportato alla voce 120 del Conto economico.

	margine di Intermediazione in migliaia di euro
La Cassa di Ravenna S.p.A.	119.906
Banca di Imola S.p.A.	36.403
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	9.235
Italcredi S.p.A.	10.482
SORIT S.p.A.	9.886
Sifin S.r.l.	2.311
Totale	188.223
Rettifiche di consolidamento	-6.955
Totale Gruppo	**181.268**

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2018 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.
Per il 2018 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 806,12.

d) Utile o perdita prima delle imposte
Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2018 l'utile è pari a 23.509 migliaia di euro.

e) Imposte sull'Utile o sulla perdita
Per "Imposte sull'Utile o sulla Perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d'Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.
Per il 2018 ammontano a 3.203 migliaia di euro.

f) Contributi pubblici ricevuti
Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.
Il Gruppo nel 2018 non ha ricevuto alcun contributo pubblico.

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel : +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
La Cassa di Ravenna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna (di seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. (di seguito anche la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito anche il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*"). Come descritto nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa, che riporta l'informativa richiesta ai sensi dei principi contabili internazionali, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari a 35,952 milioni di Euro al netto delle imposte. Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha, in vario modo, interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno del Gruppo. In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese previsto dal nuovo principio costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli *stage* previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di diversi scenari, assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("*forward-looking*"). In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dal Gruppo nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment* abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.
Procedure di revisione svolte	Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con l'ausilio degli specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dal Gruppo con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne appropriatezza e conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Deloitte.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- ottenimento e esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, delle policy contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca e approfondimenti con i consulenti esterni della stessa;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all'individuazione dei business model del Gruppo con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di business;
- rilevazione e comprensione dell'infrastruttura informatica sviluppata ai fini della transizione al Principio, nonché svolgimento di analisi e verifiche sui principali sistemi e processi IT implementati o modificati e sui relativi controlli generali e applicativi;
- rilevazione e comprensione del disegno, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte già citati in precedenza, di taluni controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie del Gruppo, e verifica della corretta implementazione;
- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test SPPI svolto dal Gruppo in sede di prima applicazione del principio;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dal Gruppo e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione del Gruppo con particolare riferimento agli indicatori qualitativi, agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni *forward-looking*.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificatone l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari ad Euro 340 milioni, a fronte di crediti deteriorati

Deloitte.

lordi pari ad Euro 587,4 milioni, con un grado di copertura pari al 42,1% (52% se si considerano anche i passaggi a perdita su posizioni a sofferenza).
Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie del Gruppo e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Impieghi" e nella Nota Integrativa - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dal Gruppo, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli specialisti del network Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici del network Deloitte, e verifiche

Deloitte.

sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dal Gruppo del recupero dei crediti, della classificazione e della valutazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo e regolamentare applicabile all'informazione finanziaria;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore.

Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa del bilancio consolidato fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Cancellazione contabile dei portafogli di crediti in sofferenza delle banche del Gruppo a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto dei portafogli di posizioni creditizie classificate a sofferenza nei bilanci di La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., i Consigli di Amministrazione delle citate banche hanno deliberato, rispettivamente in data 31 luglio 2018, 30 luglio 2018 e 31 luglio 2018, di aderire ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un complessivo portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (di seguito "GACS"), effettuata oltre che dalle tre citate banche del Gruppo da altre quattordici banche.
In data 16 novembre 2018 è stata realizzata l'operazione di cessione pro-soluto di detto complessivo portafoglio di posizioni creditizie derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza per un totale valore contabile lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (di seguito "SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione il Gruppo ha ceduto pro-soluto detti portafogli di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a Euro 58,748 milioni e per un valore lordo aggregato al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dal Gruppo tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a Euro 21,042 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a Euro 20,898 milioni.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi di circa il 90% dei titoli *Junior* e di circa il 95% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il

Deloitte.

trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, il Gruppo ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Impieghi" e nella Nota Integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione C – Operazioni di cartolarizzazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, è riportata l'informativa sull'operazione sopra illustrata.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli specialisti del network Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi delle banche del Gruppo;
- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con le Direzioni delle banche del Gruppo;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalle banche del Gruppo per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli rilevanti posti in essere dalle banche del Gruppo in relazione alla cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale consolidato dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sui portafogli crediti in sofferenza ceduti e cartolarizzati.

Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa del bilancio consolidato fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi

Deloitte.

probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale della capogruppo, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art, 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Gianfrancesco Rapolla
Director

Bologna, 27 marzo 2019

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Risparmio dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	" "	61.109		10.956		1.738	
1860	" "	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
1998	C.R. RAVENNA	2.142.935.523.379	1.106.733.835	356.930.530.635	184.339.235	17.831.999.994	9.209.459
	BANCA DI IMOLA	1.068.400.019.680	551.782.561	103.132.165.693	53.263.318	9.461.476.603	4.886.445
1999	C.R. RAVENNA	2.235.754.343.430	1.154.670.755	363.939.260.876	187.958.942	19.055.230.241	9.841.205
	BANCA DI IMOLA	1.145.197.960.730	591.445.388	129.260.563.484	66.757.510	10.484.242.121	5.414.659
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2001	C.R. RAVENNA	2.704.821.725.613	1.396.923.841	491.221.690.420	253.694.831	25.700.144.627	13.273.017
	BANCA DI IMOLA	1.408.753.253.723	727.560.337	139.830.429.465	72.216.390	12.418.778.820	6.413.764
2002	C.R. RAVENNA	3.034.267.166.849	1.567.068.212	693.890.703.429	358.364.641	28.343.526.877	14.638.210
	BANCA DI IMOLA	1.559.005.735.850	805.159.268	152.134.648.871	78.570.989	13.286.154.202	6.861.726
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461
2015	C.R. RAVENNA	7.785.470.516.627	4.020.859.961	1.004.526.476.584	518.794.629	32.314.333.528	16.688.960
	BANCA DI IMOLA	2.734.295.139.613	1.412.145.589	260.639.087.671	134.608.855	-8.384.906.868	-4.330.443
2016	C.R. RAVENNA	7.011.270.544.558	3.621.019.044	1.014.641.057.374	524.018.374	32.676.206.223	16.875.852
	BANCA DI IMOLA	2.670.908.573.168	1.379.409.159	263.562.878.780	136.118.867	788.816.919	407.390
2017	C.R. RAVENNA	7.171.491.357.497	3.703.766.188	950.818.764.074	491.056.910	32.728.274.092	16.902.743
	BANCA DI IMOLA	2.699.243.840.440	1.394.043.104	263.135.949.195	135.898.376	988.351.092	510.441
2018	LA CASSA RAVENNA	9.655.072.845.074	4.986.428.982	893.929.530.061	461.676.073	35.478.575.022	18.323.155
	BANCA DI IMOLA	2.431.579.853.448	1.255.806.191	257.043.414.725	132.751.845	798.879.637	412.587

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata al collocamento di contratti assicurativi. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.DIC18)

PROTEZIONE ASSICURATA

SOLUZIONI ASSICURATIVE PER OGNI ESIGENZA

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Finito di stampare nel mese di maggio 2019
da Full Print, Ravenna